Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 19 Fondazione 1881

IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Se il giudice è colpevole

Per la questione dei referendum sulla giustizia, il potere politico ha già scelto, di fatto, l'atteggiamento che tradizionalmente gli è più congeniale davanti a ogni domanda referendaria. Governo, partiti e Parlamento, una volta di più, non mostrano di portare alcun interesse concreto al problema, inclini come sempre a dimenticarsene fino al soprassalto dell'ultima ora, quando cercheranno di mettersi freneticamente d'accordo su un mostriciattolo legislativo, nella speranza che esso sia ritenuto sufficiente per annullare di per sé l'inchiesta referendaria.

In questa tacita speranza, il potere politico testimonia, per la verità, più negligenza che saggezza, tenuto conto che sarebbe arduo sperare seriamente in una declaratoria di inammissibilità per il più scottante dei referendum proposti, quello sulla responsabilità civile del magistrato, appena si consideri che l'ipotetico annullamento della normativa vigente, così come richiesto dai promotori del referendum, non produrrebbe affatto quell'inammissibile vuoto normativo capace di annullare la previsione costituzionale sulla responsabilità anche civile di quei pubblici dipendenti. L'eventuale vittoria del referendum produrrebbe unicamente il venir meno dell'iniqua e d'altronde inattuata disciplina in vigore e la sua sostituzione con le norme generali della responsabilità anche civile per tutto il pubblico impiego.

In ogni caso, l'atteggiamento latitante dei partiti, per chi li conosce, era in certo modo scontato. Meno scontata e dunque tanto più apprezzabile appare, invece, la condotta dei magistrati. I quali, dopo avere all'inizio adottato nei loro sodalizi un'avversione un po' troppo viscerale all'iniziativa referendaria, si sono ora attestati su una posizione assai più ragionevole e costituzionalmente meno discutibile. Quella, a esempio, del recente congresso di «magistratura democratica» (ma anche, in minor misura, di «unità per la costituzione» e per certi aspetti pure di «magistratura indipendente») caratterizzata dal riconoscimento dell'inaccettabilità dell'attuale regime di fatto della irresponsabilità e dell'aperta, coraggiosa ammissione dei non infrequenti comportamenti usurpatori del magistrato.

Così stando le cose, nulla potendosi seriamente sperare da quei partiti che da un quinquennio lasciano sepolto negli archivi persino l'eccellente disegno di legge del governo Spadolini sulla responsabilità disciplinare, l'iniziativa concreta da realizzare può essere soltanto quella che potrà venire dal consiglio superiore della magistratura. Il quale dovrà sì, doverosamente astenersi, come ha fatto finora, da ogni valutazione politica sulla proposta consultazione popolare, anche per il rispetto dovuto a quell'altro «potere dello Stato» che è tecnicamente il comitato promotore dei referendum. Ma potrà anche assumere, attraverso adeguata istruttoria della propria commissione per la riforma dell'amministrazione della giustizia, una o più posizioni alternative, giuridicamente apprezzate e da prospettare al governo e al Parlamento come possibili interventi legislativi idonei a dare concretezza piena al precetto costituzionale che impone la responsabilità penale, amministrativa e civile dello stesso magistrato: idonei, perciò, ad annullare il referendum.

Le varie correnti associative hanno già avanzato qualche abbozzo di proposta, ma francamente non siamo ancora a un'elaborazione progettuale costituzionalmente proponibile. Non si può, infatti, voler introdurre sul serio nel nostro ordinamento quel principio che noi stessi, scherzando, definimmo anni addietro la «fiscalizzazione degli oneri colposi», nel senso che lo Stato dovrebbe addossarsi per l'appunto l'onere di far fronte esso stesso (fiscalizzandola) al risarcimento pecuniario conseguente alla comprovata colpa grave del magistrato. Una colpa grave capace di produrre l'accertato danno ingiusto al cittadino percosso dal singolo giudice per sua gravissima negligenza, imperizia o macroscopica inosservanza della legge. Non si vede davvero perché il contribuente dovrebbe concorrere «pro quota», al risarcimento di un danno giudizialmente imputabile a un pubblico dipendente.

Dalla Francia ci viene la proposta di un rimborso al cittadino da parte dello Stato, il quale si rivarrà poi con acconci meccanismi sul singolo giudice. Altri prospetta l'intervento della giurisdizione contabile della corte dei conti. Altri ancora (e noi saremmo tra questi, fin da una proposta di legge che elaborammo nel lontano 1980) si orientano per una responsabilità disciplinare dalla quale, in taluni casi, possa scaturire anche un'obbligazione pecuniaria.

Tutto su questo terreno si può discutere. Tutto, tranne però la Costituzione della Repubblica. La quale, se tratta all'articolo 28 di pubblici dipendenti «direttamente responsabili» e di una responsabilità civile che anche «si estende allo Stato», esclude chiarissimamente — se non vogliamo manipolare la legge delle leggi — quel troppo comodo trasferimento all'erario, cioè ai contribuenti, degli effetti pecuniari di una responsabilità civile che il potere costituente volle individuale.

Silvano Tosi

MOLTO EQUILIBRIO NEL PARTITO LIBERALE TRA I DUE SCHIERAMENTI

Un match fino all'alba tra Biondi e Altissimo

La replica del segretario approfondisce la spaccatura - Lotta di applausi nella platea

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Tutti gli enigmi si scioglieranno all'alba, come nella pucciniana «Turandot», più volte citata da Alfredo Biondi, il segretario uscente alla cui riconferma si contrappone la candidatura di Renato Altissimo. Solo nella tarda serata il popolo liberale, chiuso da cinque giorni nel torrido auditorium della Fiera genovese per il più rissoso dei suoi congressi, si è accostato a un voto più che mai incerto e difficile, tale da spaccare il partito in due parti pressoché uguali. I risultati si conosceranno con il levar del sole, e fino all'ultimo istante — in assenza di oroscopi attendibili — durerà l'incertezza sulla composizione del nuovo consiglio nazionale cui competerà, nella stessa giornata, l'elezione del segretario.

Non solo i due opposti schieramenti sono talmente equilibrati da far prevedere una prevalenza dell'uno sull'altro limitata a una decina di voti, ma in seno allo stesso consiglio nazionale — benché alla lista vincente spetti in premio l'automatico scatto al 55 per cento — la scelta di Biondi o di Altissimo potrebbe dipendere da una differenza di due o tre voti soltanto, avendo anche presente l'apporto dei membri di diritto.

Per lucrare il citato premio di maggioranza, condizionato dal superamento comunque del 45 per cento dei voti congressuali, le correnti in lizza si sono tanto più coagulate in due opposti poli. Liste unitarie hanno presentato «Costituente liberale» (Biondi e Costa) e «Nuova democrazia liberale» (Patuelli, Morelli e Palumbo) e, sull'altro fronte, «Democrazia liberale» (Zanone e Altissimo) e «Autonomia liberale» (Sterpa). E le due liste sono state collegate ad altrettante mozioni: i sostenitori di Biondi propongono che la segreteria uscente possa proseguire nella sua esperienza, avviata lo scorso luglio; quelli di Altissimo partono dalla premessa della «crisi» del Pli per sostenere la necessità di una ripresa della capacità politica del partito individuando «aggregazioni nuove per un'adeguata guida» e chiedendo un «profondo e radicale ripensamento del modello del partito, che garantisca un coinvolgimento non episodico degli elettori».

In realtà solo piccole sfumature, e neanche queste riconosciute come ortodosse, caratterizzano la diversità fra i due schieramenti. Quella impersonata da Biondi potrebbe essere definita come una concezione popolare e movimentista del partito, tale da ridare al Pli quello slancio e quell'entusiasmo che negli ultimi anni gli erano venuti a mancare; a questa linea popolare e interclassista si contrappone il progetto di un liberalismo manageriale quale potrebbe essere esercitato da Altissimo, si da uniformare il partito alle trasformazioni della società.

Diversità di impostazioni, dette così in soldoni, che al congresso non sono poi emerse in tutta la loro evidenza. Per esempio l'adesione alla candidatura di Altissimo da parte di uno Sterpa da sette anni oppositore di destra significa che quello perseguito in alternativa a Biondi è anche l'obiettivo di un maggior liberalismo economico e di una riforma del partito che preluda a una definitiva chiusura proprio della decennale «era Zanone». Dalla vera e propria tribuna congressuale è risultata piuttosto l'estrema animosità, non estranee le avversioni anche personali, tra i contendenti; e di qui le stoccate polemiche, le accuse e controaccuse, le acide ripicche; e spettatrice, mica tanto, una platea surriscaldata, sempre pronta al battimani e all'invettiva come quella che ha riservato ieri mattina alla passerella dei leaders ostentate ovazioni e duri contraddittori, a sua volta divisa in due.

Lo stesso Biondi, nella sua replica conclusiva, ha gettato benzina sul fuoco. Irato, sudato, un po' roco, il segretario uscente ha detto — egli che proviene dall'area Zanone — che è pressoché unanime l'individuazione di quelli che dovrebbero essere i tratti caratteristici della fisionomia del partito, per cui non si vede perché esso non debba essere guidato con spirito unitario. Ma ha egli stesso approfondito il solco polemizzando, specie rivolto a Sterpa, con gli «equilibristi che saltano da destra a sinistra»; ha respinto l'accusa di voler rappresentare la continuità, accusa che gli viene mossa da chi «sperava nella mia incoerenza»; ha dichiarato di non voler più sentirsi dire il «generoso Biondi»: «Sono nato a Pisa ma vivo a Genova, e non sono per nulla generoso».

Il gusto della battuta a effetto, dell'aneddoto, della punzecchiatura, Biondi — che ha citato Dante, Einaudi, Leibnitz, Gobetti, Churchill e Croce — non si è sottratto al contradditorio con la platea, come al varietà. E dopo aver dichiarato che egli non si fa «né premere né spremere da nessuno», ha detto del proprio padre poliomielitico, di gobbi e di dritti. E ha concluso che «il vero congresso sarà quello che si aprirà dopo le nomine da parte del consiglio nazionale, superato il momento delle polemiche e delle divisioni», dopo che egli avrà fatto «non il pateracchio ma il liberale».

Un subisso di applausi, la platea in piedi, come per Biondi anche per il leader dello schieramento avverso, Valerio Zanone, che in sede di dichiarazione di voto ha fatto un'autentica controreplica. «Che ne sarà del partito, se il congresso è riuscito a entusiasmarsi solo su quello che ci divide?». Uno Zanone imprevedibilmente grintoso, eretto in tutta la sua statura di politico di razza, si è permesso a sua volta qualche battutina: «Caro Biondi, hai messo un po' troppo aceto nell'insalata».

E poi: «Si doveva trovare un accordo, una ragione di unità, ma non si è fatto gran che per trovarla. Però qualcosa si può ancora fare. Per esempio rinunciare alla malignità di cui era piena la replica di Biondi. Perché, chiunque prevalga sarà di poco e comunque — ha rilevato Zanone — dovrà tener conto dell'altra faccia della luna. Quanto all'alleanza con Sterpa, avversario fin qui ma sempre corretto e sollecito delle sorti del partito, essa rimedia a una maggioranza che è andata in pezzi per colpa di Biondi proponendosi la comune ricerca di una via d'uscita che consenta al partito uno scatto in avanti.

Altri fragorosi applausi, dall'altra metà della platea. Ancora battimani e fischi, più intensi per Sterpa, hanno accolto gli altri leaders. Costa — fermo sostenitore di Biondi a congresso ma domani chissà — dice di un congresso di «tempesta solo apparente»: «Macché partito in crisi, mai così fecondo di indicazioni, anche se la sintesi e l'unità non sono ancora elaborate. E per favore — ha smorzato ogni polemica — non giudichiamo scandaloso il pragmatismo di Sterpa, che vuole essere coinvolto nella gestione del partito». E Sterpa: «Vogliamo il cambiamento, come lo volevamo a luglio favorendo l'ascesa di Biondi, ma abbiamo avuto nove mesi di tempo per verificare che con Biondi non c'erano le condizioni di quel cambiamento che, sintetizzando liberalismo e libertarismo, può essere invece avviato da Altissimo».

Giorgio Pison

IN ALLARME I PORTI DI QUATTRO PAESI

Paura sulla Manica: minacce di attentato

Si teme un'azione terroristica contro una nave-traghetto

LONDRA — Da sabato i porti britannici, francesi, belgi e olandesi sulla Manica sono sottoposti a eccezionali misure di sicurezza, nel timore di un attentato contro un traghetto in servizio tra la Gran Bretagna e l'Europa. Il numero degli agenti di polizia armati è aumentato in tutti i porti britannici da cui partono traghetti verso il continente, come ha dichiarato un portavoce del commissariato centrale di Maidstone (Inghilterra Sud-orientale), che coordina l'operazione. Le polizie dei quattro paesi, ha aggiunto il portavoce, sono costantemente in contatto fra loro.

Un aumento generale dei controlli sia dei veicoli sia dei passeggeri è, secondo il portavoce, già in atto: «Non vogliamo allarmare i viaggiatori, ma chiediamo loro di essere vigili e di segnalarci qualsiasi anomalia sospetta». Questa operazione dovrebbe proseguire «per un certo tempo» nei principali porti della Manica, in particolare a Dover, dove il traffico verso il continente è il più consistente, con trentamila persone e ottomila automezzi al giorno.

La polizia inglese si è rifiutata di fornire il minimo particolare sull'origine delle minacce, affermando semplicemente che esse sono «abbastanza numerose e precise», e «legate alla situazione internazionale recente». Com'è noto, la Gran Bretagna è nel mirino del terrorismo arabo da quando, il 15 aprile scorso, il governo della signora Thatcher ha permesso agli aerei americani che poi hanno bombardato la Libia di partire da basi poste sul suo territorio.

Da Madrid si è intanto appreso che l'incaricato d'affari libico in Spagna, e attualmente «numero uno» dell'ambasciata, Ahmed Mohamed Nakaa, organizzava e finanziava gli attentati del gruppo terroristico denominato «La chiamata di Gesù Cristo» contro interessi nordamericani ed ebraici in Spagna: lo ha dichiarato alle autorità giudiziarie spagnole — secondo quanto scrive il quotidiano indipendente «El Pais» — il libanese Faisal Hanna Joudi, responsabile per la Spagna della suddetta organizzazione terroristica di estrema destra, sgominata recentemente dai servizi di sicurezza spagnoli.

Faisal Hanna Joudi avrebbe precisato, nella sua deposizione, che Nakaa offrì e versò 70 mila dollari per far compiere al gruppo azioni terroristiche a Madrid e a Lisbona. Il libanese avrebbe aggiunto che il «numero uno» dell'ambasciata libica gli diede personalmente istruzioni complete per la realizzazione degli attentati. I dieci membri del gruppo sono stati arrestati la settimana scorsa, dopo che due di essi erano stati sorpresi mentre tentavano di collocare una bomba negli uffici della Bank of America, a Madrid.

Se la magistratura spagnola confermerà le anticipazioni del giornale, le relazioni ispano-libiche, già in crisi dopo le recenti espulsioni di cittadini e diplomatici libici, potrebbero notevolmente peggiorare. L'eventuale espulsione dell'incaricato d'affari a Madrid non solo provocherebbe un identico provvedimento da parte libica nei confronti dell'ambasciatore spagnolo a Tripoli, ma causerebbe probabilmente anche la rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Secondo fonti del tribunale di Madrid, presso cui è in corso l'istruttoria del caso, cinque sarebbero i libici coinvolti con l'attività del gruppo «La chiamata di Gesù Cristo»: quattro di essi comunque, tra cui il «numero due» dell'ambasciata, Saed Mohamed Al Salam Esmayel (implicato nella vicenda del colonnello dell'ultradestra spagnola Carlos Meer de Rivera, arrestato per attività sovversiva), sono già stati espulsi e hanno lasciato il paese.

Un portavoce del ministero degli esteri ha ammesso di «aver ricevuto informazioni sulla possibilità» che qualcuno dei tre restanti diplomatici libici accreditati a Madrid sia coinvolto con il gruppo terroristico, ma ha precisato che il governo non prenderà per il momento alcuna decisione, finché la magistratura non si sarà pronunciata ufficialmente.

SARA' INTERROGATO SULL'OPERAZIONE HILTON

Viviani fra tre giorni a Trieste dai magistrati

Ambrogio Viviani, il generale che si è dimesso dall'esercito «per protesta» e per dare una risposta polemica «a tutta la conduzione del caso Viviani» come lui stesso ha tenuto a precisare, sarà a Trieste giovedì prossimo. Viene nella nostra città perché convocato dal procuratore capo della Repubblica dott. Virdis. «Ignoro i motivi — ci ha detto — per i quali mi debbo presentare. Comunque sarò lì, alla Procura della Repubblica giovedì alle ore 16. Debbo andare da Virdis e da Drigani. Sa — ha proseguito — prima non dicevo nulla ma poi sui giornali leggevo tutto e allora qui la cosa non va. Io sto zitto e tutti gli altri dicono dove vado perciò lo dico anch'io dove vado».

Il generale Viviani ieri era in una località vicina a Roma. «Sono qui — ci ha detto — perché domani debbo ancora continuare i colloqui». Il suo interlocutore è il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Santacroce, il quale ha avviato un'indagine preliminare dopo le rivelazioni fatte dall'alto ufficiale in seguito all'uscita del suo libro «I servizi segreti italiani dal 1915 al 1985», e in particolare sulla rocambolesca fuga dall'ospedale militare del Celio di Herbert Kappler, l'autore della strage delle Fosse Ardeatine.

Concluso l'incontro romano, il generale lascerà lunedì sera la capitale e raggiungerà Venezia. Inizierà così, per il generale Viviani, una specie di giro d'Italia delle procure della Repubblica. Dovrà incontrarsi con i magistrati di Milano, di Verona, di Napoli e — come abbiamo detto — di Trieste.

«Le ripeto, ne ignoro i motivi — ha detto ancora il generale Viviani —. Adesso sono sotto inchiesta e ho l'obbligo di non fare rivelazioni». Ma non è difficile immaginare che cosa vorranno sapere da lui il procuratore dott. Virdis e il sostituto dott. Drigani. Cercheranno indubbiamente di conoscere qualcosa di più sulla «operazione Hilton», brevemente ricordata a pagina 148 del libro del generale Viviani e che fu stroncata sul nascere proprio a Trieste quindici anni or sono.

L'operazione Hilton, che prendeva il nome della fortezza-carcere libica ironicamente battezzata così da Gheddafi, comprendeva appunto un assalto a quella fortezza per liberare i prigionieri politici e quindi promuovere una sollevazione popolare per abbattere il regime del colonnello. Ma i congiurati furono bloccati prima della partenza dai servizi segreti per rendere un «favore» a Gheddafi, come sostiene il generale Viviani, e dimostrargli che eravamo amici fidati.

L'operazione condotta ufficialmente dai carabinieri avvenne il 23 marzo 1971. «Tutta la delicata operazione — scrisse allora il cronista — si svolge nel riserbo più assoluto, ma sembra che sia "pilotata" da Roma». A tarda sera, carabinieri in divisa e in borghese fecero irruzione a bordo di un grosso yacht, il «Caravelle I» che doveva appunto imbarcare cittadini libici e congiurati mercenari. A terra i carabinieri bloccarono in due alberghi cittadini (all'Excelsior e al Jolly) i congiurati e a bordo alcuni membri dell'equipaggio.

Il comandante, Laurent Charles Rokki, un francese residente in Marocco, e un tecnico, lo scozzese Devis Murray, dichiarano di essere stati ingaggiati qualche giorno prima dall'armatore, un cittadino germanico, per una crociera. Le divise che erano a bordo e le armi? Sarebbero servite all'equipaggio. Del caso si erano interessati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Borraccetti e l'avv. Volli che aveva ricevuto dall'armatore l'incarico di seguire da vicino l'oscura vicenda.

Willy Ragusin

A PAGINA 2
La consegna a Lignano dei premi Hemingway

MENTRE CONTINUA (CON SARONNI IN ROSA) IL GIRO

La Triestina ora è quarta
Tennis: Lendl vince a Roma



Nella serie B di calcio, la Triestina ha recuperato un punto sulle tre di testa, e in particolare sul Vicenza, staccato di sole tre lunghezze. La Triestina è l'unica delle prime sei squadre ad aver vinto ieri (1-0 sulla Sambenedettese grazie a un rigore di Iachini, che nel secondo tempo ne ha fallito un secondo). Ma le giornate che mancano alla fine sono solo quattro, ed è poco probabile che i vicentini cedano di schianto. Comunque, «matematicamente» i giochi non sono ancora fatti, né in testa né in coda.

Gli Internazionali d'Italia di tennis sono stati vinti, com'era previsto, dal cecoslovacco Ivan Lendl che, dopo il tirato incontro con Noah, ha ieri battuto con una certa facilità (3-1) l'outsider spagnolo Emilio Sanchez, per il quale il pubblico del Foro Italico ha fatto gran tifo (come aveva fatto per Noah il giorno precedente).

Al Giro d'Italia la tappa Potenza-Baia Domizia è stata vinta allo sprint da Guido Bontempi, e Saronni resta in maglia rosa. C'è stata una caduta di alcuni corridori all'ultimo chilometro, senza gravi conseguenze.

Infine, la prima gara del campionato mondiale di velocità di motociclismo a Monza è stata quella della classe 80, vinta da Stefan Dorflinger, svizzero. La classifica mondiale dopo due gare vede in testa Martinez (sulla zuffa scoppiata tra gli stranieri accampati un servizio a pagina 2).

Servizi nello sport.

IL TERRENO NELLA NOSTRA REGIONE DOPO LA NUBE CONTAMINATRICE

Quei cinque centimetri pieni di radionuclidi

Sugli effetti della radioattività nei campi pubblichiamo un articolo curato da Liviana Leita e Maria De Nobili, ricercatrice e assistente alla cattedra di chimica agraria dell'università di Udine.

La situazione che si è venuta a creare in seguito al passaggio della nube radioattiva sulla nostra regione e la conseguente caduta al suolo dei radionuclidi da essa trasportati ci pone alcuni quesiti sul destino che essi avranno nel terreno stesso.

Il terreno trattiene e rende disponibili per le piante gli elementi nutritivi attraverso un meccanismo che viene denominato «scambio cationico». Alcuni tra i principali costituenti del terreno, quali soprattutto le argille e la sostanza organica, possiedono in misura variabile, delle cariche negative. Essi hanno, quindi, la capacità di trattenere gli ioni positivi, quali a esempio il potassio, ammonio, ferro, calcio, ecc.

Anche i radionuclidi arrivati al suolo attraverso il fallout atmosferico sono soggetti allo stesso processo di assorbimento, in quanto la maggior parte di essi possiede una o due cariche positive.

Diverso è invece il caso dello Iodio che viene trattenuto solo molto debolmente e risulta quindi molto più mobile degli altri elementi radioattivi. Naturalmente anche le differenti caratteristiche chimiche e di struttura dei diversi tipi di suolo, giocano un ruolo importante.

I fattori da tenere in considerazione sono: la presenza di calcare, il pH del suolo, la sua composizione granulometrica, la quantità di argilla e di sostanza organica.

Nei suoli calcarei, quali quelli presenti nella maggior parte della nostra regione, la mobilità di questi elementi risulta essere minore di quella che sarebbe prevedibile in terreni acidi (zone di alta montagna). Si può prevedere, di conseguenza, che la maggior parte di radionuclidi caduti al suolo si sia fissata, approssimativamente, nei primi cinque centimetri di terreno. Questa ipotesi si basa anche sui risultati di prove di laboratorio eseguite nel centro studi nucleari di Carradache (Francia). Se da una parte, l'assorbimento comporta il perdurare dell'inquinamento e la conseguente possibilità di assimilazione da parte delle colture, dall'altra può presentare un aspetto favorevole in quanto diminuisce il pericolo dell'eventuale contaminazione della falda.

In terreni argillosi e ricchi di sostanza organica, si può pensare che il problema dell'alterazione della falda sia minimo. Occorre considerare che terreni di natura alluvionale o terreni poco profondi che giacciono su substrati ghiaiosi, come la maggior parte dei terreni dell'alta pianura friulana, hanno una permeabilità elevata e quindi la situazione odierna non deve essere sottovalutata, ma tenuta costantemente sotto controllo. La somiglianza di comportamento chimico tra i radionuclidi e altri elementi nutritivi, come ad esempio quello del cesio col potassio o dello stronzio con il calcio, comporta la possibilità di assorbimento da parte delle piante dell'elemento radioattivo e, di conseguenza, del suo passaggio nella catena alimentare.

Pare che l'assorbimento a livello radicale sia estremamente basso, dell'ordine di mille volte (cesio) e di un milione di volte (plutonio) inferiore alla concentrazione presente nel terreno. Naturalmente, il discorso non è semplice e andrebbe diversificato a seconda delle colture, dal momento che ognuna di esse ha esigenze nutritive e capacità di assorbimento diverse.

E' impensabile e impossibile effettuare una decontaminazione del suolo su larga scala. Per piccoli appezzamenti, quali gli orti di casa, sarebbe possibile ridurre la contaminazione asportando i primi centimetri di terreno che potrebbero essere utilizzati per coltivazioni non a scopo alimentare. Per appezzamenti di maggior estensione, le lavorazioni del terreno e quindi il suo continuo rimescolamento, producono un effetto di diluizione, rendendo più omogenea la distribuzione dei radionuclidi nello strato occupato dalle radici della pianta. In ogni caso, occorrerà fare attenzione a evitare, per quanto possibile, di inalare polveri durante la lavorazione del terreno.

«DISCRIMINATORIO» IL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI

Belgrado protesta con la Cee

BELGRADO — Il quotidiano «Borba», il più vicino alle autorità del governo e della Lega dei comunisti, nel suo numero domenicale ribadisce che il tasso di radioattività provocato dal disastro di Chernobyl in altri paesi europei e soprattutto in Italia è stato più elevato che in Jugoslavia e pertanto «è discriminatoria» la decisione della Comunità europea che ha bloccato le importazioni dei suoi prodotti agricoli e della sua carne.

«Borba» non spiega come mai la Jugoslavia sia stata risparmiata dalla radioattività di Chernobyl né suffraga le sue affermazioni con alcun parere scientifico e con dati percentuali e nemmeno riferisce che negli ospedali e nelle cliniche jugoslave è in forte aumento il numero delle donne che, convinte invece del persistere del forte tasso di radioattività e delle sue conseguenze, si sottopongono ad aborti.

Si chiede invece se «la discriminazione della Cee non sia un passo che rinnovi le antiche divisioni e chiusure e non sia contrario a tutti gli accordi e trattati finora stipulati per promuovere la pace, la sicurezza e la cooperazione mondiale.

«Visto che il cerchio dei paesi contaminati dalla radioattività — sostiene «Borba» — non comprende Svizzera, Austria e Repubblica democratica tedesca, senza parlare poi dell'Italia dove il tasso di radioattività è stato molto più elevato che in Jugoslavia, è evidente che la discriminazione della Cee non si è fondata su considerazioni scientifiche ma soprattutto politiche».

Il giornale afferma quindi che tale discriminazione era diretta contro i paesi dell'Est Europa e che «qualcuno ha voluto mischiare la Jugoslavia non allineata fra i paesi del Comecon», dimenticando che essa «rifiuta di esser collocata in un blocco o nell'altro perché suo interesse vitale è quello di restare non allineata.

Intanto il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha rimproverato al leader sovietico Mikhail Gorbacev di aver parlato in pubblico dell'incidente di Chernobyl solo tre settimane dopo che questo era avvenuto. «Sarebbe stato meglio se avesse lasciato perdere le calunnie nei nostri confronti dando piuttosto informazioni importanti e, prima di tutto, spiegando come l'Urss pensa di riparare ai danni subiti anche dalla Germania», ha dichiarato Kohl.

Il cancelliere ha espresso tuttavia apprezzamento per la proposta del leader del Cremlino di organizzare una conferenza internazionale sulla sicurezza negli impianti.

DALL'INTERNO

LA «MINACCIA» DELLA RADIOATTIVITA'

Tempi duri per il latte

Sequestri e denunce - La situazione in regione

ROMA — La preoccupazione per la nube radioattiva si è trasformata in panico — rileva l'Unione consumatori — e molti hanno escluso completamente latte e ortaggi dai pasti quotidiani; altri leggono a ritroso il «termine minimo di conservazione» su latte, formaggi, gelati, ortofrutticoli conservati (surgelati e in scatola) per capire se sono stati confezionati in questo periodo.

I termini minimi di conservazione variano non solo da prodotto a prodotto ma anche da produttore a produttore poiché sono discrezionali e in parte dipendono dai trattamenti subiti dai cibi. Spesso i produttori — nota l'Unione consumatori — esagerano nell'attribuire la durata o data di scadenza, come popolarmente è chiamata; in altri casi come nel latte Uht la durata è pure incerta poiché un'ordinanza ministeriale, che entrerà in vigore a fine anno, ha stabilito tre mesi ma intanto varia da tre a sei mesi.

A titolo puramente indicativo, l'Unione consumatori ricorda il termine minimo di conservazione dei vari prodotti ortofrutticoli o a base di latte che, normalmente, è o dovrebbe essere applicato dai produttori: latte fresco pastorizzato 4 giorni; latte Uht 4 mesi (temporaneamente); latte sterilizzato 6 mesi; panna fresca (crema di latte) 6 giorni; panna da cucina 5 mesi; yogurt fresco 15 giorni; burro 2 mesi; formaggini 6 mesi; fette di formaggio 6 mesi; mozzarelle e fiordilatte 2 giorni; altri formaggi molli (stracchino, crescenza, gorgonzola, ecc.) da 7 giorni a 2 mesi; gelati alla panna (non monodose) 15 mesi; gelati alla crema (non monodose) 18 mesi; altri gelati (non monodose) da 18 a 30 mesi; ortaggi surgelati (minestrone, piselli, spinaci, fagiolini) 24 mesi; ortaggi in scatola 4 anni (in vetro); ortaggi in scatola 3 anni (in latta; fagiolini 2 anni).

Comunque i controlli continuano. Nel Friuli-Venezia Giulia, dopo le decisioni adottate dal procuratore della repubblica di Udine, Ennio Diez, l'attenzione è accentrata sul latte a lunga conservazione. La questura del capoluogo friulano — contrariamente a quanto aveva comunicato sabato — ha precisato che la società «Vivo», produttrice del latte «Friuli Vivo», non è stata interessata dal provvedimento di sequestro in quanto commercializza esclusivamente latte fresco.

È stato, invece, confermato il sequestro, su tutto il territorio nazionale, delle confezioni di latte a lunga conservazione, con scadenza 5 luglio 1986, prodotto e distribuito dal consorzio operativo «Latterie Friulane» di Campoformido. Il provvedimento si è reso necessario perché nei relativi controlli è emersa una sensibile presenza di iodio 131.

Disposto il sequestro anche del latte «Sole»: la procura della repubblica di Velletri, infatti, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale di confezioni di latte intero a lunga conservazione con data di scadenza 27 e 28 agosto 1986 prodotto e confezionato dalla ditta «Gala Italia Spa» con sede e stabilimento a Catania in strada Comunale Blanco. Il latte — è detto in un comunicato della procura di Velletri, è risultato pericoloso per la salute dei minori e delle gestanti in quanto da un rilevamento di radioattività effettuato presso l'Enea di Roma è risultato contaminato da una elevata percentuale di iodio 131.

Nei guai anche la «Parmalat». Una comunicazione giudiziaria è stata inviata dal pretore di Campli, Walter Mazzitti, al titolare dell'azienda di Collecchio (Parma), Callisto Tanzi, per inosservanza del provvedimento del ministero della sanità del 7 maggio scorso, con cui si vietava il consumo di latte a lunga conservazione alle gestanti e ai bambini fino a 10 anni. A quanto si è appreso negli ambienti della pretura, la comunicazione giudiziaria è stata affidata ai carabinieri del Nas per la notifica.

La «Parmalat», secondo il magistrato, avrebbe indotto, con un avviso, a somministrare latte a lunga conservazione prodotto dopo il 2 maggio, ai bambini e alle donne incinte. Nell'avviso — di cui il pretore ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale — la «Parmalat» afferma: «Secondo la nota esplicativa del ministero della sanità anche i bambini e le gestanti possono consumare latte a lunga conservazione trascorsi 15 giorni dalla data di confezionamento».

I precari decidono il blocco degli scrutini

MILANO — L'assemblea nazionale dei precari della scuola che si è svolta a Milano ha deciso il blocco degli scrutini da ieri fino al secondo giorno delle prove scritte degli esami cioè il 18 giugno. L'assemblea ha approvato una mozione in cui stigmatizza ancora una volta il ritardo nella soluzione dei problemi del precariato e l'insufficienza delle risposte avute nei colloqui con il ministero e con le commissioni scuola di Camera e Senato durante lo sciopero che i precari hanno attuato il 7 maggio scorso.

I precari hanno deciso un nuovo sciopero che si svolgerà entro il 17 giugno e la convocazione di un'altra assemblea nazionale.

LA TRADIZIONALE, CALDA ACCOGLIENZA ALLE «PENNE NERE» IN OCCASIONE DEL RADUNO NAZIONALE

A Bergamo 300 mila alpini «Con voi l'Italia è sicura»

Sette ore di sfilata - Sul labaro dell'Ana la medaglia d'oro per l'opera in Friuli

BERGAMO — «Cari alpini, l'Italia con voi è sicura» era scritto in uno dei tanti cartelli di benvenuto con cui la città di Bergamo ha accolto ieri il 59.o raduno nazionale degli alpini in congedo, organizzato dall'Associazione nazionale alpini (Ana).

Un corteo interminabile di «penne nere» — circa 300 mila, secondo alcune stime — giunte da ogni parte d'Italia e da alcuni paesi esteri, ha sfilato per sette ore e mezzo ininterrotte, dalle 8.30 alle 16, sotto le insegne delle varie sezioni di provenienza dell'Ana, in un clima di gioiosa festa, al suono di marce e canti alpini, per le vie del centro opportunamente transennate. Un impeccabile servizio d'ordine, affidato agli stessi alpini, ha permesso che la manifestazione si svolgesse senza alcun incidente.

La città ha accolto a braccia aperte i partecipanti a questa grandiosa manifestazione. Molti di loro sono venuti a Bergamo, accompagnati dalle rispettive famiglie e con tutti i mezzi possibili, treni, auto, pullman, roulottes. Non tutti, però, hanno trovato posto negli alberghi e interi gruppi hanno pernottato in tende, nei giardini, nelle piazze, sulle aiuole e in tutti gli spazi trovati liberi, organizzando grigliate e bevute all'aperto.

Oltre alle autorità civili, militari e religiose, in tribuna d'onore hanno assistito alla sfilata degli alpini il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, il ministro della protezione civile, Giuseppe Zamberletti, e il bergamasco Filippo Maria Pandolfi, ministro dell'agricoltura.

Tra i presenti in tribuna d'onore, oltre ai ministri, i generali Bisogniero e Poli, rispettivamente capo di stato maggiore della difesa e capo di stato maggiore dell'esercito, il gen. Donati, comandante delle forze terrestri del Sud Europa, i generali alpini Gavazza e Corcione e l'ammiraglio Vinciguerra, comandante in capo del dipartimento marittimo Alto Tirreno.

Il lunghissimo corteo è stato suddiviso in sette settori. Hanno sfilato per primi i reparti militari: ha aperto il corteo una formazione di truppe alpine in armi con bandiere e fanfare; sono seguiti generali e colonnelli delle truppe alpine in servizio, il gonfalone della città di Bergamo, una rappresentanza dei gruppi sportivi alpini, il gruppo dei soci fondatori dell'Ana con la bandiera dell'associazione del 1919. Quindi il labaro nazionale, decorato con 207 medaglie d'oro al valore militare e con la medaglia d'oro al merito civile concessa all'Associazione nazionale alpini per l'opera svolta in Friuli a favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel maggio 1976.

Sono sfilati poi gli alpini insigniti dell'Ordine militare d'Italia e decorati di medaglia d'oro al valor militare e le rappresentanze della federazione internazionale «soldati della montagna» (Austria, Francia, Germania occidentale, Stati Uniti). Infine, gli alpini iscritti all'Ana, fra i quali, per ultimi, le «penne nere» della sezione di Bergamo.

Non ci sono stati discorsi ufficiali, solo un lungo fluire di uomini, «veci» e «bocia», militari e civili, fianco a fianco, senza fanatismi.



Bergamo — Un momento della sfilata degli alpini per le vie della città *(Telefoto Ansa)*

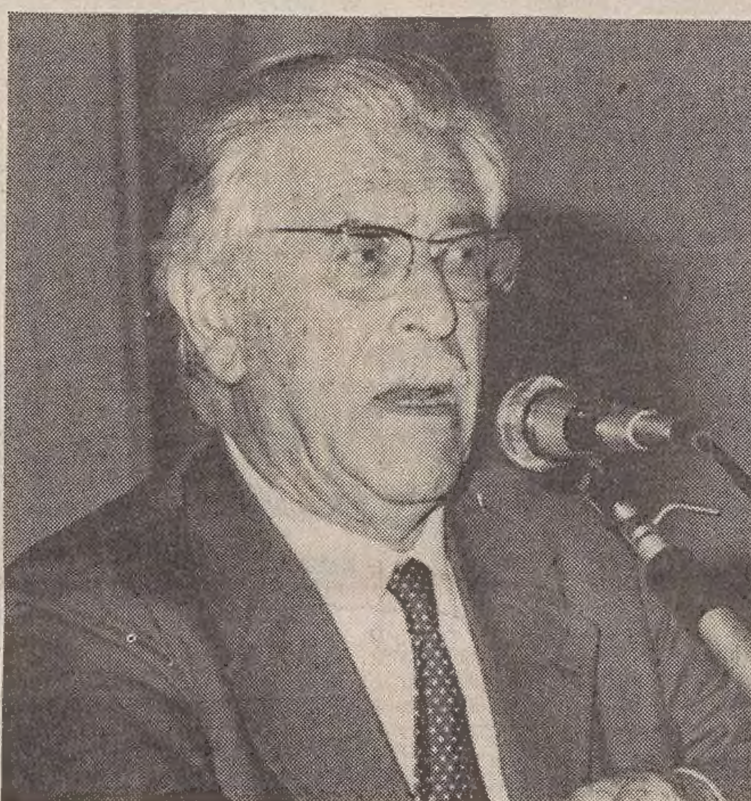
A CARPINTERI E FARAGUNA UN PREMIO SPECIALE PER LA CITTADELLA

Lignano: il «Pulitzer» italiano ai direttori di Tempo e Carlino

LIGNANO — Premio Ernest Hemingway anno secondo. Il «Pulitzer» italiano è stato attribuito ex aequo a due direttori di quotidiani: Gianni Letta del «Tempo» di Roma e Franco Cangini del «Resto del Carlino» di Bologna.

Al primo la giuria ha ritenuto di assegnare il premio per le sue doti di giornalista e di manager che ha raccolto un'eredità difficile come quella di Renato Angiolillo «sorprendendo osservatori e lettori, ma anche di più i suoi colleghi di giornale e coloro che del giornale tengono le fila e reggono le sorti»; al secondo per la sua capacità di «spiegare» la politica e perché il giornale che dirige è tra quelli, nel panorama della stampa italiana, che meglio si impone per obiettività, profondità di analisi della realtà contingente, giusta miscela di informazione, cultura e intrattenimento. Premiato anche Lucio Lami, del «Giornale», definito «il cronista hemingwayano» per i suoi servizi soprattutto di guerra.

Per la narrativa scelta più facile e vincitore assoluto Mario Soldati, con il suo «L'architetto», seguito da Italo Chiusano (per «Il vizio del gambero») e, alla memoria, da Dino Buzzati (con «Lettere a Brambilla»), premio ricevuto dalla vedova signora Almerina. Premio unico per lo spettacolo al regista Roberto De Simone, direttore artistico del



Lignano — Mario Soldati, vincitore per la narrativa

San Carlo di Napoli, premiato per la sua grande opera di studioso delle tradizioni popolari al pari degli ungheresi Kodaly e Bartok.

E infine riconoscimenti speciali a Salvatore Biamonte, al direttore del Tg 3 Luca Di Schiena, all'editore Edilio Rusconi (che ha voluto destinare i quattro milioni del premio all'associazione per la lotta contro i tumori), al giovane regista Mario Martone (una targa in ricordo dello scrittore, regista e autore teatrale Pasquale Festa Campanile, uno dei giurati dell'Hemingway recentemente scomparso) e a Lino Carpinteri e Mariano Faraguna per la «Cittadella».

La cerimonia della consegna dei premi si è svolta nella terrazza a mare di Lignano: il «Pulitzer» italiano è stato infatti voluto dall'azienda di soggiorno della città balneare per ricordare il grande scrittore americano che nei primi anni '50 descrisse questi luoghi immortalandoli nel celebre romanzo «Di là dal fiume, tra gli alberi». Personalità della regione hanno consegnato i premi: le motivazioni sono state illustrate dal presidente della giuria, lo scrittore giornalista Antonio Spinosa, e dalla presentatrice Maria Rosaria Omaggio.

Applausi per tutti, riconoscimenti per l'azienda di soggiorno di Lignano che ha capito — è stato ricordato un po' da tutti — «che la battaglia del turismo si vince anche e soprattutto con le armi della cultura» (e ieri Lignano era piena, soprattutto di austriaci e tedeschi che considerano questa la loro spiaggia: era sufficiente vedere le centinaia e centinaia di auto con tutte le targhe della vicina Austria).

Per finire ci sia consentito un breve accenno campanilistico. Applausi calorosi sono toccati a Trieste più volte: la prima quando Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, il duo della «nostra» Cittadella, hanno ricevuto il premio, la seconda quando Mario Soldati, ultraottuagenario, ha voluto ricordare a lungo il suo sbarco orsono cinquant'anni in piazza Unità di ritorno dall'America e la sua visita di ieri con quell'incomparabile (citiamo le sue parole) costiera, quel suo amore per l'Italia, una città che tutti gli italiani amano. E nel ricordo la sua parola ha tremato più volte.

CONFERMA DI VIEZZI AL CONGRESSO REGIONALE

Per il Pci bene il Friuli e male l'area giuliana

Esigenza di un grande processo di rinnovamento, che sia sociale, culturale e politico e che abbia al centro l'uomo, i suoi bisogni, la salvaguardia del genere umano e dell'equilibrio ambientale. Critiche alla giunta regionale di fronte ai limiti evidenti della crescita, che ha portato disoccupazione, forme vecchie e nuove di emarginazione e malessere, mancato sviluppo dell'area terremotata e in particolare della montagna, declino dell'area giuliana.

Questi i temi alla base delle critiche espresse nel documento politico finale del terzo congresso regionale comunista. La manifestazione si è conclusa ieri nella sede dell'Ente Fiera di Trieste con l'elezione dei nuovi quadri e la riconferma di Roberto Viezzi alla carica di segretario.

Tornando alle critiche espresse alla giunta Biasutti, queste si possono riassumere in tre punti essenziali: rapporto con lo Stato (emblematica — è scritto nel documento — l'ancora aperta vertenza per l'area giuliana); politica economica, ovvero assenza di una seria programmazione; e mancata riforma della Regione a cominciare dal decentramento. I comunisti pongono quindi al centro del loro impegno la lotta per un nuovo sviluppo, per la piena occupazione con una politica attiva del lavoro.

Nelle conclusioni Gianfranco Borghini, membro della direzione nazionale del partito, ha detto che non si tratta di negare che esistano dei fatti positivi, ma di saper vedere le questioni di fondo che restano aperte e irrisolte, come quelle del Mezzogiorno e dell'occupazione, e soprattutto il fatto che non è stato avviato nelle forme necessarie un effettivo processo di modernizzazione. «Su questo terreno — ha affermato — vi è il vero fallimento del pentapartito».

Borghini, però, ha anche sottolineato come la situazione generale sia nettamente migliorata sotto il profilo economico e sociale, non solo per ragioni di carattere internazionale, ma perché effettivamente una parte del paese ha dato prova di capacità, di innovazione e di trasformazione. «Anche la stessa vicenda del vertice internazionale di Tokio — ha detto Borghini — ha segnato un successo per l'Italia che sarebbe sbagliato da parte nostra sottovalutare».

Riferendosi al Friuli-Venezia Giulia Borghini ha rilevato che in questa regione c'è stato un processo di sviluppo e di trasformazione in certi punti persino sorprendente, riferendosi ad alcune aree del Friuli. Borghini ha tuttavia posto l'accento sul punto negativo, che è quello di Trieste e dell'area giuliana dove in questo periodo non si è riusciti a progredire di un passo. «E ciò fondamentalmente — ha affermato — per due ragioni. Innanzitutto perché penso che la "Lista" abbia nuociuto a Trieste, con il suo provincialismo e il suo isolamento, il suo arroccamento, tenendo Trieste lontana dal paese e dalla dimensione europea. Ma poi anche perché si ha una realtà con una forte presenza di aziende a partecipazione statale, dove il rilancio dell'apparato produttivo dipende dal dinamismo del sistema politico, ma anche dalla capacità di affrontare alcuni grandi nodi quali per esempio l'economia marittima; su questo terreno il vuoto d'iniziative del governo si è rivelato negativo».

Nel corso della mattinata si sono svolti anche altri interventi, fra cui quello dell'onorevole Cuffaro.

Fabio Cescutti

Romita dimesso dall'ospedale a Udine

UDINE — Il ministro del bilancio, Pier Luigi Romita, è stato dimesso ieri pomeriggio dall'ospedale civile di Udine, dove era stato ricoverato sabato dopo essere stato colto da improvviso malore e vertigini mentre era in visita ufficiale in Friuli per una serie di incontri con le Comunità montane.

Il ministro è salito alle 18.30 su un aereo militare che lo attendeva all'aeroporto di Ronchi accompagnato dal suo medico personale, il prof. Spallone, e da un sanitario del reparto di medicina d'urgenza del nosocomio friulano, il dott. Di Bartolomeo.

VIGILIA TURBOLENTA DEL GRAN PREMIO DI MOTOCICLISMO

Rissa nel parco di Monza fra 500 tedeschi ubriachi

MONZA — Disordini sono scoppiati sabato sera all'interno del parco di Monza (Milano) nei pressi dell'autodromo dove ieri si è corso il gran premio di motociclismo. Una zuffa che avrebbe coinvolto moltissimi stranieri (si parla di centinaia di persone) è scoppiata poco prima delle 23. Almeno tre «volanti» della polizia accorse sul posto non sono potute intervenire e anzi sono state oggetto di lanci di sassi e bottiglie. Due agenti sono rimasti feriti lievemente. Sono dovuti intervenire perfino i mezzi blindati della polizia e dei carabinieri.

I disordini sarebbero stati provocati da alcuni appassionati stranieri che, alterati dall'alcool, avrebbero cercato di forzare le edicole dei venditori ambulanti. Altra gente, arrivata per fermarli, avrebbe innescato in questo modo una rissa generalizzata che neppure il primo intervento delle forze di polizia ha potuto arginare.

Sono rimaste danneggiate «volanti» dei commissariati di Monza, Sesto San Giovanni e della polizia della strada, ammaccate da sassi e bottiglie lanciate dagli stranieri che si sono asserragliati all'interno del parco. A questo punto sono arrivati da Milano i rinforzi del «terzo reparto celere» con i mezzi blindati, ma sono stati colpiti anche loro da sassi e bottiglie.

La zuffa, secondo la ricostruzione di polizia e carabinieri, è scoppiata tra oltre cinquecento stranieri, quasi tutti tedeschi. Dopo che le prime pattuglie giunte sul posto sono state bersagliate da sassi e lattine, polizia e carabinieri hanno «caricato» i tifosi e sono anche stati sparati alcuni colpi di pistola e lanciati quattro lacrimogeni. Nessuno degli stranieri si è comunque presentato in nottata o stamattina negli ospedali della zona per farsi medicare. Sedati i tafferugli le forze dell'ordine hanno controllato e sorvegliato per tutta la notte la zona del parco attorno all'autodromo.

Gli stranieri coinvolti nella zuffa sono arrivati negli ultimi due giorni all'Autodromo di Monza. Secondo gli organizzatori quest'anno almeno 50.000 persone hanno invaso il parco di Monza.

«DOMINUM ET VIVIFICANTEM» L'ULTIMA PARTE DELLA TRILOGIA TRINITARIA

Il Papa annuncia per la fine di maggio un'enciclica dedicata allo Spirito Santo

CITTÀ DEL VATICANO — Si chiama «Dominum et vivificantem» (È Signore e dà la vita) la quinta enciclica di Giovanni Paolo II. Lo ha annunciato egli stesso ieri mattina dopo la recita del «Regina coeli». Il documento, ha reso noto lo stesso Papa, sarà pubblicato il 30 maggio. L'enciclica, ha detto ancora il Papa, «costituisce una trilogia con le encicliche "Dives in misericordia" e "Redemptor hominis", dedicate al Padre e al Figlio. Si tratta pertanto di una trilogia trinitaria.

«Affido — ha aggiunto il Papa — allo Spirito Santo questo nuovo testo, che ho preparato con profondo amore per Lui e per la Chiesa e auspico che quanto ho scritto valga a suscitare nei fedeli una sempre più viva devozione verso la terza persona della Santissima Trinità, a cui Cristo, prima di salire al cielo, lasciò il compito di guidare la sua Chiesa "alla verità tutta intera"».

Il documento annunciato ieri da Giovanni Paolo II è la quinta enciclica del suo pontificato: le precedenti sono state «Redemptor hominis» (15 marzo 1979), «Dives in misericordia» (2 dicembre 1980), «Laborem exercens» (15 settembre 1981) e «Slavorum apostoli» (2 luglio 1985).

Pur nell'assoluto riserbo che circonda il prossimo documento papale, gli osservatori suppongono che, oltre a quello dello Spirito Santo, esso potrebbe toccare argomenti come la necessità del nuovo annuncio del Vangelo e la Chiesa nel mondo di oggi.

Prima della recita del «Regina coeli», ai 30 mila fedeli presenti in piazza San Pietro, il Papa ha parlato dell'odierna celebrazione della Pentecoste, invitandoli tra l'altro a pregare così: «Permettici di parlare tutte le lingue del mondo contemporaneo: della cultura e della civiltà, del rinnovamento sociale, economico e politico, della giustizia e della liberazione, dell'informazione e dei mezzi della comunicazione sociale. Permettici di annunziare ovunque e in ogni cosa le grandi opere tue».

Nel breve discorso rivolto ai fedeli, il Papa ha anche parlato della «caducità» del mondo a causa del peccato. «Ed ecco — ha detto — sotto ai nostri occhi cresce l'opera dell'uomo: lo splendido prodotto della scienza e della tecnica. Quest'opera svela come non mai la ricchezza nascosta della creazione.

«Ma svela anche la dimensione del peccato che è nel cuore umano e che si estende alla vita delle società e alla storia dell'uomo. Per questo cresce pure nel mondo il timore che la creazione, insieme all'opera dell'uomo, possa essere sottomessa a una caducità ancor più grande, a crisi e minacce di crescenti dimensioni».

Il Papa non ha fatto alcun accenno al suo sessantaseiesimo compleanno, che ricorreva ieri.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

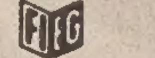
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 18 maggio 1986 è stata di 83.550 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

Venti feriti sul battello del Lago Maggiore

NOVARA — Una ventina di passeggeri di un battello in servizio di navigazione sul Lago Maggiore sono rimasti feriti per un incidente avvenuto al Porto di Baveno (Novara). Solo una persona è stata però trattenuta in ospedale per fratture costali guaribili in una quarantina di giorni. L'incidente è stato causato dalla rottura di un invertitore d'elica che non ha permesso un corretto avvicinamento alla banchina. La motonave ha così urtato violentemente contro un muraglione di cemento.

Morto Lazzati, un «padre della Repubblica»

MILANO — *Giuseppe Lazzati, uno dei più eminenti intellettuali cattolici e uno dei «padri fondatori» della Repubblica e della Costituzione italiana, è morto ieri, in una clinica milanese: aveva 77 anni ed era da tempo minato da un male incurabile.*

Di Lazzati, il Presidente Cossiga ha voluto ricordare, in un messaggio di cordoglio alla famiglia, «l'alto insegnamento civile, culturale, morale e spirituale dato a tante generazioni, l'intelligente e tenace lavoro svolto nell'Assemblea costituente, l'intera vita spesa in modo esemplare e limpido, al servizio del bene comune».

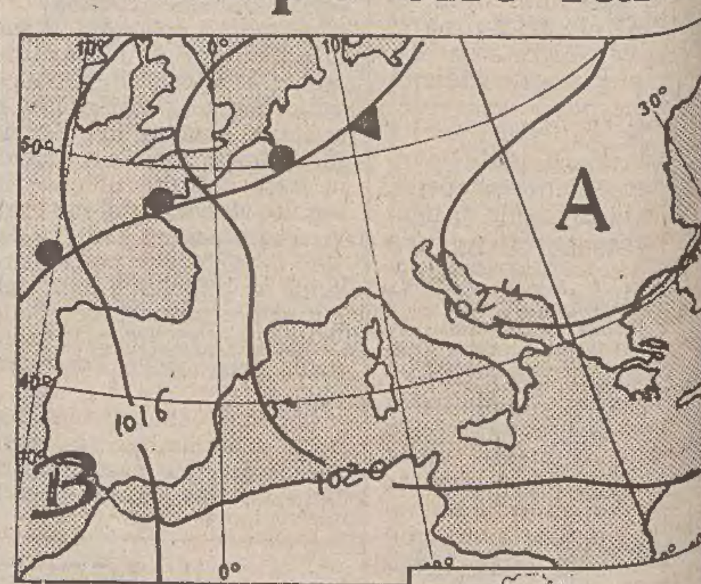
L'esperienza nell'Assemblea costituente e il contributo che vi portò rimangono, in effetti, un punto nodale nella biografia di Lazzati. Nello stesso 1946 egli era stato eletto consigliere comunale di Milano, e due anni dopo diventò deputato per la Dc. Assieme agli amici di «Civitas Humana» fondò il periodico «Cronache sociali».

In quel periodo, in cui fu anche eletto vicepresidente del gruppo parlamentare della Dc, Lazzati scrisse alcune delle pagine più significative del dettato conciliare sul rapporto tra «azione cattolica» e «azione politica» e sulla teologia del laicato. Come altri «dossettiani», tra cui lo stesso Dossetti, Lazzati lasciò, nel 1953, con un atto che stupì alcuni ma che rispondeva al richiamo della sua vocazione, l'attività politica, non ripresentandosi candidato al Parlamento.

Riprese così l'insegnamento universitario, dedicandosi alle attività apostoliche che lo avevano già visto protagonista sin dagli anni Trenta. Dal 1962 al 1964 l'allora arcivescovo di Milano, card. Montini, gli affidò la direzione del quotidiano cattolico «L'Italia». Lasciato il quotidiano, nel 1965 fu eletto, tra l'altro, membro del consiglio superiore del ministero della pubblica istruzione, mentre dal 1964 al 1967 fu presidente della giunta diocesana di Azione cattolica di Milano.

Nel novembre 1976 Lazzati fu vicepresidente del convegno ecclesiale «Evangelizzazione e promozione umana». Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola e grand'ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica, nel 1983 Giovanni Paolo II gli conferì il titolo di cavaliere della Gran croce dell'ordine di San Gregorio Magno, unendo un suo caloroso messaggio personale.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni in prevalenza cielo sereno. Nel pomeriggio locale sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone montuose della penisola. Foschie dense e locali banchi di nebbia dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile, a regime di brezza lungo le zone costiere.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 17, 30; Verona 18, 28; Venezia 16, 26; Milano 18, 28; Torino 16, 27; Mondovì 17, 25; Cuneo 17, 25; Genova 19, 26; Bologna 15, 28; Firenze 17, 31; Pisa 12, 28; Falconara 15, 24; Perugia 15, 24; Pescara 14, 24; L'Aquila 15, 24; Roma 14, 30; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 13, 22; Bari 17, 23; Napoli 17, 31; Potenza 13, 21; Santa Maria di Leuca 16, 23; Reggio Calabria 18, 23; Messina 20, 23; Palermo 19, 25; Catania 16, 23; Alghero 13, 28; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 19; Bermuda s. 19, 23; Bogotà s. 3, 21; Bruxelles s. 13, 20; Bueons Aires p. 13, 17; Chicago p. 9, 25; Copenaghen n. 6, 14; Dublino n. 8, 13; Ginevra s. 14, 22; L'Avana n. 21, 29; Hong Kong n. 24, 26; Honolulu s. 23, 31; Gerusalemme s. 10, 23; Johannesburg s. 5, 21; Lima s. 17, 23; Lisbona n. 15, 21; Londra s. 11, 17; Los Angeles s. 17, 31; Parigi n. 16, 21; Perth s. 11, 22; Rio de Janeiro n. 19, 32; San Francisco n. 12, 28; Sydney s. 15, 25; Taipei n. 25, 31; Tel Aviv s. 14, 25; Tokyo n. 15, 23; Toronto s. 13, 25; Vancouver n. 9, 13.

SEFERIS E THÉMELIS, DUE GRANDI E INASCOLTATE VOCI POETICHE

Grecia, pietrosa solitudine con ribellione e speranze

È curioso che, nonostante gli sforzi e l'incessante lavoro degli studiosi della poesia greca d'oggi, il lettore italiano resti pur sempre privo di una sufficiente conoscenza di essa. Non solo in genere ignora lo svolgimento storico della letteratura greca moderna nel suo complesso, ma pure i suoi aspetti essenziali e fondamentali, le sue figure più importanti e rappresentative, le sue opere più caratteristiche e basilari. Il clamore del Premio Nobel nel 1963 a Seferis — e poi nel 1979 a Elitis — parve al momento molto opportuno, se non altro a bilanciare presso il cosiddetto lettore colto un momento particolarmente felice e interessante della stagione poetica europea, quello offerto dalla poesia della nuova Grecia. Non direi che vi fu grande corrispondenza, anche se si prese infine coscienza dell'esistenza di questa poesia con la promessa di non più trascurarla o dimenticarla.

Di questa nuova poesia greca Seferis e Thémelis rappresentano forse i momenti più salienti, certo quelli che l'hanno maggiormente caratterizzata e scandita. Ambedue nati nel 1900, pur attraverso esperienze personali e anche poetiche diversissime, la sostanziano del loro canto dandole certi contorni indelebili, certe annotazioni fortemente marcate e accentuate. Da posizioni diverse, con strumenti diversi, con personalità diversa, Seferis e Thémelis le danno la coscienza, la consapevolezza di se stessa; vi riversano i fermenti più dolorosi e nobili del popolo greco, vi travasano le proprie sofferenze e il proprio «spleen», elevati a simboli paradigmatici della condizione di tutto un popolo: Seferis le comunica il «pathos» dolente e amarissimo del greco moderno considerato collettivamente, Thémelis le offre il canto lirico e straziante dell'individuo considerato singolarmente.

Accanto al filone squisitamente lirico, ricco di luminosità e di dispiegante elegia (un filone particolarmente felice e robusto nella poesia greca contemporanea che va da Vrettàkos a Gheralìs, da Varvitsiòtis allo stesso Elitis e al primo Ritsos), la poesia greca d'oggi, forse la più sensibile, certo la più attuale per l'interesse tutto moderno verso i problemi dell'uomo e della sua condizione, si condensa intorno a un'altra grande corrente, nella quale dominano i temi della visione problematica, della crisi dei valori, della non/adesione alla realtà, dei concreti temi della vita quotidiana.

In questo secondo filone della poesia greca d'oggi si individua facilmente il senso di disagio, di fatica a inserirsi nella realtà, il senso penoso e doloroso per qualche cosa di imprecisato e di imprecisabile che respinge e tortura: ed è ciò che si può definire il «senso di inquietudine», il «romeikòs kaimòs», come lo chiama Seferis. In Seferis e in Thémelis, seppure con angolazione talora assai differente, seppure con sfumature spesso assai «nuancés», questi sentimenti sono di basilare importanza.

Nell'uno come nell'altro c'è infatti il senso tormentoso di una staticità pietrosa e arida, di impenetrabili simboli. Ma se il tema è comune nei due, diversa è l'intensità nel sentirlo: in Seferis in maniera drammatica ma senza ribellioni, fatalisticamente, collettivamente; in Thémelis più liricamente, con maggiori aperture sentimentali e psicologiche, con speranza e coscienza cristiane, individualmente.

Di Giorgio Seferis (1900/1971) colpì subito il canto dolente e appassionato che estendeva la drammaticità kavafiana da esperienza personale a collettiva, esprimente l'antichissimo, ancestrale dolore dei greci e la loro tragedia mai compiutasi, quel sentimento che Seferis stesso, s'è visto, ha chiamato il «romeikòs kaimòs». La tematica dell'inquietudine si fa più vasta e complessa nell'opera seferiana, che si avvale ovviamente di una maggiore tradizione, compresa la testimonianza kavafiana. Ciò che contraddistingue tuttavia Seferis da Kavafis è che questo sentimento di solitudine e di disagio — che presenta peraltro numerosi addentellati comuni — non è individuale, personale, com'era nella lezione kavafiana, ma collettivo, generale, in quanto con il poeta tutto il popolo greco si sente solo, estraniato, privo di qualcosa di essenziale per una esistenza più felice.

Ecco allora il tema della «landa arida», sulla scia della eliotiana «Waste Land», della terra che non offre più consolazione e gioia e che porta il poeta alla disperazione. Questo sentimento, in Seferis, deriva da uno stato d'animo complesso che ha la sua base nella «diversità» che il poeta rintraccia tra il greco d'oggi e il suo antenato glorioso di Atene o di Bisanzio, nella constatata disparità di condizioni spirituali (e in ciò Seferis è particolarmente acuto data la sua esperienza di uomo politico e di diplomatico, conoscitore del mondo e degli uomini).

La coscienza di questa «diversità» (il «romeikòs kaimòs», appunto) è per il poeta fonte di continuo disagio; più che di solitudine giustamente si è parlato di «sentimento dell'assenza», per cui la pena del poeta è quella di non riuscire a sentire più la presenza dei suoi avi, della passata civiltà, colmo di dolorante tristezza e di muti interrogativi senza risposta.

Tutte le raccolte poetiche di Giorgio Thémelis (1900/1977) testimoniano e documentano il dramma esistenziale dell'uomo, la sua spasmodica ricerca di un mondo che gli sfugge e che gli è spesso incomprensibile. L'evasione che cerca il poeta è nella fuga dalla solitudine, nella affannosa caccia di un «ubi consistam» del moderno Ulisse. Ma anche l'odierno Ulisse è un falso riflesso, un'immagine ingannevole, un idolo che non ha neppure un «legno ove stendere l'interminabile gomitolo delle sue speranze». Di fronte al nostro vuoto, alla nostra inutilità, si pongono l'oblio pacificatore e il richiamo della morte. Se la realtà è uno spettro deformante per gli uomini, la morte appare come l'altro aspetto dell'esistenza, è l'«uscita» dalle contraddizioni, è il termine delle sofferenze, è l'inizio della resurrezione e di una nuova, più vera, vita.

Il nucleo centrale della poesia thémeliana va quindi rintracciato nel problema dell'esistenza dell'uomo e della sua condizione; è intorno a questo nucleo che poi si dipartono quali cerchi concentrici gli altri momenti qualificanti della sua poesia. Innanzi tutto il tema della solitudine, che riempie tutte le sue prime raccolte, ma che è possibile cogliere un poco in tutta l'opera poetica thémeliana; poi il tema della ricerca di sé e dell'uomo, della luce e del «perduto volto»; quindi il tema del sentimento di assenza, quasi di estraneazione, rafforzato anche dalla convinzione che sia andata perduta per sempre per l'uomo un'età d'oro esistente prima della «caduta delle anime» e alla quale si ritornerà solo dopo la morte.

E, infine, la morte, la liberazione, il «vecchio capitano» che appresta i legni per l'ultimo viaggio. Il sentimento della morte è il vero centro della poesia thémeliana: non c'è poesia di Thémelis, si può dire, che non contenga le due parole/chiave della sua poetica: «uccello» e «morte», a significare quella povera cosa, la transitorietà, la caducità, la corruttibilità, la fugacità che sono l'uomo e la sua esistenza. È il momento in cui il «romeikòs kaimòs» tocca con Thémelis il diapason della sua intensità e drammaticità, esprimendo l'ancestrale dolore del greco, la sua sofferenza e la sua inadattabilità a un mondo troppo oscuro e pesante.

Come Kavafis, anche Thémelis ritiene inutile ogni lotta e si rifugia nella poesia e nella speranza della salvezza estraniandosi così di fatto dal mondo. Ma c'è una particolarità essenziale che distingue l'esilio thémeliano da quello kavafiano e ancora di più da quello baudelairiano: se infatti Kavafis si abbandona allo sterile piacere della «rievocazione dei sensi» e della memoria; se infatti Baudelaire è adiaforo sulla natura dell'esito del suo viaggio («Plonger au fond du gouffre, Enfer ou Ciel, qu'importe?»), in Thémelis c'è la speranza cristiana della resurrezione, la liberazione cristiana nel passaggio definitivo all'altra riva, verso il regno della pace e della volontà annullata in una visione ascetica della realtà, in un'attesa rasserenata della dimora estrema.

Tino Sangiglio

Sopra, un ritratto di Giorgio Seferis.

DEVOTI, ASCETI, PELLEGRINI E UN'EPOCA SEMPRE CONTRADDITTORIA

Sant'uomo del Medioevo

In un mondo drasticamente spaccato tra cielo e terra, la folta schiera dei martiri dei casti, dei predicatori, dei mistici: ne riferisce uno studio di Régine Pernoud



Tra i pellegrini in viaggio verso Canterbury, Chaucer mette anche un Pardoner, indulgenziere, che svela nel prologo i trucchi senza scrupoli del suo mestiere, le tecniche raffinate usate per abbindolare ed estorcere denaro ai creduloni: «... tiro fuori bolle di papi e cardinali... i miei bottiglioni di vetro pieni zeppi di stracci e d'ossi che tutti credono siano reliquie. In una latta ho perfino la scapola d'una pecora appartenuta a un santo ebreo!».

L'ironia di Chaucer nell'attaccare la corruzione della Chiesa divulgando le malefatte dell'indulgenziere proprio durante un santo pellegrinaggio non cambia il fatto concreto e storico dell'enorme devozione dei credenti nel Medioevo.

Essi intraprendono viaggi difficili e costosi per poter visitare i luoghi sacri: Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela sono le mete lontanissime di folle di viandanti; ci si arriva dopo aver sostato nelle sacre tappe intermedie, le quattro strade che portano in Galizia sono disseminate di corpi santi, ai quali si estendeva la devozione.

Come altri fenomeni di massa del Medioevo, anche i pellegrinaggi riflettono le condizioni sociali e spirituali dell'epoca. Per Gurevič «l'ideale medievale è il monaco, il santo, l'asceta...», ma aggiunge che non tutti possono tendere a questo modello, giacché «l'uomo del Medioevo riconosceva la dicotomia del mondo: al regno superiore della santità, della grazia e della giustizia si contrappone il mondo terreno, fetido per il peccato e le tentazioni».

Proprio in concetto di santità viene preso in esame da Régine Pernoud in «I Santi nel Medioevo» (Rizzoli editore, pagg. 331, lire 33 mila), che tenta di mettere in luce le caratteristiche di figure emblematiche ma, molto diverse tra loro. Filo conduttore del libro è la constatazione che solo con il Cristianesimo persone di età, ceto e condizioni sociali disparate vengano venerate, che la loro autorità si accresca dopo la morte e che, infine, il culto dei santi sia strettamente collegato al riconoscimento dei loro meriti da parte del popolo («vox populi, vox dei»).

A Régine Pernoud, conservatore degli Archivi nazionali di Parigi e studiosa del Medioevo, non restava che scegliere nel vasto repertorio di santi quelli più «tipici». Il calendario di un messale proveniente dall'abbazia di San Millán de la Cogolla (fine del secolo XI) elenca minuziosamente per ogni giorno dell'anno apostoli, martiri e santi, esso viene ulteriormente arricchito dalla menzione delle date delle traslazioni e delle ottave.

Ci si premunisce contro ogni possibile dimenticanza festeggiando il primo novembre tutti i santi collettivamente. Questa festa entra in vigore solo nel IX secolo, soppiantando il più antico 13 maggio e sfruttando a ragione la coincidenza con la festa celtica di Samhain, quando l'ordine universale veniva temporaneamente sospeso e i confini fra mondo naturale e soprannaturale si dissolvevano.

A qualsiasi tipo di attività rurale e urbana, a qualsiasi malattia è difficoltà corrisponde nel Medioevo un santo specifico da poter invocare, e la Pernoud ce ne offre in appendice un esempio con due liste di patroni e protettori.

Tra i primi martiri la studiosa ha rilevato un enorme numero di donne, le quali — più degli uomini — costituivano momento di disordine e contestazione in seno all'impero. Le prime cristiane osavano mettere in discussione l'autorità del pater familias: opponendosi alle nozze e decidendo di rimanere vergini esse si sottraevano a costumi ferrei, rivendicando una inaudita e impossibile scelta di autonomia personale.

Dopo l'editto di Milano del 313, non si testimonia più la fede con le strazianti morti negli anfiteatri, bensì dedicando completamente la propria vita. Tra i santi «pionieri» che si affermano nella vita quotidiana la Pernoud cita san Martino, san Patrizio e Colombano. Essi operano seguendo uno spirito di «frontiera», sono santi continuamente in movimento, vivono la fede in modo dinamico evangelizzando popoli o, come san Colombano, diffondendo in tutta Europa uno spirito monastico particolare.

Il «background» familiare dei santi non può che offrire una gamma amplissima di situazioni e possibilità: vengono annoverati coniugi che fanno voto di castità nella vita matrimoniale, come santo Elzeario e sua moglie Delfina, alla quale spetta solo il titolo di beata.

Per le situazioni matrimoniali non proprio idilliache c'è san Gengou, il quale diviene — e non poteva essere diversamente — patrono dei mariti ingannati: fu infatti assassinato dall'amante di sua moglie, un chierico. Intere famiglie reali si votano alla santità, costituendo vere e proprie «dinastie» di santi.

Troppa abbondanza in una famiglia sola può però generare qualche sospetto, soprattutto nel caso di queste alleanze fra potere e santità che possono ora venir malignamente interpretate come abili «battage», usati per rinverdire i fasti e il prestigio di qualche regnante (basti pensare ai re taumaturghi di Marc Bloch).

Nel loro zelo di evangelizzatori e con un enorme numero di sudditi da convertire capitò che talvolta questi sovrani esagerassero, come nel caso di Vladimiro il Grande di Russia, il quale usava il Dnepr come fonte battesimale o, alternativamente, per i pagani impenitenti, come palcoscenico di morti premature. Egli si poteva rifare a un precedente illustre, a quel Carlo Magno che a forza di massacri sottomise e convertì i Sassoni, ma venne poi canonizzato da un Sinodo tedesco nel 1165.

Ognuno trova la propria via peculiare per arrivare alla santità: nel rievocare l'antica opposizione di Marta e Maria del Nuovo Testamento, il Medioevo ci fornisce contemporaneamente mistici, dediti alla vita contemplativa (come santa Ildegarda di Bingen) e figure operose (come Dolcelina, la beghina che si consacra solertemente al prossimo).

Che si votino a forme antitetiche di devozione, che aprano vie nuove o percorrano quelle già note, che cadano in oblio nel corso del tempo perché troppo «occasionali» o, al contrario, che il loro culto venga mantenuto sempre vivo dai fedeli, essi formano un insieme dinamico e differenziato al suo interno. Il paradiso dei santi analizzato dalla Pernoud è ben lontano dalle statiche rappresentazioni oleografiche a cui siamo abituati.

Daniela Antoni

Sopra, santa Caterina d'Alessandria in un dipinto di Simone Martini.

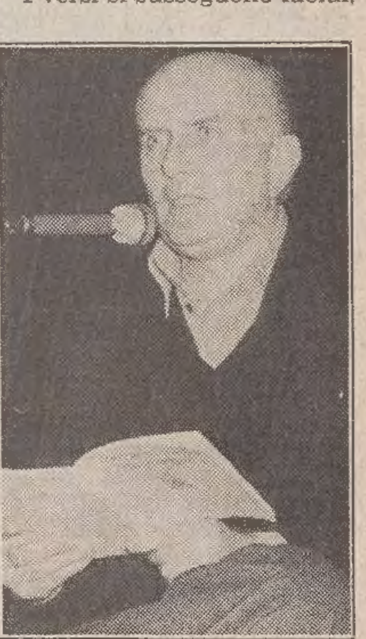
L'angolo della poesia

«Diadèmata»: apocalisse di Testori

Un linguaggio scarnificato, bruciato a ogni emozione e pudore, proteso con rabbiosa veemenza verbale a imprimere sulla pagina tutta la brutalità, l'orrore, la mostruosità, il bestiale furore di un'apocalisse che si consuma in venti sconvolgenti scene: ecco il Testori di «Diadèmata» (Garzanti, pagg. 173, lire 26.000), il nuovo volume di versi di quest'autore — il suo nome è notoriamente legato anche a opere di narrativa, di saggistica e a lavori teatrali — che ha esordito in poesia nel '65 con le liriche de «I Trionfi», seguite da «Crocifissione», «L'amore», «Per sempre», «Nel tuo sangue», «Ossa mea».

«Mai, nella storia complessa e molteplice della sua moralità e della sua scrittura — si legge nella succinta introduzione a "Diadèmata" — Testori si era spinto tanto avanti, aveva toccato un punto così radicalmente desolato di non ritorno». Una desolazione che è turpitudine, violenza, macabra sequenza di un'allucinante rituale, follia di sangue, di morte, di corpi straziati... stupro, incesto, matricidio.

I versi si susseguono lucidi,



e incalzanti: nessun cedimento, nessuna pausa per allentarne la terrificante morsa: non un barlume di pietà, solo la forza distruttiva, il dirompere bestiale, il trionfo del male. E la disperazione non è che accanimento, vendetta, incontrollata furia omicida: poeta «maledetto» forse, l'ultimo Testori?

Venti, si diceva, sono le scene di «Diadèmata», ma forse sarebbe meglio definirle cronache o racconti: episodi di un ipotetico, spaventoso avvenire, o incubi generati da un animo stordito e sconvolto da un presente che sembra non poter offrire più nulla all'uomo, se non la certezza di un non futuro?

Di certo è stata una sensibilità lacerata, delle ferite profonde, sanguinanti e dolorose, un cuore gonfio di asprezze a ispirare a Giovanni Testori i versi di «Diadèmata», e il lettore non può che essere sopraffatto da un indicibile sgomento.

Grazia Palmisano

Sopra, Giovanni Testori.

***

Luciano Conosciani: «Gent'arrubia» - Sps edizioni, pagg. 156, lire 16 mila.

Il titolo, in sardo, significa «gente rossa». Il libro, con questo arzigogolato titolo, contiene una lunga serie di poesiole in forma di epigramma, tutte a sfondo politico e sociale, contro le mode e contro il modo di «arrampicare», tanto in politica quanto in società. La casa editrice ha sede a Milano, via Vincenzo Monti 25.

RICORDO PERSONALE DI PEDRA ZANDEGIACOMO, DA POCO SCOMPARSA

La pittrice, i suoi cieli di bora

La pittrice Pedra Zandegiacomo è morta, e la sua morte è il primo lutto che mi lega profondamente alla città di Trieste che ho cominciato a vedere attraverso i suoi quadri e le sue parole. Con Pedra ho passato mattinate di «ciacole» al giardino pubblico e pomeriggi di controra nella mia casa. E con lei ho confrontato i miei vaghi tentativi di capire il mistero di questa città all'apparenza tutta in pieno sole, ma che ha fantasmi in pietra che vigilano dall'alto dei palazzi.

Quando ho letto la notizia della sua morte mi è tornata alla mente la Pedra con gli occhi celesti di un pomeriggio passato con lei e mia moglie nella piccola stube che abbiamo sistemato nella stanza di mezzo. La pittrice quella sera ci fece dono di una straordinaria «confessione» che attraversava la sua lunghissima vita e che prendeva le mosse sin dalla sua più tenera infanzia.

«Sai, Pasquale — mi diceva —, ora che sono una vecchiona mi tornano alla mente più i ricordi di quando ero bambina, che i fatti che distano da me pochi mesi. Così mi torna alla mente che quando avevo due o tre anni mi piaceva molto essere mandata a letto appena calava il sole. E siccome avevo una finestra sopra il letto, mi piaceva giocare con le ombre che creavo sollevando le gambe sotto il lenzuolo.

«Allora la stanza si animava e mi capitava di diventare piccola piccola, ancora più piccola di quella che ero, e partivo sulle mie scarpe lasciate sotto il letto alla scoperta di mondi che immaginavo. Da quei viaggi tornavo spaventata e trafelata, cercavo di rifarli nel sogno. Ma mi sono accorta che mi era più facile sognare a occhi aperti.

«Forse perciò sono diventata pittrice, per rifarmeli e arricchirli di cieli colorati. Col vento e gli aquiloni. Coi cancelli e le bambine col fiocco, che forse sono come ero io, e non avrei voluto crescere per restare innocente e intatta senza sapere le cose che fanno i grandi: spesso cose di cui vergognarsi».

Pedra parlava e io intanto accendevo la luce e provvedevo a riempirle il bicchiere di un vinello leggero e aromatico, invitandola con un cenno a bere per bagnarsi la gola e continuare. Pedra rideva e raccontava di quando Trieste aveva i lattai che passavano al mattino con calessi e birocci e versavano il latte nelle scodelle, e di quella volta che il primo marito tornando da una delle sue scorribande di «femminaro» se l'era presa perché credeva che lei fosse uscita in strada per spiarlo, e non per prendere il latte.

Parlavamo anche della sua pittura, e lei mi stava a sentire incantata e lusingata perché io le dicevo che sembrava di guardare Soutine, l'amico di Modigliani, che dipingeva le figurine e i galli spennati, come se tutto il resto gli ballasse attorno. Un resto che era nuvola, cielo e voglia di sognare. Pedra rideva e si schermiva ai complimenti, e calava la sera come per un addio.

Ora che lei è morta mi sento mutilato nell'amicizia e la piango coi triestini che la conobbero e la stimarono, portandosi a casa i suoi quadri da piccole gallerie che la ospitavano spesso, e ugualmente la stimavano. Ora che lei è morta sarebbe tempo che Trieste — tanto scontrosa coi suoi figli — pensasse a qualcosa da fare per renderle omaggio. Lei che di Trieste rendeva inconfondibili i cieli nella bora.

Pasquale De Filippo

Sopra, «Il vecchio e il cane», disegno di Pedra Zandegiacomo.

La rassegna dei libri

Bambini, qui c'è una fiaba coi disegni

Largo ai bambini. Specialmente perché l'editoria sta preparando per loro libri sempre più belli, che l'occhio adulto può ben apprezzare. Sono libri illustrati con grande garbo. Cominciamo da *«Il mistero delle sette navi»* (Vallardi editore, pagg. 105, lire 18 mila), di cui è autore Pier Mario Fasanotti, coadiuvato per le illustrazioni da Giovanna Sereni.





Con «Il gatto della mezzaluna», primo volume di questa serie, Fasanotti aveva vinto il Premio Cento di letteratura per l'infanzia. Ora propone un'altra storia di cui sono protagonisti avventurosi mici: nel porto di Atene, un bel giorno, si avvistano sette minacciose vele rosse, appartenenti ad altrettante minacciose navi. Grande agitazione fra i gatti, che cominciano a prendere tutte le misure del caso. Spedizioni, incursioni, piani di attacco, arrembaggi e sciabolate, e infine il successo: il pericolo sventato, la Grecia salva, una festa nella reggia di re Nikkos e nelle strade ateniesi.

Lungo tanto da essere un romanzo in miniatura, attento alla «suspence» e alla cura dei particolari, Fasanotti — che di professione è inviato per un grande settimanale — ha il destro della fiaba e la capacità di renderla quanto mai attuale. I disegni di Giovanna Sereni, tutti «a base di gatti», sono teneri e spiritosi.

Nutrita poi la produzione della casa editrice triestina E. L., che ha prodotto una decina e più di libri nuovi nella sua collana «Letture» (per le diverse età) e in quella piccola enciclopedia portatile che sono «I libri per sapere».

Da segnalare in particolare: *«La bellezza del re»* di Henriette Bichonnier e Pef (lire 4500), *«Qualche problema per Matilde»* di Wilson Gage e Marylin Hafner (lire 4500), *«La principessa dispettosa»* scritto e illustrato dalla triestina Nicoletta Costa (lire 4500), *«Quell'estate al castello»* di Beatrice Solinas Donghi, per i più grandini (lire 8500, illustrazioni di Emanuela Collini) e *«Il nonno non ha sonno»*, un raccontino scherzoso per i piccoli, di Francesco Altan che lo scrive e illustra.

Divertentissimo, per l'ironia vigorosa e prepotente dei disegni e l'originalità del racconto, «La bellezza del re» (dove una moltitudine di cittadini si imbruttisce all'inverosimile per non scontentare la pericolosa vanità del suo governante); delicato nei disegni molto classici della Hafner è invece «Qualche problema per Matilde» (il suo problema è di aver comprato una pianta che cresce a dismisura. Per liberarsi della pianta compra una capra, che mangia a dismisura. E per liberarsi della capra, Matilde dovrà inventare un altro statagemma).

«La principessa dispettosa» mette invece a buon frutto il suo caratteraccio e finisce per sposarsi: la Costa, tratto nitido e «infantile», ha una certa grazia sia nel testo sia nell'illustrazione. Per finire, «Quell'estate al castello» è un bel racconto spigliato e sensibile per le adolescenti: con avventure, storie di famiglia, sentimenti, amicizie e un tono di scrittura assai smaliziato.

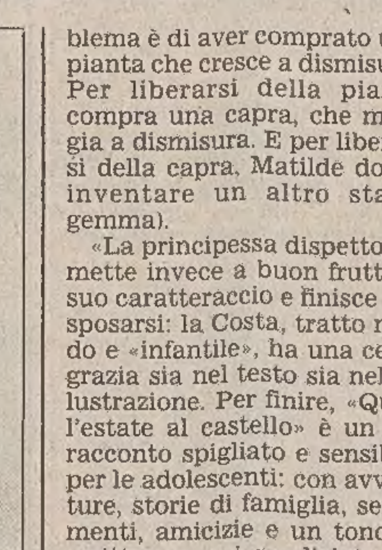
M. I.

Sopra, da sinistra: illustrazioni di Pef e di Giovanna Sereni.

***

Guglielmo Betto: «Le piante rampicanti, come conoscerle e coltivarle nei giardini e nei terrazzi» - Rizzoli editore, pagg. 459, lire 32.500.

Patricia Caprotti: «Uomo, come ti vorrei» - Rizzoli editore, pagg. 184, lire 16 mila.

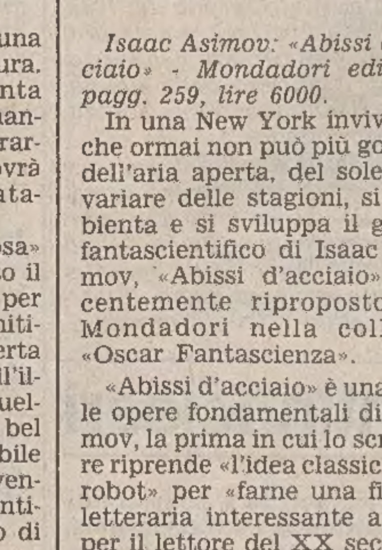


Asimov: artificiale o umano?

Isaac Asimov: «Abissi d'acciaio» - Mondadori editore, pagg. 259, lire 6000.

In una New York invivibile che ormai non può più godere dell'aria aperta, del sole, del variare delle stagioni, si ambienta e si sviluppa il giallo fantascientifico di Isaac Asimov, «Abissi d'acciaio», recentemente riproposto da Mondadori nella collana «Oscar Fantascienza».

«Abissi d'acciaio» è una delle opere fondamentali di Asimov, la prima in cui lo scrittore riprende «l'idea classica del robot» per «farne una figura letteraria interessante anche per il lettore del XX secolo», come scrive il traduttore Giuseppe Lippi nell'ottima e illuminante introduzione.



L'impianto narrativo è quello classico del giallo trasferito in un improbabile futuro; un terrestre riesce a entrare a Spacetown, la città degli spaziali situata alle porte di New York, e a uccidere uno di questi. A risolvere il caso viene chiamato Lije Baley, perfetto prototipo dell'investigatore metropolitano prossimo venturo, al quale viene affiancato nelle indagini un automa appositamente costruito dagli spaziali per essere in tutto e per tutto simile a un essere umano.

La collaborazione tra i due assume presto i connotati di una sfida sottile tra la mente dell'uomo e quella a circuiti della macchina. È un gioco affascinante, che Asimov conduce con un'inventiva così equilibrata e vivace, da far quasi passare inosservate le metafore e le parabole bibliche che affollano il romanzo.

Sebbene «Abissi d'acciaio» abbia conosciuto i primi lettori già nel 1953, il libro è quanto mai attuale nei suoi significati reconditi, teso com'è a indagare, con i tratti della migliore narrativa fantascientifica, quella che Lippi definisce «l'incertezza tipica dei tempi moderni: in che rapporto sta l'artificiale con l'umano».

P. Spi.

***

Ernest K. Gann: «I signori dell'avventura» — Sperling & Kupfer editrice, pagg. 533, lire 17.900.

ESTERI

L'INQUIETANTE ESCALATION DEI RAPIMENTI «POLITICI» IN MEDIO ORIENTE

Rinnovate minacce ai cristiani in Libano

BEIRUT — A poche ore di distanza Beirut Ovest è tornata a vivere, ieri, l'infernale esperienza della battaglia tra le varie milizie e ha conosciuto una drammatica svolta nella vicenda dei rapiti.

Ieri mattina, il quotidiano «An Nahar» ha pubblicato in prima pagina un comunicato in cui i sequestratori di Nabil Matar — l'insegnante per il cui caso l'«American University» ha sospeso indefinitamente i suoi corsi — incitano a «rapire altri cristiani». Poche ore prima, all'alba, era terminata un'aspra battaglia, combattuta anche con mortai e lanci di granate.

L'incitamento a «rapire altri cristiani» come Matar è venuto da uno sconosciuto «Movimento indipendente per la liberazione dei sequestrati», che ha inviato anche ad «An Nahar» una fotografia dell'insegnante in ostaggio.

Il «Movimento» rivendica il rilascio da Beirut Est di circa duemila musulmani rapiti; esso afferma nel comunicato che solo con «controrapimenti» si possono ottenere «risultati» e minaccia l'uccisione di Matar. I cristiani avevano liberato, il 24 aprile scorso, 33 persone «arrestate» dalla loro milizia, facendo sapere che essi non avevano altri «detenuti»; da parte dell'associazione dei parenti dei rapiti musulmani si era replicato che mancavano invece all'appello oltre duemila sequestrati.

Il 7 maggio scorso, Matar, un cristiano maronita, è scomparso mentre si stava recando al lavoro all'«American University», che si trova a Beirut Ovest. Gli altri insegnanti e gli studenti dell'ateneo, già colpito da molti episodi di violenza, hanno sospeso i corsi a tempo indefinito. L'iniziativa di protesta — tuttora in corso — ha ricevuto la solidarietà di tutti i politici di Beirut Ovest, ma il comunicato apparso ieri su «An Nahar» rischia di innescare un nuovo processo di violenze e controviolenze.

A caldo, si prevedono scontri, nuovi rapimenti, altri attentati. Ci si chiede che ne sarà dell'«American University», dove studiano circa cinquemila studenti di tutte le confessioni, e dei tentativi, appena iniziati, di ripresa del «dialogo» fra cristiani e musulmani.

Qualcosa di più di una conferma dell'atmosfera avvelenata che — quasi all'improvviso, dopo la relativa calma seguita all'inizio del «Ramadan» — si è diffusa nel settore occidentale della capitale, si è avuta nelle prime ore della giornata, con una breve ma spaventosa battaglia fra le varie milizie.

Apparentemente, tutto è iniziato poco prima dell'una del mattino, quando una raffica di mitra è partita da un'auto in corsa in direzione di una sede della sezione libanese del partito nazionalista siriano. Pochi minuti dopo, l'intera zona di Rue Verdun, una delle arterie di Beirut Ovest, era in balìa delle esplosioni, dei lanciagranate e dei colpi di armi di tutti i calibri.

Sembra che nella battaglia siano confluiti, oltre ai «siriani», anche i drusi, gli sciiti di «Amal» e, secondo alcuni, gli integralisti di «Hezbollah». I combattimenti sono continuati fin verso le tre; vi sarebbero stati diciassette feriti e notevoli danni materiali.

Da Amman si è intanto appreso che i 17 membri dell'ufficio politico del partito comunista giordano (illegale) sarebbero stati tutti arrestati di recente; le autorità giordane non hanno voluto confermare la notizia, ma il ministro dell'informazione, Mohammed Khatib, ha ammesso ieri che il governo ha ordinato l'arresto di un certo numero di persone per proteggere la sicurezza nazionale. Khatib non ha voluto precisare il numero degli arrestati né la loro collocazione politica.

«Alcune persone sono state arrestate per proteggere la sicurezza nazionale della Giordania» ha detto il ministro all'agenzia «Reuter» e ha precisato che le misure prese sono quelle che la Giordania applica normalmente ai suoi cittadini che ne minacciano la sicurezza. In Giordania i partiti politici sono fuorilegge dal 1957, quando fu imposta la legge marziale.

La notizia degli arresti segue gli incidenti nell'università di Yarmouk dei giorni scorsi, nel corso dei quali sono stati uccisi tre studenti. In occasione dell'attacco americano contro la Libia dello scorso aprile, membri del partito comunista giordano avevano organizzato alcune manifestazioni di protesta.

■ ARSENALE — Il più grande deposito clandestino di armi (compresi lanciarazzi e mine) mai rinvenuto in Sud Africa è stato scoperto dalla polizia in una boscaglia nei pressi di Kreugersdorp, una trentina di chilometri ad Ovest di Johannesburg.

Damasco non media più per liberare gli ostaggi

Assad: interrotti i contatti con i terroristi che tengono prigionieri americani e francesi

WASHINGTON — La Siria stava compiendo «seri sforzi» per ottenere la liberazione degli ostaggi americani e francesi in Libano ma, dopo la decisione di Reagan di bombardare la Libia, ha dovuto sospenderli. Lo ha dichiarato, in un'intervista che appare sul «Washington Post», lo stesso Presidente siriano Hafez Assad, spiegando che «nessuno può far niente mentre il governo degli Stati Uniti va in giro con l'ascia di guerra».

Dopo l'incursione su Tripoli e Bengasi del 15 aprile scorso, ha proseguito Assad, i gruppi autori dei sequestri hanno interrotto tutti i contatti avviati con il governo di Damasco. L'atteggiamento di quest'ultimo nei confronti degli ostaggi, ha precisato Assad, «non ha nulla a che fare con le relazioni fra noi e Washington»; quindi, i siriani continueranno a fare tutto quello che possono, anche se la Casa Bianca li accusa di essere complici dei terroristi.

Assad ha osservato che «in questi giorni gli americani stanno parlando troppo, e più di quanto sia necessario», e continuano a lanciare «ogni giorno bombe verbali», mentre Damasco, che pure non teme tali minacce, non ha alcuna intenzione di cercare un confronto militare.

Anche la tensione con Israele, nonostante le voci insistenti sull'imminenza di un conflitto, sta diminuendo, secondo il Presidente siriano. Questi ha pure rivelato che il suo governo non ha intenzione di aumentare l'impegno militare in Libano, dove già si trovano da 30 a 40 mila soldati siriani.

Parlando di Abu Nidal, Assad ha infine negato che egli sia ospite del suo paese, dove si trova solo «un ufficio che fa lavoro politico e culturale fra i palestinesi; ma quelli che stanno in Siria non sono coinvolti in atti terroristici»: i servizi segreti di Damasco non lo permetterebbero, ha dichiarato Assad, rilevando invece che «c'è lo zampino della Cia in ogni organizzazione terroristica del mondo».

In Israele il comandante militare della regione Nord, gen. Orr, ha affermato ieri, secondo Radio Gerusalemme, che «sotto l'aspetto militare nessun cambiamento radicale è stato rilevato nelle ultime settimane lungo il confine tra Israele e Siria» e che non c'è, perciò, alcun avvertimento di un'immediata minaccia militare siriana.

Orr ha tuttavia aggiunto che «la situazione nella nostra regione sarebbe cambiata totalmente» se, in aprile, il tentato sabotaggio a Londra di un aereo dell'«El Al», la compagnia di bandiera israeliana, fosse riuscito, «com'era nelle intenzioni della Siria», causando la morte di oltre 300 passeggeri.

A sua volta, il ministro della difesa, Rabin, ha confermato ieri al governo che la Siria sta continuando a costruire fortificazioni e postazioni militari nei territori sgomberati dall'esercito israeliano, nel Sud del Libano. Anche Rabin ha accusato la Siria di aver promosso il fallito attentato.

Da Gerusalemme si apprende infine che le forze armate di Israele si sono indebolite per quanto riguarda le capacità offensive e difensive mentre è scaduta la qualità dei comandanti: lo afferma un controverso rapporto preparato alcuni anni fa da un ex colonnello dell'esercito, Emmanuel Wald, parte del cui contenuto è stato reso pubblico per la prima volta, dalla televisione israeliana.

L'ufficiale ha accusato lo stato maggiore di aver intenzionalmente ignorato le conclusioni dello studio che sarebbe poi stato rapidamente archiviato.

Rapiti nel Nicaragua

BONN — Il ministero degli esteri tedesco federale ha annunciato che sono state intraprese iniziative attraverso gli ambasciatori negli Stati Uniti, in Nicaragua e in Honduras per ottenere la liberazione di otto cittadini tedeschi, rapiti sabato scorso nel Nord del Nicaragua dai guerriglieri antisandinisti «contras» appoggiati dagli Stati Uniti. In questo ambito ci sarebbero state già prese di contatto con i guerriglieri.

Secondo le informazioni ricevute dal ministero degli esteri da Managua e alcuni particolari aggiunti dall'ufficio di informazioni sul Nicaragua di Wuppertal.

Gli otto tedeschi facevano parte d'un gruppo di 12 «cooperanti», arrivati dieci giorni fa in Nicaragua, ed erano addetti, nel villaggio di Jacinto Vaca, a 350 chilometri a Sud-Est di Managua, a uno dei quattro progetti di edilizia abitativa in corso di realizzazione nella regione per fornire alloggi agli agricoltori profughi dalle zone di guerriglia.

Il villaggio è stato assalito sabato da una trentina di «contras», che hanno sequestrato i 12 tedeschi portandoli verso l'Honduras. Quattro dei prigionieri sono poi riusciti a fuggire durante un successivo scontro tra guerriglieri e militari regolari del Nicaragua.

La caduta del rettile



WASHINGTON — Questa è l'immagine della caduta del modello di pterodattilo del valore di 700 mila dollari che doveva volare sulla base aerea di Andrews presso Washington: è precipitato davanti a migliaia di spettatori e a centinaia di macchine da ripresa televisive pochi secondi dopo aver spiccato il volo da terra.

Come previsto il modello, in dimensioni ridotte, di questo rettile volante preistorico ha preso il volo tirato da un aereo come un aliante, ma non appena il cavo di traino è stato sganciato a circa 200 metri di altezza l'«animale» ha cominciato una picchiata a vite verso il suolo.

Il «pilota», che doveva dirigere le sue evoluzioni da terra, ha immediatamente comandato con impulso radio l'apertura del paracadute di emergenza ma la caduta a vite era già troppo rapida e lo pterodattilo si è infranto al suolo.

Questa esibizione pubblica, la prima dall'epoca dell'estinzione 65 milioni di anni fa di questa specie di rettili volanti, doveva durare cinque minuti, cioè il massimo consentito dall'autonomia delle batterie collocate all'interno dello stomaco dell'animale.

Il gelato: passione nazionale americana da 174 anni

WASHINGTON — Si chiama «Rocky Road IV», ma non è un nuovo film di Sylvester Stallone: è, invece, un nuovo tipo di gelato alla crema, questa volta mista al cioccolato. Un'altra delizia per la grande passione degli americani: il gelato.

Divoratori di gelato sono l'80 per cento dei 240 milioni di cittadini degli Stati Uniti. La loro domanda insaziabile ha da sempre stimolato la creatività dei produttori, che vantano tra i propri sostenitori addirittura il Presidente Reagan: fu lui, nell'84, a proclamare il settembre di quell'anno il «Mese del gelato».

Il gelato, oltre a essere buono, fa bene, sottolinea il ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti, che ha reso note le proprietà nutritive del prodotto. Ricco di calcio, di proteine, di vitamina A e di minerali, il gelato ricompensa e consola adulti e bambini.

E gli americani si «consolano» con il dolce gelido cibo e con i suoi derivati, consumandone cinque miliardi di litri ogni anno.

La loro passione è nata 150 anni fa, e da allora è cresciuta: introdotto negli Stati Uniti già nel gusto alla crema, nel 1812 — quando la First Lady Dolly Madison, lo servì alla Casa Bianca suscitando un grande interesse — il gelato acquistò rapidamente una vasta e qualificata clientela.

Nel 1935 — trent'anni dopo l'invenzione della cialda — in occasione di una mostra — anche il Presidente Franklin Roosvelt confessò di non poter fare a meno di questo dessert, ogni giorno.

Di «mal di gelato» soffrono e hanno sofferto proprio tutte le categorie di americani: non vi si sottraggono i soldati, e di questo si tiene conto.

Durante la seconda guerra mondiale, la flotta americana ebbe in dotazione la prima apparecchiatura galleggiante per fare i gelati.

Spinti dalla «gelato-dipendenza», i soldati americani in Gran Bretagna, sempre durante la seconda guerra mondiale, escogitarono una soluzione geniale: riempirono dei contenitori con latte aromatizzato e li piazzarono sulle ali delle «fortezze volanti».

Il freddo dell'altitudine e le scosse degli apparecchi mischiarono il tutto e «restituirono» gelati veri e propri.

Negli ultimi anni, sono nati gelati dietetici e gelati personalizzati, di tutti i gusti, e colori e aromi. Una fabbrica ne produce 550 varietà.

LA FIGLIA DI STALIN TEME PER IL FUTURO DELLA SUA PATRIA

Svetlana ormai in Usa: l'Urss «non le piace più»

NEW YORK — La figlia di Stalin Svetlana Alliluyeva, tornata negli Stati Uniti il mese scorso dopo 18 mesi trascorsi in Unione Sovietica, ha detto di non essere riuscita a riabituarsi alla vita in Urss dopo 17 anni trascorsi in Occidente e di sentirsi più preoccupata che mai per il futuro della sua terra natia.

In una lunga intervista pubblicata dal «New York Times», la Alliluyeva, che ha stabilito ora la sua residenza nel Wisconsin, ha detto che nel 1984, quando decise di tornare in Unione Sovietica, dalla quale era emigrata nel 1967, era spinta solo «da interessi umani, non politici», e che voleva rivedere suo figlio e suo nipote.

Al suo ritorno in Urss con la figlia Olga Peters, nata negli Stati Uniti dal secondo matrimonio, la Alliluyeva, ha detto di aver trovato suo figlio molto cambiato: «Era irriconoscibile, fisicamente e psicologicamente. Il primo incontro con mio nipote di 15 anni fu pieno di tensione».

Anche durante una visita nella Georgia, la regione in cui era nato suo padre, la Alliluyeva ha detto di aver trovato molta tensione nei suoi riguardi. «Così come a Mosca, ha detto, la gente mi guardava con sorpresa, era come se davanti a loro fosse apparso un fantasma».



Svetlana Alliluyeva

La donna ha poi affermato che nel novembre del 1984 chiese di poter tenere una conferenza stampa per spiegare che «il suo ritorno non aveva niente a che fare con la politica, sperando che questo avrebbe fatto migliorare i rapporti tra il figlio e la figlia».

«Fa parte di un consueto rituale che quelli che tornano in patria dopo essere fuggiti in Occidente, ha detto la Alliluyeva, gettino la colpa sulla "Cia" (i servizi segreti americani) e raccontino storie terribili sul "lavaggio del cervello" subito. Al contrario, ha aggiunto, io dissi che tutti erano stati gentili con me». Nella traduzione della conferenza stampa però, ha detto la Alliluyeva, furono aggiunte frasi del tipo «Ero sotto pressione costante da parte della Cia».

La figlia di Stalin ha detto poi di aver scritto al leader sovietico Mikhail Gorbacev per chiedergli il permesso di tornare negli Stati Uniti con la figlia e di rinunciare alla cittadinanza sovietica. «Dal momento che non potevo raggiungere lo scopo della mia visita, ha detto la donna, e la mia famiglia mi respingeva, non avevamo ragione di rimanere. Credo che Gorbacev, ha detto ancora, sia un governante moderno e civile.

«Non voglio fare profezie, ma tutti possono vedere, ha detto, che il paese ha bisogno di un profondo cambiamento economico». La Alliluyeva ha poi aggiunto che in Unione Sovietica «c'è un esercito estremamente forte e moderno e un partito dirigente debole e superato. Gorbacev è serio e sincero a proposito della sua iniziativa di pace... solo il tempo dirà se egli e gli altri come lui potranno avere la meglio sui mostri della burocrazia, sull'esercito e sull'ideologia superata».

CRITICHE DI WIESENTHAL AL CONGRESSO MONDIALE EBRAICO

«Le accuse a Kurt Waldheim incoraggiano l'antisemitismo»

VIENNA — Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore di nazisti», ha accusato ieri il Congresso mondiale ebraico di aver favorito una rinascita dell'antisemitismo in Austria con i suoi attacchi contro il candidato presidenziale Kurt Waldheim.

Wiesenthal, che ha 77 anni e che è sopravvissuto all'internamento in campo di sterminio nazista, ha affermato in dichiarazioni alle agenzie di notizie «France Presse» e «Reuters» che, con i suoi comunicati, il congresso ha distrutto il clima di fiducia che, dalla fine della guerra in poi, si era andato stabilendo fra la comunità ebraica, forte di 10 mila persone, e il resto della popolazione austriaca.

«Penso — ha detto Wiesenthal — che dovremo ripartire da zero, come nel 1945. Siamo proprio a questo punto». Egli ha aggiunto che i documenti prodotti finora dal Congresso e da altre fonti non dimostrano che Waldheim sia stato implicato in crimini di guerra quando prestò servizio nei Balcani, fra il 1942 e il 1944, nell'esercito di Hitler in qualità di ufficiale.

«Non dico che è colpevole o innocente — ha affermato Wiesenthal — dico però che quel che ho visto fin qui non basta a farlo chiamare un criminale di guerra».

Wiesenthal, che da 40 anni dà la caccia ai criminali nazisti, ha però respinto le asserzioni di Waldheim, secondo le quali egli sarebbe stato all'oscuro delle atrocità.

Ha affermato di aver detto per due volte all'ex segretario generale dell'Onu, che l'8 giugno affronta il ballottaggio alle elezioni presidenziali, che non gli crede.

Il «cacciatore di nazisti» ha anzi sfidato l'ex segretario generale dell'Onu, a sollecitare la pubblicazione dei documenti del tempo di guerra che lo riguardano, da parte del governo jugoslavo.

Waldheim ha ammesso di non aver detto tutto circa il servizio militare nell'esercito tedesco durante la guerra. Ma ha negato l'accusa del Congresso mondiale ebraico secondo cui egli era per lo meno al corrente di atrocità commesse dai tedeschi nei Balcani. Waldheim afferma che, a quell'epoca, egli era un semplice ufficiale di collegamento e non un ufficiale addetto ai servizi di informazione, come sostiene invece il Congresso mondiale ebraico.

«Sapete che cosa fa risorgere qui l'antisemitismo?» ha insistito Wiesenthal. «Non sono le rivelazioni sul passato di Waldheim. No. È un'intervista del segretario generale del Congresso ebraico mondiale, Isreal Singer, il quale dice agli austriaci che Bitburg è stata, per il Presidente Reagan, una giornata amara, e che se essi eleggeranno Waldheim, avranno sei anni di Bitburg».

Wiesenthal allude alla discussa visita di un anno fa del Presidente americano al cimitero di guerra tedesco di Bitburg, nel quale sono sepolti anche 49 uomini delle «SS».

Aereo francese precipita presso Gibuti: 19 vittime

GIBUTI — Un aeroplano della Marina francese, con diciannove persone a bordo è precipitato ieri a Nord di Gibuti (ex Somalia francese). Non vi sono superstiti.

Il Bréguet Atlantic, che era decollato alle 7.10 locali per una missione di ricognizione e sorveglianza che sarebbe dovuta durare tre ore, è precipitato nella zona del Monte Day (1715 metri di altezza), nella regione di Tajurah, a circa 40 chilometri da Gibuti.

I rottami dell'aereo sono sparsi per un raggio di un centinaio di metri. Al momento dell'incidente, nella zona il tempo era molto brutto.

L'apparecchio, l'unico di questo tipo di stanza nell'ex colonia francese dove vi sono normalmente circa 3.000 militari francesi in base a un accordo di difesa risalente al 1977, è precipitato per cause non ancora determinate.

Delle persone che erano a bordo del «Bréguet Atlantic» 14 facevano parte dell'equipaggio e cinque erano passeggeri, tutti militari.

Rivogliono Marcos

BAGUIO — Migliaia di seguaci dell'ex presidente Ferdinand Marcos si sono riuniti oggi per diverse ore a Baguio (Filippine settentrionali).

I manifestanti, cinquemila secondo la polizia, erano giunti con torpedoni provenienti da vari punti della provincia di Ilocos, regione natia di Marcos. Abitanti di Baguio, anch'essi seguaci di Marcos, sono scesi in strada per appoggiare i manifestanti che hanno raggiunto in corteo la piazza principale mentre — come hanno detto testimoni — seguaci della presidente Corazon Aquino facevano il loro tradizionale segno della vittoria (pollice e indice incrociato).

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari all'ospedale civile di Monfalcone

Severino Cechet

(macellaio - anni 82)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la sorella, il cognato, le cognate unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Fogliano oggi lunedì 19 c.m. alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone-Fogliano, 19 maggio 1986

Ad un mese dalla scomparsa del

DOTT.

Antonio Bosco

si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia

Trieste, 19 maggio 1986

Sono trascorsi undici anni da quando ci hai lasciato mamma

Nerina Clementini

ma Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

I tuoi figli

LICIA, NINI e LILIANA

Trieste, 19 maggio 1986

VII ANNIVERSARIO

Remigio Samaritani

la moglie e il figlio con immutato amore e infinito rimpianto Lo ricordano.

Trieste, 19 maggio 1986

II ANNIVERSARIO

Eugenia Cesar ved. Marcheria

I suoi cari La ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 19 maggio 1986

IX ANNIVERSARIO

Oliviero Bartoli

La sua MARIA Lo ricorda.

Trieste, 19 maggio 1986

IL LUNGO DRAMMA DELLE FAMIGLIE SCOMPAGINATE DALLA GUERRA

Tanti tedeschi ancora «dispersi» Novemila ritrovati nel solo '85

BONN — A oltre 40 anni dalla fine della guerra, migliaia di tedeschi cercano ancora un padre, un figlio o un commilitone spariti. Talora li ritrovano: grazie alla Croce Rossa, ai piccoli annunci, a vecchie canzoni. Per lo più furono separati durante l'esodo forzato dei tedeschi dai territori annessi dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia.

Malgrado il passar degli anni e il calar delle speranze, nel 1985 oltre cinquemila persone si sono rivolte al servizio di ricerca patrocinato dalle Chiese, il «Kirchliche Suchtdienst»; esso possiede dieci milioni di nomi negli schedari, e nell'85 ha trovato oltre novemila persone.

A Lubecca, un dirigente del servizio, il signor Christophersen, spiega: «Tre figli, abitanti nel Nord della Repubblica federale, hanno ritrovato la madre, che abitava non lontano, nella Repubblica democratica tedesca. C'è anche il caso di una turista tedesca che fu contattata da una polacca a Stolpe, presso la frontiera con la Rdt: la pregò di rintracciare i parenti. Li abbiamo trovati nel Nord della Rft grazie al loro ultimo indirizzo noto: 1939, Danzica.

«Le ricerche, però, non sono sempre motivate dai sentimenti. Gli ex lavoratori forzati in Polonia cercano sempre il "padrone" di allora: devono giustificare un certo numero di anni di lavoro per ricevere una pensione decente».

Altre volte, dice Christophersen, il contatto si deve al caso: c'è, per esempio, chi telefona a una radio per chiedere una vecchia canzone, e ne ricorda bene il nome. Un'austriaca originaria della Prussia orientale ha così trovato la sorella chiedendo un motivo del dopoguerra intitolato «Lontano dal paese natio» del cantante Willy Schneider; nella circostanza ricordò di aver perso la famiglia durante l'esodo del 1945. Un'ascoltatrice austriaca sentì, fece cercare negli schedari l'indirizzo della donna, che risultò essere sua sorella, e la raggiunse.

Le cose si complicano per chi cerca «una madre sconosciuta». Lo ha fatto una tedesca residente in Belgio, le cui vicende sono uscite recentemente sul quotidiano «Bild». Era stata allevata anonimamente nei «Focolai di vita», asili creati dai nazisti per accogliere «stalloni umani», ariani al cento per cento, onde garantire «la purezza della razza».

Rosemarie Ortrud ha ritrovato la madre, che pure abitava in Belgio, 44 anni dopo la nascita, rivolgendosi alla Croce Rossa. Se le persone cercate abitano all'estero, è appunto la Croce Rossa che interviene: essa reclama il riavvicinamento delle famiglie, con maggior o minor successo, a seconda dell'umore dei vari governi. Dal 1955, oltre un milione di tedeschi sono rientrati nella Rft, nell'ambito delle riunificazioni familiari: oltre metà dalla Polonia, gli altri soprattutto dall'Urss e dalla Romania.

I tedeschi si cercano anche attraverso associazioni cui fan capo le persone espulse dopo la guerra dai territori orientali.

I militari possono dare la foto dei commilitoni a piccoli fogli come «Heimkehrer» («Colui che torna al paese») alla ricerca degli amici perduti. Se il dopoguerra è passato (allora, in Germania, una persona su quattro cercava i parenti), negli schedari restano 600 mila persone che qualcuno spera ancora di trovare.

Violenze di antinucleari

MONACO — Durissimi scontri tra polizia e dimostranti antinucleari si sono verificati nelle ultime ore a Wackersdorf, nell'Alto Palatinato, intorno al perimetro della futura centrale tedesca di riciclaggio del combustibile nucleare irradiato.

Gruppi di manifestanti violenti si sono infiltrati tra alcune migliaia di pacifisti dimostranti, i quali hanno innalzato — con l'intenzione di rimanervi fino a domenica prossima — una tendopoli per protesta antinucleare vicino alla futura centrale, per compiere attacchi contro la recinzione della centrale di riciclaggio in costruzione e contro la linea ferroviaria che passa nelle vicinanze.

Oltre 130 agenti sono rimasti feriti negli scontri secondo quanto ha riferito la polizia, che non ha comunicato dati sui feriti tra i dimostranti e sui fermi operati.

I manifestanti violenti hanno fatto uso di bottiglie incendiarie, di sbarre e di biglie d'acciaio lanciate con le fionde mentre la polizia, dopo ripetuti interventi con gli idranti, ha fatto uso di gas lacrimogeni del tipo «Cn» e successivamente del più pericoloso e discusso tipo «Cs».

PUBBLICATA LA VERSIONE COMPLETA DEL FAMOSO DIARIO

Anna Frank più vera Da bambina a donna

AMSTERDAM — Il diario di Anna Frank, la ragazza olandese che divenne un simbolo internazionale delle sofferenze degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, viene pubblicato nella sua forma completa questo mese, per la prima volta. Il vivido resoconto di Anna sui due anni trascorsi in un nascondiglio nel cuore di Amsterdam occupata, prima che venisse denunciata e mandata a morire in un campo di concentramento, è stato letto in tutto il mondo, da quando venne pubblicato per la prima volta nel 1947. Ma quella edizione, di cui si sono vendute 16 milioni di copie e che venne tradotta in 56 lingue, non costituisce l'intera storia.

Anna stessa rimanipolò e cambiò il diario mentre si trovava ancora nascosta con la sua famiglia, e ulteriori alterazioni e tagli furono apportati al diario, dopo la guerra, sia dal padre della ragazza, Otto, sia dagli editori che lo proposero all'attenzione mondiale.

Ora, a sei anni di distanza dalla morte di Otto Frank, che lasciò il manoscritto originale allo stato olandese, alcuni studiosi dell'istituto nazionale per la documentazione di guerra hanno prodotto il testo completo. Uno degli editori, David Barnouw, ha dichiarato che tale testo fornisce un quadro migliore dello sviluppo di Anna durante il periodo in cui fu costretta a stare nascosta e dovrebbe contribuire a respingere le ipotesi avanzate da alcuni secondo cui l'intera opera sarebbe un falso.

La straordinaria storia del diario di Anna cominciò nel giugno 1942 quando Otto ed Edith Frank regalarono alla loro figlia minore un diario per il suo 13.o compleanno. Quattro settimane dopo, la famiglia Frank, temendo l'arresto e la deportazione da parte dei tedeschi, si rifugiò con alcuni amici ebrei in un nascondiglio situato sul retro di un edificio che si affacciava su uno dei canali della parte vecchia di Amsterdam.

Per due anni, Anna registrò, sotto forma di lettere a un'amica immaginaria, le emozioni e le esperienze di una ragazzina che stava crescendo in un ambiente di confinamento e di paura. Intelligente e precocemente perspicace, ella parlò nel suo diario della guerra, dei problemi di ogni giorno e delle sue speranze per il futuro.

Il 4 agosto 1944 i nazisti, avvisati da un informatore non identificato, trovarono il nascondiglio e deportarono i Frank. Anna fu trasferita nel campo di concentramento di Bergen-Belsen, dove morì di tifo. Suo padre riuscì a sopravvivere, tornò ad Amsterdam per recuperare il diario e decise di pubblicarlo, in memoria della figlia morta.

L'opera fu pubblicata in un'edizione di 200 pagine, ma quando i vari quaderni e fogli che componevano il diario passarono nelle mani dell'istituto di documentazione di guerra nel 1980, David Barnouw e i suoi colleghi si accorsero che l'intera storia non era stata narrata. Il principale colpevole era stata la stessa Anna che, ai primi del 1944, cominciò a riscrivere il suo diario, rimanipolandolo in una versione nuova che le piaceva di più. Quando Otto Frank si accinse a pubblicare gli scritti della figlia, egli si attenne per lo più all'ultima versione, ma sia lui sia gli editori intervennero a loro volta sul manoscritto in modo da contenerlo in 200 pagine.

Così ci sono tre versioni del diario: quella originale, la seconda riscritta da Anna stessa e il testo stampato del 1947. Tutte e tre vengono ora pubblicate in un libro di 750 pagine. Barnouw ritiene che il testo originale desterà il maggior interesse, in quanto da esso scaturisce l'immagine di un'Anna ancora bambina che man mano cresce e si sviluppa, durante il difficile periodo che va dai 13 ai 15 anni.

Lunedì, 19 maggio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA RIAPERTURA GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DELLA MARINA MILITARE

Il Faro è anche meta turistica





(Italfoto)

Per la riapertura del faro della Vittoria non poteva esserci una mattinata più bella: un sole estivo accompagnato da momenti di brezza che agitavano le bandiere tricolori poste un po' ovunque nel piazzale del comprensorio, lindo e fiorito di rose. Sotto il monumento la vista idilliaca del golfo azzurrissimo costellato di vele bianche. Mentre crescono le preoccupazioni per la chiusura del teatro Verdi, dichiarato inagibile per motivi di sicurezza, un momento di serenità e gioia per Trieste, che si deve agli accordi raggiunti tra «un uomo di buona volontà» e tanta decisione, l'assessore provinciale Bruno Cavicchioli, e la rinnovata sensibilità della Marina Militare.

I primi visitatori sono arrivati alle 9.30, con un'ora di anticipo sulla cerimonia inaugurale, ed hanno trovato subito un doppio omaggio di benvenuto: un mazzetto tricolore e un fascicolo illustrativo sul faro della Vittoria, compresa la storia delle tormentate vicende precedenti la riapertura. Poco dopo è cominciato il «via-vai» delle auto blu di autorità civili e militari, soprattutto della Marina. Con l'arrivo del prefetto, Eustachio de Felice, che ha passato in rassegna il picchetto d'onore, si è dato il via alle celebrazioni. Erano presenti la fanfara dei bersaglieri Enrico Toti, le associazioni d'arma, la banda di La Spezia della marina Militare, ma anche, fatto piuttosto singolare di studenti del liceo Dante di Trieste, che hanno chiesto di partecipare con il gonfalone della scuola, oltre ad un gruppo di boys scaots della sezione di Roiano.

Per primo ha preso la parola il presidente dell'azienda di soggiorno, Alvise Barison. «Riacquistato il faro alla città — ha voluto sottolineare — assistiamo alla composizione, assieme al castello di San Giusto e quello di Miramare, di uno splendido "trittico turistico"». «E' un traguardo importante — ha detto poi Cavicchioli —, e anche se con questo Trieste non risolve i propri problemi turistici, perlomeno da oggi, abbiamo una "carta in più"». Poi l'assessore ha voluto ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla riapertura del Faro.

Ha concluso la serie dei discorsi inaugurali, il comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Adriatico, ammiraglio Franco Rapili. Ha parlato con soddisfazione della «riuscita collaborazione» tra le comunità civili e militari, che ha portato all'avvenimento.

Dopo una messa celebrata dal parroco di Gretta, padre Corrado Sartori, gli intervenuti sono sciamati all'interno del monumento per visitarlo. Ad accoglierli, la cooperativa Lineamuseo, un gruppo di giovani laureati che curerà il servizio di sorveglianza. Tra i commenti di chi si lamentava di poter accedere solo alla prima balaustra del faro, a 65 metri d'altezza sul mare, una dichiarazione ottimista, quella di Grazia Bravar, direttrice, dei civici musei di storia ed arte: «L'importante è aver decollato, per il faro si possono fare ancora molte cose. Per esempio, secondo indiscrezioni, una mostra dei progetti dell'artefice del monumento, l'architetto Berlam, progetti attualmente in giacenza negli archivi del museo lapidario». Forse, si tratta già di un prossimo appuntamento.

E. La.

NESSUNO VUOLE LE ELEZIONI ANTICIPATE: ORA LO VEDREMO

Lista e partiti alla verifica su due tavoli e fra incognite

Pochi spazi per la LpT in giunta regionale - Azzeramento delle amministrazioni?

Con l'incontro a livello regionale di oggi fra i partiti che reggono la giunta Biasutti e la Lista per Trieste la settimana politica propone subito il tema della verifica degli accordi del maggio '84. Una verifica che dura da mesi con gli osservatori ancora non in grado di pronosticarne l'esito: accordo o elezioni anticipate.

Domani sarà invece la volta del tavolo provinciale. Proprio causa la vertenza sull'alternativa fra tavolo provinciale e regionale, richiesti rispettivamente dai partiti della maggioranza e dalla Lista per Trieste, si era avuta nei giorni scorsi una lunga discussione. E dall'incontro odierno pare che la maggioranza regionale dirà solo alla LpT una cosa: che la trattativa dovrà intanto proseguire sul piano provinciale e, quando questa sarà avviata ad un buon esito, la nuova maggioranza provinciale allargata al Psi potrà recarsi nuovamente al tavolo regionale per trattare.

Ma anche su questo doppio binario suscettibile di firma contestuale degli eventuali accordi versa un'ulteriore incognita, in quanto la maggioranza che regge la giunta Biasutti non intenderebbe, pare, concedere l'assessorato della discordia alla Lista. La scissione con quella civica che ha portato in consiglio regionale alla divisione della rappresentanza (Giuricin e Pellis da una parte, Gambassini e Tassinari dall'altra) ha complicato le cose.

Nulla osterebbe comunque all'avvento in maggioranza della LpT, ma il discorso assessorato risulterebbe più difficile. Ponendo quello delle compensazioni alternative, sempre a livello di si dice, sembra che il Psi non senta bene da questo orecchio, considerato che il «garofano» verrebbe a pagarne le ipotetiche spese (Fondo Trieste, Area di ricerca).

E allora? L'attuazione delle staffette potrebbe salvare comunque le elezioni anticipate con Cecovini nuovamente sindaco? Se non ci fosse Marchio alla presidenza della Provincia con la Lista civica che lo ha invitato a non rassegnare le dimissioni forse sì. Ma strada facendo nella verifica il caso Giuricin ha complicato troppo le cose. Anche se orami i partiti per questi incontri avrebbero in tasca le dimissioni dei propri assessori per far saltare Marchio.

La matassa, ingarbugliatissima, pare abbia bisogno solo d'un colpo di bacchetta magica per scioglierla. Riusciranno a dargliela Pupo e Staffieri, segretari di Dc e LpT, nonché quelli degli altri partiti? Se non sarà così vorrà dire che le elezioni anticipate tutti dicono di non volerle, ma in realtà molti hanno solamente paura di assumersene la responsabilità.

La settimana che entra sul piano delle risposte ai pesanti interrogativi è molto importante.

F. C.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro di Morrone — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.33; la luna cala alle 3.20 e si leva alle 15.07.

Ieri: temperatura massima gradi 26, minima gradi 17,9; pressione millibar 1023,1 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 10 da SO Libeccio; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 7.34 con cm 12 e alle 19.43 con cm 48 sopra il livello medio; bassa all'1.59 con cm 28 e alle 13.05 con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3, Muggia, Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3, Muggia; Fernetti, tel. 229355, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

170 DELIBERE GIUNTALI APPROVATE DAL CONSIGLIO

Scuole, verde e assistenza nei provvedimenti comunali

Nel corso della lunga maratona di lunedì scorso, il Consiglio comunale, prima della lunga discussione che ha portato all'approvazione degli elaborati relativi al progetto generale del nuovo stadio di calcio ha votato oltre 170 deliberazioni adottate negli ultimi tempi dalla Giunta municipale.

Particolarmente significativa la serie di provvedimenti riguardanti i lavori pubblici: nel settore scolastico vanno segnalate le sostituzioni dei serramenti esterni dell'asilo nido di via Veronese e all'istituto tecnico Sandrinelli per oltre 400 milioni di spesa e la manutenzione straordinaria di scuole materne, elementari e di altri edifici ad uso pubblico per oltre un miliardo.

Per il verde, il risanamento di alberature lungo viali e piazze cittadini e opere di miglioramento al Boschetto per 200 milioni, la manutenzione straordinaria della palazzina del Ferdinandeo e di quella dell'Orto botanico per 350 milioni nonché il risanamento dei muri perimetrali del parco di Villa Revoltella per altri 330 milioni.

Nel campo dell'assistenza vanno segnalate una richiesta di finanziamento regionale per 3300 milioni per i lavori di completamento del nuovo centro per l'anziano di via Marchesetti.

Tra i numerosi mutui autorizzati per oltre 17 miliardi, i maggiori riguardano la realizzazione di condotte per il gas, acqua ed elettricità (10 miliardi) impianti di illuminazione (4 miliardi) il progetto per una nuova autorimessa sotterranea nell'ambito del Peep «Rotonda del Boschetto» (2700 milioni) e altri 700 per finanziare lavori di minore entità.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio, è stato pubblicato un bando di concorso per i ruoli nella carriera ausiliare dell'amministrazione finanziaria per complessivi 3 posti nel Friuli-Venezia Giulia. È richiesto il diploma di scuola elementare. Per informazioni rivolgersi al Centro informazione disoccupati (Cid)-Cgil di via Pondares 8, tutti i giorni con orario d'ufficio escluso il sabato.

In poche righe

Scontro e fiamme a Barcola

Auto contro un albero, ieri sera, all'altezza del porticciolo del Cedas con principio d'incendio. Tutto ciò a causa — secondo il guidatore, di un «automobilista della domenica» che aveva improvvisamente bloccato la propria macchina. «Per non andargli a sbattere contro, ha detto Franco Altin (20 anni, Borgo San Nazario 94), che si trovava alla guida, ha sterzato di colpo a destra. «Purtroppo sulla sua traiettoria ha trovato un grosso albero che gli ha sfondato il cofano e spaccato il parabrezza. Dopo l'urto un principio d'incendio che è stato spento prima dell'arrivo dei vigili del fuoco da un automobilista che ha vuotato il proprio estintore. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di via dell'Istria. Il conducente della macchina (una «128») e i suoi due amici sono stati accompagnati con un'autolettiga della Cri all'ospedale di Cattinara per un controllo medico.

Saggio musicale e bandistico al «Toti»

Il Comune informa che mercoledì 21 maggio con inizio alle 18.30 avrà luogo presso il ricreatorio comunale «E. Toti» di via del Castello 1, l'annuale saggio musicale degli allievi della sezione banda.

La manifestazione si concluderà con un concerto del complesso bandistico dei ricreatori «Gentili-Toti» diretto dal maestro R. Tramontini. Sono invitati amici e simpatizzanti.

Giornata della «Dante» al Cca

Oggi alle 18, presso il Circolo della cultura e delle arti, la «Dante Alighieri» celebrerà la Giornata della «Dante»: il dott. Claudio Coassin, l'avv. Domenico D'Onofrio e il prof. Fabio Suadi presenteranno il romanzo «Violenza, oh cara» di Romano Cammarata, direttore generale dell'Istruzione classica, scientifica e magistrale. Seguirà, da parte degli allievi del corso di recitazione del Liceo «Dante», diretti dalla signora Clara Marini, la dizione di liriche, tratte dal volume «Per dare colore al tempo» dello stesso autore, che sarà presente alla cerimonia.

HA AVUTO SUCCESSO LA PRIMA COPPA DEI CONFINI ORIENTALI

Vecchie e bellissime in gara fra competizione ed esibizione

Ha 24 anni, 12 cilindri e vale 350 milioni la Ferrari SWB di Piero Guasti che ieri ha vinto la prima edizione della Coppa dei confini orientali, la gara di 230 chilometri che ha portato per due giorni sulle strade regionali parte dell'automobilismo storico italiano.

Sulle stradine viscide del Collio, sulle rampe che salgono a Castelmonte e sulle provinciali del nostro Carso la macchina di Maranello ha prima contenuto e poi respinto gli attacchi dell'Osca Zagato di Addis Fiengo e della Lancia Paganelli di Mario Marri, classificatesi nell'ordine.

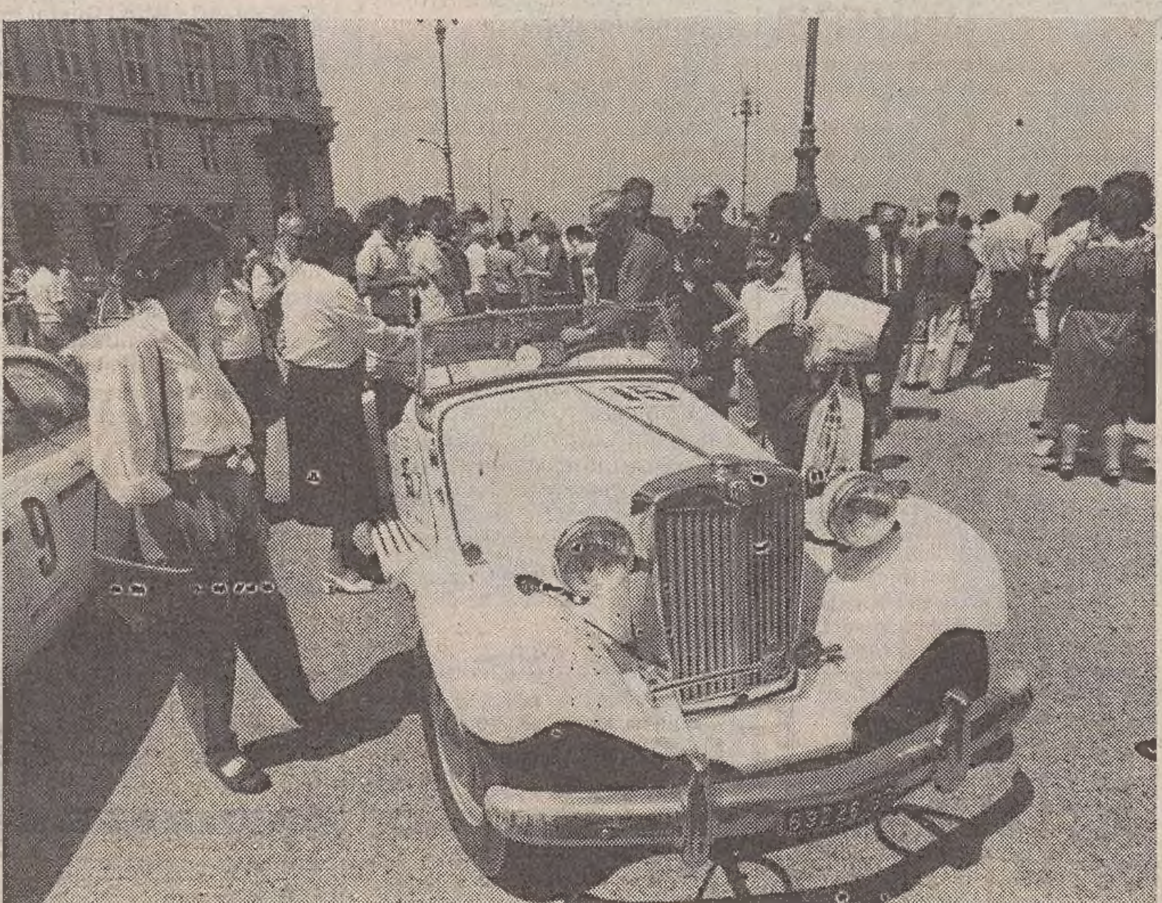
Ma al di là di questi contenuti tecnici la gara organizzata dal Veteran Car Club di Trieste ha detto soprattutto una cosa: che c'è posto per l'automobilismo sportivo quando si esce dalle astruserie che oggi costringono i piloti di Formula 1 ad affidarsi ai computer mettendo a tacere la voce del loro cuore.

In questi due giorni c'è stata battaglia sulle nostre strade anche per restare nella media dei 40 all'ora, imposta dal regolamento. Tenere i 40 all'ora su certi tornantini pieni di buche con macchine nate tra il 1934 e il 1965 è stato più di un'impresa. Il pubblico lo ha capito ed è uscito dalle case applaudendo, come avveniva a ogni edizione della Mille Miglia.

Bambini in braccio, cani che scappavano, biciclette appoggiate ai muriccioli hanno fatto da cornice ai 70 chilometri che ieri hanno portato i concorrenti da Sistiana a Opicina, al Ferdinandeo e alla Grandi Motori. Le Ferrari, le Jaguar, le Mg, le Porsche, le Alfa Romeo, le Maserati si sono poi radunate in piazza dell'Unità proprio nell'ora del «Liston». Qualche conducente ha aperto il cofano e il pubblico ha potuto ammirare oltre alla carrozzeria anche i particolari meccanici. Carburatori grossi così protetti solo da una retina, radiatori dell'olio, teste lucide sotto i cui coperchi si immaginavano doppi assi a cammes.

«Questa Coppa è nata bene» ha detto Gianni Munaron, pilota di Formula 1 ai tempi di Nuvolari e organizzatore della recente Mille Miglia storica. «Qualche aggiustamento nel percorso, qualche concorrente estero e sarà una delle più importanti gare del nostro calendario». I dirigenti del Veteran Car Club a queste parole sono andati in sollucchero e hanno dimenticato i mille problemi organizzativi che li hanno pressati nelle ultime settimane.

Anche i concorrenti alla premiazione finale all'hotel Excelsior hanno dimostrato di aver digerito alcuni terribili tratti di gara che sabato avevano provocato più di un guaio alle vetture. Frizioni bruciate, un telaio rotto e poi saldato nella notte a Cividale, catene della distribuzione andate a pezzi, impianti elettrici fusi.





(Italfoto)

A Trieste Felix Guattari contestatore della psicanalisi

Invitato come relatore a un seminario, sarà a Trieste oggi e domani Felix Guattari, «star» fra gli intellettuali francesi del post Sessantotto, divenuto celebre per le sue prese di posizione politiche e per la veemente contestazione alla psicanalisi condotta insieme al filosofo Gilles Deleuze.

«Produzione della soggettività» è il titolo della relazione che terrà stasera, alle 18, nella sala riunioni del padiglione M dell'ex ospedale psichiatrico. Domani, alla stessa ora, seguirà un dibattito. L'incontro, aperto a tutti, è organizzato dal Dipartimento di salute mentale in collaborazione con l'associazione culturale «Franco Basaglia», e rientra nelle attività di aggiornamento professionale che vengono regolarmente proposte agli operatori psichiatrici, con un occhio di riguardo alle esperienze straniere, al confronto con gli indirizzi scelti e le strade percorse nel mondo sul delicato problema della cura alla malattia mentale.

L'ospite di turno questa volta, Guattari, divenne celebre con un libro, apparso in Francia nel '72 e in Italia nel '75, che suscitò un vivacissimo dibattito. «L'anti Edipo», scritto a quattro mani con Deleuze, era una critica feroce della psicanalisi tutta, considerata una «sentinella ideologica» del capitalismo, «funzionale alla repressione del sistema».

Il seminario sulle scuole delle minoranze

Si apre oggi alle 16, nella sala Bachelet della Facoltà di giurisprudenza dell'università, in piazzale Europa 1, il seminario sulle scuole delle minoranze nelle nostre zone: quella italiana in Jugoslavia, quella slovena nel Friuli-Venezia Giulia, organizzato dall'Istituto «Gramsci». L'incontro proseguirà domani, in mattinata nella sede del «Gramsci», in via San Francesco 14/1, con gruppi di lavoro (9-12.30); nel pomeriggio, dalle 15 in poi al Circolo della stampa, in corso Italia 12, con il resoconto dei lavori delle commissioni, un dibattito e le conclusioni.

L'introduzione al seminario è del prof. Giuseppe Francescato, linguista, docente della nostra università. Le conclusioni del presidente degli scrittori jugoslavi, Ciril Zlobec e del pedagogista Aldo Visalberghi.

INSOLITO DIALOGO A DISTANZA ALL'ALBA

Furto di un taxi in diretta radio

E' andato avanti per quasi due ore il dialogo via radio tra la centrale operativa dei taxi e il ladro che si era impadronito di una delle vetture della cooperativa «Aurora». «Ho rubato il taxi 33 e sto facendo un giretto» ha detto una voce senza nome ieri mattina verso le 5 e mezzo. «Dai, no far scherzi, no xè l'ora per dir monade» ha risposto, ignaro, l'operatore. «Son qua che giro, te digo» ha ribadito il ladro, forse sorpreso di non esser valutato appieno per la sua impresa.

In effetti non era proprio la voce del conducente abituale della vecchia 124 special color rosso Bordeaux. A quell'ora Piero Bianchi, 36 anni, stava dormendo nel suo appartamento nello stabile di piazza San Giovanni contrassegnato dal numero 2.

L'operatore della centrale gli ha subito telefonato. «Ti hanno rubato il taxi». «Non è vero, è qui sotto casa, l'ho posteggiato ieri sera». Si è affacciato alla finestra e ha visto che la macchina era proprio sparita. Il dialogo alla radio intanto andava avanti.

«Lascia l'auto, fai il bravo» ha continuato l'operatore. «Se ti prendono al volante vai a finire dentro». Il ladro ha ribadito che prima di prendere una decisione voleva pensare, e ha chiuso la ricetrasmittente. Dopo un po' ha richiamato e con la voce ancora più impastata ha annunciato. «Faccio ancora un giretto e vado a casa. Ho rubato il taxi per protesta. In via Gallina di notte non ce ne sono mai di disponibili».

La vecchia 124 è stata ritrovata verso le 13 sulla costiera. Era vistosamente ammaccata su una portiera, un pneumatico era afflosciato e dal cruscotto mancavano gli occhiali del conducente. «Ho trovato il 33» ha annunciato trionfante alla radio un collega del derubato. «Dai, dai non far scherzi» ha risposto, serio, l'operatore.

C. E.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA PER PRESENTARE LA «RICETTA» DEL PSI

I socialisti passano all'attacco: «Va rivista la sanità triestina»

In un documento le osservazioni del partito al programma attuativo del piano sanitario regionale e anche una serie di precise proposte

Il settore della sanità triestina, così com'è, ai socialisti proprio non piace. Lo hanno ripetuto più volte, in tutte le occasioni possibili. E lo hanno ribadito anche durante una conferenza stampa convocata per presentare quella che è stata definita la risposta operativa del Psi «alla paralisi degli organi amministrativi e all'inefficienza dei servizi». Il documento, redatto con lo slogan «novità negli uomini e novità nelle cose» contiene le osservazioni socialiste al programma attuativo del piano sanitario regionale con una serie di indicazioni pratiche.

«La sanità — hanno spiegato prima Alessandro Perelli, dell'esecutivo provinciale e poi Augusto Seghene, segretario — riflette politicamente la situazione caotica venutasi a creare al Comune e alla Provincia. E i socialisti si rifiutano di continuare a discutere su come chiudere le vertenze aperte. Preferiscono esprimersi sulle cose da fare e sui programmi». Anche perché, come ha fatto notare Seghene, a Trieste più che in altre città il settore sanitario può essere programmato utilizzando apparati e strumenti di qualità. Può, in sostanza, diventare all'avanguardia. Ma per far questo, afferma il Psi, bisogna voltare pagina e cambiare il tipo di amministrazioni «ormai statiche e incapaci di programmare alcunché».

«Prendiamo il piano attuativo della nuova legge sanitaria — è intervenuto Domenico Rotondaro, membro del comitato di gestione dell'Usl —. Era una delle più grosse occasioni per inaugurare l'era della sanità manageriale. Invece se ne è fatto uno strumento burocratico, un conto della spesa sulle diminuzioni del personale. Per stilarlo non si è adottato alcun metodo, neppure quello di tener presenti i principi formulati dalla Regione nel varare la nuova legge».

«Certo, parlare oggi di nuovi modelli organizzativi è quasi ridicolo», ha detto Fabio Fonda, coordinatore della commissione sanità del Psi, e tecnico del settore insieme a Fulvio Carmignani, segretario del nucleo aziendale, a Sergio De Luyk, coordinatore del gruppo Burlo e a Maila Mislej, responsabile degli operatori sul territorio. «Ma l'approccio aziendale alla sanità — ha continuato Carmignani — è ancora una novità per noi».

I socialisti chiedono dunque il raggiungimento di livelli di assistenza indispensabili, soprattutto per alcune patologie (oncologia, malattie cardiovascolari, dell'apparato respiratorio), una maggiore attenzione ai bisogni degli anziani, la tutela dei tre ospedali della città l'attuazione dei distretti sul territorio e dei dipartimenti ospedalieri. Accanto a questi punti, di importanza prioritaria, vengono proposti altri progetti. Come quello di una convenzione con l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo per il quale si delinea la necessità di nuovi spazi di lavoro, non limitati alla popolazione infantile, per esempio nel campo delle allergologie e di alcuni servizi diagnostici.

Il documento socialista affronta anche la questione dei rapporti fra Usl e facoltà di medicina («Non appare opportuno che il servizio sanitario nazionale ricorra alla proliferazione delle cattedre universitarie», si legge a proposito), il tema del day-hospital e la ristrutturazione nei tre poli ospedalieri di Cattinara, del Maggiore e del Santorio.

Per i reparti di urologia e pneumologia si chiede una riconsiderazione della diminuzione dei posti letto previsti dal piano, mentre per la chirurgia la proposta è di riconvertire una quota dei letti assegnati alle strutture di medicina generale «più idonee ad affrontare la situazione di intasamento degli ospedali».

M. Ne

Oggi alla Sal padre Polita

L'incontro di oggi della Società artistico letteraria sarà dedicato a padre Gabriele Polita dell'Ordine dei frati minori della Provincia Veneta e parroco della chiesa della Madonna del Mare di Trieste, e al suo libro «Simboli della chiesa della Madonna del Mare di Trieste».

Del libro, e dell'opera del padre Polita parleranno il dott. Sergio Brossi, il prof. Giuseppe Cuscito e il prof. Sergio Molesi. L'appuntamento è per le 18.45 nella sede dell'Enel (Corso Italia, 7).

ORE DELLA CITTA'

Concerto al Cca

Proseguendo nella sua attività di valorizzazione dei giovani talenti la sezione musica del Cca ha invitato a sostenere un concerto il duo formato dal cornista Marco Panella e dal pianista Corrado Gulin. I due musicisti concittadini presenteranno musiche di Dukas, Schumann, Saint-Seans e Hindemith. Il concerto avrà luogo domani, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2), con inizio alle 18.45. Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Basilio D'Agnolo, primario della terza divisione medica e sezione di reumatologia dell'ospedale di Cattinara, parlerà sul tema: «In margine a un congresso di immunologia».

«Maria Cristina»

Per i convegni culturali «Maria Cristina» il prof. Luigi Pontel, dell'Irrsae, parlerà su «La legittima autonomia delle realtà terrene» toccando anche il problema di coscienza degli scienziati. La conferenza avrà luogo oggi alle 17 nella sala dell'Aimc (via Mazzini 26). Ingresso libero.

Ex tempore di foto

L'ex tempore di fotografia dal tema «Obiettivo sul Carso», organizzato dal Circolo fotografico triestino avrà la sua conclusione domenica 25 maggio, a Monrupino, nel giardino dell'Hotel Carso, dalle 8.30 alle 11. Le iscrizioni sono ancora aperte e possono essere effettuate nella sede del Circolo, via Tigor 2, martedì dalle 18 alle 20.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Ricreatorio Padovan

Il Comitato degli ex allievi del ricreatorio comunale G. Padovan organizza per giovedì prossimo un pranzo nel solito ritornate di Villa Opicina. Gli interessati sono pregati di prenotarsi telefonando al numero 418070.

SOCIETÀ DEI CONCERTI

Lunedì 26 maggio l'assemblea dei soci

Lunedì prossimo 26 maggio nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), alle 19, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della Società dei concerti.

All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta, il bilancio consuntivo, il cartellone della stagione 1986/87, l'elezione del consiglio direttivo e del collegio sindacale, il ritocco dei canoni sociali e il bilancio preventivo per la prossima stagione.

Mostre d'arte

Collettiva della Fidapa

La ventisettesima mostra delle opere delle pittrici socie della Fidapa sarà inaugurata oggi, alle 18, al Circolo della stampa in corso Italia 12 e rimarrà aperta fino a venerdì 30 maggio col seguente orario: 9.30-12 e 16-19 i giorni feriali, 9.30-12 il sabato. Ingresso libero.

Livia Lattes istituto geometri

Nell'atrio dell'istituto statale per geometri (via Gozzi 4) è stata inaugurata una mostra di Livia Lattes, artista multimediale milanese, da due anni residente a Trieste. L'esposizione fa parte di un ciclo di mostre organizzate dalla stessa scuola su proposta del prof. Osvaldo Brighenti in collaborazione con il laboratorio di pittura «P», che ha sede nell'omonimo padiglione del parco di San Giovanni. La personale di Livia Lattes rimarrà aperta fino al 24 maggio (tutti i giorni 8-12; domenica chiuso).

Due fotografi in «Provincia»

I fotografi triestini Ada Corsi e Egidio Hribar, che vivono da alcuni anni a Copenaghen, tornano ad esporre le loro opere nelle sale della Provincia, in piazza Vittorio Veneto.

I due concittadini hanno già esposto a Trieste e in molte altre città della Danimarca, Svezia, Norvegia ed Olanda. La mostra resterà aperta fino al 23 maggio.

Gite e soggiorni

Notturna al Nanos — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per sabato 24 e domenica 25 maggio una escursione notturna al Nanos che partendo da Opicina, toccherà Sesana, Mciano, Zirje, Podbreze, Storie, Sinadole, Villabassa (Dolenja Vas), Prevallo (Razdrto) e giungerà al Nanos. Tempo previsto 7/8 ore. Partenza, alle 23, dalla piazza di fronte alla Stazione della tranvia di Opicina. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Monte Blegos — Domenica 25 maggio il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella valle del fiume Idria e la salita escursionistica di Circhina del Monte Blegos (1562 m) per la Cima Nera (Crnivrh - 1241 metri). Partenza in corriera, alle 7, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

San Daniele — Il Circolo culturale «Il Carso» ha organizzato per domenica 25 maggio una gita a San Daniele del Friuli con visita all'Antica Guarneriana. Per informazione e prenotazioni rivolgersi nella sede di via Mazzini 12, da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.

Mantova — Il Centro italiano femminile organizza per domenica 1.o giugno una gita a Mantova con visite guidate al Palazzo Ducale e al Palazzo del Tè. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 750531 dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19 (sabato escluso).

Parco nazionale del Risnjak — La sottosezione di Muggia del Cai-Sag organizza per domenica 25 maggio una gita in Jugoslavia. Verrà effettuata un'escursione nel parco nazionale del Risnjac nella regione del Gorski Kotar, con salita all'omonima cima e a quella adiacente del Snjeznik. Informazioni e iscrizioni alla sede sociale in via Battisti, 17 a Muggia.

Tumori alla mammella

Domani, alle ore 19, nell'aula B dell'ospedale di Cattinara il prof. Alfredo Nemeth terrà una lezione sul tema: «La riabilitazione della mastectomizzata». Sarà anche presentato il filmato di Luisa Nemez e il prof. Silvio Cusin parlerà sul tema: «Approccio psicologico e psicodinamico al problema della paziente mastectomizzata». L'incontro è organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dell'Università degli studi e dall'Ordine dei medici.

Scuola difficile

«La scuola difficile» è il titolo dell'incontro-dibattito sui problemi e sulle prospettive della scuola italiana con il prof. Tullio De Mauro dell'Università di Roma, direttore della rivista «Riforma della scuola». L'iniziativa è del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» e avrà luogo venerdì prossimo alle ore 18 nella sala di via Madonnina 19. Sono invitati studenti, docenti e quanti si interessano a questo grande problema della società italiana.

Donazione all'Itis

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una busta contenente 5 banconote da lire 10.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di Sant'Anna.

Minicantanti

Sono aperte e gratuite le iscrizioni al «Festival dei giovanissimi 1986», quarta rassegna provinciale per cantanti (fino ai 12 anni d'età), realizzata da Fulvio Marion. La finale della tradizionale manifestazione verrà teletrasmessa. Per iscrizioni telefonare al numero 631643.

Corso di xilografia

L'Associazione artistico-culturale «Atelier» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di xilografia, che avrà inizio nel mese di giugno. Le lezioni si svolgeranno presso il laboratorio di grafica di Aurisina centro 16 e saranno tenute da Franco Vecchiet in collaborazione con Mauro Tonet. Per le iscrizioni telefonare al 200085 ogni giorno dalle 10 alle 12.

Fondazione Caraian

Il consiglio direttivo della Fondazione «Lilian Caraian» ricorda agli studenti e ai neodiplomati in istituti e licei artistici o accademie di belle arti da non più di tre anni, che abbiano interesse a partecipare al concorso indetto dalla Fondazione per l'anno 1986 nel campo delle arti figurative, che le domande di iscrizione e la presentazione delle relative opere di pittura o scultura potranno avvenire nella sede della Fondazione, in via Milano 29, nella giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, sino a tutto il 30 giugno.

Concorso pubblico

La Cisl statali informa che sulla Gazzetta ufficiale numero 108 del 12 maggio 1986 è stato pubblicato il bando di concorso per 143 posti (9 per il Friuli-Venezia Giulia), per titoli, di commesso dell'Amministrazione finanziaria. Titolo di studio richiesto: licenza elementare. Per informazioni rivolgersi alla Cisl statali, Piazza Libertà 6, Trieste, tel. 410909, e presso tutte le sedi Cisl della Regione.

Psicoterapia analitica

Mercoledì prossimo, alle 18, nella sala delle conferenze dello studio di psicologia dinamica di via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) continuano le conferenze sulla psicoterapia analitica. Lo psicologo dott. Luigi Mazzolini parlerà sul tema: «L'esperienza reale e il ricordo di copertura in psicoanalisi». Ingresso libero.

Saggio Olimpia

Il 31 maggio, alle 15.30, nella palestra della scuola elementare Suvich (via Giulia), avrà luogo il saggio finale del Centro Olimpia Cologna.

Circolo sportivo Julia

Continua il ciclo di conversazioni sulle diverse espressioni religiose a Trieste. Domani il reverendo Ammer parlerà sulla Comunità cattolica tedesca a Trieste. L'incontro si terrà nella sede del circolo di via Coroneo 13 con inizio alle 19.

Pro natura carsica

Per iniziativa di Pro natura carsica e del Museo civile di storia naturale, domani 20, alle 19, nella sala delle conferenze del museo (in via Ciamician 2), l'ornitologo Enrico Benussi parlerà sul tema: «Viaggio naturalistico nel Parco regionale della Camargue». L'ingresso è libero. La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

L'ordine della natura

Mercoledì 21, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Tito Arecchi terrà una conferenza sul tema: «Ordine e caos nella natura». Il prof. Arecchi, docente di fisica generale all'Università di Firenze, direttore dell'Istituto nazionale di ottica, esperto della fisica del laser, ha svolto varie attività di ricerca. Da più di sei anni si dedica ai problemi del caos deterministico sia a livello teorico che sperimentale.

Ricordo di Santorio

Mercoledì, alle 18.30, nella sede di via delle Zudecche 1/C, avrà luogo un incontro sul tema: «Santorio Santorio: uno scienziato istriano». Parleranno il segretario della comunità di Capodistria ing. Lucio Vattovani e il critico d'arte Carlo Milic. Saranno proiettate diapositive di Capodistria.

Unione ciechi

L'assemblea annuale dei soci dell'Unione italiana ciechi, sezione di Trieste si terrà domenica 25 maggio alle 10 all'Istituto Rittmeyer, viale Miramare 119.

Chiesa di Cristo

«Fede o favole»: questo il tema che verrà discusso in tre serate dal predicatore della Chiesa di Cristo di Udine, Stefano Corazza. Gli incontri si svolgeranno nella sala di via San Francesco 16, alle 18. Questo il programma: oggi «Perché le profezie dei Testimoni di Geova non si avverano?»; domani «La Bibbia proibisce veramente le trasfusioni di sangue?»; mercoledì «È proprio la Madonna che appare a Medjugorie?». Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al numero 275263.

Cinque Terre

L'Escai XXX Ottobre, organizza per domani, alle 18.30, nella sede di via Pellico 1, una proiezione di diapositive riguardanti la gita pasquale delle Cinque Terre. Ingresso libero.

Concorso fotografico

L'Amis (amici iniziative scout) in collaborazione con il circolo fotografico «Julia» organizza un concorso fotografico articolato in tre sezioni: diapositive colore a tema libero, diapositive colore sul tema «Scout e natura», foto colore sul tema «Essere scout». La manifestazione è patrocinata dalla Provincia. I lavori dovranno essere consegnati entro il 29 maggio prossimo all'Amis (via Felice Venezian 27) il mercoledì dalle 18 alle 20 o al circolo Julia (via Coroneo 13) il giovedì dalle 20 alle 21. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare ogni giorno dalle 19 alle 20 al 73268[illegible].

Lega navale italiana

Anche durante la prossima estate verranno organizzati dei corsi di vela e canottaggio, per i giovani nati posteriormente al giugno 1972, al Centro velico di Sabaudia e di Ferrara. Per maggiori informazioni rivolgersi alla sezione della Lega navale italiana di Trieste (tel. 69145) sabato dalle 9.30 alle 11.30 e lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso dalle 9 alle 12.

Telefono amico 766666

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

«Amici del Kenya»

Sabato 24 maggio sarà inaugurato il club «Amici del Kenya» sezione dell'Ata (Associazione triestina automobilisti). La sezione si propone due scopi: uno di natura turistica (l'organizzazione di una spedizione in Kenya per Ferragosto a prezzi ragionevoli) e l'altro di aiuto a quelle popolazioni. Il direttore dott. Antonio D'Alessandro ha ottenuto dall'assemblea il mandato per provvedere alla raccolta dei fondi da portare in Kenya.

DA DOMANI AL CENTRO DI FISICA

«Sistemi dinamici» per cento studiosi

Un centinaio di ricercatori provenienti per metà da paesi del Terzo Mondo e per metà da nazioni industrializzate, prenderanno parte da domani al 6 giugno al «Workshop sui sistemi dinamici» che si svolgerà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Una partecipazione ristretta e di alto livello per un seminario di ricerca che per la terza volta (dopo le edizioni dell'83 e dell'84) porta a Miramare alcuni dei più qualificati esponenti di una teoria matematica che sta a mezza strada tra l'analisi matematica e la geometria. Creata dal grande Poincaré per le applicazioni alla meccanica celeste, la teoria dei «sistemi dinamici» si è poi sviluppata anche in settori quali la fisica e la biologia, divenendo una delle «punte» più avanzate della matematica contemporanea.

Organizzato dal brasiliano Palis e dall'inglese Zeeman e in sede locale dal prof. Vidossich, il «workshop» vedrà l'intervento di alcuni matematici di livello internazionale, quali il peruviano Camacho, il colombiano Mañe, gli americani Mather e Pugh, l'olandese Takens, il messicano Gomez-Mont.

Al «workshop» sarà abbinato anche un seminario di fisica organizzato dallo svedese Lundqvist, presidente del consiglio scientifico del Centro di Miramare e responsabile della Commissione Nobel per la fisica.

Paraplegici: oggi riunione

Nella «Casa delle Beatitudini» si è svolta la prima riunione dell'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia. Lo scopo dell'incontro era quello di verificare l'attuale situazione e le prospettive future dei disabili fisici nel capoluogo giuliano e valutare, nel contempo, la possibilità di creare un nucleo operativo dell'associazione a Trieste.

L'incontro è stato molto promettente: si è, infatti, deciso di proseguire su questa strada fissando un'altra riunione per elaborare un programma di intervento. Tale incontro, al quale sono invitati gli interessati, si svolgerà oggi alle 18.30, nella sala in via dei Carmelitani 10.

CONCLUSO IL CORSO PROMOSSO DALLA CRI E DIRETTO DALL'IRFOP

L'uso dei mezzi audiovisivi



Promosso dalla Scuola assistenti sanitari della Croce rossa italiana e diretto dall'Irfop, si è concluso il corso di formazione sull'uso didattico dei mezzi audiovisivi. La Scuola per assistenti sanitari, come è noto, è finalizzata alla formazione di operatori che all'interno dei loro servizi svolgeranno la funzione di educatori sanitari. Pertanto il saper utilizzare strumenti quali la lavagna luminosa, il proiettore, la macchina fotografica, ecc., completa sia dal punto di vista didattico che pedagogico il curriculum scolastico degli studenti. Nel corso dei lavori, gli studenti, guidati dal prof. Angelo Friolo, hanno sperimentato praticamente l'iter della realizzazione di programmi in forma audiovisiva: dalla progettazione alla valutazione

Feste veneziane e basilica della Salute

Oggi, alle 18, per il ciclo «Ateneo» organizzato dall'Associazione culturale l'Officina, nella sede dell'Issa (via Dante 7), Francesca Venuto parlerà sul tema: «La basilica della Salute nella tradizione delle feste veneziane».

La studiosa friulana approfondirà alcuni aspetti del legame della chiesa veneziana di Santa Maria della Salute con le costruzioni effimere celebrative.

La chiesa della Salute, progettata da Baldassare Longhena, è la maggiore realizzazione secentesca nel campo dell'architettura sacra veneziana: oltre a rispecchiare il legame con i moduli precedenti, suggerisce un'interessante derivazione dal prospetto scenico del Teatro Olimpico, progettato da Palladio come «summa» degli studi circa la rivitalizzazione e ripresa formale del teatro antico. Questo collegamento tra il versante sacro e quello profano dello spettacolo permette di avanzare tutta una serie di relazioni tra il nuovo tempio votivo e le costruzioni per le rappresentazioni e le feste della Serenissima.

Illuminante è in particolare il caso delle elaborazioni effimere come i «teatri» e le «macchine del tempo», che ebbero grande fortuna in occasione di particolari e fastose celebrazioni politiche e religiose. Proprio nella «macchina» celebrativa barocca del Longhena avviene una compiuta unificazione di elementi già in uso negli apparati cinquecenteschi; questo organismo centralizzato assimila e riassume le peculiarità dell'ambiente veneziano confermando lo spirito di autocelebrazione nella teatralità diffusa che permea la cultura di Venezia.

ALPINI DELLA «JULIA» IN VAL ROSANDRA

Il corso di roccia



Centocinquanta alpini della «Julia» arrampicano da alcuni giorni in Val Rosandra. Stanno seguendo il corso di roccia primaverile che li abiliterà istruttori di reparto. L'attività addestrativa è coordinata dal colonnello Carlo Vanzo che si avvale dell'opera di altri dodici ufficiali e quattordici sottufficiali. Nella foto di Giovanni Montenero un gruppo di alpini del battaglione «L'Aquila» si cimenta sugli «Oci di Moccò»

DA OGGI A SABATO PROSSIMO

Tutte le lezioni per la terza età

La segreteria dell'Università della terza età (piazza San Giovanni 6, telefono 771825) ha diffuso il calendario delle lezioni da oggi a sabato prossimo. Eccolo.

Oggi. Sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16 don Luigi Zupancich («Cultura religiosa: il santo nome di Dio»); alle 17.30 prof. Pietro Zovatto («Religiosità popolare e superstizioni»).

Domani. Sala del Centro Madonna del Mare: alle 16 prof. Sergio Molesi («Arte: Treviso e dintorni-Bellezze artistiche della Marca Trevigiana»).

Mercoledì. Aula magna (via Stuparich 1): alle 16 Leone Veronese («Rapporti tra Venezia e l'Istria»); alle 17.30 prof. Aldo Bonifacio («Valutazione del danno da incidenti nell'anziano»).

Giovedì. Sala del Centro giovanile Madonna del Mare: alle 15.45 prof. Fabio Nesbeda («Fra Rinascimento e Barocco»); alle 17.15 dott. Ermanno Costerni («L'impero degli Incas: Perù e Bolivia», proiezioni). Aula di scienze dell'Università (via Valerio 32): alle 16 dott. Ennio Vio («I marziani nel golfo di Trieste»). Classe IV A del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 17 prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Corso di disegno e tecniche pittoriche»). In mattinata, alle 9, il maresciallo Gianfranco Ciuffarin guiderà la «Visita alla stazione forestale di Duino» (ritrovo di fronte alle «Latterie del Carso» - Bar Bianco).

Venerdì. Aula di medicina (via Vasari 22): alle 16 prof. Fulvio Camerini («Il trapianto cardiaco»); alle 17 sempre il prof. Fulvio Camerini («Colloqui su argomenti proposti dai presenti»); alle 18.15 prof. Maria Luisa Princivalli («Invito alla matematica»).

Sabato. Incontro con il Club fotografico, a cura di Angelo Baldinelli (nella sede di piazza San Giovanni).

La segreteria informa inoltre che la visita alla chiesa francescana guidata dal prof. Cuscito in programma il 24 maggio, è stata rimandata a venerdì 30 maggio, con inizio alle 10 (appuntamento davanti al duomo di Muggia). Frattanto da domani inizieranno le prenotazioni per il tradizionale pranzo di fine anno accademico.

Infine i seminari di ginnastica (prof. Belci Millach), «Fai da te» (ing. Antoni), recitazione (Fabris) e pittura su stoffa (Celli) seguono i consueti orari.

Cooperative operaie

Il calendario delle assemblee delle sezioni soci delle Cooperative operaie per l'esame del bilancio 1985, in vista dell'assemblea generale del 4 giugno prossimo, prevede oggi le riunioni di Città Nuova-Barriera Vecchia e di San Giovanni rispettivamente in Largo Barriera Vecchia 13 e in Rotonda del Boschetto 3/F.

Piccolo albo

Una spilla a forma di uccello del paradiso è stata smarrita in città. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 817737. Lauta mancia.

IL PICCOLO SPORT

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

La Triestina torna sulla poltrona della speranza

TOTOCALCIO

ASCOLI-EMPOLI	0-0	x
CAGLIARI-BOLOGNA	1-0	1
CATANZARO-CAMPOBASSO	1-1	x
CESENA-BRESCIA	2-2	x
CREMONESE-MONZA	1-0	1
GENOA-CATANIA	1-0	1
PALERMO-AREZZO	0-1	2
PERUGIA-L. R. VICENZA	1-1	x
PESCARA-LAZIO	2-0	1
TRIESTINA-SAMBENEDETTESE	1-0	1
PAVIA-PIACENZA	0-2	2
BENEVENTO-MESSINA	0-1	2
CIVITAVECCHIA-PISTOIESE	1-1	x

• Montepremi: lire 8.723.970.006 •
Ai 13 lire 58.159.000 — Ai 12 lire 979.000

SERIE B - LA CLASSIFICA

Ascoli	p. 46
Brescia	p. 44
Vicenza	p. 42
Triestina e Empoli	p. 39
Cesena	p. 38
Genoa	p. 37
Bologna	p. 35
Cremonese	p. 33
Arezzo	p. 32
Campobasso, Palermo e Catania	p. 31
Lazio, Perugia, Catanzaro e Cagliari	p. 30
Sambenedettese e Pescara	p. 29
Monza	p. 24

PROSSIMA SCHEDINA

AREZZO-CAGLIARI
BOLOGNA-ASCOLI
BRESCIA-TRIESTINA
CAMPOBASSO-PALERMO
CATANIA-PESCARA
EMPOLI-PERUGIA
LAZIO-CREMONESE
MONZA-GENOA
SAMBENEDETTESE-CESENA
L. R. VICENZA-CATANZARO
VARESE-MODENA
TERNANA-BENEVENTO
PRO PATRIA-CENTESE

TOTIP

1ª Corsa:	1) ARANDA DE DUERO	1
	2) ALL HALLOWS	2
2ª Corsa:	1) SAKKARA	1
	2) MOLOTOV	1
3ª Corsa:	1) STRALLO	2
	2) PIRAT	2
4ª Corsa:	1) BALANZAN LAV	X
	2) AGNOCASTO	1
5ª Corsa:	1) COPERCHIO	1
	2) DETECTOR	2
6ª Corsa:	1) BRIVIDOGAL	1
	2) RACCORD BI	1

RISULTATI VALIDI PER IL SUPERTOTIP:

7ª Corsa:	1) VELETTA	2
	2) SIR GRAME	X
8ª Corsa:	1) DAVEGGIA	X
	2) CIRO DI JESOLO	X

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 20 del 18 maggio: al 12 lire 27.892.000; agli 11 lire 1.180.000; ai 10 lire 96.000.

Per il Supertotip nessuna scheda con punti 16. Montepremi prossimo concorso 400 milioni.

Coppa Italia: ritorno dei «quarti»

RISULTATI ANDATA

Empoli-Fiorentina 3 2, Sampdoria-Torino 2-0, Verona-Como 2-1, Roma-Inter 2-0.

PARTITE DI RITORNO

Saranno giocate, ovviamente a campi invertiti, mercoledì 21 maggio.

L'Empoli si qualifica se vince; pareggia; se perde 4-3, 5-4, ecc.

La Fiorentina si qualifica se vince con almeno un gol di scarto e se non subisce più di due gol.

La Roma e la Sampdoria si qualificano se vincono; pareggiano; perdono 1-0 oppure con uno scarto di più di due gol ma segnano. Se perdono 2-0 si va ai supplementari.

L'Inter e il Torino si qualificano se vincono con uno scarto di tre gol. Se vincono 2-0 si va ai supplementari.

Il Verona si qualifica se vince, pareggia o perde con un gol di scarto a partire dal 3-2.

Il Como si qualifica se vince per 1-0 o con più di un gol di scarto. Se vince 2-1 si va ai supplementari.

PARTITE DI SEMIFINALE

Se si qualifica l'Empoli - Andata mercoledì 28 maggio; ritorno mercoledì 4 giugno.

Se si qualifica la Fiorentina - Andata domenica 25 maggio; ritorno mercoledì 28 maggio.

PARTITE DI FINALE

Se si qualifica l'Empoli - Andata mercoledì 11 giugno; ritorno mercoledì 18 giugno.

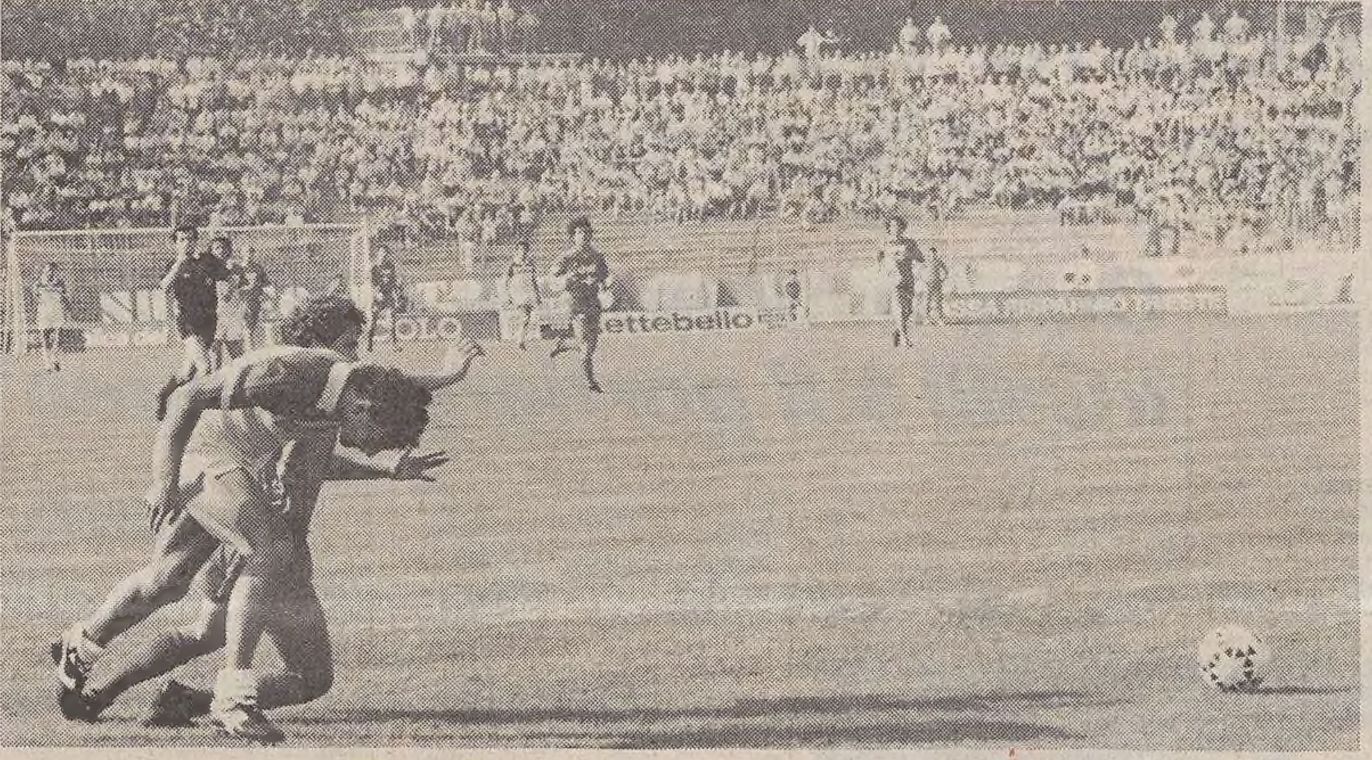
Se non si qualifica l'Empoli - Andata domenica 1 giugno; ritorno mercoledì 4 giugno.



Con una rete di Iachini dal dischetto la Triestina ha superato la Sambenedettese raggiungendo l'Empoli sulla quarta poltrona e portandosi a soli tre punti dal Vicenza. Lo stesso Iachini ha poi fallito un secondo rigore, mandandolo sul palo, alla destra del portiere marchigiano per un fallo commesso sullo stesso numero undici alabardato (foto sotto) *(Italfoto)*

ASCOLI p. 46	BRESCIA p. 44	VICENZA p. 42	TRIESTINA p. 39
BOLOGNA Sambened. MONZA Catanzaro	Triestina CAGLIARI Campobasso LAZIO	Catanzaro PALERMO Pescara CAGLIARI	BRESCIA Catanzaro Cesena PESCARA
EMPOLI p. 39	**CESENA p. 38**	**GENOA p. 37**	**BOLOGNA p. 35**
Perugia LAZIO Cagliari CESENA	SAMBENED. Cremonese TRIESTINA Empoli	MONZA Bologna AREZZO Sambened.	Ascoli GENOA Perugia CATANIA

NOTA: in maiuscolo gli incontri fuori casa





Nel ritiro di Puebla gli azzurri preparano «Mexico '86»





Nella quiete di Puebla gli azzurri preparano l'esordio al «Mundial» fissato per il 31 maggio con la Bulgaria. Bearzot osserva Cabrini e Rossi che giocano a carte con Tardelli e Maldini, mentre Bruno Conti e Vialli prendono il sole *(Ansafoto)*



«Zico giocherà, a qualsiasi costo». La perentoria affermazione è del medico della selezione brasiliana, Neylor Lasmar, finora il più ottimista della delegazione a proposito delle possibilità di recupero dell'ex Udinese. Un risultato, peraltro, Lasmar lo ha ottenuto. Nei giorni scorsi Zico aveva annunciato che si sarebbe autoescluso dalla rosa se non fosse stato sicuro al cento per cento del suo rendimento: ora ha accettato di far parte, comunque, dei 22 iscritti per il Mundial. «Zico non parteciperà alle prime partite del campionato, ma potrà essere in campo nella seconda fase. È un calciatore troppo importante perché possiamo rinunciarvi», hanno detto i dirigenti. Così il giocatore prosegue nella preparazione a ritmo serrato e già nella prossima settimana dovrebbe tornare a calciare il pallone *(Telefoto Ap)*

Tra due settimane è già «Mundial»

L'ITALIA IN PIENA CALMA E SERENITA' PREPARA LA PARTITA D'ESORDIO DI SABATO 31 MAGGIO CONTRO LA BULGARIA

Superato l'incidente di Città del Messico è tornata la simpatia attorno agli azzurri

PUEBLA — Un cartellone che esclama «Bienvenidos», una cascata di buganville, un prato curatissimo e del resto confinante con un campo di golf, poliziotti che seguono con discrezione, ma con lo sguardo accigliato, cancelli chiusi a doppia mandata, mani che alle 5 «de la tarde», anzi alle 6, peccato per Garcia Lorca, fanno girare lentamente la chiave: ed ecco il ritiro degli azzurri nella «casa degli angeli».

La calma è sovrana, qualche scoppio di risa tra i giocatori, qualche intreccio di cavi da parte degli operatori televisivi è il massimo dell'improvvisazione e del disordine consentiti. La squadra riceve sul prato. Lungo i bordi della piscina, ci sono seggiole bianche, tavolini, poltrone a sdraio. Sembra una festa americana, una bella festa di gente della ricca California. Lui, Bearzot, è invece più ufficiale, eppure non vorrebbe. Prende posto al tavolo di una grande sala per conferenze, saluta gli ospiti italiani, raccomanda a quelli stranieri di aspettare non più di mezz'ora, come da programma, e annunzia: «Sono pronto per rispondere alle vostre domande, signori».

La liturgia dell'incontro con il clan azzurro, scandita da termini e tempi inviolabili e del resto tacitamente rispettati, andrà avanti per giorni e giorni. I giornalisti esteri sono meravigliati: mai vista una nazionale così aperta, mai visti fior di campioni che rilasciano interviste senza percepire un pugno di dollari, mai visto un commissario tecnico che per un'ora, tutti i giorni, viene sottoposto a un fuoco di fila di domande.

Ieri la giornata è stata calma, intorno al clan. L'incidente della mancata conferenza stampa all'arrivo è stato superato, uno scroscio di applausi da parte dei messicani ha accolto la squadra al campo di allenamento, e infine un breve incontro col governatore dello Stato di Puebla hanno suggellato un totale ritorno alla pace.

Chi non ha pace sono altri, ora. Chi non ha pace nel proprio peloso ritiro, sono nientemeno che i brasiliani, i quali erano già abbastanza afflitti da problemi di varia natura, come gli infortuni di Zico e di Dirceu, il recupero un po' macchinoso di Socrates, il rendimento di Falcao. Questa volta si tratta, o meglio si tratterebbe, di omosessualità serpeggiante nella squadra. Una volta tanto non lo ha scritto un giornale italiano, lo hanno scritto i brasiliani stessi. Il caso è scoppiato con evidente fragore, e il capo della Seleçao è dovuto intervenire nel tentativo di ristabilire un minimo di equilibrio. Che cosa ci sia di vero in tutta questa vicenda non ci interessa, né tanto, né poco. Fatti loro. Abbiamo segnalato l'episodio semplicemente per indicare che le grane non scoppiano soltanto intorno all'Italia.

E in tema di grane è noto che a Città del Messico, dopo un allenamento, Diego Maradona ha avuto uno scontro molto ravvicinato, forse troppo ravvicinato, con un poliziotto. Ma ora tentiamo finalmente di parlare di calcio, tentiamo di prospettare a grandi linee le possibilità di questi nostri campioni del mondo che, in versione molto cambiata, apriranno la serie delle partite sabato 31 contro la Bulgaria.

Dopo l'edizione spagnola, i successivi e quasi assillanti campionati europei indussero Bearzot, o addirittura lo obbligarono, a non modificare la formazione, a non giubilare gli eroi di Madrid. Questo rallentamento nell'operazione di restauro e anzi di rinnovamento produsse una fase lenta, un ricambio più macchinoso.

Bearzot si è detto contento di come è proceduto il ricambio all'interno della squadra. Contento per la serenità che regna tra i giocatori. Le partite amichevoli, tutte vanamente amichevoli dopo l'uscita dal campionato europeo, sono state invece di modesta soddisfazione per il pubblico, nonché di modestissimi risultati. Meno male che c'è stato quel successo sull'Austria a Udine verso Pasqua.

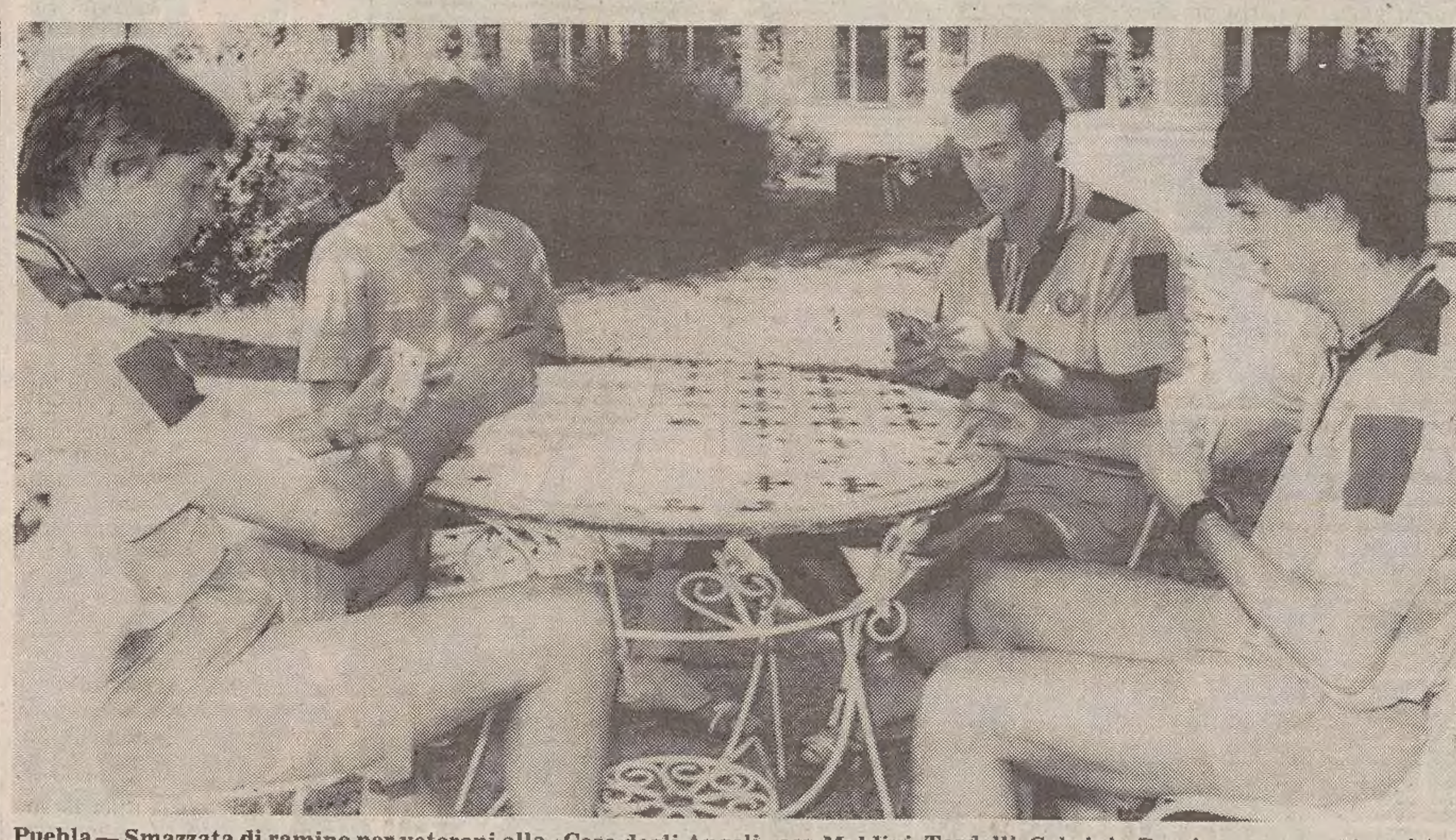
Dal pubblico l'Italia per così dire messicana è probabilmente più tollerata di quella che si presentò in Spagna. Tollerata ma nei casi migliori anche amata, per carità. Tollerata perché i dietro-front non sempre impeccabili fatti in Spagna a tanta gente, e vorremmo dire da quasi tutti, invitano questa volta a una prudenza che rasenta addirittura la diffidenza. Ma questa è politica, questa è strategia che ogni tifoso sceglie dentro di sé.

La squadra ha risolto quasi tutti i suoi problemi, almeno in linea teorica. Galli sarà il portiere titolare. La scelta di Tancredi suonerebbe a questo punto come una sorpresa, anche se a onor del vero Bearzot non si è sbilanciato mai. Ma il centravanti chi sarà? Forse «il bambino»? Scrive oggi un giornale messicano: «El bambino esta motivado». Il bambino, come lo chiamano qui, è Paolo Rossi, il Pablito argentino, e soprattutto l'incredibile e quasi ineffabile protagonista della seconda parte della campagna spagnola. Bearzot confida, lo sentiamo, nel recupero del giocatore, ma probabilmente è ancora assediato dai dubbi, e in parte si affiderà alla partita amichevole del 25 contro il Guatemala. Se non sarà Rossi il titolare, ecco Serena, la torre. Fragile in questo momento la candidatura di Galderisi.

Ripete il professor Vecchiet, in parole semplici per tutti: in altura qualsiasi giocatore deve considerare due cose, la prima è che non può esprimersi come a livello del mare; la seconda è che invece il pallone schizza via più velocemente. I segreti dell'alta quota sono ormai aperti a tutti. E anche in base a queste considerazioni, l'accenno ieri è stato chiaro, Bearzot dovrà scegliere tra un centravanti lento ma che garantisce buoni stacchi di testa come Serena e un altro, certamente più navigato e più agile in area di rigore come Rossi. Ma questa scelta sarà certamente il motivo conduttore della settimana che accompagnerà l'esordio con la Bulgaria.

Ieri abbiamo visto in televisione l'Inghilterra impegnata a Los Angeles contro il Messico. Gli inglesi hanno capito, o meglio ancora hanno già cominciato ad adottare i rimedi per quando giocheranno non tanto a Monterrey, quanto a quote più alte. Hanno ridotto gli spazi per proteggere meglio la difesa e hanno rifilato comodi gol, due con Hateley, a un Messico che teneva sempre la palla. D'altra parte si era anche in presenza del caso curiosamente inverso: il Messico, abituato a giocare sull'altipiano, era sceso a livello del mare.

Giampiero Masieri



Puebla — Smazzata di ramino per veterani alla «Casa degli Angeli» con Maldini, Tardelli, Cabrini e Rossi (*Ansafoto*)

IL PROBLEMA DELLE MOGLI NEI RITIRI, DEGLI STRANIERI, DEI TRASFERIMENTI DI GIOCATORI DELLA LISTA DEI 22

Bearzot: è nata proprio qui, un anno fa la squadra chiamata a difendere il titolo

PUEBLA — Bearzot, cosa pensa del fatto che la nazionale di Spagna ha le moglie al seguito? «Credo che sia l'unica delle 24 squadre ad avere preso questa iniziativa: non è detto che sia la migliore soluzione». L'esperimento è stato deciso di comune accordo tra i giocatori e il ct Munoz».

— Voi, azzurri, avete mai parlato del problema? «Io non gestisco 22 mogli, avrei bisogno di specialisti — replica — d'altra parte nelle tre settimane di preparazione c'è stato un break in patria dopo il ritiro di Roccaraso proprio per consentire ai giocatori di trascorrere due giorni e mezzo con le loro famiglie. È una necessità che avevamo constatato nei due mondiali precedenti. Tutti i familiari possono seguire i giocatori, ma durante la preparazione meglio evitare contatti ravvicinati. Anche qui lascerò un giorno di vacanza agli azzurri dopo un certo periodo come avvenne in Argentina e in Spagna, persino in Messico '70».

— Hateley firma due gol ai messicani, il danese Elkjaer uno alla Polonia. Gli «stranieri d'Italia» vanno forte... «Segno che i nostri presidenti di società sanno scegliere — commenta —. Mi spiace solo che i nostri stranieri sappiano tutto di noi mentre noi conosciamo meno le loro squadre».

— Qual è il suo parere sulla decisione del consiglio di Lega di chiedere subito il terzo straniero? «Se fossi allenatore di squadre di club sarei felice perché mi proietterebbe nelle coppe europee, ma più stranieri ci sono in Italia e più problemi ha la nazionale. Finito un mondiale, infatti, occorre ricostruire la nazionale per il successivo e i primi due anni sono sostanziali nel lavoro di rinnovamento: lo straniero può impedire la maturazione di giocatori italiani togliendogli il posto in squadra. Insomma gli stranieri fanno danno soprattutto nei primi due anni in un quadriennio mondiale».

— Le voci di trasferimenti di azzurri in questo periodo disturbano il lavoro della nazionale? «Quando si parla di possibili passaggi di un nazionale da una città all'altra si crea certamente disturbo nella squadra azzurra, anche se il calciatore in questione è contento di cambiare maglia, ma resta per lui una turbativa dovendosi concentrare soltanto sul mondiale».

Interviene il consigliere federale De Gaudio per affermare: «È assolutamente impossibile per un azzurro sotto contratto cambiare squadra adesso perché il contratto gli è stato bloccato dalla federazione il 14 maggio scorso. Non c'è possibilità di escamotage».

Non si mostra molto sicuro Bearzot rilevando: «Cosa può pensare un nazionale se gli giunge notizia dall'Italia che al suo posto la società ha comprato un altro giocatore?». «Questo giocatore azzurro — replica De Gaudio sotto l'assenso del vicepresidente federale Cestani, capo comitativa della nazionale — non può cambiare contratto. Dovrà dunque aspettare ottobre».

Insomma la norma dei trasferimenti lunghi non sembra essere gradita in azzurro. De Gaudio coglie l'occasione per chiarire ancora il «malinteso» della mancata conferenza stampa all'aeroporto di Città del Messico per via delle misure di sicurezza e aggiunge che nessun inconveniente c'è stato alla dogana per i prodotti alimentari giacché ogni preclusione sulla loro importazione in Messico era stata appianata tempo addietro in una riunione della Fifa.

Bearzot mette in risalto l'accoglienza amichevole riservata alla squadra dal governatore di Puebla nella visita della mattinata e annuncia che per domani pomeriggio la nazionale ha in programma una «Charriada» (festa all'aperto con tanto di rodeo e di bisteccata) in località Lienzo. Si torna al calcio.

— Qual è stato il momento più difficile nella costruzione della squadra che si appresta a difendere il titolo mondiale? «Il mio lavoro — risponde Bearzot — è stato condizionato dal fatto di avere dovuto confermare la squadra campione di Spagna anche per l'Europa '84. Se avessi cambiato allora la squadra mondiale mi avrebbero linciato. Ciò ha rallentato il processo di rinnovamento. Usciti dall'Europeo ho confermato i giocatori che potevano continuare ma ho potuto rinnovare. È stato nella tournée messicana dello scorso anno che la nazionale ha trovato un volto più definito. Non si possono del resto centrare due traguardi, europeo e mondiale, uno deve essere tappa di avvicinamento all'altro».

Quell'ostinazione a non dire «Galli è il portiere titolare»

PUEBLA — Tra i segreti che Bearzot custodisce da anni e dei quali è gelosissimo, quello che riguarda la scelta del portiere per il Mundial ha qualcosa d'incredibile, qualcosa che sfiora il patetico e nello stesso tempo la cocciutaggine, il rischio e nello stesso tempo la prudenza.

Giubilato, con le lacrime agli occhi, Dino Zoff, Bearzot procedette per vie gerarchiche, e predisse a Ivano Bordon, delfino fedele, un futuro da titolare, addirittura in Messico. Bordon è un portiere dai mezzi immensi, insistono a sottolineare i tecnici, ma forse non ha un temperamento di uguale portata. A un certo punto si è smarrito per la strada, e a quel punto Bearzot ha lanciato i due giovani leoni, li ha resi amici e li ha messi in concorrenza, li ha spronati e fatti aspettare.

A pochi giorni dal Mundial i due giovani leoni, Giovanni Galli e Franco Tancredi, ventotto anni il primo, trentuno il secondo (già «vecchi» però secondo il parametro di Zenga, classe '60) non sanno ancora quale dei due sarà il prescelto, ma nel dubbio stanno dimostrandosi insuperabili, per lo meno nell'arte di fingere indifferenza, noncuranza, quasi distacco. Dentro, chissà, dentro, Tancredi teme forse che i giochi siano fatti in favore dell'altro. Dentro, Galli avverte segnali tenui, ma favorevoli.

Con Galli, pisano di nascita, fiorentino di carriera e di fama, ma prossimamente milanista presso l'impero fondato da Berlusconi, si è parlato di cose presenti e di cose future. Chiedergli se davvero pensa di essere titolare sarebbe stato un errore, sarebbe stata per lo meno un'ingenuità, sarebbe stato come attirarsi una risposta evasiva.

Alla domanda non fatta ma captata, è stato lui stesso a dare in qualche modo corpo, lui quando ha detto:

«Sono mesi e forse anni che mi preparo anche mentalmente a questi campionati del mondo. Leggo, ascolto, aspetto. Leggo delle possibilità di Tancredi e delle mie, ascolto pareri, aspetto che Bearzot faccia un gesto. Ormai basta davvero un gesto, l'ultimo. Sono pronto a fare davvero il "numero uno", e sono pronto a fare la riserva. Un portiere non s'improvvisa. Anche se va in panchina deve essere sempre sulla corda».

E' il secondo mondiale di Galli. In Spagna quattro anni fa Galli era inesorabilmente il numero tre. Non un turista, ma insomma come uno che ha strada in quel momento. Questa volta la strada c'è, ampia, invitante e rischiosa. Ma dove non esiste il rischio per un portiere?

Che differenza c'è, numero di maglia a parte, tra lo stato d'animo di Galli in Spagna e di Galli in Messico. Ecco la risposta, a prima vista sorprendente: «Qui mi sento un po' spaesato, un po' solo. Spaesato nel senso che pur vivendo con un gruppo di compagni che conosco da tempo, sono il solo giocatore che la Fiorentina ha in nazionale, mentre altre squadre hanno gruppetti due tre o anche di più, tipo Inter o Roma o Juve o Verona. In Spagna noi della Fiorentina eravamo cinque, Graziani, Antognoni, Oriali, Vierchowod e io. Cinque sono tanti».

In questa situazione Galli si sente dunque solo, e prossimo a lasciare squadra. «Sì, è vero, ma ancora non mi sono abituato interamente a questa idea. L'altro giorno Cesare Maldini mi chiese: "Che cosa ha fatto la tua squadra a Lecce?". Io risposi: "A Lecce? Ma non deve giocare contro l'Empoli?". Naturalmente Maldini pensava al Milan, e io pensavo invece alla Fiorentina».

E già che si trova lungo quest'asse di equilibrio c'è da aggiungere che Galli proprio in questi giorni ha perduto un futuro compagno nella sua futura squadra e ne ha acquistato un altro, tutti e due azzurri. Paolo Rossi ha lasciato il Milan per il Verona, Galderisi ha fatto il percorso contrario.

Un'altra domanda a Galli: che cosa dirà il prossimo mundial in tema di portieri? «Di sicuro torneranno alla ribalta due portieri che vorrei definire classici, il tedesco Schumacher e il russo Dasaev. Tra quelli di lungo corso ci sono l'inglese Shilton e soprattutto l'irlandese Jennings, quasi leggendario per il numero di partite che ha fatto. Schumacher fece la finale contro di noi in Spagna, ed è sempre ad alto livello. Dasev, sempre in Spagna, fu la rivelazione annunziata. Tra i portieri che potrebbero affermarsi in Messico ne indico due. Zubizzareta della Spagna, il successore di Arconada e Luis Islas dell'Argentina, il successore di Fillol.

G. M.

ACCURATISSIMA PREPARAZIONE DOPO NON AVER MAI VINTO UNA GARA IN QUATTRO MONDIALI

La Bulgaria getta la maschera e dice di puntare alto «Le favorite del girone non sono Argentina e Italia»

TOLUCA — La Bulgaria, punta in alto. Abbandonata ogni reticenza che ne aveva contraddistinto, fino a qualche tempo fa tutte le dichiarazioni, il commissario tecnico, Ivan Vutzov cala la maschera e finalmente parla chiaro. «È inutile nasconderlo — dice — la Bulgaria ha tutte le carte in regola per andare fino in fondo a questo mondiale e se le giocherà senza timori ed esitazioni».

Il fatto di dover debuttare nella partita inaugurale contro i campioni del mondo in carica, il 31 maggio prossimo all'«Azteca», rappresenta per i bulgari una carica psicologica ulteriore. La partita contro gli azzurri viene considerata la migliore occasione per scrollarsi di dosso quella sorta di maledizione per la quale non sono riusciti a vincere neanche una volta nei quattro campionati del mondo cui hanno partecipato. Su 12 partite complessivamente disputate, ne hanno pareggiate quattro e perdute otto.

Nel ritiro di Toluca le cose sembrano andare tutte per il verso giusto. Nessun giocatore ha problemi di alcun tipo, l'accoglienza ricevuta e l'ospitalità sono ottime e il clima all'interno della squadra è ideale.

Anche la condizione fisica degli atleti sembra perfetta e la fase di adattamento all'altura di Città del Messico è a buon punto. «Questa volta — dice maliziosamente Vutzov — non abbiamo commesso l'errore che facemmo nel '70 quando non svolgemmo un'adeguata preparazione su base scientifica».

La Bulgaria è stata una delle prime nazionali a raggiungere il Messico (il 12 maggio scorso) scegliendo come luogo del ritiro Toluca, città che pur essendo la più inquinata del Messico è posta a una altitudine anche leggermente superiore a quella della capitale, dove la squadra di Vutzov giocherà le tre partite del primo turno. Inoltre, sulla «rotta» del Messico i bulgari si erano fermati per 20 giorni a Tenerife, nelle isole Canarie dove, oltre ad allenarsi, avevano vissuto in un ritiro sul monte Teide, in condizioni climatiche e ambientali molto simili a quelle messicane.

Vutzov, che ha 46 anni e da cinque è alla guida della nazionale, non è d'accordo con chi ritiene che le favorite del girone siano l'Italia e l'Argentina. «Secondo me — dice — noi abbiamo le stesse possibilità di qualificazione di italiani e argentini».

Per l'allenatore bulgaro le grandi favorite per la vittoria finale sono quattro: Brasile, Messico, Inghilterra e Germania. «In ogni caso — aggiunge — vincerà una squadra che sia ben organizzata e che disponga di quattro elementi essenziali: fisica, tattica, tecnica e psicologia». «E noi — conclude — abbiamo un po' di tutti e quattro questi requisiti».

Anche per Borislav Mihailov, portiere della nazionale prima squalificato a vita, dopo la rissa con la quale si concluse la finale del campionato in cui era impegnata la sua squadra e quindi «graziato» proprio in vista del Mundial, è anche egli fiducioso nelle possibilità della sua squadra. «Fra dieci giorni — dice — saremo perfettamente a posto e daremo fastidio a tutti».

Il mediano Nasko Sirakov, anch'egli dapprima squalificato e poi riammesso in squadra, ritiene che la vincitrice del torneo possa essere una squadra europea. «Vedo tra la favorite — sostiene — anche Russia e Ungheria».

Il «gioiello» Plamen Getov, punta dello Spartak Pleven teme la difesa italiana e quella argentina. «Sono molto dure — dice — e commettono pochi errori. Ma noi tenteremo di superarle lo stesso».

E la Corea liquida il Perù

LOS ANGELES — La Corea del Sud, che fa parte del girone degli azzurri ai prossimi campionati del mondo, ha battuto per 2-0 (0-0) la nazionale peruviana. Le reti sono state messe a segno da Byun Byung-Joo al 52' e da Choi Soon-Ho all'82'. L'incontro si è giocato davanti a 52 mila spettatori. Gli asiatici hanno dimostrato grande ritmo, ma scarsa penetrazione offensiva, sbagliando anche facili occasioni. Queste le formazioni:

COREA DEL SUD: Oh Yun-Kyo, Kim Pyung-Suk (Park Kyung-Hoon dal 46'), Kim Yong-Se, Cho Min-Kook, Hun Jung-Hoo, Jung Yong-Hwan, Cho Young-Jeung (Kim Joo-Sung dal 46'), Park Chang-Sun, Cha Bum-Keum (Kim Jong-Boo dal 46'), Choi Soon-Ho, Byun Byung-Joo.

PERÙ: Ganosa (Mendoza dal 60'), Carrillo, Bussoni (La Rosa dal 46'), Mejia (Garrido dal 46'), Reynoso, Cordero, Casanova, Farfan, Escobar, Illescas, Rey.

Scatta alla Rai l'operazione mundial

ROMA — Per i campionati mondiali di calcio, la Rai ha varato un'operazione in grande stile che, grazie a un notevole sforzo giornalistico, tecnico e organizzativo, consentirà al pubblico italiano di seguire ogni fase della Coppa del mondo in Messico attraverso centinaia di ore di telecronache e di radiocronache dirette delle partite e di servizi informativi.

Raiuno e Raitre offrono intanto un anticipo della spettacolare manifestazione mandando in onda, a partire da oggi, tre programmi di grande interesse: «Una vita da gol» di Gianni Minà, undici puntate sul tema «Pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo», «Il processo ai mondiali» di Aldo Biscardi, versione speciale del «Processo del lunedì» per le finali messicane, e «Aspettando il Mundial», che ripropone le telecronache delle più belle partite disputate dalla nazionale italiana nei campionati mondiali del 1970, 1978 e 1982.

Calciomondo

Inghilterra-Messico 3-0

LOS ANGELES — La nazionale inglese di calcio ha battuto il Messico per 3-0 (3-0) in una partita amichevole giocata nel Memorial Coliseum di Los Angeles. Le reti sono state realizzate da Hateley al 22' ed al 30' e da Beardsley al 37'. Era l'ultima amichevole disputata dalla formazione messicana a conclusione di un periodo di preparazione durato ininterrottamente per oltre due anni durante i quali ha giocato più di 60 partite.

L'Inghilterra ha giocato abbastanza bene, soprattutto nel primo tempo, quando ha saputo approfittare degli errori difensivi commessi dagli avversari. Nella ripresa hanno dominato i messicani che sono, però, mancati in fase risolutiva. All'incontro non ha partecipato Hugo Sanchez, leggermente infortunato.

MESSICO: Larios, Trejo, Servin, Espana (76' Dominguez), F. Cruz, Manzo (46' Quirarte), Munoz, Aguirre, Flores, Negrete, Hermosillo (46' J. Cruz).

INGHILTERRA: Shilton, Aderson, Sansom, Hoddle, Fenwick, Butcher, Waddle (72' Dixon), Robson (71' Stevens), Beadrdsley (72' Barnes), Wilkins, Hateley.

ARBITRO: Mauro (Usa).

Danimarca-Polonia 1-0

COPENAGHEN — In un'amichevole la Danimarca ha battuto la Polonia per 1-0 (0-0). Ha segnato Elkjar al 61'.

DANIMARCA: Qvist, Busk, Nielsen, Olsen, Andersen, Arnesen, Berggreen, Moly, Lerby, Laudrup, Elkjaer.

POLONIA: Mlynarczyk, Kubicki, Wojcicki, Majewski, Ostrowski, Komornicki, Matysik, Buncol, Boniek, Dziekanowski, Smolarek.

Canada-Usa Army 10-0

COLORADO SPRINGS — Il Canada ha battuto per 10-0 (2-0) una selezione dell'aeronautica militare statunitense in una amichevole preparatoria alla fase finale dei mondiali di calcio. Pur privi del portiere titolare, Tino Lettieri, e del difensore Ian Bridge (impegnato nel campionato svizzero con lo Chaux de Fonds) i canadesi hanno spazzato via i militari. Igor Vrablic ha segnato una tripletta (54', 80' e 90'), Terry Moore e David Norman due doppiette (al 10' e al 62' il primo, al 47' e al 77' il secondo), mentre Miller (28'), Ragan (52') e Gray (83') hanno arrotondato il risultato.

Ventidue dell'Urss

MOSCA — Il presidium della federcalcio sovietica ha approvato la domanda ufficiale dei 22 giocatori per la partenza per Città del Messico del 21 maggio prossimo, per la Coppa del mondo di calcio. Questa la composizione della squadra (fra parentesi le squadre di appartenenza dei singoli giocatori):

PORTIERI: Rinat Dasayev (Spartak Mosca), Viktor Chanov (Dynamo Kiev), Sergej Krakovsky (Dnepr Dnepropetrovsk).

DIFESA: Nikolai Larionov (Zenit Leningrado) Alexander Chivadze (Dynamo Tbilisi), Alexander Bubnov, Gennady Morozov (entrambi Spartak Mosca), Oleg Kuznetsov, Andrei Bal e Anatoly Demyanenko (tutti Dynamo Kiev).

CENTROCAMPO E ATTACCO: Vladimir Bessonov, Ivan Yaremchuk, Vasily Rats, Alexander Zavarov, Pavel Yakovenko (tutti Dynamo Kiev), Gennady Litochenko (Denpr Dnepropetrovsk), Sergei Aleinikov (Dynamo Minsk), Sergei Rodionov (Spartak Mosca), Oleg Blokhin, Vadim Yevtushenko, Igor Belanov (tutti Dynamo Kiev), Oleg Protasov (Dnepr Dnepropetrovsk).

TECNICO: Valery Lobanovsky.

Proprio ieri, per l'ultima partita di allenamento prima della partenza, la nazionale sovietica ha battuto per 1-0 la Torpedo di Mosca.

L'Ungheria in Messico

BUDAPEST — Il Ct della nazionale ungherese, Gyorgy Mesey ha ufficializzato la lista dei 22 per la Coppa del mondo. Due i grandi assenti: Andras Toeroecsik e Tibor Nylasi, entrambi reduci da interventi chirurgici. Ecco i nominativi della rosa (la partenza per il Messico è prevista per questa mattina):

PORTIERI: Peter Disztl (Videoton), Jozsef Szendreu (Dozsa Ujpest), Jozsef Andrus (Honved).

DIFENSORI: Sandor Sallai (Honved), Imre Garaba (Honved), Laszlo Disztl (Videoton), Jozsef Csuhay (Videoton), Antal Roth (Pecs) Jozsef Varga (Denizlispor).

CENTROCAMPISTI: Antal Nagy (Honved), Lajos Detari (Honved), Peter Hannich (Raba Eto), Gyoergy Bognar (Mtk-Vm), Gyoesoe Burcsa (Auxerre), Jozsef Nagy (Haladas Vse).

ATTACCANTI: Jozsef Kiprich (Tatabanya), Marton Esterhazy (Aek Atene), Gyula Hajszan (Raba Eto), Laszlo Dajka (Honved), Kalman Kovacs (Honved).

Fiduciosi gli algerini

ALGERI — Dopo la pubblicazione dell'elenco definitivo dei ventidue giocatori che giocheranno in Messico, la stampa algerina si è rivelata abbastanza scettica, in netto contrasto con l'atteggiamento soddisfatto dei giocatori e dell'allenatore. Proprio quest'ultimo, Rabah Saadane, molto criticato finora dai giornali locali, ha rassicurato l'opinione pubblica dichiarando che la squadra passerà sicuramente il primo turno di qualificazione e poi tenterà la fortuna. Tanto ottimismo gli deriva — ha affermato — dopo la quindicina di giorni passati in Svizzera che gli ha permesso di portare i ritocchi necessari alla squadra in previsione dell'avventura messicana. Altrettanto ottimismo si riscontra fra i giocatori: anche il portiere Nasredine Drid è sicuro di arrivare al secondo turno, mentre il centrocampista Kaçi Sdaid, ha ribadito l'importanza del periodo di acclimatazione passato in Svizzera, che ha loro permesso di trovare l'intesa anche sul piano collettivo.

Francesi ottimisti

TLAXCALA — «La tradizione che vuole una sudamericana sempre vincitrice nel continente sarà interrotta. Quest'anno in Messico il titolo mondiale andrà a una squadra europea». Lo ha detto l'allenatore francese Henry Michel nella prima intervista nel ritiro di Tlaxcala dove i transalpini si preparano per il Mundial. Michel ha indicato tra le favorite l'Italia, la stessa Francia, ma ha detto che è presto per fare pronostici. «Per esempio — ha rilevato — qualche mese fa chi avrebbe pensato di includere la Spagna tra le possibili pretendenti?».

Il tecnico francese ha poi confermato che la sua squadra disputerà in Messico tre amichevoli: il 21 maggio contro il Guatemala, il 24 contro la selezione giovanile del Messico e il 28 contro i Pumas di Città del Messico. Il giocatore Rocheteau, da parte sua, si è affidato alla cabala: «Quando hanno giocato insieme Fernandez, Platini, Giresse e Tigana — ha spiegato — non abbiamo mai perso. Io spero solo che questi quattro non debbano mai rinunciare a una partita». La Francia ha concesso solo venti minuti, nella prima intervista, ai giornalisti per parlare con i giocatori.

Germania in arrivo

CITTÀ DEL MESSICO — La Germania di Franz Beckenbauer arriverà questo pomeriggio a Città del Messico con un volo da Francoforte. A distanza di quattro ore (alle 20.15) sbarcherà nell'aeroporto della capitale, anche l'Uruguay. Le altre due squadre del girone «E» del Mundial, il raggruppamento considerato più incerto e ostico, ma anche più appassionante, giungeranno più tardi: la Danimarca il 28 maggio e la Scozia addirittura il primo giugno.

La nazionale tedesca, che giocherà i tre incontri della fase iniziale a Queretaro, si trasferirà all'Hotel Villa Montana di Morelia, città a 300 chilometri circa da Città del Messico. Dal 29 maggio, invece, alloggerà all'Hotel Mansion Galindo di Queretaro dove completerà la preparazione in vista della partita inaugurale del 4 giugno contro l'Uruguay.

Beckenbauer, che sta recuperando gradatamente l'attaccante del Werder Brema Rudi Voeller (tre gol nelle ultime due partite contro Jugoslavia e Olanda) dovrà scrutare particolarmente in terra messicana le condizioni del capitano Karl-Heinz Rummenigge che ancora non si è rimesso dall'infortunio a un ginocchio. La presenza in squadra dell'interista, al suo terzo mondiale, è considerata ancora molto incerta.

La stella Getov

Si chiama Plamen Getov e gioca nella nazionale bulgara, prima avversaria dell'Italia e potrebbe essere una rivelazione in Messico. È un calciatore che ha un gioco molto spettacolare (tanto che i suoi fans si muovono, per vederlo, dalle regioni vicine), dalla tecnica molto fine, da un tiro potente e dai dribbling imprevedibili. Platini lo conosce bene: i due gol alla Francia, nel recente Bulgaria-Francia, li ha segnati proprio lui, Plamen Getov.

Nel torneo estivo l'Udinese vince a Lecce

IN UNA SERATA AFOSA LE DUE SQUADRE HANNO ESPRESSO UN GIOCO POCO MOVIMENTATO

Una «zampata» di Pasa a 6' dalla fine conclude una gara giocata in souplesse

Lecce-Udinese 0-1 (0-0)

MARCATORI: all'84 Pasa.
LECCE: Negretti; Vanoli, Colombo; Conte, Danova, Micelli; Rizzo (Moriero), Barbas, Paciocco, Nobile, Alberto Di Chiara (Garzja).
UDINESE: Brini; Galparoli, Susic; Rossi, Storgato, De Agostini; Barbadillo, Miano (Pasa), Zanone, Criscimanni, Dal Fiume (Siricano).
ARBITRO: Cornieti di Forlì.

LECCE — Calcio per pochi intimi. Così si presenta lo stadio di via del Mare all'inizio dell'incontro tra il Lecce e l'Udinese. I più, e non poteva essere diversamente, hanno preferito gli svaghi alternativi allo spettacolo pallonaro. Ipernausea, iperdelusione del campionato. E così le due squadre, demotivate anche da questo spettacolo deprimente, cominciano la fatica fuori programma — questo strano torneo, stando alle prime stime non sta proprio convincendo — come era logico: in sourplace.

Lo consiglia anche il caldo e la temperatura quasi afosa, tipica delle serate sciroccali dello Ionio. Una strategia che, ovviamente, va bene ai bianconeri, che non hanno proprio alcun interesse a movimentare la gara, ma non ai giallorossi salentini che, per sperare nel prosieguo del torneo estivo, devono assolutamente fare punti.

L'Udinese, sin dalle prime battute, dimostra il nuovo look imposto dalla cura-De Sisti: accorta in difesa, sorniona ma pratica a centrocampo e da qui, con la logica del «quando meno te lo aspetti», porta la stuzzicatina ai fianchi dell'avversario.

E ci sarebbe riuscita di già ad andare in vantaggio nel primo tempo al 17' se Pionetti non avesse mandato oltre la traversa il colpo di testa di Dal Fiume, su servizio di Miano in seguito a calcio d'angolo. La partita non assume mai, in questa prima parte della gara, toni agonistici accettabili.

Al 36' l'Udinese ha di nuovo l'occasione per andare in vantaggio ma sbaglia e l'occasione sfuma anche perché Miano si infortuna e viene sostituito all'inizio della ripresa. La prima fase della gara chiude così con reti inviolate e una punizione di Barbas che va a lambire la traversa facendo sussultare i pochi presenti allo stadio.

La musica non cambia nella ripresa. L'Udinese continua imperturbata a menare sorniona la danza e il pubblico della curva Nord che si vivacizza più per motivi locali che non per la gara punisce con sonore bordate di fischi i suoi beniamini che continuano a dimostrarsi abulici.

L'Udinese non chiede altro. Fascetti, che tra l'altro a fine gara ha annunciato ufficialmente la fine della collaborazione con il Lecce, a questo punto gioca la carta dei due babies (Moriero e Garzja).

Nel Lecce comincia a vedersi qualcosa di nuovo. Ci prova prima il baby Garzja al 35' ma Brini si fa trovare pronto a bloccare a terra il forte rasoterra e subito dopo su calcio d'angolo Paciocco colpisce l'incrocio dei pali alla destra.

Ma l'Udinese non sta a guardare e al 39' arriva la temuta «zampata» bianconera. La squadra si distende sulla sinistra a piccoli passi, poi la manovra acquista vivacità con Barbadillo il quale s'invola sulla sinistra, calibra al centro un pallone d'oro per i piedi di Pasa. Un primo tiro viene respinto alla meglio dalla difesa, sul secondo non c'è nulla da fare. È 0-1, è la rete che sancisce la vittoria dell'Udinese sul campo di Lecce. L'Udinese ricambia e... ringrazia.

Luigi Malerba



Lecce — Pasa, autore del gol all'84' contro il Lecce

I RISULTATI DELLE DUE PARTITE ANTICIPATE DEL TORNEO ESTIVO

Avellino-Bari 1-0

MARCATORE: 35' Bertoni.
AVELLINO: Di Leo, Ferroni, Murelli, Benedetti, Amodio, Romano, Agostinelli, Batista (9' Pecoraro), Bertoni, Galvani (84' Garuti), Alessio. (12 Zaninelli, 13 Vullo, 14 Angora).
BARI: Pellicanò, Cavasin, Carboni, Sola, Loseto, De Trizio (46' Terracenere), Cupini (53' Cuccovillo), Piraccini, Roselli, Cowans, Bergossi. (12 Scarangella, 13 Pugliese).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: angoli 4-2 per l'Avellino. Serata calda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 3 mila circa.

AVELLINO — L'Avellino ha battuto di misura il Bari qualificandosi per il turno finale del torneo estivo. La partita non è stata spettacolare, ma ha visto una continua superiorità degli irpini.

Nel primo tempo l'Avellino, dopo che si era reso pericoloso in alcune azioni offensive, ben condotte da Benedetti — il migliore in campo — è andato in vantaggio con Bertoni. L'attaccante biancoverde ha sfruttato un cross di Galvani e ha segnato imparabilmente. Al 40' l'Avellino si è visto annullare un gol di Benedetti per una posizione presunta di fuorigioco dello stesso giocatore.

Precedentemente sempre Benedetti con un forte tiro da fuori area aveva colpito la traversa. Il Bari, nelle cui file mancavano Rideout, Bivi e Sclosa, non è riuscito mai a rendersi pericoloso anche per la scarsa vena dimostrata in attacco da Bergossi e Roselli.

Il giovane Alessio, capocannoniere di questo torneo, ha sbagliato due buone occasioni tirando su Pellicanò in uscita.

Pisa-Atalanta 1-0

MARCATORE: 18' Giovannelli.
PISA: Mannini, Dianda, Volpecina, Caneo, Cavallo, Progna (80' Chiti), Mariani (46' Colantuono), Muro, Kieft, Giovannelli, Baldieri (58' Rebesco). (12 Grudina, 15 Fiorentini).
ATALANTA: Malizia, Codogno, Gentile, Stromberg, Prandelli, Boldini (87' Compagno), Valoti, Vella (58' Peters), Consonni, Magrin, Maffioletti. (12 Piotti, 13 Rossi, 15 Pizzoni).
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.
NOTE: Angoli 5-5. Serata calda, terreno buono; spettatori 1500. Ammoniti Mariani e Baldieri.

PISA — Il primo tempo ha visto il Pisa più deciso all'attacco, mentre nella ripresa l'Atalanta ha fatto registrare una leggera superiorità ma senza però concretizzare il gioco in gol. In questa fase il Pisa si è limitato solo a qualche sortita in contropiede.

Nel primo tempo, al 18', il Pisa è passato in vantaggio su punizione dal limite: palla da Muro a Giovannelli che segna. Al 27' il portiere Mannini, su colpo di testa di Consonni, è riuscito a evitare il pareggio atalantino.

Nella ripresa buon inizio dei toscani che avrebbero potuto raddoppiare al 47' con Volpecina che si è presentato solo davanti a Malizia dopo una bella azione personale: ma si è fatto parare il tiro.

Al 61' e 71' Mannini con altre due eccellenti parate ha salvato il risultato prima su tiro di Magrin e poi su Prandelli, mentre al 77' Maffioletti, da buona posizione ravvicinata, ha colpito il palo esterno della rete della porta difesa da Mannini. Il finale ha visto l'Atalanta più all'attacco ma senza risultati pratici e il pareggio non è arrivato.

CHI È LA «SPERANZA DELL'ANNO» ELETTA DAI NOSTRI LETTORI

Il 1986 anno dell'affermazione per Massimo Susic da Mossa

GORIZIA — Massimo Susic, speranza dell'anno della provincia di Gorizia, eletto a stragrande maggioranza dai nostri lettori, ha trovato quest'anno una definitiva affermazione nel mondo del calcio. Il giocatore nato a Gorizia ma residente a Mossa ha avuto una carriera, almeno finora, molto rapida.

I primi passi come calciatore li ha fatti nella squadra del suo paese. Sin dall'inizio i tecnici che l'hanno seguito hanno visto in lui una sicura promessa. Poi il Gorizia si interessò a questo promettente giovane e lo acquistò dal Mossa per farlo giocare nella squadra giovanissimi. I suoi notevoli mezzi venirono subito alla ribalta e la società lo confermò anche per la stagione successiva inserendole nella rosa della prima squadra.

Ma il fatto di non aver compiuto ancora 16 anni diventò determinante. Susic, infatti, avrebbe dovuto rimanere fermo per alcuni mesi e allora subentrò la proposta dell'Udinese che lo voleva per la sua formazione allievi. Allenatore era diventato Burlando che in precedenza aveva guidato proprio il Gorizia.

Anche nella squadra friulana le doti di Massimo furono subito apprezzate e già nella stagione scorsa a diciotto anni non compiuti Susic fece la sua apparizione in prima squadra sedendo in panchina nelle due ultime giornate di campionato contro il Napoli e la Sampdoria. Quest'anno Susic è entrato nella rosa della prima squadra e in seguito agli infortuni prima di Tagliaferri e poi di Baroni. Il giocatore dopo alcuni scampoli di partita ha debuttato per tutti i novanta minuti contro la Roma e durante la stagione è sceso in campo per ben 12 volte.

Nel finale, però, un infortunio l'ha costretto a un periodo di riposo forzato. Le sue caratteristiche sono quelle di un marcatore inesorabile e di un buon incontrista dotato di una discreta visione di gioco e di piedi decisamente buoni. La sua giovane età fa sì che abbia ancora grossi margini di miglioramento specie nel tocco di palla. La grinta non gli manca certamente ed è una caratteristica comune dei giocatori di calcio mossesi.

Susic è figlio d'arte: suo padre, infatti, nel passato ha giocato nel Pro Gorizia e quindi nel Mossa dove ha terminato la sua carriera pochi anni fa. La vita di Susic, che per il momento ha abbandonato la scuola (se ne è già pentito) è un continuo avanti indietro tra Mossa e Udine con poco tempo per gli svaghi. Il suo impegno è totale e il poco tempo libero lo passa con la sua ragazza il cui nome tiene nel massimo riserbo.

Per il futuro Susic spera di essere riconfermato dall'Udinese o di trovare qualche squadra di serie A che lo voglia. Dopo aver assaporato il massimo campionato, infatti, è difficile pensare di poter tornare indietro. Ed è proprio per questo motivo che Susic non trascura nessun particolare per poter sfondare definitivamente e viste le doti tutti sono sicuri che il giocatore mossese saprà rinverdire la tradizione dei grandi giocatori isontini nel magico mondo della serie A calcistica.

Antonio Gaier



Gorizia — Massimo Susic nelle due versioni: in «borghese» e in azione con la maglia bianconera

IL NAPOLI SMENTISCE CON FORZA L'IPOTESI

«Maradona non va al Milan»

NAPOLI — Maradona non andrà al Milan. Le trattative per un suo presunto trasferimento alla società rossonera sono «una menzogna».

Lo afferma il Napoli in un comunicato nel quale è detto che «l'invenzione giornalistica ha trovato spazio questa volta nientemeno che sulla prima pagina di un giornale milanese di grande prestigio, secondo il quale sarebbe stata avviata un'operazione per il trasferimento del calciatore Diego Armando Maradona al Milan».

«Al di là della smentita — prosegue il comunicato — che, bontà sua, l'articolista ritiene "facilmente presumibile", ma che è invece nei fatti, trattandosi di una menzogna, il Napoli esprime stupore e rammarico per un certo modo di fare giornalismo, diretto evidentemente a creare disturbo e turbamento nella società e nei suoi sostenitori con la diffusione di notizie, contrabbandate come indiscrezioni, prive in realtà della benché minima attendibilità e verifica, così come — conclude il comunicato — una corretta gestione dell'informazione imporrebbe».

OLTRE A MAZZA, SI PARLA DI UNA «CORDATA» GUIDATA DA EMILIO PUCCI

Restano sempre tre le ipotesi sul futuro della Fiorentina Spa

FIRENZE — *Sono ancora tre le ipotesi per il futuro della Fiorentina Spa, la cui maggioranza azionaria è in possesso del conte Flavio Pontello: o il vertice viola rimane in mano alla famiglia Pontello per mancanza di concrete precise offerte e deposito di somme che si fanno oscillate tra i 12 ed i 15 miliardi; o, seconda ipotesi, si insedia una nuova proprietà costituita attorno al presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza affiancato da alcuni industriali di Arezzo; o, infine, un gruppo di uomini politici fiorentini e alcuni industriali costituiscono, attorno ad un nuovo nome quale presidente e si fa anche quello del marchese Emilio Pucci, uno staff per prendere la guida della società dopo i sei anni di permanenza dei Pontello.*

La settimana che si apre oggi (l'assemblea dei soci azionisti della Fiorentina è fissata per il 29 maggio in prima convocazione) sembra debba essere, secondo quanto si apprende da persone vicine ai Pontello, quella decisiva.

Fra l'altro dopo la decisione del direttore generale Claudio Nassi di ritirarsi a Pistoia «in attesa degli eventi», il vicepresidente Giorgio Morichi — incaricato dei rapporti con la squadra — mercoledì prossimo sembra intenzionato a non andare in panchina nella partita di Coppa Italia con l'Empoli (seconda partita dei quarti di finale e decisiva per l'ammissione alle semifinali avendo la Fiorentina perduto la prima per 3-2) per protestare contro l'attuale situazione societaria.

Aldo Agroppi sulle vicende della Fiorentina non parla; a suo tempo il contratto era stato rinnovato. L'allenatore pensa soltanto alla preparazione della formazione che dovrà affrontare mercoledì l'Empoli (non disponendo di elementi come Galli, Passarella, Massaro, Antognoni e ora, sembra, anche Berti, che accusa un lieve infortunio); fiducioso — afferma — di accedere alle semifinali del torneo.

Il coordinamento dei viola club, frattanto, a larga maggioranza insiste perché i Pontello rimangano alla guida della società.

Intanto il direttore generale della Fiorentina, Claudio Nassi, è sull'Aventino, in attesa. Attende che si decidano le sorti della squadra toscana e quindi della conduzione della società che, in questi giorni, ha praticamente bloccato ogni movimento in sede di calcio mercato dopo la cessione di giocatori di grosso livello come Galli, Passarella e Massaro e lo stop alle trattative per l'ingaggio di alcuni giocatori, fra cui i due stranieri Diaz e Kieft. E' forse la prima volta che un direttore generale, com'è la qualifica di Nassi nella struttura della società viola, decide di astenersi dal lavoro, di interrompere la sua attività sul «mercato calcistico».

Nassi, che da Firenze si è trasferito nella «sua» Pistoia, ha dichiarato esplicitamente che, al momento, nel suo lavoro non può esserci «una pausa di riflessione e di sospensione» fino a che, soggiunge, non si saprà esplicitamente se la «proprietà» resterà alla famiglia Pontello o se invece, come si mormora da più parti per le notizie che circolano, passerà (per maggioranza azionaria) ad un nuovo gruppo, al momento indicato in quello facente capo al presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza e a altri industriali della provincia di Arezzo.

Nassi, inoltre, ricorda che la Fiorentina, nonostante tutto e nonostante diverse traversie, ha acquisito una buona posizione nella classifica finale del campionato con qualificazione all'Uefa (che risulterà molto impegnativa come il prossimo campionato) ed è ancora nei quarti della «Coppa Italia» con possibilità di accesso (nonostante il 3-2 dell'andata a Empoli) alle semifinali ed alla finale.

Oltre alle trattative, ora ferme, per l'argentino Diaz e l'olandese Kieft, Nassi ha precisato che nei piani della Fiorentina c'erano, ma ora sono bloccate, perché la nuova proprietà potrebbe disporre altrimenti, trattative per un altro grosso calciatore straniero per il campionato '87-'88. Un cambiamento al vertice della società potrebbe, peraltro, comportare anche un cambio nella direzione tecnica della squadra.

Da parte dei Pontello nessuna comunicazione, negli ambienti vicini alla società (che si richiama sempre all'assemblea dei soci azionisti fissata per il 29 maggio in prima convocazione) nessuno, neanche i più diretti interessati alla gestione della squadra, si pronuncia.

SESTO INTERROGATORIO PER CARBONE

Totonero: non ci sono nuove comunicazioni

TORINO — Sesto interrogatorio sabato sera per Armando Carbone, l'uomo-chiave dell'inchiesta sullo scandalo del totonero. Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino Beppe Marabotto si è recato in questura, nelle cui camere di sicurezza è detenuto l'accusato seguito dall'avvocato Gianvittorio Gabri, difensore di fiducia di Carbone. Nei corridoi della squadra mobile è stato notato anche il giudice sportivo Maurizio Laudi.

Prima di cominciare l'interrogatorio, avvicinato dai cronisti, Marabotto ha negato che siano state emesse — o che siano imminenti — nuove comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sulle scomesse clandestine; ha anzi detto, in proposito, che si tratta soltanto «di voci destituite di ogni fondamento».

L'interrogatorio di Carbone è terminato dopo quattro ore. Il commerciante napoletano è stato poi riportato nelle camere di sicurezza della questura, dove è rinchiuso dal giorno dell'arresto, evitando gli «contatti» con i cronisti.

Parchi come al solito di parole sono stati il sostituto procuratore della Repubblica Marabotto, e l'avv. Gabri, che apparivano affaticati. «Siamo ancora lontani dalla conclusione, hanno affermato entrambi, diciamo che abbiamo sbrigato circa il 25 cento del lavoro». Carbone dovrà quindi sottostare ad altri lunghi interrogatori, che potrebbe riprendere già da oggi.

Dalle indiscrezioni trapelate sembra che Carbone tenti di scagionare i personaggi più noti.

In poche righe

Risultati di serie A femminile

ROMA — Risultati campionato di calcio femminile di serie A, nona giornata di ritorno: Urbe Tevere-Friulvini Pordenone 0-1; Roma-Riac Fiamma Ambrosiana 0-0; Modena-Lazio 0-0; Giugliano-Mucchilatte Firenze 0-0; Padova-Prato 0-0; Ritt Jeans Verona-Juve 2-3; Despar Trani-Woori Jeans Somma Vesuviana 7-0.

Classifica: Despar Trani e Ritt Jeans Verona punti 37; Giugliano 29; Lazio, Juve e Modena 27; Woori Jeans Somma Vesuviana 26; Riac Fiamma Ambrosiana 24; Friulvini Pordenone 20; Prato 16; Mucchilatte Firenze 15; Roma 12; Padova 9; Urbe Tevere 2.

Prossimo turno (24 maggio 1986): Friulvini Pordenone-Padova; Roma-Giugliano; Lazio-Mucchilatte Firenze; Urbe Tevere-Modena; Prato-Woori Jeans Somma Vesuviana; Riac Fiamma Vesuviana-Ritt Jeans Verona; Juve-Despar Trani.

Avellino: conferma di Robotti

AVELLINO — L'Unione sportiva Avellino ha ufficializzato di avere confermato l'allenatore Enzo Robotti per il prossimo campionato. La permanenza dell'«allenatore dell'ottava salvezza biancoverde» è stata voluta in particolar modo dal presidente della società, Elio Graziano, il quale era stato sollecitato dalla tifoseria e chiudere il «capitolo» dell'allenatore per procedere con tempestività alla campagna di rafforzamento della squadra.

All'accordo con Robotti, il quale percepirà — a quanto si è appreso — un ingaggio di 150 milioni per un anno, si è giunti dopo che la «piazza» aveva invocato il ritorno di Luis Vinicio. Altri candidati alla panchina irpina erano stati De Sisti, Castagner e Bersellini.



La Triestina si prende la vittoria

UNICA PECCA DELLA SQUADRA: NON SI RIESCE A SEGNARE SU AZIONE

Gli alabardati vivi e determinati dominano il gioco e poi controllano

Un primo tempo senz'altro buono, una ripresa gestita con intelligenza, per salvare il vantaggio e cercare di raddoppiarlo su contropiede. Occorrevano i due punti, alla Triestina, e sono venuti puntuali anche se sudati. La Sambenedettese è stata avversaria difficile, come era stato ampiamente previsto. Ha atteso al varco gli alabardati, e una volta superata (con tanta rabbia addosso, perché il gol incassato è giunto su rigore, ritenuto ingiustamente decretato) si è buttata in avanti, rischiando fatalmente ma mostrando una grande vitalità, una determinazione che sicuramente dovrebbe aiùtarla a cavarsi fuori dai gorghi della classifica prima della fine.

La Triestina aveva un compito difficile, costretta a manovrare in una metà campo intasata di giocatori, quando si spingeva in avanti. Ma si sa che gli alabardati ai dialoghi stretti sono allenatissimi, perché ci giocano sei giorni su sette. Così gli scambi riescono bene, i triangoli anche minimi fanno avanzare il pallone. Certo, in fatto di conclusioni siamo alle solite, e Ferrari con sottile umorismo a fine partita commenta che per segnare bisogna mandare la palla in rete, come diceva un suo famoso omonimo, «Gioanin» per gli amici.

La Triestina ha segnato su rigore, dopo che altri precedenti falli non erano stati presi in considerazione. Legge di compensazione? Vitali non ne vuol sentire parlare, ma da che mondo è mondo gli arbitri sono fedeli a questa massima. Così quando Schio ha compiuto un intervento «suicida» su Cinello, l'arbitro ha pensato: «Ho pazientato 40 minuti, ora basta». Ed ha mostrato il dischetto, che ha riportato ancora più in alto il cannoniere alabardato e ha mandato la Triestina in vantaggio.

Nella ripresa per gli alabardati il discorso poteva essere più facile, ma Vitali ha cercato di mescolare le carte, immettendo una nuova punta e scombinando le marcature avversarie. Qui si è visto ancora una volta — ed è la sola nota negativa della giornata, per la Triestina — che neanche sulle azioni limpide di contropiede la compagine alabardata è capace di andare in gol. E ciò è ancora fonte di preoccupazione, considerando le impellenti esigenze, per motivi di classifica, della squadra. Le reti su rigore vanno benissimo, ma i rigori — vedi Vicenza — non sempre vengono concessi.

Note positive della partita la solidità ribadita della difesa alabardata, con grandi prestazioni di tutti i suoi componenti; la ritrovata vena di Dal Prà, ritornato ai suoi recenti livelli dopo l'oscuramento temporaneo in patria veneta. E ancora una ottima prestazione di Braghin, cui evidentemente le malevoli voci sui giornali danno nuova carica: una partita piena di slancio, giudiziosa, generosa.

E gli altri? Un Romano eccellente, innanzitutto. Con il pallone ha fatto ammattire gli avversari, facendolo sparire davanti ai loro piedi. Ha effettuato qualche incisivo inserimento, mostrando una inusitata vitalità anche sotto questo aspetto. Nella ripresa ha tenuto duro, ma non lo si è più visto in avanti, bensì impostare qualche lancio ben pennellato. Gli si dovrebbe chiedere anche le conclusioni; ma proprio tutto lui, deve fare?

Buono anche se oscuro il lavoro di Strappa, pieno di energia fino al termine. I «numeri dispari» stavolta hanno fatto assieme bella figura, pur con diverso rendimento. De Falco ha sfoderato orgoglio e puntiglio, per cercare di concludere. Ha lottato su ogni pallone, offrendo fino l'ultima energia. Non ha gradito il cambio «perché non mi piace mai uscire» ha commentato. E del resto l'applauso del pubblico dimostra quanto sia stato apprezzato il suo impegno. Buono anche il lavoro di Cinello, sia pure come sempre in fase di appoggio più che di chiusura dell'azione. C'era un altro fallo sù di lui, prima del rigore. E alla lunga l'arbitro ne ha tenuto conto.

Molto più aggressivo e continuo anche Iachini, la cui classe è venuta a galla più diffusamente di altre occasioni. Da ricordare ancora la prestazione di Scaglia, sempre pericoloso con le sue proiezioni offensive, i suoi disimpegni stretti, i suoi traversoni. Sette minuti preziosi anche da Orlando, chiamato a controllare Manfrin per lasciare più libertà a Romano, nella parte finale della gara.

Insomma, una Triestina ancora vivace, piena di voglia di vincere, piena di energie. Una Triestina che come promesso a parole dimostra con in fatti di volere battersi fino all'ultimo, per non perdere l'ultimo autobus di passaggio. Terzo o quarto posto? L'importante è fare punti, il resto non dipenderà forse né da Ferrari né da De Falco o Bistazzoni. La condizione fisica è ancora eccellente, la panchina consente ancora ricambi utili, al momento opportuno.

E la prova di ieri era delle più impegnative. Basta ricordare con quale grinta la Sambenedettese ha giocato fin dall'inizio. E non poteva essere diversamente, visto che il suo calendario è molto difficile, visto che la classifica è molto compromessa. Certi interventi difensivi poco ortodossi si possono spiegare e accettare proprio con la situazione disperata della squadra. Ma la Triestina quanto a determinazione non è stata da meno.

Bistazzoni — lo avevamo quasi dimenticato, è stato a lungo inoperoso, e ha compiuto nell'insieme tre-quattro interventi non impossibili. Merito dei compagni di retroguardia, che hanno chiuso tutti i varchi. E hanno cercato due volte ciascuno almeno la via del gol, come Costantini, come Cerone. Peccato quel secondo rigore sbagliato da Iachini; avrebbe risparmiato un quarto d'ora di sofferenze ai tifosi. Che però si sono divertiti e soprattutto appassionati. Alla fine hanno applaudito a lungo la squadra a centrocampo. Contavano i due punti? Gli alabardati sono stati applauditi anche per averli conquistati.

Dante di Ragogna

Salta in alto Cerone: spesso la sua testa era cercata per mettere in crisi la difesa della Sambenedettese *(Italfoto)*



Per la seconda volta Pasquale Iachini va a battere dal dischetto e cerca di calciare mirando l'angolo. Troppo angolato: palla sul palo e di rimbalzo in campo *(Italfoto)*

SU AZIONE IL PIÙ PERICOLOSO ALABARDATO È STATO COSTANTINI

Iachini tira due calci di rigore Uno va in porta e vale due punti

Triestina-Sambenedettese 1-0

MARCATORE: 40' Iachini (rigore).
TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco (83' Orlando), Strappa, Cinello (55' Scaglia), Romano, Iachini. (Gandini, Bagnato, Di Giovanni).
SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Schio (46' Fattori), Ranieri, Ferrari, Annoni, Di Fabio, Galassi (57, D'Angelo), Ginelli, Manfrin, Di Nicola. (Mattolini, Nobile, Bronzini).
ARBITRO: Luci, di Firenze.
NOTE: sereno, caldo, terreno in buone condizioni. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Enzo Civelli, delegato regionale del Coni, prematuramente scomparso. Lieve contrattura muscolare riportata da Cinello, costretto a uscire nella ripresa. Tre ammoniti: Schio e Ferrari per scorrettezze, Braghin per gioco non regolamentare. Spettatori paganti 3467 (minimo stagionale), incasso lordo lire 29.319.500, tasse 18.954.940, 4% Lega 956.794, 18% squadra ospite 4.133.352; incasso netto 5.274.414; abbonati 5489, quota lire 52.896.900. Calci d'angolo: 11-2 per la Triestina.

Costantini è in formazione, dopo i dubbi della vigilia; terminerà zoppicando, facendo dire a Ferrari: «Abbiamo il nostro Enrico Toti». Ma in partita lo si è visto al massimo livello. Vicini alla formazione annunciata anche gli ospiti, con Manfrin tornato al suo posto.

Cerone si presenta subito di testa, deviando una punizione di Iachini; Braglia deve salvarsi in angolo. Prima risposta, abbastanza blanda, degli ospiti, con Di Fabio, alto da lontano. Ed ecco apparire alla ribalta Romano, in grande giornata. Palla al piede avanza, si insinua nella difesa avversaria, serve sulla destra per De Falco, ma il passaggio è intercettato. Prosegue l'azione Dal Prà e ne viene un altro angolo. Altra avanzata di Romano e altro angolo.

La Triestina fa sentire il suo peso, la Samb aspetta al varco gli alabardati, ma quando arrivano, non fa complimenti in difesa. De Falco è strattonato entro l'area, ma l'arbitro ordina di proseguire, nonostante la caduta certo non volontaria dell'alabardato. Subito dopo, su traversone di Iachini, De Falco manca la rovesciata, da buona posizione, Mario Zappa diceva che la rovesciata è un tiro aleatorio, ma se andava bene...

La Sambenedettese spazza via i palloni anche innocui, magari spedendoli al macello. Al 25' la Triestina è vicina al gol. Fallo su Dal Prà, punizione battuta da Iachini. Costantini scatta rapidissimo, la palla gli arriva dosata sul capo, ma Braglia può respingere. Poco più tardi in avanzata Cinello conclude debolmente un tiro diagonale. Si vede che quella non è la sua posizione preferita... Dal Prà fugge indiavolato sulla destra, si libera per il traversone, ma è un tiro pericoloso, che Braglia fronteggia con paura, respingendo a pugni chiusi.

Dopo la mezz'ora si fa vivo Manfrin, con un tiro da lontano che Bistazzoni neutralizza senza difficoltà. Su traversone di Braghin, Schio interviene su Cinello. La situazione è pericolosa per la Samb, con successivi interventi di Strappa, Dal Prà e Iachini e conclusione finale di Cerone, con palla indirizzata nell'angolino. Al 36' un tiro di Romano finisce sul lato opposto. Iachini recupera, tira in porta e la palla viene deviata con il braccio da un difensore. L'arbitro considera involontario l'intervento e concede solo il calcio d'angolo. Dopo un fallo a metà campo su De Falco, punizione di Romano, respinta da Braglia.

Al 40' la Triestina va in vantaggio su rigore. Il fallo stavolta viene commesso ancora ai danni di Cinello da Schio, guardiano di De Falco, proprio al vertice dell'area di rigore, lato destro. Cinello è spinto alle spalle, l'arbitro mostra subito il dischetto. Iachini, matador abitudinario, trasforma con un tiro centrale. Una mazzata per gli ospiti, che reagiscono con una sfuriata, conclusa da Di Fabio con un tiro a lato. Settimo rigore segnato da Iachini, per le statistiche, ottava rete.

Nella ripresa Vitali manda in campo un'altra punta, Fattori, al posto del marcatore Schio. Schermaglie a centro campo, con una Triestina guardinga in difesa, una Samb più proiettata in avanti. Situazione di allarme per Bistazzoni all'8', su traversone di Fattori, ma Dal Prà lo aiuta ad anticipare Ginelli. Cinello accusa un dolore alla coscia sinistra, lascia il posto a Scaglia, entrato subito attivamente nel vivo della partita. Risponde con un altro cambio Vitali, e D'Angelo prende il posto di Galassi, per immettere truppe fresche nell'ultimo disperato assalto.

Grande mischia davanti a Braglia, dopo una punizione per fallo su Scaglia. Nulla di fatto. Poi un invito di Dal Prà per Strappa produce solo un angolo. Botta e risposta sui due fronti: colpo di testa di Dal Prà, sotto la traversa; tiro da fuori di Fattori, bloccato da Bistazzoni. De Falco lanciato da Iachini arriva a malapena a concludere, pressato dal marcatore e guadagna un angolo. Poi un colpo di testa senza esito di Cerone e viene il mancato raddoppio della Triestina.

Lancio da metà campo sul lungo linea per Iachini (era in fuori gioco? gli ospiti naturalmente assicurano di sì), Annoni insegue il n. 11 alabardato, lo strattona fuori dell'area, Iachini resiste, poi a un'altra spinta si lascia andare. Rigore, ribadisce l'arbitro. C'è chi non guarda il tiro dal dischetto e fa bene, perché stavolta Iachini manca il raddoppio e per la Triestina la partita non è chiusa: palla sul montante destro!

La Samb riprende coraggio, si spinge in avanti ma rischia il contropiede. Romano lancia Costantini, che scatta ma al momento di concludere manda sul fondo, affrontato fuori area da Braglia. A otto minuti dal termine anche De Falco lascia il campo e il pubblico gli tributa una affettuosa dimostrazione di stima. La Triestina stringe i tempi in cerca del raddoppio, il contropiede è sempre pronto a scattare ma non succede nulla, né su una punizione, alta, di Romano, né su un colpo di testa di Cerone, parato da Braglia. Ma i due punti non scappano. Ed è quello che conta prima di tutto, mentre l'altoparlante reca i risultati di parità delle avversarie. Brescia è già alle porte, in pratica.

D. d. R.



Maurizio Costantini ci ha provato in due occasioni: prima di testa ha costretto Braglia a volare e respingere; poi di piede ha anticipato il portiere della Sambenedettese. Il pallone sta rotolando fuori *(Italfoto)*

ARIA TORRIDA IN SALA STAMPA: COLPA DEL CLIMA E DELLE DICHIARAZIONI

La Samb si lamenta dell'arbitro «Ci ha castigati ingiustamente»

Il dirigente accompagnatore della Sambenedettese porta un cognome importante, Ercole, anche se con la taglia non assomiglia all'eroe mitologico. Come loquela però non si lascia indietro, di certo: «E' possibile che i nostri attaccanti da un anno e mezzo non entrano nelle aree avversarie e non subiscono un fallo? Io credo che la cosa non stia così. Noi siamo una società piccola, San Benedetto del Tronto ha 40 mila abitanti; eppure, così piccoli, ci siamo sempre salvati con le nostre forze. Adesso protestiamo perché le nostre forze non bastano più quando gli arbitri ci affibbiano contro certi calci di rigore. Chiaramente i due fatti battere alla Triestina sono stati decretati perlomeno con precipitazione. Il secondo addirittura era un fuorigioco di Iachini, poi strattonato ben fuori dall'area e caduto con un bel volo appena oltre la riga fatale».

Insomma la sala stampa dopo Triestina-Sambenedettese è calda, sia per le dichiarazioni dei porta-voce ospiti, sia per il tepore del sole. Ercole, assicura, ha parlato a nome della società.

Giampiero Vitali s'accorda perfettamente con le dichiarazioni del suo dirigente: «Non era il caso di assegnare né il primo rigore e né il secondo. Era solo una certa irruenza, accentuata da Cinello, sul vertice dell'area di rigore. Schio e la punta alabardata si spingevano per arrivare sul pallone. Niente di altro. Il fallo su Iachini poi è capitato alcuni metri fuori dell'area mentre l'arbitro stava lontano. Come ha potuto giudicare?».

Ferrari sull'argomento si fa sentire: «Schio ha fatto fallo su Cinello, indubbiamente. Non era certo necessario entrare così male su Cinello. Quelli della Sambenedettese farebbero meglio a prendersela col loro giocatore e non con l'arbitro».

Esauriti gli sfoghi, passiamo a registrare le opinioni tecniche sull'incontro che ha portato due punti agli alabardati. Due punti sofferti, anche se meritati. Se la Triestina stenta molto per entrare nell'area avversaria, la Sambenedettese nemmeno ci prova. Vitali tenta di spiegare l'arcano: «Noi giochiamo di solito aggressivi ma non si poteva venire a Trieste per giocare aperto. Abbiamo bisogno di punti per la salvezza. Sapevamo che aspettando per contrarre la manovra della Triestina avremmo ottenuto qualcosa, almeno di creare delle grosse difficoltà, visto che in maglia rossa non c'è un trequartista capace di fare un numero a ridosso della nostra area. Cinello, De Falco, Iachini e Romano, se sono assillati, in questo periodo non riescono a indovinare la porta. Ebbene, stavamo attuando bene il nostro piano. Poi è arrivato il rigore».

Il gioco della Triestina nel primo tempo è invece piaciuto a Enzo Ferrari: «Filtro, impostazione, difesa calma, movimento. Abbiamo giocato davvero bene. Ma è un gioco per palati fini. La gente imparerà a capire e sarà soddisfatta. Noi abbiamo dimostrato che siamo cresciuti sul piano della calma, dell'ordine. A voi è piaciuto tanto Romano mentre io avrei da muovergli un appunto: che aveva steso Manfrin e avrebbe dovuto far girare la palla con maggiore raziocinio invece di spremersi sul piano fisico. Avesse mantenuto la calma, avrebbe certo segnato. Invece la troppa generosità l'ha frenato. Non si segna su azione? La buon'anima di Ferrari Giovanni diceva che bisognava in qualche modo mettere la palla in rete. Noi l'abbiamo fatto su calcio di rigore. Ma poteva segnare benissimo Costantini con quel colpo di testa».

Il quale Costantini adesso si scopre vocazione al gol: «Anche nel secondo tempo con un po' di fortuna la potevo mettere dentro. Il portiere mi è uscito contro, io ero stanco per la lunga corsa, e non mi è riuscito bene il tiro di esterno destro». Malabarista nella maturità, il nostro Maurizio. Malabarista è termine in uso nel Sud America per indicare il virtuoso delle pedate. Mica vorrà, il vice capitano della Triestina, passare al Milan miliardario di Berlusconi e Liedholm? Sarebbe un bel colpo: indovinate per chi.

Dal vice, al capitano. Vicino al portone d'ingresso, come gli ufficiali di picchetto, De Falco con la barba lunga. Se la taglierà quando realizzerà un gol: è una promessa o forse un voto. Racconta il capitano (i giocatori semplici non si sono visti nella sala dedicata ai giornalisti) di un'annata disgraziata, incidenti, pensieri, crisi di gioco. Legittime ragioni. Intanto Ferrari insiste su di lui perché spera che negli ultimi botti il bomber trovi la zampata che graffia. Come se fossimo nella jungla. D'altronde cosa è la serie B se non una jungla di patimenti e sorprese?

Bruno Lubis



Il principale imputato per gli ospiti: l'arbitro Luci di Firenze, reo di aver concesso due calci di rigore alla Triestina *(Italfoto)*

Triestina club a Brescia

I Triestina club che organizzano la trasferta a Brescia per Brescia-Triestina in programma domenica: I Fedelissimi, bar Garden di via Bramante n. 12, tel. 725357; Arcadio, trattoria Arcadio di via Caravaggio n. 1, tel. 54722; Chiadino S. Luigi, trattoria ai Soci di via Archi n. 32, tel. 727211.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente ai club oppure al centro di coordinamento di via Machiavelli, 3, tel. 61041 dalle 17 alle 20 di ogni giorno.

Le pagelle di Renosto

BISTAZZONI. 6: Dopo 40' di totale inoperosità ha trovato il modo di mettersi in luce volando a bloccare un tiro da lontano di Manfrin. Nella ripresa si è destreggiato con sufficiente bravura nelle poche occasioni in cui è stato chiamato in causa.

COSTANTINI. 7: Dopo un primo tempo in cui con buon piglio si è reso pericoloso anche in fase offensiva, nella ripresa si è preso il compito di marcare il nuovo entrato Fattori riuscendo ad annullarlo quasi totalmente.

BRAGHIN. 6,5: Il forte difensore alabardato ha svolto il suo compito con la consueta padronanza facendosi notare sia in fase difensiva che a centrocampo.

DAL PRÀ. 7: È uno che si batte sembre con accanimento e continuità. Sorretto da un'inesauribile carica è stato uno dei migliori alabardati in campo anche se le sue molte iniziative non hanno poi riscontro concreto.

CERONE. 6: Non ha avuto molti problemi da un Di Nicola che avrà toccato cinque o sei palloni.

MENICHINI. 6: Ha giocato comodamente in un'area deserta d'avversari.

DE FALCO. 5: Sfortunata la sua stagione, piena di malanni, e sembra che questa sfortuna non lo stia abbandonando neppure ora.

STRAPPA. 6: Ha giocato un pochino arretrato e si è sacrificato molto nel gioco di squadra.

CINELLO. 6,5: Ha combattuto contro avversari decisissimi con fin troppa grinta, entrando in quasi tutte le azioni pericolose dell'attacco alabardato.

ROMANO. 7: Una prestazione di rilievo con un gioco ordinato e preciso. È stato lui a dare consistenza alla manovra alabardata con le sue iniziative a centrocampo.

IACHINI. 6,5: E stato utile per la velocità che ha messo in molte sue azioni. Spesso i suoi guizzi hanno costretto i poderosi difensori avversari a intervenire fallosamente.

SCAGLIA. 6: Entrato nell'ultima mezz'ora ha cercato di vivacizzare il gioco mettendo molto sprint nelle sue azioni.

ORLANDO. Non giudicabile.

Le tre battistrada fanno solo un passetto

L'EMPOLI IMPONE IL NULLA DI FATTO ALLA SQUADRA DELLO JUGOSLAVO BOSKOV

L'Ascoli con un piede in «A» esce dal campo tra i fischi

ASCOLI PICENO — Festa bianconera rinviata. L'Empoli, anche se privo di quattro titolari, non ha consentito agli uomini di Boskov di raggiungere la matematica certezza della promozione in serie «A» e, nel contempo, rimane a sua volta in corsa, anche se le speranze non sono onestamente molte.

Gli ascolani sapevano che questa non sarebbe stata una partita facile («non possiamo esprimere la nostra gioia — aveva detto il presidente Costantino Rozzi — se non vi sarà la matematica certezza»), anche se l'allenatore Boskov, più battagliero, aveva fieramente proclamato: «Questa partita vogliamo vincerla, dobbiamo vincerla». I toscani gli hanno dimostrato che non sempre, almeno nel calcio, volere è potere.

Ascoli-Empoli 0-0

ASCOLI: Corti, Dell'Oglio, Cimmino, Iachini, Perrone, Trifunovic, Marchetti, Bonomi, Vincenzi, Incocciati, Agostini (50' Scarafoni). (12 Muraro, 13 Sabadini, 14 Pochesci, 16 Barbuti).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Del Bino, Calonaci (64' Mazzari), Urbano, Della Monica, Casaroli, Cipriani (87' Gori). (12 Calattini, 15 Lazzerini, 16 Tramontana).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: giornata di caldo estivo, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila; ammoniti Cipriani per proteste, Vertova per gioco scorretto; angoli 4 a 3 per l'Ascoli.

Certamente, lasciando da parte la fredda matematica e i «si dice» (totonero) l'Ascoli ha ben più di un piede in serie «A». Anche il calendario pare confermare questa tesi: domenica i bianconeri saranno a Bologna (incontro non facile, anche per via di una vecchia ruggine), poi avranno lo scontro con i cugini della Sambenedettese (l'amarezza del pareggio è stata stemperata con la notizia della sconfitta della squadra rossoblù), quindi trasferta a Monza e, infine, chiusura casalinga con il Catanzaro. Due punti in quattro partite, insomma, dovrebbero racimolarli e con ciò ottenere la sospirata promozione.

L'incontro di ieri, a parte il mancato raggiungimento dell'obiettivo, è di quelli da dimenticare. L'Ascoli ha accusato, gli capita da alcune giornate, un vistoso calo atletico, accentuato dal caldo estivo. La partita è stata scadente, sia sul piano tecnico che su quello spettacolare. I locali, disordinati e poco determinati, si sono trovati di fronte una squadra non eccelsa, ma volenterosa e ben disposta.

Due sole le palle gol (una per parte): al 68' Del Pino ha «sparato» a fil di palo un suggerimento di Casaroli; un minuto dopo Drago ha deviato in tuffo una palla scagliata da Incocciati.

Alla fine il pubblico, indispettito, ha fischiato a lungo i giocatori bianconeri; è parso uno sfogo eccessivo verso una squadra che ha sempre condotto in testa il campionato.

Dell'Empoli, i migliori sono stati Della Monica e Casaroli; dell'Ascoli, dal grigiore sono emersi, di poco, Incocciati e Trifunovic.

IL BRESCIA AGGUANTA NEL FINALE IL CESENA

Grande spettacolo super-ritmo e gol

Cesena-Brescia 2-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 24' Gritti su rigore, 35' Sanguin, 37' Agostini, 77' Mariani.
CESENA: Borin, Cuttone, Cotroneo, Sala, Pancheri, Leoni (82' Rizzitelli), Agostini, Sanguin (71' Bianchi), Traini, Angelini, Perrotti. (12 Dadina, 13 Bogoni, 14 Meazza).
BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonetti, Paolinelli, Maritozzi (68' Ascagni), Mossini, Zoratto, Gritti, Gobbo (46' Chierici), Mariani. (12 Belletta, 13 Rossi, 16 De Giorgis).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: giornata calda con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila; ammoniti Zoratto e Paolinelli per gioco scorretto, Chiodini per proteste, Agostini per comportamento non regolamentare; angoli 8 a 2 per il Cesena.

CESENA — Cesena e Brescia hanno dimostrato una volta di più la legittimità della loro eccellente classifica. Nonostante il gran caldo e la stagione logorante che si ritrovano alle spalle, hanno giocato un'ottima partita, a ritmo sempre elevato.

Il Brescia, soprattutto, ha dato spettacolo nella prima mezz'ora quando ha assunto con autorità il controllo delle operazioni e, sospinto dal mobilissimo Mossini, ha attaccato come se giocasse sul suo campo. Ha colpito un palo con Maritozzi e poi è andato meritatamente in vantaggio con un calcio di rigore che Gritti si è procurato costringendo al fallo Pancheri.

I romagnoli, costretti sulla difensiva, ma non soverchiati nella prima fase, hanno reagito dopo il 30' e sono riusciti a rovesciare il risultato in poche battute. Il primo gol è venuto per merito di Perrotti che ha abilmente smarcato Sanguin a pochi metri dalla porta mettendolo in condizione di segnare abbastanza facilmente, il secondo se l'è costruito Agostini liberandosi in area e battendo Aliboni.

In apertura di ripresa il Cesena (ottimi Agostini, Perrotti e Cotroneo) ha avuto a sua volta le occasioni per vincere ma le ha sciupate.

La difesa bresciana ha retto soprattutto per merito di Aliboni e Giorgi, poi Mariani ha costruito il pari sorprendendo tutti con una deviazione a pochi passi da Borin.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Ascoli	46	34	12	5	0	4	9	4	51	25	– 5
Brescia	44	34	12	3	2	4	8	4	36	20	– 7
Vicenza	42	34	11	5	1	4	7	6	45	30	– 9
Triestina	39	34	10	5	2	2	10	5	32	25	–12
Empoli	39	34	8	8	1	3	9	5	29	27	–12
Cesena	38	34	10	7	0	2	7	8	42	34	–13
Genoa	37	34	13	4	0	0	7	10	32	27	–14
Bologna	35	34	10	6	1	2	5	10	28	26	–16
Cremonese	33	34	7	8	3	2	7	7	33	29	–19
Arezzo	32	34	6	9	2	2	7	8	33	37	–19
Campobasso	31	34	7	8	1	0	9	9	22	32	–19
Palermo	31	34	5	11	1	1	8	8	22	25	–20
Catania	31	34	11	3	3	0	6	11	28	36	–20
Lazio	30	34	9	5	2	0	7	11	31	38	–20
Perugia	30	34	6	9	2	2	5	10	26	32	–21
Catanzaro	30	34	7	7	4	2	5	9	27	35	–21
Cagliari	30	34	9	3	5	2	5	10	24	36	–21
Sambenedett.	29	34	5	10	2	3	3	11	20	24	–22
Pescara	29	34	8	6	3	1	5	11	27	32	–22
Monza	24	34	4	10	3	2	2	13	21	38	–27

I RISULTATI		Le partite del 25.5.1986
Ascoli-Empoli	0-0	Arezzo-Cagliari
Cagliari-Bologna	1-0	Bologna-Ascoli
Catanzaro-Campobasso	1-1	Brescia-Triestina
Cesena-Brescia	2-2	Campobasso-Palermo
Cremonese-Monza	1-0	Catania-Pescara
Genoa-Catania	1-0	Empoli-Perugia
Palermo-Arezzo	0-1	Lazio-Cremonese
Perugia-Vicenza	1-1	Monza-Genoa
Pescara-Lazio	2-0	Sambenedettese-Cesena
Triestina-Sambenedettese	1-0	Vicenza-Catanzaro

Marcatori

18 reti: Garlini (Lazio);
14 reti: Gritti (Brescia), Agostini Cesena;
13 reti: Barbuti (Ascoli), Gibellini (Cesena);
10 reti: Incocciati (Ascoli);
9 reti: Pradella (Bologna), Nicolini (Vicenza), Ugolotti (Arezzo);
8 reti: Iachini (Triestina), Vincenzi (Ascoli), Sorbello (Palermo), Rondon (Vicenza), Tacchi (Genoa), Muraro (Arezzo), Borghi (Catania);

Fra Perugia e Vicenza un pari e una monetina

Perugia 1 – Vicenza 1

MARCATORI: 10' Mazzeni, 35' Lo Garzo.
PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Tesser (58' Gori), Allievi, Brunetti, Rondini, Lo Garzo (72' Valentini), Cuoghi, Novellino, De Stefanis, Pagliari.
VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti (66' Schincaglia), Nicolini, Rondon.
ARBITRO: Longhi di Roma.

PERUGIA — Partita convulsa — difficile per ambedue le contendenti — fra Perugia e Vicenza, alle prese con opposti problemi: la prima lanciata verso la promozione, la seconda invischiata nella lotta per la salvezza; entrambe peraltro chiamate in causa nella vicenda del «totonero».

Il risultato di parità ha scontentato un po' tutti, forse anche l'arbitro internazionale Longhi, incappato in una giornata negativa: ha fischiato troppo e sovente a sproposito, nel tentativo di frenare il gioco duro. Nel taccuino sono finiti ben sei giocatori, di cui quattro del Perugia (tre per proteste).

Nel corso dell'incontro si è sfiorato anche il «giallo», al 68', allorché il portiere vicentino Mattiazzo, che si accingeva a rimettere in gioco il pallone, si è accasciato improvvisamente a terra: ripresosi, ha raccolto qualcosa e l'ha consegnata all'arbitro; alla fine della partita si è appreso che si trattava di una moneta da cento lire. Il gioco, rimasto fermo per alcuni minuti, è continuato con il portiere vicentino perfettamente ristabilito.

Le due reti della partita: al 10' quella del Vicenza che ha messo il Perugia nella condizione di rincorrere il risultato. Su cross di Nicolini, Mazzeni ha colpito perfettamente il pallone di testa realizzando. Al 35' quella del Perugia, con un tiro fortissimo del giovane Lo Garzo da una ventina di metri, che ha messo fuori causa Mattiazzo.

Catanzaro 1 – Campobasso 1

MARCATORI: 18' Perrone e 74' Bagnato.
CATANZARO: Di Fusco, Guida (22' Gregori, 61' Borrello), Logozzo, Masi, Casciano, Jacobelli, Bagnato, Panero, Soda, Brondi, Cozzella.
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Maestripieri, Argentesi, Anzivino, Boito, Lupo, Perrone (86' Maragliulo), Pivotto, Russo (72' Evangelisti).
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: giornata molto calma; terreno in buone condizioni; spettatori seimila; ammoniti Casciano e Jacobelli per proteste; Russo per comportamento non regolamentare; Lupo, Della Pietra, Panero e Di Fusco per gioco falloso.

CATANZARO — Il Catanzaro non ce l'ha fatta a battere un coriaceo Campobasso che ha capitalizzato al massimo l'unica occasione che la partita gli ha concesso portando così a casa un pareggio.

Il Campobasso si è ritrovato in vantaggio quasi per caso, quando Perrone ha realizzato una punizione dal limite, concessa con forse troppa magnanimità dall'arbitro Boschi, i cui atteggiamenti hanno provocato le proteste (animatissime) degli spettatori. Con un gol all'attivo, i molisani si sono schierati a difesa di un risultato insperato creando una vera barriera davanti al loro portiere. Per venire a capo della partita, il Catanzaro ha cercato di perforare la difesa ospite soprattutto con lunghi cross, sistematicamente intercettati dal pacchetto difensivo molisano.

E a conferma dell'inutilità dei lanci in area, il gol del Catanzaro è venuto da un'incursione, palla al piede dal centrocampo, di Bagnato che ha infilato Bianchi con un preciso rasoterra.

Il Catanzaro, oltre a un palo colpito da Panero, dopo il pareggio ha all'attivo una lunga pressione. Però, come spesso accade quando il risultato è importante, la supremazia dei padroni di casa non ha fruttato le occasioni che invece meritava.

Genoa 1 – Catania 0

MARCATORE: 48' Ferraris.
GENOA: Cervone, Testoni, Torrente, Faccenda, Bini, Policano, Ferraris (88' Marini), Boscolo, Marulla, Mauti, Spallarossa (56' Butti).
CATANIA: Onorati, Longobardo, Maggiora, Polenta, Canuti, Picone (20' Pedrinho, 69' Galletta), Mandressi, Lubbia, Borghi, Braglia, Luvanor.
ARBITRO: Bruschini di Firenze.

GENOVA — Con il cambio dell'allenatore — Perotti chiamato a sostituire Burgnich — il Genoa è tornato alla vittoria con un gol messo a segno all'inizio della ripresa dal giovane Ferraris, ma i progressi nella manovra, forse anche a causa del gran caldo, non sono stati altrettanto positivi.

Il Catania, sceso in campo senza ostruzionismi, ha forse tenuto più a lungo le redini del gioco, ma Borghi e Luvanor non sono mai riusciti a concretare la mole di lavoro svolto da Braglia, Lubbia e Mandressi.

Soltanto nel finale di partita la squadra siciliana si è fatta più pericolosa racimolando però soltanto una lunga serie di calci d'angolo e un gol (89') messo a segno da Polenta, che però, nonostante le proteste degli ospiti, l'arbitro ha annullato. Il giocatore, giudicato in fuorigioco, aveva raccolto, girando al volo in porta, una punizione di Braglia.

L'improvviso innalzamento della temperatura l'ha fatta da padrone. Il ritmo è stato infatti blando e le emozioni sono state scarse. Nel Genoa positivo il rientro dell'ex nerazzurro Bini mentre Policano e Marulla (forse stimolati dalla presenza di Liedholm in tribuna) hanno vivacizzato le puntate in avanti.

Da Policano è partita l'azione del gol. La palla è poi filtrata in area a Marulla, che ha allungato a Ferraris ed è stato facile per il giovane genoano deviarla sulla destra del sorpreso Onorati.

Palermo 0 – Arezzo 1

MARCATORE: 45' Mangoni.
PALERMO: Paleari, Benedetti, Guerini, De Biasi, Bigliardi, Ranieri (65' Di Stefano), Pallanch, Ronco (71' Barone), Sorbello, Piga, Pellegrini.
AREZZO: Orsi, Minoia, Butti, Mangoni, Pozza, Gozzoli, Ugolotti, Ermini, Neri, Bellini, Muraro.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, spettatori novemila; ammoniti De Biasi per gioco falloso, Mangoni e Minoia per ostruzionismo e Bigliardi per proteste.

PALERMO — Il gol di Mangoni al 45' ha decretato la vittoria dell'Arezzo sul terreno della «Favorita» contro un Palermo volonteroso ma poco costruttivo. Gli ospiti hanno saputo sfruttare le poche occasioni che hanno creato, a differenza del Palermo che ha seminato molto senza raccogliere nulla.

La squadra di Riccomini, passata in vantaggio, si è poi arroccata in difesa nel tentativo, riuscito, di portare a casa i due punti. L'Arezzo, comunque, è andato molto vicino al raddoppio sfruttando il contropiede e mettendo in seria difficoltà i padroni di casa. Fino al momento del gol la partita è stata quasi senza storia.

I padroni di casa non erano certamente nelle condizioni psicologiche migliori dopo che la magistratura palermitana ha aperto un'inchiesta su presunti illeciti sportivi. La squadra di Veneranda ha comunque tentato di rimontare lo svantaggio ma ha commesso numerosi errori nei momenti decisivi, trovando sulla strada un Orsi davvero brillante.

Il gol dell'Arezzo è stato propiziato da Ermini che ha servito un'ottima palla a Mangoni che di destro è riuscito a sorprendere Paleari.

Nella ripresa la reazione del Palermo è stata confusa e soltanto con tiri da lontano i siciliani sono riusciti a penetrare in area avversaria.

Cagliari 1 – Bologna 0

MARCATORE: 60' Piras.
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi (78' Giancamilli), Valentini, Occhipinti, Miani (61' Vignoli), Venturi, Bergamaschi, Pulga, Branca, Bernardini, Piras (12 Dore, 15 Casale, 16 Pani).
BOLOGNA: Zinetti, Lancini, Ottoni, Ferri, Luppi, Nicolini, Marronaro, De Vecchi, Sorbi (69' Marocchi), Gazzaneo, Pradella (12 Cavalieri, 13 Bellotto, 14 Milanesi, 16 Fida).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: giornata estiva, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila circa; ammoniti Sorrentino e Bergamaschi per proteste, Marchi e Luppi per gioco scorretto, Ferri per ostruzione.

CAGLIARI — Un gol del solito Piras, propiziato da un «assist» di Occhipinti e da una svista della retroguardia felsinea, ha permesso al Cagliari di battere di misura il Bologna e di riprendere lena nella lunga e difficile strada che porta alla salvezza.

La squadra di Giagnoni, priva del suo uomo più insidioso, Montesano, ha faticato oltre ogni previsione per trovare la via del gol. Il giovane ed estroso Branca, infatti, ha confermato di non possedere la necessaria freddezza per battere a rete.

Le azioni più pericolose sono state costruite nel primo tempo quando il gran caldo non aveva ancora fiaccato le gambe ai giocatori. Il Bologna ha tentato di superare Sorrentino con conclusioni dalla distanza di Marronaro e De Vecchi e con una rovesciata di Pradella deviata da Valentini.

Il Cagliari si è reso pericoloso con Bergamaschi e Miani, che di testa ha costretto Zinetti a uno spettacolare salvataggio.

Il gol-partita è stato realizzato al quarto d'ora della ripresa. Occhipinti, dal fondo, ha beffato Luppi che ha indugiato ad appoggiare la palla a Zinetti, che gli era uscito incontro, e ha servito Piras che si era smarcato a due metri dalla porta sguarnita e non ha avuto difficoltà a insaccare.

Pescara 2 – Lazio 0

MARCATORI: 4' Carrera, 93' Gasperini.
PESCARA: Rossi, Carrera, Ciarlantini, Bosco (61' Berlinghieri), Venturini, Di Cicco, De Rosa, Acerbis, Rebonato (75' De Martino), Roselli, Gasperini. (12 Turi, 14 Bergodi, 15 Benini).
LAZIO: Ielpo, Podavini, Calcaterra, Galbiati, Felisetti (10' Fonte), Corti, Torrisi (55' D'Amico), Toti, Damiani, Caso, Garlini. (12 Carlini, 13 Carillo, 14 Vinazzani).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori 12.500; ammonito Galbiati per gioco falloso; l'arbitro ha espulso otto raccattapalle per aver ritardato il rilancio del pallone.

PESCARA — Netta sconfitta della Lazio che perdendo a Pescara scende in classifica in piena zona retrocessione. I biancazzurri romani non sono quasi mai riusciti a fare gioco, e solo in qualche occasione si sono avvicinati alla rete avversaria. Di contro, il Pescara, attento a controllare le confuse azioni offensive dei laziali, si è reso spesso pericoloso con veloci e precise azioni di contropiede.

L'incontro, importante per entrambe le formazioni, cambia fisionomia dopo appena quattro minuti di gioco: su azione di calcio d'angolo, Gasperini mette in area un pallone teso, che Carrera devia in rete a colpo sicuro. La reazione della Lazio è sterile e il Pescara cerca più volte la via del raddoppio con azioni in contropiede.

Nei primi minuti della ripresa la Lazio appare più determinata, grazie all'ingresso di D'Amico ma non riesce a concretare la superiorità territoriale. Alle offensive dei romani, però, risponde bene il Pescara che si rende pericoloso con Rebonato e De Martino: quest'ultimo al 35' costringe Ielpo a un difficile intervento.

Poi, a tempo ormai scaduto da tre minuti, l'arbitro concede un calcio di punizione dal limite che Gasperini trasforma con un tiro violento.

Cremonese 1 – Monza 0

MARCATORE: al 23' Chiorri.
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Citterio, Galletti, Montorfano, Zmuda (24' Gualco), Lombardo, Bencina, Nicoletti, Bongiorni, Chiorri (48' Finardi).
MONZA: Pinato, Saltarelli (76' Papais), Tacconi, Gasparini, Fontanini, Boccafresca (68' Ambu), Bolis, Saini, Antonelli, Beccalossi, Laureri.
ARBITRO: Novi di Pisa.
NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 7250; ammoniti per gioco falloso Bencina, Saini, Nicoletti, Bolis e Citterio, per proteste Gasparini.

CREMONA — Vittoria sofferta, ma pienamente meritata della Cremonese, che si allontana un po' dalla zona retrocessione e può guardare alle ultime quattro partite del campionato (tre delle quali in trasferta) con maggiore serenità. Vittoria meritata per la superiorità mostrata in complesso dai locali, non sempre padroni del campo nei primi 45' ma completamente rinfrancati nella ripresa, grazie anche all'apporto determinante di Finardi, migliore uomo in campo.

Il Monza, che ha mostrato le cose migliori nella prima frazione di gioco, può invocare qualche attenuante per la malasorte che gli ha impedito di sbloccare il risultato al 15' con Boccafresca, su splendido servizio di Beccalossi, con una palla che andava a colpire il palo, e può lamentarsi per il rigore non concesso dall'arbitro per un fallo di mani di Gualco in area al 27'.

La rete della vittoria è stata messa a segno da Chiorri al 23' a conclusione di una bella azione in verticale: Galletti-Bencina-Bongiorni-Chiorri.

La palla è pervenuta all'attaccante grigiorosso qualche metro fuori area sulla sinistra: con uno scatto Chiorri si è liberato del suo avversario e da un paio di metri dentro l'area ha scagliato un bolide a fil di palo sulla sinistra, dove l'intervento di Pinato è stato vano.

SERIE C 1 - GIRONE A

Carrarese-Sanremese	1-0
Fano-Rimini	1-0
Legnano-Varese	1-1
Modena-Prato	1-0
Padova-Reggiana	3-1
Parma-Ancona	2-1
Pavia-Piacenza	0-2
Spal-Virescit	1-4
Trento-Rondinella	2-0

Parma	44	32	15	14	3	37	14
Modena	43	32	16	11	5	41	30
Piacenza	42	32	17	8	7	40	27
Reggiana	39	32	14	11	7	39	29
Virescit	39	32	16	7	9	33	20
Spal	35	32	14	7	11	31	28
Padova	34	32	13	8	11	30	22
Ancona	32	32	11	10	11	37	27
Prato	31	32	10	11	11	26	24
Legnano	30	32	6	18	8	14	20
Fano	29	32	9	11	12	26	33
Carrarese	29	32	9	11	12	20	29
Rondinella	28	32	8	12	12	21	30
Trento	28	32	5	18	9	20	27
Rimini	27	32	5	17	10	16	22
Varese	26	32	7	12	13	22	32
Pavia	25	32	8	9	15	23	41
Sanremese	15	32	3	9	20	23	47

Le partite del 25.5.1986

Ancona-Spal
Pavia-Fano
Piacenza-Virescit
Prato-Trento
Reggiana-Carrarese
Rimini-Padova
Rondinella Parma
Sanremese-Legnano
Varese-Modena

SERIE C 1 - GIRONE B

Benevento-Messina	0-1
Brindisi-Campania	1-0
Casarano-Ternana	2-0
Cosenza-Cavese	0-0
Foggia-Casertana	3-1
Licata-Monopoli	3-3
Livorno-Barletta	0-0
Salernitana-Taranto	1-1
Siena-Sorrento	4-1

Messina	42	32	16	10	6	50	22
Taranto	41	32	14	13	5	36	22
Barletta	39	32	11	17	4	34	22
Casertana	36	32	11	14	7	29	20
Cavese	35	32	8	19	5	24	16
Siena	35	32	13	9	10	33	25
Salernitana	33	32	10	13	9	34	28
Foggia	33	32	11	11	10	36	39
Monopoli	30	32	9	12	11	37	46
Sorrento	29	32	5	19	8	25	30
Campania	29	32	8	13	11	32	39
Licata	29	32	11	7	14	38	39
Cosenza	29	32	8	13	11	20	29
Brindisi	29	32	9	11	12	27	37
Livorno	28	32	6	16	10	21	28
Casarano	28	32	8	12	12	28	31
Benevento	26	32	6	14	12	29	40
Ternana	25	32	7	11	14	24	41

Le partite del 25.5.1986

Barletta-Salernitana
Campania-Casarano
Casertana-Brindisi
Cavese-Licata
Messina-Cosenza
Monopoli-Siena
Taranto-Livorno
Ternana-Benevento
Sorrento-Foggia

SERIE C-2

La capolista trema davanti al Pordenone

Ma Franca nella «battaglia» ci rimette il naso

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Centese	40	32	8	8	0	3	10	3	31	18	– 8
Pergocrema	39	32	6	9	1	5	8	3	26	17	– 9
Ospitaletto	38	32	10	4	2	3	8	5	34	22	–10
Mantova	37	32	10	4	2	3	7	6	37	24	–11
Pro Patria	36	32	10	4	2	3	6	7	32	24	–12
Montebelluna	35	32	9	7	0	2	6	8	22	24	–13
Orceana	34	32	7	7	2	2	9	5	24	20	–14
Mestre	33	32	6	9	1	2	8	6	29	29	–15
Novara	32	32	6	7	3	2	9	5	23	21	–16
Pro Vercelli	31	32	5	9	2	3	6	7	19	23	–17
Treviso	31	32	7	10	0	1	5	9	28	31	–18
Venezia	30	32	9	4	3	0	8	8	22	19	–18
Pievigina	30	32	3	13	0	3	5	8	23	24	–18
Pordenone	29	32	4	9	3	1	10	5	21	26	–19
Giorgione	29	32	8	7	1	0	6	10	22	28	–19
Fanfulla	27	32	4	10	2	2	5	9	26	32	–21
Leffe	23	32	6	4	6	1	5	10	16	34	–25
Omegna	22	32	3	7	7	1	7	7	16	35	–26

I RISULTATI		Le partite del 25.5.86
Omegna-Mantova	1-2	Pro Patria-Centese
Fanfulla-Montebelluna	0-1	Leffe-Giorgione
Leffe-Novara	0-1	Mantova-Mestre
Pro Vercelli-Ospitaletto	1-1	Fanfulla-Omegna
Mestre-Pergocrema	0-0	Novara-Orceana
Orceana-Pievigina	0-0	Montebelluna-Pergocrema
Centese-Pordenone	1-1	Pordenone-Pievigina
Treviso-Pro Patria	2-1	Venezia-Pro Vercelli
Giorgione-Venezia	1-0	Ospitaletto-Treviso

Centese-Pordenone 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: all'8 Benfenati, al 59' Benetti.
CENTESE: Amato, Tovani, Tosi, Zamparutti (84' Farnese), Artioli, Ferioli, Benfenati, Tardini, Cesati, Bramini (61' Cleto), Vinci.
PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzo, Leonarduzzi, Siega, Benetti (87' Tracanelli M.), Canzian, Vrech, Franca (Biasinutto 14), Sesso.
ARBITRO: Strada di Abbiate Grasso.

CENTO — *Il Pordenone si è presentato ieri sul campo del «Bulgarelli» di Cento con una situazione in classifica a dir poco preoccupante, e per di più in un momentaccio per i locali (se così vogliamo definire la situazione della Centese del dopo Ospitaletto).*

Ne è uscito un pareggio che, risultati alla mano, accontenta tutte e due le formazioni, la Centese perché vede ormai prossimo il traguardo della C1 e il Pordenone che ha visto aprirsi uno spiraglio per la permanenza in C2 (permanenza meritata a detta dei dirigenti friulani).

Bisogna rimarcare il gioco espresso dai padroni di casa nei primi 20 minuti, gioco che mette in notevole difficoltà l'undici di Cancian che all'8' capitola al termine di un pressing centese operato da Tardini e Benfenati con perfetta girata di quest'ultimo che fulmina il portiere Bullara.

Cerca di replicare il Pordenone con Giacomuzzo (risultato al termine dell'incontro uno dei più generosi in campo), ma il portiere centese Amato, fa buona guardia. E di questo momento l'infortunio di Franca che riporta la frattura del setto nasale e deve abbandonare il campo sostituito da Biasinutto. Salgono così a due le assenze importanti nella squadra friulana con quella del regista Zuccheri fuori per squalifica.

Al 26' su tiro di Canzian deviato dal centese Tosi, si può anche pareggiare, ma è invece solo un'opportunità per il portiere centese di esibirsi in un salvataggio spettacolare. La squadra di Cancian manifesta una certa debolezza in attacco anche se sembra reggere bene il ritmo della Centese, tornato verso la chiusura del primo tempo normale a causa del notevole caldo. Le squadre vanno al riposo tra gli applausi dei 1200 spettatori del «Bulgarelli».

Al ritorno in campo il Pordenone sembra molto rinfrancato e si spinge subito in avanti; si mettono in evidenza in questo frangente Vrech, Giacomuzzo e Sesso. La Centese sembra aver perduto la sua padronanza; al 56' c'è una grande azione del Pordenone: scambio in velocità tra Vrech e Sesso e Vrech spara proprio addosso al portiere Amato in uscita precipitosa.

Il gol è però nell'aria e arriva al 59' con Benetti che raccoglie e controlla un perfetto cross in area centese, vanamente contrastato da Tovani, coglie il gol del meritato pareggio. La panchina centese (priva di Specchia squalificato per l'espulsione ad Ospitaletto), cerca di rimediare ai danni provocati sui giocatori dal ritmo elevatissimo del primo tempo e dal caldo. Cleto rileva il provato Bramini e poi Farneti sostituisce Zamparutti.

La Centese sembra aver ceduto le redini dell'incontro e i giocatori di Cancian si fanno più arditi e un tantino troppo vigorosi tanto che il direttore di gara Strada è costretto a estrarre il cartellino per calmare gli animi. Ne fa le spese Leonarduzzi reo di gioco pericoloso su Vinci. È un momento, però, in cui la Centese rischia di vedere abbassare le centinaia di bandierine bianche azzurre che sventolano al «Bulgarelli».

Qualche ritorno di fiamma verso la fine dell'incontro e un'occasione d'oro di Vinci all'86': Marassi però lo mette a terra senza troppi riguardi in area e forse solo la bontà dell'arbitro Strada salva il Pordenone dal rigore beffa.

Abbiamo poi chiesto a Cancian: — Si aspettava di venire a Cento a fare risultato?

«In cuor mio lo speravo anche se si sapeva che tutto sommato un pareggio poteva andare comunque bene a entrambe le squadre.

— La Centese, però, ha dovuto fare a meno di tre giocatori determinanti come D'Astoli, Venè e Ramponi...

«A noi sono venuti meno il regista Zuccheri e Franca che è il nostro faro. Parliamo del gioco: nel primo tempo forse noi eravamo anche un pochino intimoriti, loro hanno spinto parecchio e noi abbiamo dovuto effettuare una girandola di spostamenti in campo, cosa che può averci distolto dalla necessaria concentrazione. La Centese ha fatto grandi mischie ma mi pare che grandi occasioni non ne abbia avute: non è però che la Centese abbia rinunciato a giocare, direi piuttosto che noi le abbiamo creato dei problemi. Io ho elogiato tutti i miei giocatori per la bella prova di carattere che hanno dato a Cento contro la capolista, una squadra che mi pare, Ospitaletto a parte, non si sia mai fatta rimontare; penso sia un'impresa notevole».

Lasciamo Cancian e approfittiamo della presenza di Franca, il giocatore uscito per infortunio, per accertarci delle sue condizioni; ma proprio mentre lo intervistiamo lo speaker annuncia i risultati dagli altri campi, risultati che sono favorevoli sia alla Centese che al Pordenone. Franca, che forse per la gioia ha dimenticato la sua sospetta frattura nasale dice: «Siamo tutti contenti e quindi ora pensiamo a queste ultime due partite e speriamo bene».

A Mazzarella, ormai sicuro dirigente del Pordenone per la prossima stagione, chiediamo il suo giudizio: «La squadra ha dimostrato un carattere eccezionale; sotto di un gol e in balia dell'avversario per 20 minuti, perché la Centese ha fatto un tempo da squadra di C1, è riuscito a recuperare un gol e a sfiorare la vittoria in casa della capolista; ciò dimostra che meritiamo di restare in C2. Si è visto anche del bel gioco che è cosa difficile in occasioni del genere».

A Furio Flora, prossimo vicepresidente del Pordenone, un parere su entrambe le squadre: «Una grande Centese iniziale con un gioco impressionante; dal suo calo nella ripresa siamo venuti fuori noi e penso che ci siamo meritati il pareggio».

Giuliano Lodi

Incidenti a Pescara

PESCARA — Cinque giovani tifosi del Pescara sono stati fermati e uno è stato arrestato dalle forze dell'ordine al termine dell'incontro di calcio Pescara-Lazio. I fermi sono stati compiuti mentre un gruppo di tifosi laziali lasciava lo stadio e i giovani pescaresi, a bordo di motorini, li provocavano.

Dopo gli incidenti, i cinque giovani sono stati rilasciati e uno, minorenne, è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

■ RICCIUTELLI — L'italiano Mauro Ricciutelli ha vinto una corsa ciclistica in linea di 113,2 km disputata ad Osaka. Il corridore, dopo aver ripreso il nipponico Minoru Sato a 200 metri dallo striscione, ha contenuto nel finale lo statunitense Wayne Stetina, giunto ad appena 24 centesimi.

Girone A

Asti-Carbonia	0-0
Civitavecchia-Pistoiese	1-1
Derthona-Cairese	2-0
Lodigiana-Sorso	0-0
Lucchese-Montevarchi	1-0
Pontedera-Vogherese	1-0
Savona-Alessandria	1-2
Spezia-Massese	1-0
Torres-Entella	2-0

CLASSIFICA: Lucchese punti 42; Alessandria e Spezia 41; Pistoiese 39; Entella 38; Pontedera 35; Torres 33; Lodigiani 32; Massese 31; Vogherese, Sorso e Asti 30; Civitavecchia e Derthona 29; Montevarchi e Carbonia 28; Savona e Cairese 20.

Girone C

Aesernia-Foligno	1-1
Angizia-Iesi	2-0
Civitanovese-Francavilla	1-1
Forlì-Sassuolo	1-1
Galatina-Cesenatico	0-2
Giulianova-Matera	0-1
Martina-Maceratese	1-0
Potenza-Teramo	1-0
Ravenna-F.Andria	1-1

CLASSIFICA: Martina punti 44; Teramo 43; Matera 34; Maceratese 33; Iesi, Galatina, Giulianova e Francavilla 32; Civitanovese, Forlì, Sassuolo, Ravenna e Angizia 31; Cesenatico 30; F. Andria 29; Potenza 28; Foligno 27; Aesernia 25.

Girone D

Canicattì-Turris	1-0
Ercolanese-Paganese	0-0
Frosinone-Rende	1-0
Gladiator-Siracusa	2-0
Nissa-Pro Cisterna	0-0
Nocerina-Juve Stabia	4-2
Nola-Acragas	2-1
Reggina-Afragolese	1-0
Trapani-Ischia	0-0

Coppa Italia dilettanti: il Casale ipoteca la qualificazione

NULLA DI FATTO NEL TURNO D'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE

Il Gorizia non è decisamente fortunato e il «signore in rosso» fa la differenza

Gorizia - Casale 0-0

GORIZIA: Ermacora, Crazzolo, Fierro, Bertolutti (dal 68' Giacomin), Macuglia, Grillo, Rugo, Dreolini, Brugnolo, Beltrame, Volje (dal 19' Giacometti).

CASALE: Biato, Perotti (dal 50' Giancelli), Spallanzani, Luxoro, Pedretti, Del Favero, Betz (dal 69' Labano), Melchiori, Gatroppa, Ponti, Segoni.

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

GORIZIA — La fortuna è una componente sempre molto importante nell'esito di una partita di calcio. Al Gorizia la dea bendata ha negato contro il Casale il suo apporto ed i goriziani alla fine si sono dovuti accontentare dello zero a zero. Il superamento dei quarti della Coppa Italia per la formazione isontina diventa ora problematico, visto che il Casale ha dimostrato di essere una formazione completa e temibilissima.

Ritornando al discorso della fortuna bisogna rilevare l'assenza di Grop, infortunatosi in settimana e dopo nemmeno venti minuti di gioco l'infortunio di Voljc che costringeva il giocatore ad abbandonare il campo. Nel secondo tempo anche Bertolutti sarà costretto a lasciare il terreno di gioco con una sospetta frattura della caviglia destra. Guarda caso in tutte e due le occasioni vi è stato lo zampino di Ponti che da buon piemontese, falso e cortese, come dice il proverbio, si professava alla fine innocente.

Per la verità l'arbitro, oggi in una vistosa tenuta rosso sgargiante, offertagli dal Casale, la cui tenuta di gioco è nera e quindi confondibile con quella dei fischietti, non ravvedeva nulla di strano nelle due azioni del giocatore ma nemmeno fischiava due rigori ai goriziani che gridano ancora vendetta.

Il Gorizia, lasciato sfogare il sacro ardore degli ospiti, nella ripresa si faceva sentire anche in attacco dove però non riusciva a passare sia per la bravura del portiere Biato che per l'imprecisione degli «inventati» avanti goriziani.

Una partita da elogiare per quanto riguarda l'impegno profuso dai goriziani ma tecnicamente giocata non molto bene specie da alcuni giocatori come Beltrame che se solo usassero con maggior frequenza il buon senso potrebbero diventare dei «super».

La partita si inizia con il Casale in avanti e al 4' la porta goriziana corre il suo primo pericolo. Spallanzani, un tipo alla Cabrini, se ne andava sulla sinistra e crossava al centro. Interveniva Ermacora senza trattenere e Catroppa ben piazzato per poco non approfittava del regalo. Al 15' Luxoro ben liberatosi dopo una triangolazione impegnava il portiere goriziano con un forte tiro dal limite dell'area.

Al 35' scocca l'ora del Gorizia. Beltrame tirava a botta sicura e Biato parava senza trattenere, giungeva Dreolini in corsa e veniva nettamente atterrato in piena area senza che l'arbitro fischiasse il rigore. Al 43' il Gorizia sprecava una grossa occasione. Giacometti da centro campo recuperava un pallone e crossava al centro per Brugnolo. Il centravanti goriziano si liberava di due avversari e tirava in porta, il pallone però finiva al lato.

Nella ripresa il Gorizia tenta di affondare i colpi ma la difesa piemontese non si fa sorprendere. All'8' un gran tiro di Beltrame veniva deviato dal portiere in calcio d'angolo. Un minuto dopo Bertolutti tira sul portiere. Al 58' la più bella azione goriziana. Giacometti serviva sulla sinistra Dreolini che sgusciava tra due avversari ed entrava in area, il portiere andava a chiudere su di lui e quindi il piccolo cursore serviva Bertolutti che non sapeva far meglio di tirare sul portiere che doverosamente ringraziava.

Al 64' ultima grossa occasione goriziana che però non viene sfruttata per un fallo su Brugnolo in area non ravvisato dal fischietto vestito di rosso.

Antonio Gaier

Bassano promosso in C2

Nel girone C sul neutro di Brescia si sono incontrati Bassano e Paluani Chievo. Il risultato dopo i tempi regolamentari e supplementari si è fissato sull'1-1. Si è andati ai calci di rigore: tre ne ha realizzati il Bassano e uno il Paluani. Pertanto il risultato finale è stato Bassano-Paluani 4-2

SUL NEUTRO DI CERVIGNANO I GRADISCANI CONQUISTANO LA PROMOZIONE

Dopo i rigori la spunta l'Itala Amaro spareggio per l'Edile

CERVIGNANO — Il verdetto finale ha sancito la promozione dell'Itala dopo la lotteria dei rigori. Lo spettacolo visto ieri al Comunale di Cervignano, di fronte a un pubblico strabocchevole e trepidante (circa duemila persone), ha raggiunto l'apice della tensione.

Dopo essere passati in vantaggio i rossoamaranto si sono fatti raggiungere in extremis, a tre minuti dalla fine dei tempi regolamentari, da un guizzo di Furlan. Questi, vero eroe della giornata, è riuscito dopo tre minuti nel primo supplementare a portare in vantaggio la sua squadra. Sembrava quasi fatta: invece nel secondo tempo supplementare una staffilata dal limite di Tercovich portava di nuovo in alto le speranze dell'Edile

Si arriva quindi alla «roulette» dei rigori in un alternarsi di emozioni ad alto rischio. Sacco ha avuto la possibilità di realizzare il gol-promozione dopo due rigori sbagliati clamorosamente dall'Itala, ma un destino crudele ha fatto schizzare il suo penalty sul palo. Trevisan non ha sbagliato il rigore successivo, con grande freddezza. In un silenzio attonito, De Luca, per l'Edile, ha spedito fuori. Poi è stato il turno di Livon che ha insaccato nel tripudio generale dei tifosi di parte isontina. L'ultima speranza per i giuliani era riposta sui piedi di Campagna che ha scaraventato la palla fuori.

Itala S. Marco-Edile Adriatica 5-4

(dopo i rigori)

MARCATORI: Fumani II al 51', Furlan all'87'; Furlan al 3' t.s.; Tercovich all'8' secondo t.s.; ai rigori: Francini, Ulian, Scala, Trevisan, Livon.

ITALA S. MARCO: Peresson, Livon, Gregoretti, Franti (Marchesan al 64'), Savris (Gregorutti all'85'), Trevisan, Claniscek, Music, Bressan, Ulian, Furlan.

EDILE ADRIATICA: Nardini, Corradin (De Luca al 70'), Zitto, Tercovich, Campagna, Sacco, Scala, Seppi, Francini, Fumani II (Lorenzini dal 5' primo suppl.), Fumani I.

ARBITRO: Spada di Latisana.

Questi in sintesi gli ultimi concitati attimi di una partita che ha mostrato un eccezionale equilibrio fra le due formazioni. Tuttavia doveva esserci a tutti i costi un verdetto finale e questo ha premiato l'Itala San Marco. Una conclusione amara per l'Edile che ha disputato una partita molto accorta, nel primo tempo, mentre nella ripresa ha accentuato la pressione dopo il gol di Fumani II.

La cronaca è piena zeppa di note per questo spareggio che ha tenuto con il fiato sospeso sino all'ultimo. I primi minuti della prima frazione vedono l'Itala all'arrembaggio. Furlan si mette in luce in un paio di occasioni. Trevisan, al 7', si fa respingere in corner una gran tiro. La prima occasione-gol è per l'Edile: al 20' Seppi viene lanciato in area da Scala: Peresson sventa in extremis.

Reagisce ancora l'Itala: al 29' un gran tiro di Ulian, scoccato da una ventina di metri, sorvola la traversa. Al 33' ancora Seppi si mette in luce: il suo tiro viene respinto da Gregoretti a due passi da Peresson. Al 41' è Nardini che si esibisce ancora su di una iniziativa di Furlan il cui tiro viene respinto in tuffo.

Nella ripresa l'Edile prende quota mentre l'Itala accusa i segni della stanchezza e dell'impegno profuso. Dopo un altro fendente di Furlan (stupenda la sua prova) parato in tuffo, passa in vantaggio l'Edile: Scala suggerisce per Fumani II che saetta un bolide che sbatte sul palo e finisce in rete dalla parte opposta.

I bianchi gradiscani sembrano tramortiti. Una vera doccia fredda. Soltanto al 20', dopo un paio di contropiedi dell'Edile che domina in questo frangente, Furlan in una mezza girata al volo spedisce la palla di poco oltre la traversa. L'Itala a questo punto pare rinfrancata e cerca disperatamente il pareggio. Dopo una clamorosa occasione fallita da Bressan, a tre minuti dalla fine, Furlan rimette in parità le sorti del match: approfitta di due rimpalli favorevoli in area e infila rasoterra la porta dello stupefatto Nardini.

Si arriva ai supplementari. Dopo soli tre minuti prosegue il Furlan-show e sembra quasi fatta per l'Itala: l'attaccante riceve un lancio lungo e al volo, di sinistro, con perfetta esecuzione, insacca un gran fendente da una decina di metri.

Nel secondo tempo supplementare i rossoamaranto fanno appello a tutte le loro risorse e ingaggiano una lotta contro il tempo. All'8' è ancora pareggio: Tercovich scocca una punzione dal limite che finisce dentro, imparabile. Bisogna decidere con i rigori: sulla ruota di Cervignano esce l'Itala San Marco.

Piercarlo Fiumanò

1.a CAT. GIRONE A

Buiese 4
Tavagnà Felet 2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: Di Gioseffo al 3', Moreale II al 9', Di Gioseffo al 37', al 70', Manzini al 73', Venuti all'82'.

BUIESE: Monasso, Forte, Pa..., Squillace, Da Rio, Venuti, Di Gioseffo; De Cecco, Eustachio (D'Odorico), Piccoli (Bordignon), Marcuzzi.

TAVAGNÀ FELET: Comuzzi, Macutan II, Ramotti (Driussi), Visentini, (Toffolo), Comuzzi, Macutan I, Snidar, Moreale I, Moreale II, Foschiani, Manzini.

ARBITRO: La Scala di Pordenone.

CICONICCO — Chi pensava che la posta estremamente importante avesse condizionato lo spettacolo è stato zittito dai 22 in campo che hanno dato vita a un match esaltante, da primi della classe. Gli oltre 1500 spettatori, che sfidando il sole torrido, hanno assiepato l'anfiteatro del campo sportivo, non sono rimasti delusi dal gioco sciorinato dai contendenti.

Cronaca. Al 3' su un'incursione delle punte buiesi un rimpallo favorisce Di Gioseffo che mette in rete. Sei minuti dopo, su un'indecisione di Monasso, Moreale II pareggia il conto mettendo in rete di testa. La partita prosegue a fasi alterne con leggera prevalenza dei collinari che vanno di nuovo in rete con Di Gioseffo che punisce Comuzzo con un rasoterra imprendibile.

Durante i primi 20 minuti del secondo tempo i neroverdi accentuano la pressione senza però impressionare troppo la retroguardia buiese. Al 70', in contropiede, azione del tandem Marcuzzi-Di Gioseffo (davvero scatenato) che imprendibile deposita nel sacco la terza rete. Sembra fatta, ma Manzini accorcia le distanze al 73'.

Nove minuti dopo un brivido fra gli sportivi di Buie, l'ottimo signor La Scala espelle D'Odorico per fallo di reazione su Foschiani. Il Tavagnà Felet però non ha forza per affondare e all'82' Venuti uscito di prepotenza nel finale di partita porta a quattro le reti buiesi. Tripudio sugli spalti e gran festa in campo granata al fischio di chiusura: la promozione è cosa fatta.

Tristano Vattolo

Torviscosa 2
Bressa 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' Moretto, al 76' Battiston.

TORVISCOSA: Gnezda, De Zottis, Peloi, Buso, Zaninello, Vianello, Vavero, Marchesin (86' Tuniz II), Moretto, Battiston, Finatti (84' Gavin). Sorato, Tuniz I, Piovesan.

BRESSA: Castellani, Zuliani I, Tosolini, Zuliani II, Furlani, Cestari (75' Bacchetti), Costa, Pertuzzi, Caporale, Anselmo, (62' Donato), Albano. Damiani, Deganis, Varutti.

ARBITRO: Magris di Trieste.

NOTE: gran caldo, mille spettatori, terreno in perfette condizioni; ammoniti Finatti, Peloi, Albano. Angoli 1-1.

PALMANOVA — La miglior organizzazione di gioco degli aziendali di Musiello ha prevalso sulla grinta del Bressa e ha permesso così al Torviscosa di guadagnarsi la permanenza in I categoria. I bianchizuinesi, illuminati dalla grande classe di Marchesin che ha messo molte volte in condizioni di andare a rete i veloci compagni d'attacco, nella prima fase dell'incontro hanno controllato le sfuriate dei gialloverdi e si sono resi pericolosi varie volte con pregevoli trame e micidiali conclusioni sventate dal portiere Castellani, senza dubbio il migliore del Bressa.

La cronaca è ricca di spunti di rilievo. Già al 12' di gioco, Battiston crossa per Moretto, veramente incontenibile, che compie una spettacolare rovesciata al volo. Non gli è da meno il portiere Castellani che compie davvero un prodigio e toglie dal sacco il pallone.

Al 14' risponde Albano con una bordata che finisce di poco fuori. Al 28' ancora azione da gol per il Torviscosa: scende Marchesin sulla destra e passa a Moretto che si vede parare il pericoloso rasoterra. È ancora il centravanti che sbaglia la mira al 28' solo in area.

Nella ripresa le marcature: al 51' Moretto, lanciato dal solito Marchesin, trafigge Castellani. Tutto diventa facile per il Torviscosa che non trova più resistenza negli avversari e macina gioco a piacimento.

Il raddoppio arriva al 76' per merito di Battiston che conclude una ottima triangolazione con Finatti. Il fischio finale sancisce la meritata vittoria del Torviscosa che in nove minuti ha salvato il suo altalenante campionato.

Alfredo Moretti

SPAREGGIO III CAT.

Vallenoncello 3
Villanovese 1

Il Vallenoncello è promosso in Seconda categoria.

PARLA MEROI, PATRON DEL CALCIO DILETTANTISTICO REGIONALE

Club minacciati dalla «Finanziaria» Ma arriveranno le norme correttive

UDINE — Diego Meroi da anni e anni rispettato patron del calcio regionale. Parliamo con lui di calcio dilettanti: per una volta i riflettori della ribalta non illuminano le maglie miliardarie di Udinese e Triestina, ma pongono sotto la giusta luce quel movimento che, a ogni fine settimana, spinge sui rettangoli verdi di ogni centro della regione centinaia e centinaia di veri appassionati, di veri sportivi. Un argomento che è particolarmente caro a Meroi.

«Se penso a tutti quei giovani che la sera al termine del lavoro raggiungono i campi per gli allenamenti, a tutti i ragazzi, dai pulcini in su fino ad alcune squadre che scendono in campo la domenica e che nel corso della settimana si ritrovano animati da vera passione per il calcio, beh allora non posso non pensare all'atto profondmaente sociale, che viene compiuto da tutti i nostri dirigenti. Tutte persone innamorate del calcio, innamorate del loro ruolo di dirigenti che in maniera assolutamente disinteressata svolgono un'opera importantissima, a favore dei più giovani, offrendo loro un'attività sportiva pura».

Il mondo del calcio dilettanti è però in subbuglio da alcuni mesi. La troppa famosa «Finanziaria» minaccia come una scure affilatissima l'attività appassionata dei dirigenti. «Qualcosa comunque è già stato fatto — spiega Meroi — per rimettere le cose a posto: il problema è generale e coinvolge tutto lo sport dilettantistico, toccando ad esempio anche gli arbitri per la questione dei rimborsi spese che qualcuno vorrebbe fossero tassati. Ora comunque le norme a riguardo, a correzione di quanto paventato sono già a buon punto nel loro iter legislativo, speriamo bene quindi...»

Non c'è soltanto la Finanziaria a minacciare le società: un altro duro colpo è stato portato alle già povere casse dei singoli club dalla decisione di proibire la vendita degli alcolici negli stadi. Il che è valido per una finale di coppa europea come per una partita di III categoria.

«In alcuni posti le società basano parte, e parte anche molto consistenti, dei propri introiti proprio nella gestione del chiosco annesso al campo sportivo — spiega Meroi — e ora si trovano in ginocchio. I quattrini incassati con i biglietti, di certo non sono sufficienti a tirare avanti anche i chioschi forniscono un aiuto. Vediamo cosa sarà possibile fare...»

Quella 1985/1986 è stata l'annata che ha visto nuovamente la rappresentativa regionale al torneo «Barassi» tornare nelle liste del calcio nazionale dopo la sfortunata parentesi di un anno fa, quando cioè il torneo fu ospitato proprio nella nostra regione. Una stagione di grande soddisfazione per il calcio dilettanti. È stato l'anno sportivo del ritorno a Udine della nazionale: il ricordo della bella serata al «Friuli» con Italia-Austria è ancora vivo nella memoria di tutti gli appassionati, le polemiche di qualche anno fa insomma sono dimenticate sepolte sotto un presente fatto di tanto amore per gli azzurri di Bearzot.

«Ma certo, non è rimasto niente di allora: e la dimostrazione è avvenuta proprio la sera di Italia-Austria, una grandissima serata di calcio, di sport. Fra quattro anni poi l'Italia organizzerà i mondiali e Udine è più che mai in corsa per ospitare un girone al Friuli. Proprio l'ospitalità che è stata offerta per la partita con gli austriaci ha dimostrato che a Udine e con Udine la regione tutta è pronta anche per quel che riguarda le strutture. A questo proposito intanto vorrei far giungere a Bearzot, a Zoff, a Maldini e a Vecchiet e a tutti gli amici della nazionale il saluto e l'augurio più affettuoso e sincero per l'avventura in Messico».

Presidente, non si può non parlarne: i malanni del calcio professionistico come vengono vissuti dal mondo dei dilettanti?

«Facciamo tutti parte della stessa grande famiglia, ed è quindi naturale che quando uno dei membri viene toccato di conseguenza anche tutti gli altri ne soffrono. Ora comunque mi sembra che il calcio dei professionisti abbia trovato la strada giusta per uscire dalle sue difficoltà. Certamente in ogni caso, chi ha sbagliato deve pagare, anche a rischio di soluzioni molto pesanti si deve avere il coraggio di andare fino in fondo, per il bene di tutto il mondo del calcio, questo calcio che è stupendo».

Presidente, lei è alla guida del calcio regionale da tantissimi anni, ma non c'è mai stato un momento di stanchezza?

«No, anzi, fin che le società mi onoreranno della loro fiducia sarò sempre orgoglioso di rappresentarle, l'entusiasmo non mi manca di certo. Il giorno che mi sentissi stanco lascerei tutto». Ma c'è da pensare ai mondiali del 90, un appuntamento che Meroi non vuole perdere.

Guido Barella

■ CALCETTO — Nella serie A di calcetto la Fiamma Trieste Bilance Primavera è stata sconfitta al Palasport di Chiarbola per 4-8 dalla compagine gradese degli Arredamenti Morena. Marcatori per i locali: Bruno Abrami (3), Quagliariello. Nell'ultimo impegno di campionato la Fiamma farà le valigie e si recherà a Cervignano dove giovedì 22 incontrerà la squadra locale.

MOLTI OSSERVATORI AL TORNEO DILETTANTISTICO

Continua il «Nazario Corrente»

Il Torneo «Nazario Corrente», ben organizzato dallo Zaule, è giunto alla dodicesima edizione. Quest'anno si è aggiunta la novità, molto gradita, costituita dalla presenza di due compagini da fuori provincia che hanno aderito all'invito elevando così la manifestazione a livello regionale. Si tratta del Ronchi e della Pro Tolmezzo, formazioni dilettanti di prima categoria come quelle triestine del Ponziana e del San Giovanni. Completano l'«otto» delle partecipanti il Supercaffè, il Domio, il Rabuiese e lo Zaule.

Gli occhi degli esperti interessati sono intanto puntati sui singoli giocatori che potrebbero far gola nel prossimo campionato. Ogni sera sul campo di Aquilinia allenatori e dirigenti di società non perdono una battuta. Sui gradoni, colmi di gente, non è passata inosservata la presenza di Flora, direttore generale del Pordenone.

Vi diamo ora un ragguaglio sulla situazione nei due raggruppamenti dopo la prima settimana di gare. Nel concentramento A la Pro Tolmezzo, con due vittorie su due, ha già in tasca il passaggio alle semifinali. A farne le spese per primo è stato il Rabuiese poi è stata la volta del Ponziana, sceso in campo con molti giovani, a dover cedere l'intera posta ai carnici

La squadra del presidente Zagaria, già sconfitta dallo Zaule ancora con il dente avvelenato per la retrocessione all'ultima giornata, è in pratica eliminata indipendentemente dall'esito dell'ultima partita con il Rabuiese. Note positive invece vengono dallo Zaule, dove si è distinta la «linea verde»: de Baronio, Lipizer, Maggi e il portiere Covacich. Questa la classifica provvisoria: Pro Tolmezzo p. 4; Zaule 2; Rabuiese e Ponziana 0.

Passiamo al concentramento B. In testa troviamo il San Giovanni che ha battuto il Domio e ha pareggiato con il Supercaffè, mettendo in mostra l'allievo Zocco. Al Domio, siamo alle solite, molti consensi ma pochi punti, anzi nessuno. Se sono rose... fioriranno e bravo Delconte. Nel Supercaffè sono piaciuti Miclaucich e Sestan. È una bella squadra in grado di ben figurare contro chiunque. Dulcis in fundo il Ronchi che ha espresso il miglior calcio fino a questo momento. Accanto ai due Codra (Paolo e Roberto) una citazione anche per il presidente-giocatore Brandolin nel ruolo di stopper. Ecco la classifica provvisoria: San Giovanni p. 3; Ronchi 2; Opicina Supercaffè 1; Domio 0.

Questo il calendario di questa settimana (una partita al giorno, inizio ore 20.15, campo di Aquilinia). Lunedì 19: Rabuiese-Zaule. Martedì 20: Opicina Supercaffè-Domio. Mercoledì 21: Pro Tolmezzo-Zaule. Giovedì 22: Ronchi-Opicina Supercaffè. Venerdì 23: Ponziana-Rabuiese. Sabato 24: San Giovanni-Ronchi.

Sergio Mameli

GIRONE A

Pro Tolmezzo 1
Rabuiese 0

MARCATORE: Bortolussi.

PRO TOLMEZZO: Gramola, Zoratti, Fabris, Zearo, Franz, Maisano, Chiaruttini, Rainis, Serini, D'Orlando, Crivellaro. Bortolussi.

RABUIESE: Benvenuti, Putignano, Vengust, Andriolo, Predonzani, Dana, Viola, Altin, Prestifilippo A., Callegaris, Masala. Petelin, Belaz, Di Corrado, Umek.

Zaule 2
Ponziana 0

MARCATORI: Millo e Tonelli.

ZAULE: Canziani, Ridolfo, Vouk; Stasi, Zoch, Prandi, Millo, Martin, Atena, Nonis, Tonelli. Covacich, Filippi, Maggi, de Baronio, Lipizer.

PONZIANA: Marsich, Calò, Bisiacchi, Pacor, Musolino, Venturini, Ghiotto, Budicin, Meiacco, Mauro, Bagattin. Dapas, Tomasini.

Ponziana 1
Pro Tolmezzo 2

MARCATORI: Pro Tolmezzo: Rainis, De Agostini; Ponziana: Pacor.

PONZIANA: Marsich, Calò, Musolino, Norbedo, Pusich, Venturini, Tomasini, Pacor, Coslevaz, Mauro, Ghiotto. Ienco.

PRO TOLMEZZO: Nonino, Zoratti, Urban, Zearo, Vuan, Maisano, Chiaruttini, D'Orlando, De Agostini, Rainis, Matiz.

GIRONE B

Domio 1
San Giovanni 2

MARCATORI: Domio: Rudez; S. Giovanni: Zocco e Ussai su rigore.

DOMIO: Altin, Cattonar, Gilielo, Krizman, Zacchigna, Biscardo, Rudez, Crevatin, Toffarello, Delconte, Carli. Sain, Boscarol, Pisani, Nemaz, Pison.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Gregoric, Germani, Basiaco, Ussai, Zocco, Fabris, Franco, Romano, Mihich, Ianza, Michelini, Francini, Busetti, Benedet.

Supercaffè 2
San Giovanni 2

MARCATORI: Supercaffè: Indri e Pase; S. Giovanni: Franco e Mihich.

O. SUPERCAFFÈ: Fumis, Zgur, Favretto, Drassich, Indri, Rabusin, Castro, Sestan, Pitacco, Miclaucich, Pase. Milani, De Rosa, Rizzo, Rossetti, Rugo.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Gregoric, Germani, Basiaco, Ussai, Favento, Fabris, Franco, Zurini, Mihich. Ciuk, Busetti, Zocco, Gerin, Francini.

Ronchi 3
Domio 0

MARCATORI: Scoazzolo, Di Bert, Codra P.

RONCHI: Carloni, Antonelli, Boriani, Codra R., Brandolin, Fontanot, Di Bert, Mazzuchin, Fragiacomo, Codra P., Scoazzolo. De Cet.

DOMIO: Altin, Cattonar, Pison, Krizman, Zacchigna, Biscardo, Rudez, Crevatin, Toffarello, Delconte, Carli. Sain, Boscarol, Pisani, Nemaz, Giliello.

SPAREGGI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Colpo grosso del Giarizzole

San Lorenzo 1
Giarizzole 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: 10' Sullini, 30' Udovicich (rigore), 60' Seculin, 62' Roichi.

SAN LORENZO: Cucit, Conforti, Tonut, Seculin, Donda I, Moretta, Medeot, Biasion, Donda II, Flosso, Braida.

GIARIZZOLE: Di Maio, Zoch, Sifano, Roichi, Sergi, Samez, Udovicich, Jerman, Sullini, Jerman I, Busani.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

SAN LORENZO ISONTINO — Indubbiamente il salto di categoria per il San Lorenzo sta diventando come una chimera.

Cronaca. Al 10' ospiti in gol: con un bel scambio in velocità tra Jerman e Sullini è quest'ultimo che batte Cucit per la prima volta. Al 30' su azione di contropiede la difesa dei padroni di casa si lascia sorprendere e un difensore è costretto al fallo da rigore; il penalty è trasformato da Udovicich.

Due minuti dopo anche i padroni di casa usufruiscono di un calcio di rigore che però Tonut sciupa malamente.

Nella ripresa sembra che il San Lorenzo ragioni di più e al 60' va in gol.

Appena il tempo di mettere la palla al centrocampo che gli ospiti chiudono definitivamente il conto.

Kras 2
Morsano 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' Piu; al 10' Cossutta, al 71' Demeglio.

KRAS: Mezzavilla, Succi (72' Blasina), Gnezda, Demeglio, Skabar, Cinque, Villalta, Purich, Puntar, Cossutta, Tercon (45' Skerk).

MORSANO: Tosatto, Perinot, Businelli (76' Candotti), Del Sal, Tavars, Nali, Franz (79' Piu), Cuciquattro, Tudaro, Sguazzin, Piu.

ARBITRO Sorge di Gorizia.

Il Kras si aggiudica lo spareggio, sulla formazione friulana, al termine di un incontro combattutissimo giocato senza esclusione di colpi per tutto il corso dei 90'.

Moltissime le occasioni che le due formazioni hanno saputo creare; già in apertura il Morsano ha spedito la sfera a rete, seguito a ruota dal Kras, che in soli 6' ha pareggiato i conti per merito di un'azione in area di Cossutta.

Quindi il gioco si è equamente distribuito tra le due squadre, che anche nella ripresa ha cercato a tutti i costi di sbloccare il risultato; ci è riuscito al 71' Demeglio, che con un'azione a sorpresa ha inchiodato il risultato.

Alessandro Tironi

Diana 0
Pro Fagagna 2

II CAT. A - SPAREGGIO

Tiezzese 1
Sarone 1

(5-4 ai rigori)

MARCATORI: al 14' Gregoris, al 62' Perin.

TIEZZESE: Fior, Campagna, Pin, Greguol (Segatto), Battiston, Giordani, Migliorini, Toffolo, Marcuz, Maranzana, Gregoris (Calderone).

SARONE: Brait, Cordazzo, Celot, Perin, Da Dalt, Pancotto, Della Gaspera, Calcaterra, Cao (De Re), Del Puppo, Ortolan.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

SACILE — Sono stati necessari i calci di rigore per consentire alla Tiezzese di superare il Sarone e di rimanere quindi in Seconda categoria.

Al 14' è passata in vantaggio la Tiezzese su uno svarione della difesa del Sarone e Gregoris, da pochi passi, ha messo nel sacco. Il pareggio al 62': una punizione di Da Dalt sembra uscire ma il pallone prende una strana traiettoria e incoccia nel palo; da due passi Perin, tutto solo, mette nel sacco.

Nemmeno i supplementari sbloccano il risultato. Si va così ai rigori e il Sarone va a segno con Del Puppo, Ortolan e Da Dalt e sbaglia con De Re che manda sulla traversa e con Pancotto che si vede parare il tiro dagli undici metri. La Tiezzese, invece, centra tutti e quattro i tiri. **R. C.**

Le finaliste del torneo «Trattoria Risorta»

Si conoscono già i nomi delle quattro squadre che animeranno le semifinali del I Trofeo «Trattoria Risorta Muggia», organizzato dall'Olimpia Calcio con il Presidente Bottaro e il direttore sportivo Sossi in testa. Sono il Breg e l'Olimpia nel Gruppo «1»; il Primorec e il S. Andrea nel Gruppo «2». Delle otto compagini iniziali tutte di terza categoria dilettanti, suddivise in gara solo queste, dopo gli ultimi responsi delle qualificazioni.

Vediamo insieme qual è la situazione finale nei due gironi. Il Gruppo «1» è stato vinto dal Breg (punti 5) grazie anche all'apporto del suo giocatore migliore: la mezz'ala Olenik Silvano (classe 1968). Al secondo posto troviamo l'Olimpia, distanziata di una lunghezza, nelle cui file hanno destato buona impressione accanto al centrocampista Strano i fratelli gemelli (classe 1968) Sebastianutti: Stefano nel ruolo di punta con tre gol all'attivo, Daniele come mezz'ala. Avremo comunque modo di rivederli all'opera nel prosieguo del torneo.

Escono dalla manifestazione, non senza l'onore delle armi; sia la Grandi Motori (punti 2) sia il Campanelle (1). Tra gli aziendali consensi hanno ricevuto la punta Freno (3 reti a segno) e Andriolo terzino di fascia chiesto in prestito al Rabuiese. Del Campanelle segnaliamo invece il numero uno Babich per il rendimento leggermente superiore agli altri portieri e la mezz'ala Leghissa (classe 1967) anche se troppo amante del dribbling. Questa la classifica finale: 1) Breg punti 5; 2) Olimpia 4; 3) Grandi Motori Trieste 2; 4) Campanelle 1.

Nel Gruppo «2» il Primorec (punti 6) ha concluso la marcia a pieni voti dimostrandosi una bella compagine che ha negli attaccanti Fachin e Husu Alessandro i suoi elementi di spicco. Per la seconda piazza la decisione è stata presa a tavolino avendo terminato le fatiche del girone appaiati a quota tre punti sia il Gaja sia il S. Andrea) è il capocannoniere provvisorio con quattro reti all'attivo. Note di merito vanno anche ad alcuni suoi compagni di squadra vale a dire alla punta Starc, al terzino Possa e al mediano Zucca.

All'undici di Padriciano l'eliminazione viene resa meno amara dal fatto di poter contare su due validissimi elementi: il mediano Walter Kalc e il tornante Somma. Chiude il gruppo il San Vito al quale va il merito di aver schierato più giovani oltre ad aver dimostrato buon occhio nell'azzeccare il prestito, Ilario Biason (punta, classe 1969), dalla Roianese. Questa la classifica finale 1) Primorec, punti 6; 2) S. Andrea 3; 3) Gaja 3; 4) S. Vito 0.

Questi gli accoppiamenti delle semifinali in programma come di consueto sul campo di via Flavia: mercoledì 21: ore 19: Breg-S. Andrea; ore 21: Primorec-Olimpia. Per sabato 24 sono previste invece le finali (campo via Flavia): ore 18: finale terzo posto; ore 20: finale primo posto. Subito dopo farà seguito la cerimonia di premiazione.

Se. M.

GRUPPO 1

Olimpia 2
Grandi Motori 1

MARCATORI: Olimpia: autorete di Dana, Forte; G.M.T.: Freno.

OLIMPIA: Padar, Ciacchi, Dotti, Pobega, Skerl, Strano, Forte, Vuck, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Russignan. Rovere, Buffolo, Benedetti, Angius, Centis.

GRANDI MOTORI TRIESTE: Chermaz, Bartoli, Amoroso, Maio, Jurincich, Palermo G., Freno, Dana, Bonut, Palermo R., Botteri. De Pasquale, Coslovich, Castro, Zacchigna, Andriolo.

ARBITRO: Magris.

San Vito 0
Sant'Andrea 1

MARCATORE: Starc.

SAN VITO: Vidmar, Ciabattini, Ruta, Zerovaz, Gardossi, Miss, Dau, Musolino, Boccia, Sottile, Biason. Fragiacomo, Weber, Romanazzi, Marcosini, Bussani.

SANT'ANDREA: Messina, Podda, Poctarsky, Zucca, Bosio, Razem, Rotta, Caruso, Starc, Pecorella, Millini, Ferfoglia, Cucarich, Marin Zaro, Vatta.

ARBITRO: Buono.

Campanelle 1
Breg 2

MARCATORI: Breg: Sternad due reti; Campanelle: Rovina.

CAMPANELLE: Babich, Bertesina, Pouh, Farina, Samez, Lo Pinto, Orsini, Manteo, Rovina, Leghissa, Umek, Castellani, Mauri, Perrone.

BREG: Hrvatin, Albertini, Paoletti, Corbatti, Paoli, Germani, Tul M., Olenik S., Jez, Coloni, Sternad. Radioni, Ferfoglia, Martini, Olenik W., Jerman.

ARBITRO: Di Febo.

GRUPPO 2

Primorec 2
S. Andrea 1

MARCATORI: S. Andrea: Millini; Primorec: Husu A. due reti.

PRIMOREC: Leone, Carli, Carota, Florean, Jannarelli, Coppola, Kralj E., Milkovic, Canziani, Husu A., Fachin. Serra, Borelli, Kralj B., Bacchia.

S. ANDREA: Ferfoglia, Podda, Poctarsky, Zucca, Gombac, Bosio, Rotta, Caruso, Razem, Zaro, Millini. Messina, Cucarich, Cernecca, Lorenzi.

ARBITRO: Dall'Aglio.

San Vito 1
Gaja 2

MARCATORI: S. Vito: Sottile Gaja: Pecchiar, Salvi.

S. VITO: Vidmar, Ciabattini, Ruta, Musolino, Gardossi, Miss, Dau, Sottile, Boccia, Biason, Zemanek G., Bussani, Coceani, Marcosini, Zerovaz, Birsa.

GAJA: Zemanek M., Gregori, Rismondo M., Stransciak, Kalc W., Pecchiar, Somma, Kalc A., Alfieri, Grgic, Zacchigna. Cante, Viviani, Rismondo B., Salvi.

ARBITRO: Carratù.

Gaja 0
Primorec 2

MARCATORI: Fachin, Bacchia.

GAJA: Zemanek M., Gregori, Kalc W., Rismondo M., Vrsè, Pecchiar, Somma, Alfieri, Viviani, Kalc A., Zacchigna. Cante, Grgic, Stransciak, Rismondo B., Salvi.

PRIMOREC: Serra, Carota, Milkovic, Florean, Jannarelli, Coppola, Kralj E., Carli, Kralj B., Husu A., Fachin. Leone, Borelli, Bacchia, Canziani.

ARBITRO: Marino.

Risultati Coppe «Cecco» e «Davia»

Il Torneo regionale allievi per rappresentative provinciali «Coppa Giovanni Cecco» è giunto all'ultimo atto. In semifinale è stata eliminata la selezione di Trieste dopo la sfortunata prestazione con il Monfalcone, vittorioso per 2-1 in viale R. Sanzio. A contendersi l'ambito trofeo saranno, dunque, le selezioni di Monfalcone e Cervignano (nell'altra semifinale ha superato quella di Udine ai calci di rigore) che si incontreranno nella finalissima prevista per sabato 31 maggio (ore 17) sul campo comunale di San Canzian d'Isonzo.

Nel Torneo regionale per rappresentative di comitato riservato ai «giovanissimi» e intitolato alla memoria di Fulvio Davia i triestini di Italo Derossi hanno fallito di un soffio l'ammissione alle semifinali. Accedono invece le formazioni (così gli accoppiamenti) di Pordenone-Monfalcone e Latisana-Udine, che si misureranno con partite di andata e ritorno.

Incontro con i campioni del Friuli-Venezia Giulia

A CONCLUSIONE DEL REFERENDUM PROMOSSO DAL «PICCOLO»

Lo sport regionale fa festa a Trieste

Una serata d'onore per i campioni dello sport regionale, ecco il significato del gala dello sport organizzato per stasera nella fastosa cornice del Salone degli stemmi, alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto.

Si conclude stasera con la cerimonia delle premiazioni il referendum che per oltre un mese ha tenuto desta l'attenzione dei nostri lettori, in un momento di particolari vicende per tutto lo sport regionale.

L'iniziativa ha confermato una volta di più, se mai ce n'era bisogno, il legame che unisce il nostro quotidiano ai suoi lettori, e nella fattispecie a quelli che s'interessano precipuamente di sport.

Il successo del referendum è stato clamoroso, per molti versi. E altrettanto clamoroso, se ben guardiamo è stato il risultato, che nasce dalla sensibilità più pura degli sportivi autentici, dal riconoscimento di particolari valori morali ai protagonisti dello sport regionale. Da qui il voto per Furio Cavallini, per Marco Tonazzi, per Claudio Sterpin. Da qui l'attestazione di simpatia per Totò De Falco che una volta di più si è meritato l'appellativo di beniamino del Grezar, per Gianni Bertolotti che ha segnato un'era del basket triestino, e per tutti gli altri atleti premiati, come campioni del cuore per le rispettive province o come speranze dell'anno a Trieste, a Gorizia, a Pordenone, a Udine.

Agli atleti che giungeranno stasera al Castello di San Giusto va il più sportivo benvenuto. Come il più cordiale benvenuto va alle autorità civili e sportive che vorranno stringersi con noi attorno agli atleti più popolari, e ai membri del consiglio regionale del Coni che tutti insieme si trasferiranno al Castello dopo aver reso omaggio alla memoria di Enzo Civelli nella nuova sede provinciale del Coni in via Fabio Severo.

Al ricordo di Enzo Civelli vogliamo unirci anche noi stasera: il delegato regionale del Coni recentemente scomparso, desideriamo ricordarlo, ci fu nel passato al fianco in occasione di altre iniziative promozionali a favore dello sport

Per la premiazione dei campioni 1986 usciti dalle preferenze dei nostri lettori il Lloyd Adriatico, sponsor del referndum, ha messo in palio un prestigioso trofeo destinato al supervotato Furio Cavallini e una coppa d'onore per i primi classificati tra i campioni del cuore e le speranze dell'anno.

I campioni più votati riceveranno inoltre uno speciale riconoscimento dalla delegazione regionale e dalla delegazione provinciale del Coni.

Tre targhe d'onore saranno offerte inoltre dal «Piccolo» alle società triestine che nel 1985 hanno conquistato uno scudetto: la Pallamano Cividin, il Pattinaggio Jolly e il Kras di Sgonico.

E. L.

ECCO GLI ATLETI PIÙ «GETTONATI» NELLA NOSTRA REGIONE

Al «superman» più votato il Trofeo Lloyd Adriatico

1. Furio Cavallini
2. Marco Tonazzi
3. Claudio Sterpin

CAMPIONI DEL CUORE

TRIESTE
1. Franco De Falco
2. Gianni Bertolotti
3. Gianni Crevatin

GORIZIA
Alberto Ardessi

UDINE
Luigi De Agostini

PORDENONE
Ezio Rover

SPERANZE DELL'ANNO

TRIESTE
1. Francesca Pergola, Ezio Mazziero
2. Valentina Tauceri
3. Samo Kokorovec

GORIZIA
Massimo Susic

UDINE
Chiara Turolla

PORDENONE
Giovanna Fonda

Su 24.192 schedine tre «superfortunate»



Ventiquattromilacentonovantadue schedine, per la precisione: un autentico record che segna il clamoroso successo del referendum sportivo promosso dal nostro giornale. Dalle schede valide sono stati estratti i nomi dei tre vincitori dei superpremi messi in palio dal nostro giornale: ad Annamaria Peruzzi andrà il televisore a colori, a Bruno Grisancich il ciclomotore Piaggio Bravo, ad Alberta Agnelli il buono per un viaggio a Parigi. Con tanti complimenti ai superfortunati!

IL CAMPIONE EUROPEO DI PATTINAGGIO VELOCITÀ ADESSO PENSA AL TITOLO IRIDATO

Il lungo corridoio della casa della nonna è stato la prima pista per Furio Cavallini

«Grande giorno lunedì. Prendo "Il Piccolo" e vedo il mio nome lì sulla prima pagina. Mi sono sentito grande come mio padre che tante volte finì sulle prime pagine dei giornali».

Furio Cavallini, triestino, 25 anni, cinque volte campione d'Europa e sei volte campione d'Italia di pattinaggio velocità, è ancora stupito per quei 4.826 voti ottenuti al referendum indetto dal giornale e che lo hanno laureato campionissimo del Friuli-Venezia Giulia. «Ho fatto un rapido calcolo — confessa —; da parenti, amici e tifosi posso aver ricevuto al massimo duemila voti. E gli altri duemilaottocento? Evidentemente sono conosciuto e stimato dai triestini sebbene faccia uno sport impopolare».

È un altro motivo per cui il padre, sei volte campione del mondo con 54 primati mondiali, sei volte campione europeo e 36 volte campione italiano, può andare fiero del figlio. Quella strigliata di nove anni fa è servita. Che brutto, quel lontano giorno del '77 per papà Luciano. Noto in tutto il mondo come una leggenda vivente del pattinaggio porta il figlio Furio ai campionati italiani. Tutti si aspettano grandi cose. E Furio che ti combina? Arriva novantaquattresimo. Ma quel che è peggio, su novantacinque partecipanti.

Ne è passata di acqua sotto i ponti da allora, e ne ha cambiate di treni di ruote ai suoi pattini Furio. «Ci vogliono — racconta — 50, 60 treni da strada e altrettanti da pista. Ogni fondo richiede un tipo di ruote particolare così come ogni clima. Durante una corsa lunga su strada cambiamo le ruote anche in gara. Ogni treno di ruote costa 200-250 mila lire. A casa ho circa 20 milioni di lire in ruote. Poi ci sono i cuscinetti a sfera e bisogna averne sette-otto treni, poi il pattino e le scarpe da cambiare ogni anno. Poi tutte le trasferte per le gare individuali che mi devo pagare da solo. Ai miei sponsor, che sono mio papà e mia mamma, costo ogni anno qualcosa come dieci milioni».



A diciassette anni Furio, che fino a quell'età era alto appena un metro e 46, ha un grande sviluppo fisico e psicologico. Lenisce, senza riuscire comunque a eliminare l'asma bronchiale che lo tormenta dalla nascita. A 18 anni, nel '79 all'Aquila conquista il suo primo titolo italiano. Nell'82 a Santa Maria Nuova fa suo il primo alloro europeo sulla distanza dei diecimila metri. Si ripete nella stessa gara la stagione successiva a Cremona. Nell'84 agli europei di Vienna sale sul podio più alto nella gara dei 500 metri. L'anno scorso a Cassano d'Adda conquista altri due allori continentali sempre nei 500 e nell'americana a squadre.

Quest'anno ha finalmente l'opportunità di andare ai mondiali che si terranno ad Adelaide (Australia) dal 6 all'8 settembre.

Dal '79 Furio Cavallini è in nazionale. Suo padre ne era uscito nel '62 dopo esserne stato per quindici anni il capitano. In quell'epoca un altro triestino era diventato in maglia azzurra campione del mondo su strada: Giorgio Venanzi.

La storia del pattinaggio triestino è la storia dei Cavallini e nasce al ricreatorio Toti, a San Giusto. È il 1946. Il ricreatorio apre alle 16 e ogni pomeriggio mette a noleggio dieci paia di pattini. Una cinquantina di ragazzi fanno quasi a pugni per conquistarseli. Luciano Cavallini arriva prima di mezzogiorno e non molla la posizione. Quattro ore più tardi il primo paio di pattini è suo. Con un tale padre e un fratello più grande, Franco, che può vantare anche un secondo posto in un campionato italiano, facile dedurre che Furio abbia imparato a pattinare prima ancora che a camminare.

Le prime gare le fa da solo nella casa di via Mazzini della nonna che ha un corridoio lungo 22 metri. A sei anni viene bandito dalle piste del giardino pubblico e di piazzale Rosmini. Non è un ragazzo che pattina, ma un jet, fa cadere i ragazzi «normali» che lo cacciano. Diventa qualcuno però solo a diciott'anni, ma da allora è tutta un'escalation di successi.

«La piena maturità l'ho raggiunta solo quest'anno — racconta — da febbraio in qua ha già vinto dodici gare. Spero di continuare ad altissimo livello fino ai trent'anni. Certo la conquista di titolo mondiale potrebbe anche indurmi a ritirarmi all'apice della gloria. Noi italiani siamo molto forti a livello internazionale. Paradossalmente posso dire che è più difficile esser uno dei quattro italiani che vanno ai mondiali che vincere un titolo. Certo che se non mi convocano stavolta, avrei quasi una mezza idea di emigrare per poter fare i mondiali magari con la nazionale di un altro Stato, San Marino o la Jugoslavia».

Per ora, proprio a causa della vicinanza di Trieste alla Jugoslavia i suoi compagni in nazionale lo hanno soprannominato Surjak, come il calciatore slavo. Oggi un soprannome più adatto sarebbe quello di Lemond dato che da qualche mese Cavallini ha adottato in gara, come il ciclista statunitense, un paio di occhialini da sole perché gli avversari non possano leggerli in volto se è ancora fresco o è già spompato.

Nota dolente è la mancanza di una pista a Trieste per gli allenamenti. E così Furio deve trasferirsi per qualche mese all'anno a Roma ospite di amici oppure recarsi giornalmente a Gorizia o a Fontanafredda oppure a Venezia, approfittando del fatto che a Murano vive la sua fidanzata. Quando è a Trieste deve accontentarsi di fare un'oretta di bici al mattino, ma di pomeriggio non se li risparmia mai una cinquantina di chilometri sui pattini dietro la vespa del padre per prendere il ritmo, a mo' dei mezzofondisti di ciclismo su pista.

Una pista per il pattinaggio di velocità rientra nei progetti del comune e dovrebbe sorgere a Borgo San Sergio. Ce ne sarebbe bisogno visto che sono circa 120 i praticanti del pattinaggio di velocità a Trieste suddivisi nelle tre società, la Pattinatori Cavallini, la Polisportiva Opicina e il Cgs. E c'è già qualcuno sulle orme dei Cavallini. Manuel Lisiak a Tredici anni è campione italiano indoor nella categoria esordienti. La scuola triestina continua.

Silvio Maranzana

LO SLALOMISTA UDINESE È UNO DEI POCHI ALPINI DELLA VALANGA AZZURRA

Marco Tonazzi, uno sciatore di città fra tanti valligiani

UDINE — 3982 voti per il sergente maggiore degli alpini Marco Tonazzi, sciatore udinese che nella passata stagione ha assaggiato due volte il sapore del podio in Coppa del mondo con due secondi posti conquistati nel parallelo di Bramont in Canada e nel gigante di Adelboden.

— Tonazzi, che effetto fa raccogliere quasi quattro mila voti, più di quanti ne ha avuto De Falco?

«Devo essere sincero: non pensavo proprio di riuscire a competere con campioni di quel calibro. Quando ho letto sul giornale i risultati del referendum ho quindi provato tantissima soddisfazione. Voglio comunque, sottolineare che i voti dati a me sono testimonianza della passione che è viva in regione per lo sci, della fiducia del pubblico per la squadra italiana, una squadra che non potrà più rivivere i fasti della celebre valanga azzurra, ma che comunque potrà offrire moltissime soddisfazioni ai suoi tifosi».

Marco Tonazzi, 25 anni, è uno sciatore cittadino: nato e cresciuto a Udine (dove ha frequentato il liceo classico Stellini), gli sci ai piedi li ha messi comunque sin da piccolo.

«Ho iniziato con mio fratello Enrico che fa l'allenatore. Sotto i colori dello Sci Cai Monte Lussari ho iniziato a gareggiare fino a conoscere nove anni fa la convocazione nella nazionale giovanile, e più tardi la chiamata nella prima squadra».

Ma non era ancora il suo momento. Le cose non andavano bene e ci fu la «retrocessione» nella nazionale «B».

«E da lì — racconta Tonazzi — è iniziata la mia crescita: ho iniziato a vincere i campionati italiani e poi le universiadi, sono iscritto a Psicologia, ma di esami, almeno fino a quando scierò, non ne parliamo, non ne ho il tempo.

«In squadra "B" ho avuto la fortuna di trovare dei tecnici davvero ottimi che mi hanno aiutato a migliorare e poi, ormai, non avevo più nulla da pardere: è così che sono "uscito", grazie anche al cambio di materiali e che quest'anno ho raccolto tantissimi piazzamenti ritrovando il mio posto in nazionale. E anche la soddisfazione di salire sul podio...

«Il podio in Coppa del mondo è davvero il massimo: pensare che fino a due anni fa nessuno avrebbe mai indicato il mio nome tra i primi dieci in Coppa del mondo, una bella soddisfazione».

Un ragazzo di città tra tanti valligiani lombardi o altoatesini: «Questo succede perché in genere i ragazzi di città hanno mille altri interessi, è difficile cioè che scelgano di sciare e basta. Ma questa è stata anche la mia fortuna: chi nasce in montagna scia infatti sempre, fin da piccolissimo inizia a fare gare e a essere pressato dagli impegni agonistici. Per me questo non è successo e così ancora oggi mi diverto moltissimo a sciare. Anche se sciare significa, a questi livelli, allenarsi undici mesi all'anno, con il solo maggio quale periodo di ferie: con giugno si riprende il lavoro, con in agosto una puntata in Cile per trovare il clima invernale»

Marco Tonazzi e Nadia Bonfini: gli unici due regionali che negli ultimi anni hanno «sfondato».

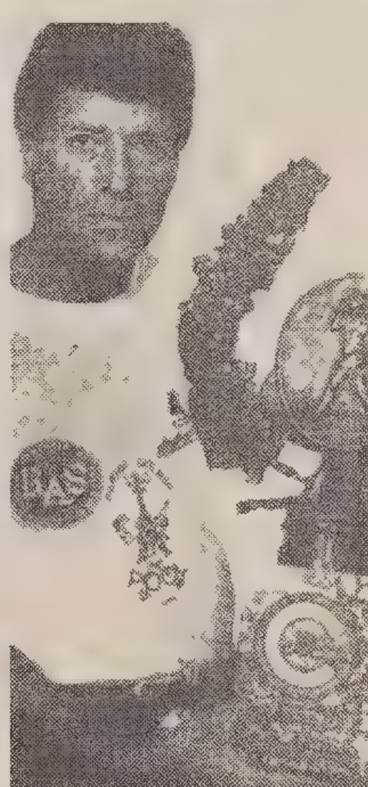
— Ma come mai è così difficile emergere in questo sport in quest'angolo d'Italia?

«Forse è soltanto una questione di tradizione da creare, tradizione che in Lombardia o in Alto Adige è ormai consolidata. Comunque bisogna sottolineare che la Federazione sta lavorando molto e bene, con l'unico problema di essere partita dal nulla. I risultati comunque si vedranno, anche se per il momento non si possono certo fare previsioni: ragazzini buoni ci sono.

Una curiosità: tra tanti carabinieri e finanzieri, nella valanga azzurra Tonazzi è uno dei pochi alpini. «Ci tengo a ricordarlo sempre, ed è per ragioni affettive: mio nonno è stato alpino, mio fratello maggiore anche, è una tradizione.

Guido Barella

Il maratoneta Sterpin in ogni prova sempre alla ricerca dei limiti umani



In un momento come questo in cui si parla a proposito e non di avventura, di spinta incessante verso la ricerca dei limiti umani non è davvero un'eresia annoverare tra i grandi «esploratori» dei nostri giorni anche Claudio Sterpin. Riteniamo, infatti, che oltre alle indiscutibili doti fisiche, a un regime di vita francescano e a una preparazione accurata, ci vogliono anche altre qualità per percorrere ogni week-end, per sei settimane consecutive, una distanza a piedi di 200 km, corrispondente a oltre 23 ore di gara (!).

E queste qualità particolari vogliono dire una spinta incredibile a «esplorare» le proprie capacità di sofferenza, a mantenere la mente a livelli altissimi di concentrazione e determinazione per sorreggere il fisico in questi sforzi che oltre a essere di enorme entità, vengono ripetuti a intervalli tanto brevi da permettere solo un parziale recupero delle energie.

A questo proposito possiamo affermare che mai nessuno in Europa, in questa cerchia di competizioni di lunghissima durata, ha mai compiuto un simile tour de force: nella storia del Trofeo Challenge CirSelect, che pur conta fior di prestazioni, nessun concorrente ha mai partecipato a tutte le prove. Solo il portacolori del Marathon Club Alabarda ha osato mettersi alla prova e con risultati sorprendenti perché, dopo una serie di sesti posti, nel penultimo circuito di Cergy-St. Cristophe-Osny Sterpin si è piazzato addirittura quarto, segno di una freschezza fisica incredibile dopo quattro prove massacranti. Nella 24 ore di Ronen ha poi ottenuto il secondo posto. A questo punto il nostro conduce la speciale classifica con 46 punti sul secondo, il francese Govenaux.

E infatti il pericolo viene soprattutto da Govenaux, molto più giovane del quarantasettenne Sterpin, sul quale il triestino deve conservare più vantaggio possibile prima della mitica Parigi-Colmar di 518 km. Soltanto per questa prova il punteggio assegnato sarà doppio e quindi la lotta si concluderà sul filo dei punti tra questi due colossi del gran fondo.

Ma le preoccupazioni di Claudio non vengono soltanto dalle... gambe del rivale, ma soprattutto dalle proprie... tasche: mentre Govenaux gode di un'assistenza di primordine, Sterpin è stato aiutato dal rivale di sempre, il francese Pascal, il quale essendo in Africa per motivi di lavoro, ha messo a disposizione del triestino il proprio entourage, ma fino a quando? Stavolta, ne siamo certi, un aiuto a Claudio non mancherà: dai tanti che hanno votato per lui nel nostro referendum.

PATTINAGGIO ARTISTICO: LA COPPIA EZIO MAZZIERO E FRANCESCA PERGOLA SOGNA LE OLIMPIADI DEL 1992

Storia di un meccanico disoccupato e di una studentessa

Le speranze dello sport triestino poggiano su un meccanico di 17 anni in cerca di lavoro e su una ragazza di 15 anni, studentessa all'Istituto magistrale D'Aosta. Detta così può sembrare uno scherzo, ma sebbene appartengano a uno sport «povero» i loro nomi dicono già tutto. Sono Ezio Mazziero e Francesca Pergola, campioni europei cadetti di pattinaggio nella specialità danza. Sia nell'84 che nell'85 hanno vinto il titolo italiano e l'anno scorso hanno sgominato il campo anche su scala continentale.

Quest'anno sono passati di categoria e sono juniores. «Ma puntiamo ugualmente al podio per gli europei di fine giugno in Olanda — confessa senza paura Francesca — mentre in settembre a Mentana (Roma) vorremmo proprio acciuffare il titolo italiano juniores. L'obiettivo segreto è la partecipazione alle Olimpiadi del '92 dove il pattinaggio sarà inserito come sport dimostrativo.

Nonostante la giovane età Pergola e Mazziero hanno bruciato le tappe del successo e ora si allenano da pazzi per raggiungere una posizione di rilievo addirittura a livello mondiale. Giustificata dunque la pioggia di voti che hanno ottenuto al nostro referendum per la categoria «speranze dell'anno». Sembra che saranno proprio loro infatti a scrivere il futuro del pattinaggio artistico triestino che comunque vanta in Sandro Guerra, Samo Kokorovec, e proprio nel fratello di Ezio, Boris Mazziero, che pattina in coppia con Clara Rech nomi di assoluto rilievo europeo. La coppia Boris Mazziero-Emanuela Corenica ha vinto tra l'80 e l'83 tre titoli europei.

E la presenza di una decina di società e oltre un migliaio di praticanti fa di Trieste una capitale europea del pattinaggio artistico. Tant'è vero che proprio il Jolly, la società cioè di Francesca ed Ezio ha vinto nell'85 il campionato italiano per società.

Mazziero ha cominciato a pattinare a quattro anni e Pergola a sei. «Qualche mese rima di me aveva iniziato mio fratello — racconta Ezio — poi ho provato anch'io e sono stato subito entusiasta» «E io ero andata a vedere alcuni saggi del Jolly — aggiunge Francesca — mi sono piaciuti tanto che ho voluto provare». Da sei anni fanno coppia fissa. Parecchie ore d'allenamento al giorno e un sacco di gare all'anno e poi, incredibile, talvolta finiscono addirittura per vedersi anche quando non hanno pattini ai piedi.

«Due volte la settimana — racconta Francesca "svelando" così un particolare raccapricciante — ci alleniamo a Opicina, dove esiste l'unica pista regolare di Trieste, dalle sei alle sette e mezzo del mattino. Il tempo di cambiarmi e devo essere a scuola. Poi il pranzo, i compiti, e di nuovo in pista dalle sei del pomeriggio alle dieci di sera».

«Per fortuna — continua Ezio — il sabato finiamo alle otto e c'è il tempo per stare qualche ora con gli amici, ma se si fa notte l'allenamento della domenica mattina, che comincia puntualmente alle nove, è un dramma. Una volta — confessa — c'è stato un amico che ha cominciato a prendermi in giro: ma cosa ti perdi dietro a questo sport di femminucce. Allora gli ho fatto mettere i pattini e gli ho detto: adesso solleva una ragazza. Non c'è riuscito e da quella volta non ha parlato più».

Pergola-Mazziero sono la coppia più giovane della nazionale juniores azzurra. I loro allenatori sono da sempre Mario ed Elvia Vitta, da due volte la settimana viene a Trieste per verificarne i progressi anche il preparatore della nazionale, Antonio Ambu.

Con questo ritmo di allenamenti e raduni collegiali della nazionale (uno ogni mese e mezzo) ferie e tempo libero vanno a farsi benedire. Francesca deve anche studiare e una sola materia, il tedesco, le dà preoccupazioni. Lo sport comporta spese di trasferte e attrezzature: un buon paio di pattini costa mezzo milione. E non esiste un solo pattinatore di artistico in Italia che possa dire di poter campare facendo sport. «E pensare — confessa Francesca — che noi ci accontenteremmo dello stipendio dei giocatori della Triestina, in fondo noi siamo campioni d'Europa e loro soltanto in serie B...».

S. M.



I campioni di pattinaggio artistico Ezio Mazziero e Francesca Pergola in una recente esibizione

Bontempi rischia la pelle e Saronni resta in rosa

NIENTE SCOSSONI ALLA CLASSIFICA NONOSTANTE UNA CADUTA GENERALE A POCHI METRI DALL'ARRIVO

Volata kamikaze lungo le strette vie di Baia Domizia ma i predatori della vittoria non conoscono paura

BAIA DOMIZIA — A Baia Domizia (Caserta) Vincenzo Torriani aveva programmato la festa dei velocisti. I velocisti avrebbero dovuto festeggiare anche in altri arrivi del sessantanovesimo Giro ma, vuoi la voglia matta degli abbuoni che divora anche gli scalatori, vuoi lo sfrenato attivismo di Visentini, glielo avevano impedito.

Dalla grande noia si era salvato soltanto Van Poppel, primo a Catania, anche perché vincendo raramente da qualche anno in qua, nessuno ricordava che avesse il guizzo finale. Ieri ha festeggiato soprattutto Guido Bontempi, che ha vinto, un po' meno Stefano Allocchio e Paolo Rosola, che si sono dovuti accontentare del secondo e del terzo posto. Alla festa avrebbero voluto partecipare anche gli stranieri, ma sono stati respinti, come si fa con chi non ha l'invito e cerca di intrufolarsi.

Prima di Van Poppel, Van Der Velde e Vanderaerden, sono stati ammessi Ghesini, Mantovani ed Asti, che sotto lo striscione hanno seguito i primi tre.

Chi invece ha rifiutato addirittura l'invito è stata la maglia rosa, Giuseppe Saronni, che non gradisce l'ambiente. «Lo avrò detto mille volte — ha detto — arrivi così sono troppo pericolosi. Io a queste volate non partecipo. Si rischia la pelle». Ha ragione. I vialetti di Baia Domizia saranno buoni per fare passeggiate in zoccoli e bermuda, non per giocarci la vita a 60 orari, con il gruppo compatto.

Infatti, ci è scappata una caduta che ha spaccato in due il gruppo (ma fortunatamente nessun corridore). Dell'accaduto avrebbero approfittato Greg Lemond e Steve Bauer giunti al traguardo 13" prima di Giuseppe Saronni, Francesco Moser, G.B. Baronchelli, Visentini e tanti altri. Ma il regolamento ha fatto giustizia, annullando il distacco secondo l'articolo 17: i corridori che nell'ultimo chilometro cadono o rimangono attardati a causa di una caduta vengono accreditati dello stesso tempo del gruppo di cui facevano parte.

Questi arrivi sulle spiagge italiane saranno utili per la promozione turistica, ma riservano imboscate terribili ai ciclisti. L'altr'anno a Cervia successo addirittura qualcosa di peggio: una marmellata di corridori e bici. Ieri l'agguato era posto a circa 600 metri dall'arrivo: c'era una doppia curva che, al confronto, le «chicane» motoristiche muoiono d'invidia.

Naturalmente davanti i velocisti sono talmente impegnati a festeggiare che non si accorgono di nulla. I predatori della vittoria non sapevano che dietro proprio due di loro, Hoste e Pedersen, sono sbandati e hanno fatto cadere una decina di colleghi.

I predatori avevano negli occhi lo striscione finale, che, non bastasse la «chicane» precedente, è stato posto dietro una curva. Come in tutte le feste che si rispettino, ci deve essere una sorpresa finale per i festeggiati.

Guido Bontempi ha indovinato le ruote giuste: quelle di Ghirotto, Leali, Lammerts e Mantovani. È primo su quello strano traguardo dietro l'angolo. E veramente questa conclusione è una liberazione.

Un corridore non è riuscito a tagliare il traguardo: è il belga Verhoven ma, anche lui come gli altri caduti, non s'è fatto niente di grave. La festa dei velocisti, l'agguato e lo scampato pericolo quasi hanno fatto dimenticare che ieri Marco Vitali è rimasto in fuga dal 90.o al 214.o chilometro. È stato ripreso dopo avere avuto un vantaggio massimo di 10' e 30".

Marco Vitali è italiano di Lugano, ha 26 anni, studia filosofia e corre per la Cilo Aufina Gemeaz Cusin. Il ciclismo è per il momento una scelta di vita: «Giro il mondo, dal Colorado all'Unione Sovietica, faccio esperienza, conosco tanta gente. Per rinchiudermi in un ufficio o impazzire in mezzo al traffico ogni mattina c'è sempre tempo». Sfortuna vuole che scelga per la sua festa solitaria il giorno che Torriani aveva dedicato all'intrattenimento dei velocisti.

Oggi ottava tappa, Cellole - Avezzano, di 160 chilometri.

Baia Domizia — Guido Bontempi (sin.) abbracciato dalla maglia rosa Saronni (Tel. Ansa)

Ordine d'arrivo

1) Guido Bontempi in 6.39'37"8 alla media di km/h 38,586 (abb. 20"); 2) Stefano Allocchio (abb. 15"); 3) Paolo Rosola (abb. 10"); 4) Flavio Ghesini (abb. 5"); 5) Giovanni Mantovani; 6) Daniele Asti; 7) Jean Paul Van Poppel (Ola); 8) Johann Van der Velde (Ola); 9) Eric Vanderaerden (Bel); 10) Domenico Cavallo; 11) Urs Freuler (Svi); 12) Giovanni Renosto; 13) Silvano Riccò (tutti col tempo del vincitore); 14) Pierino Gavazzi a 3".

Classifica

1) Giuseppe Saronni, 33 ore 15'10"; 2) G. B. Baronchelli a 8"; 3) Flavio Giupponi a 1'03"; 4) Luciano Loro a 1'27"; 5) Francesco Moser a 1'50"; 6) Roberto Visentini a 2'06"; 7) Claudio Corti a 2'09"; 8) Steve Bauer (Can) a 2'14"; 9) Niki Ruttimann (Svi) a 2'15"; 10) Michael Wilson (Aus) a 2'31"; 11) Franco Chioccioli a 2'40"; 12) Emanuele Bombini a 3'07"; 13) Acacio Da Silva (Por) a 3'20"; 14) Alberto Volpi a 3'30"; 15) Greg Lemond (Usa) a 3'32"; 16) Alfio Vandi a 3'48".

MOTO: VIA LIBERA PER LAWSON NEL GRAN PREMIO DI MONZA

«Fast» Spencer va a morose e la Yamaha può far festa

MONZA — Honda «Fast» Freddie Spencer non c'è e la Yamaha fa festa. Bloccato da una tendinite al polso destro in Spagna, così almeno secondo la versione ufficiale, assente del tutto a Monza (chi dice per recuperare una fidanzata perduta in Louisiana, chi per altri e più oscuri motivi), Spencer, dominatore con la Honda nella stagione 1985, sta' ridando fiato e speranze alla più tradizionale avversaria.

Ieri a Monza nella gara delle 500 la Yamaha ha agguantato senza fatica i primi quattro posti ed ha visto sfumare l'en plein delle cinque vetture ufficiali ai primi cinque posti per una caduta dell'inglese McElnea all'ultimo giro.

L'australiano Gardner, ex aiuto di Spencer e a Monza promosso alfiere della Honda, è stato danneggiato in partenza da un avversario che gli ha urtato il cambio. Gardner, vincitore a sorpresa a Yarama, ha perso 40", si è dovuto fermare ai box e riprendere la gara ormai staccatissimo dagli avversari.

Ha vinto così Lawson in testa dalla partenza all'arrivo e già nettamente capofila nella classifica mondiale. Alle sue spalle tutto lo squadrone Yamaha con la sola eccezione, come si è detto, di McElnea che stava duellando per il terzo posto con Sarron e Baldwin che è caduto quando mancavano pochi chilometri al traguardo.

Regolare è stata la gara di Mamola, secondo, e molto vivace la lotta tra gli altri tre alfieri per ottenere le posizioni di rincalzo.

L'Honda si è dovuta accontentare di uno striminzito quinto posto con il belga naturalizzato francese De Radigues, partito come una freccia ma poi lentamente scivolato nelle posizioni di rincalzo.

Il belga, che si era fratturato una clavicola 15 giorni fa in Spagna, è stato molto bravo ed è riuscito a lottare ad armi impari contro lo squadrone avversario.

Sfortunato anche Roche, l'altro pilota Honda, finito nella sabbia al 16.o giro mentre si trovava al sesto posto. Le Cagiva, presenti a Monza con Garriga e Lucchinelli, hanno perduto l'italiano al secondo giro (l'ex campione del mondo si è bloccato per un errore nella sabbia) e si sono difese onorevolmente con lo spagnolo.

I migliori degli italiani sono stati: Chili su Suzuki e Biliotti su Honda. Il futuro di questo mondiale nella classe 500 è letteralmente nelle mani di Spencer.

Il campione del mondo dovrebbe disertare anche il Gran Premio di Germania del 25 maggio. Se poi ritornerà in fretta in Europa, potrebbe anche provare a recuperare il vantaggio già ottenuto dai suoi avversari. Altrimenti per le Honda, con il solo Gardner in mezzo al nugolo di avversari, le prospettive si presentano grigie.

In precedenza si era disputata la gara della classe 250. Vittoria in volata per 13 ventesimi di secondo di Mang su Lavado, i due dominatori di questo avvio di mondiale. A Monza si è invertito l'ordine di arrivo di Yarama dove il venezuelano aveva preceduto il tedesco. Alle loro spalle i soliti nomi.

Classifica della classe 500: 1) Eddy Lawson (Usa - Yamaha) che percorre i 25 giri del percorso, pari a km 145, in 46'29"95, alla media oraria di km 187,100; 2) Randy Mamola (Usa - Yamaha) 46'35"63; 3) Mike Baldwin (Usa - Yamaha) 46'37"58; 4) Christian Sarron (Fra - Yamaha) 46'39"97; 5) Didier De Radigues (Bel - Honda) 47'18"95; 6) Boet Van Dulmen (Ola - Honda) 48'18"90; 7) Francesco Chili (Ita - Suzuki) 48'23"33; 8) Fabio Biliotti (Ita - Honda) 46'30"18, a un giro; 9) Paul Lewis (Gbr - Suzuki) 46'41"06, a un giro; 10) Marco Papa (Ita - Honda) 46'51"97, a un giro.

Giro più veloce il sesto di Baldwin in 1'49"31, alla media oraria di km 191,016.

Classifica del mondiale: 1) Lawson punti 27; 2) (ex aequo) Baldwin e Mamola punti 20; 4) Gardner punti 15; 5) Sarron punti 14.

Classe 250: 1) Anton Mang (Rfg - Honda) che percorre i 18 giri del circuito, pari a km 104,400, in 35'35"76, alla media oraria di km 175,975; 2) Carlos Lavado (Ven - Yamaha) 35'35"89; 3) Jean Françoise Balbe (Fra - Honda) 35'46"94; 4) Martin Wimmer (Rfg - Yamaha) 35'47"13; 5) Sito Pons (Spa - Honda) 35'47"31; 6) Jacques Cornu (Fra - Honda) 35'56"48; 7) Dominique Sarron (Fra - Honda) 35'57"03; 8) Pierre Bolle (Fra - Yamaha) 36'03"16; 9) Massimo Matteoni (Ita - Honda) 36'03"41; 10) Jan Michel Mattioli (Fra - Yamaha) 36'03"62.

Giro più veloce il decimo dello spagnolo Sito Pons in 1'57"16 alla media di 178,218 chilometri orari.

Classifica mondiale: 1) (ex aequo) Lavado e Mang punti 17; 3) (ex aequo) Pons e Wimmer punti 14; 5) Balbe punti 13.

Classe 80 cc: 1) Stefan Dorflinger (Svi - Krauser) che percorre i 13 giri pari a km 75,400 in 28'56"58 alla media oraria di km 156,307; 2) George Martinez (Spa - Derbi) 28'56"75; 3) Manuel Herreros (Spa - Derbi) 29'23"98; 4) Gerhard Waibel (Rfg - Real) 29'24"25; 5) Pier Paolo Bianchi (Ita - Tul-Seel) 29'42"15; 6) Theo Timmer (Ola - Kasal) 29'43"08; 7) Hans Spaan (Ola - Kasal) 29'44"11; 8) Gerd Kafka (Aut - Krauser) 29'58"70; 9) Rainer Kunz (Rfg - Ziegler) 30'33"05; 10) Salvatore Milano (Ita - Krauser) 30'39"26.

Classifica mondiale classe 80 dopo due gare: 1) Martinez punti 27; 2) Herreros punti 20; 3) Dorflinger punti 17; 4) Bianchi punti 14; 5) (ex aequo) Nieto e Waibel punti 12.

SCONTATO SUCCESSO DEL CECOSLOVACCO AGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS DI ROMA

Ivan il terribile macina Sanchez dopo aver rischiato una débâcle

ROMA — È finita con le braccia al cielo a innalazare il trofeo, e il relativo assegno di 56 mila dollari che spetta al vincitore degli Internazionali d'Italia di tennis, mentre il pubblico in piedi gli tributava un autentico trionfo, l'avventura romana di Ivan Lendl.

Il cecoslovacco, battendo nella finale di ieri pomeriggio in quattro set lo spagnolo Emilio Sanchez, ha aggiunto l'ennesimo successo a un «palmares» eccezionale. Tuttavia l'incontro è stato più combattuto di quanto le oltre 30 posizioni di differenza in classifica mondiale (Ivan il «terribile» è numero uno, l'iberico è 34.mo) lasciassero pensare alla vigilia e di quanto non dica lo stesso punteggio conclusivo.

Anzi, è stato proprio lo spagnolo a cominciare l'incontro dominando: nella prima partita, dopo essere andato sull'1-0 sul suo servizio, ha strappato la battuta all'avversario nel secondo game e si è portato rapidamente sul 3-0 addirittura lasciando a Lendl solo tre punti in tutto nei primi tre game.

Appena il tempo di riaversi dalla sorpresa e subito la partita cambiava aspetto. Un aereo disturbava i due protagonisti, il pubblico «beccava» senza pietà ora l'uno ora l'altro a seconda del tifo: in questo clima da corrida stranamente era proprio lo spagnolo a trovarsi a malpartito e a innervosirsi. Ne approfittava immediatamente Lendl per cominciare a recuperare grazie soprattutto a qualche ottima prima palla di servizio. Passava così 3-1, poi effettuava il contro-break e si portava quindi sul 3-3.

Dopo due turni di battute rispettati, sul 5 pari Lendl strappava il servizio a Sanchez con tre passanti geniali e una risposta di grandissima potenza, e chiudeva il set sulla sua battuta 7-5. Quando nel primo game del secondo set Lendl vinceva il gioco sulla battuta di Sanchez e scattava poi sul 2-0 erano in molti a pensare che la partita fosse virtualmente finita. Si sbagliavano, però, perché la regolarità di Sanchez tornava a emergere.

I due mantenevano le proprie battute fino al 4-3 per Lendl, quindi lo spagnolo otteneva il controbreak portandosi poi sul 5-4 sulla sua battuta e infine sul 6-4 con un nuovo break ottenuto lasciando a zero Lendl. Tra l'altro Sanchez chiudeva il set (6/4) con un pallonetto liftato di strepitosa sapienza tecnica. A quel punto tutto poteva succedere anche perché il favorito Lendl oltre a dare l'impressione di essere stanco sembrava accusare dei dolori al ginocchio.

Invece, sull'uno pari del terzo set la macchina da tennis da Lendl riprendeva a funzionare con l'andamento tipico di un diesel che non conosce defaillance di sorta. Il cecoslovacco strappava il servizio allo spagnolo nel terzo game (senza fargli aggiudicare nemmeno un «15») poi chiudeva in un batter d'occhio sul 6-1 vincendo il gioco altre due volte sulla battuta dell'avversario.

Nella quarta partita Sanchez tentava di riportare l'incontro sui binari del gioco da fondocampo, insistendo molto col dritto anche a costo di lasciare praticamente tutto il campo libero a Lendl. I colpi del cecoslovacco, tuttavia, diventavano sempre più irresistibilmente violenti e nello stesso tempo la sua battuta continuava a sfoderare aces a ripetizione. In queste condizioni la resistenza del giovane (è appena ventunenne) Sanchez non poteva durare troppo ed infatti Lendl passava sull'1-0, faceva il break nel secondo game, lo replicava nel sesto e chiudeva gara e torneo sul 6-1 nel quarto set in un tempo totale di 2 ore e 51 primi.

L'esperienza non è bastata, invece, agli «anziani» Edmonson (32 anni) e Stewart (40 anni) per aggiudicarsi il titolo del doppio. La coppia tutta transalpina formata da Forget e Yannick Noah — ancora arrabbiato per la sconfitta subita sabato da Lendl — si è imposta 7-6 6-2 nella finale. Va sottolineato che anche ieri, in una partita dai non eccelsi contenuti tecnico-agonistici, Noah ha dimostrato di attraversare un momento di grandissima forma. Il gigante di colore ha messo in mostra il solito repertorio di gran classe e, ben sorretto dal compagno, ha dato spettacolo. Noah con questa nuova eccellente prestazione a Roma si candida di diritto nel ruolo di antagonista di Lendl in vista degli internazionali di Francia che cominciano il 26 di questo mese a Parigi.

All'insegna della serenità — e non poteva essere altrimenti per un atleta che ieri non aveva niente da perdere dopo aver eliminato Becker e Wilander — le dichiarazioni di Sanchez al termine della finale del singolare. «Dopo il secondo set lui era evidentemente affaticato — ha detto Sanchez — e se io non avessi perso la battuta all'inizio del terzo sarebbe stata un'altra partita. Comunque recriminare non serve. Mi dà solo fastidio che gli arbitri consentano a Lendl di ritardare cambi di campo e battute. Volete sapere che cosa ha il cecoslovacco più di me? Soprattutto tanta esperienza. Però devo dire che mi ha sorpreso la sua grinta».

— Quali sono le doti più significative dei tre grandi giocatori che ha incontrato in questa manifestazione, Becker, Wilander e Lendl?

«Becker ha un'ottima capacità di rischiare, Wilander è paziente e Lendl è potente».

Infine, prima di andarsene, Sanchez — che quest'anno ha già vinto due tornei sulla terra battuta, Monaco e Nizza, ha fatto professione di modestia: «Mi chiedete in che posizione mi collochi in un'ideale graduatoria di questa superficie; non saprei. Spero nei primi venti».

Si è presentato poi in sala un Lendl come al solito polemico (occorre ricordare che il cecoslovacco era alla quarta partecipazione al Foro Italico e questa è la sua prima vittoria) nei confronti del pubblico romano che pure lo ha spesso sostenuto in questi giorni esaltandolo addirittura al momento del trionfo.

«Questi spettatori non sono corretti, non c'è niente da fare. Fanno confusione mentre si gioca, perciò non amo venire in Italia.

Ivan Lendl

VINCE IL VENETO SALVATORE BETTIOL CONFERMANDOSI VALIDA PROMESSA AZZURRA

Maratona ma senza i «grandi» per le calli di Venezia

VENEZIA — Non c'erano i «grandi» (Cova in allenamento in Colorado, Pizzolato, Poli, Magnani e Bordin in non perfette condizioni fisiche) ma la prima maratona di Venezia è stata ugualmente un successo.

Ha vinto un veneto, Salvatore Bettiol, 25 anni, di Volpago del Montello (Treviso), tesserato per il Cus universo Ferrara, alla sua quinta maratona (ma solo la terza portata a termine). Pronosticato dai tecnici come uno dei potenziali punti di forza del fondismo azzurro, quest'anno ha risposto con un avvio di stagione positivo (quarto nella Stramilano e primo degli italiani a Perugia davanti al campione del mondo John N' Gugi).

A Venezia, Bettiol è giunto solitario, imponendo duri distacchi ai suoi più diretti avversari, il primo dei quali, Alberto Luccherini, ha tagliato il traguardo all'imbocco di Campo Santi Apostoli con un ritardo di quasi nove minuti.

«Una vittoria — ha detto Bettiol — che mi ripaga della delusione di Roma, dove ho dovuto abbandonare al 28.mo chilometro. Una «lezione» che oggi ho però saputo mettere a frutto». Al traguardo, un doppio abbraccio: con Primo Nebiolo, presidente della Fidal, e con la moglie Elena.

Tra le donne, la vittoria è andata a un'altra veneta, Paola Moro, di Bassano del Grappa (Vicenza). È alla sua terza vittoria consecutiva (e al suo terzo titolo italiano) negli ultimi tre anni. Anche lei, come Bettiol, ha avuto un avvio di studio e poi, staccate le compagne, è rimasta sola fino al traguardo dove ha preceduto di oltre sei minuti Antonella Bizzioli e di 22' Rita Marchisio, tra le più accreditate alla vittoria.

Per la prima volta, dunque, una maratona si è conclusa nel «centro storico» di Venezia e il vincitore è stato «accompagnato» per un tratto di circa un chilometro e mezzo (e anche questo è un fatto senza precedenti), da una motocicletta con a bordo un operatore della Rai.

Dalla Riviera del Brenta, in una giornata di gran caldo, sono partiti complessivamente 1528 atleti, tra uomini e donne e 482 da Mestre, per la «maratonina» sulla mezza distanza, vinta quasi allo «sprint» da Enrico Ogliari Badessi su Giuseppe Pambianchi, staccato di soli 14". Traffico parzialmente bloccato in terraferma, con una folla disciplinata a Venezia dove i partecipanti sono entrati passando su un ponte su barche collocato a pelo d'acqua tra Piazzale Roma e la ferrovia.

Poi l'ultimo tratto, poco meno di due chilometri, sul selciato veneziano, con cinque ponti da scavalcare, fino all'arrivo, a pochi metri da Campo Santi Apostoli.

A Venezia, per la maratona (che ha seguito in auto) c'era anche — come dicevamo — Primo Nebiolo, presidente della Fidal. «Le maratone — ha detto — stanno diventando sempre più imporanti ed è logico che il circuito si allarghi. Oltrettutto, sono molto utili sul piano della propaganda dell'atletica leggera».

La maratona di Venezia? «Splendidamente organizzata — ha detto Nebiolo — e, ovviamente, affascinante. Certo, pur senza invidiarla, non può competere con quella di New York. Oltretutto, non è questo che c'interessa. A parte il fatto che la maratona, a New York, è ormai un affare da 40-50 miliardi di lire contro i 400-500 milioni spesi per la maratona di Venezia».

Tra i «grandi assenti» (ma, pare, avrebbe corso solo la «maratonina») c'era oggi Orlando Pizzolato, il vincitore delle ultime due maratone di New York. Anche lui, come Nebiolo, ha seguito la gara in auto.

«Non sono in buone condizioni fisiche — ha detto — in quanto soffro da qualche tempo di anemia. Stavo già poco bene alla maratona di Boston e, dopo ho fatto un paio di gare sui dieci chilometri, ma con grossi problemi. Attualmente ho ridotto gli allenamenti del 50 per cento sperando di arrivare fisicamente a posto agli europei di Stoccarda (in programma il 31 agosto) che costituiscono il principale appuntamento dell'anno

Il 2 novembre, inoltre, Pizzolato tornerà a correre a New York («se non ci saranno altre complicazioni fisiche») e, per il 1987, punta ai mondiali di Roma e alla Coppa del Mondo di Seul

Classifica della maratona maschile: 1) Salvatore Bettiol (Cus Ferrara Universo) che copre la distanza di km 42,195 in 2.18'44"; 2) Alberto Luccherini (Assibanca Toscana), 2.27'10"; 3) Alfio Ciceri (Coop Valtellina), 2.27'49"; 4) Carlo Terzer (Coop Valtellina), 2.29'38"; 5) Joseph Perske (Usa), 2'30"05"; 6) Piero Malgesini (Enervit Varese), 2.31'58"; 7) Edgardo Farinelli (Cus Ferrara Universo), 2.33'10"; 8) Domenico Massari (Enervit Varese) 2.33'38"; 9) Giorgio Redolfi (Alitrans Verona), 2.33'45"; 10) Francesco Caliandro (Enervit Varese), 2.33'52".

Classifica della «maratonina»: 1) Enrico Ogliari Badessi (Pro Patria) che copre la distanza di km 21,097 in 1.07'26"; 2) Giuseppe Pambianchi (Cus Ferrara Universo) 1.07'40"; 3) Magio Gelli (Cus Ferrara Universo), 1.07'47"; 4) Loris Pimazzoni (Alitrans Verona), 1.07'57"; 5) Paolo Bernardini (Pro Patria), 1.08'30"; 6) Maurizio Bravin (Enervit Varese), 1.09'29"; 7) Ennio Colò (Atletica Valchiese), 1.10'48"; 8) Fausto Molinari (Cus Ferrara Universo), 1.11'05"; 9) Gianni De Madonna (Pro Patria), 1.11'12"; 10) Roberto Berton (Gruppo atletico Coin), 1.11'26".

Classifica della maratona femminile: 1) Paola Moro (G.A. Bassano) che copre la distanza di km 42,195 in 2.38'10"; 2) Antonella Bizzioli (Snam S. Donato), 2.46'37"; 3) Anna Villani (Cises Frascati), 2.48'13"; 4) Valentina Bottarelli (Ceramiche Lumezzane), 2.51'08"; 5) Mary Marsiletti (Libertas Comir), 2.52'37"; 6) Matilde Carissimi (Fiat Sud Formia), 2.54'49"; 7) Cesarina Taroni (Atletica Sacmi), 2.58'31"; 8) Rita Marchisio (Cus Ferrara), 3.00'8"; 9) M. Grazia Mavacchia (Fiat Sud Formia), 3.01'28"; 10) Alba Milana (Fiat Sud Formia), 3.02'11".

Notizie in breve

Coppa del mondo sciabola

ABANO TERME — Il bulgaro Vassili Etropolski si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo la coppa del mondo di sciabola, conclusasi ad Abano Terme con il trofeo Luxardo vinto dal sovietico Andrej Alchan il quale ha preceduto l'azzurro Giovanni Scalzo. Dagli altri italiani, ottavo si è classificato Ferdinando Meglio e al tredicesimo Marco Marin. Classifica finale: 1) Andrej Alchan (Urs); 2) Giovanni Scalzo (Ita); 3) Mindirgassov (Urs); 4) Sergej Koriachkine (Urs); 5) Jean François Lamour (Fra); 6) Michail Bourtsev (Urs); 7) Nikolai Marintchechki (Bul); 8) Ferdinando Meglio (Ita). Questo il dettaglio della finale: quarti di finale: Scalzo batte Lamour 12-11; Koriachkine batte Meglio 10-5; Alchan batte Bourtsev 10-6; Mindirgassov batte Marintchechki 10-4.

Auto: campionato italiano F. 3

VARANO DE' MELEGARI — Seconda vittoria consecutiva di Stefano Modena nel campionato italiano di F. 3, di cui si è disputata la quarta prova sul circuito dell'autodromo «Riccardo Paletti». Dopo la vittoria di Magione di due settimane fa, Stefano Modena si è ripetuto a Varano coprendo i 56 giri del circuito parmense, pari a km 100,800, in 44'55"42 alla media oraria di km 134,628. Modena con questo exploit ha ridotto il suo distacco in classifica generale dal leader del campionato italiano Marco Apicella (Marlboro Dallara Alfa Romeo), giunto terzo, dietro a un determinato Alex Caffi, che è riuscito a colmare il distacco di oltre 10" che gli aveva inflitto fino a due terzi di gara il modenese della Reynard.

Campionato Triveneto enduro

MOSSA — Ieri mattina alle luce dell'alba — erano le 6.30 — davanti al campo sportivo di Mossa si sono presentati puntuali per le operazioni preliminari i primi quindici centauri della classifica assoluta nel «Triveneto» e i 25 piloti (i primi classificati per cilindrata). La prova di «regolarità mossese» valida quale terzo appuntamento del Campionato Triveneto di enduro nonché quale quarta gara del campionato regionale prevedeva questa levataccia. Quel che gli organizzatori non avevano messo nel conto è che al calar delle tenebre la classifica stentava a dare l'identikit del centauro da iscrivere nell'albo d'oro.

In perfetto orario, alle 9 del mattino, sotto un sole splendido la «crema» del fuoristradismo triveneto si lanciava sullo sterrato di 128 chilometri, un percorso sui Colli Goriziani reso insidioso dai rovesci dei giorni precedenti. Tant'è che gli organizzatori sono stati costretti a modificare «traiettorie», eliminare alcuni passaggi che in altre occasioni sarebbero stati altamente spettacolari come la prova speciale con sei guadi.

A tarda sera, come detto, tra i 236 iscritti alla competizione si cercava l'erede 1986 della «regolarità». Sarà il nono dopo Renzo Bensi (1978, Mc Parlotti, Trieste), Mauro Russian (1979, Mc Regalp, Udine), Roberto Bevilacqua (1980, Mc Morena), Carlo Toso (1981, Mc Morena), Giorgio Joan (1982, Mc Morena), Roberto Bevilacqua (1983, Mc Morena), Dino Orioli (1984, Mc Nord-Est, Trieste) e Mario Massarotti (1985, Mc Morena).

Pugilato: mondiali dilettanti

RENO — Cubani e americani l'hanno fatta da padroni nelle sei finali dei campionati mondiali dilettanti: tre titoli ciascuno a conferma di una superiorità che le altre scuole pugilistiche non riescono a scalfire. La copertina spetta di diritto al mitico Teofilo Stevenson che dopo tre titoli olimpici è giunto anche al terzo mondiale dei supermassimi battendo per k.o.t. alla seconda ripresa l'americano Alex Garcia che, in semifinale, aveva eliminato il nostro Chianese. Il pugile cubano a 35 anni è confermato ancora una volta un ostacolo insormontabile per tutti. La seconda medaglia d'oro per i cubani è arrivata nei pesi leggeri per merito di Adolfo Horta che ha battuto ai punti di stretta misura (3-2) il venezuelano Engels Pedroza. Il terzo oro per i cubani è giunto grazie al massimo Felix Savon che ha sconfitto nettamente ai punti (5-0) l'olandese Arnold Van Der Lijde. Le tre medaglie d'oro statunitensi sono state vinte nei pesi piuma, medi e welters: Kelcie Banks ha battuto il cubano Jesus Sollet (4-1), Darin Allen ha sconfitto il tedesco dell'Est Henry Maske (4-1) e Kenneth Gould ha superato di misura il cubano Candelario Duvergel (3-2).

Il ciclismo nella regione

PORDENONE — Lo spauracchio Fontanafredda si è sgonfiato subito. Neanche il Cividale Valnatisone ha saputo reggere il ritmo infernale degli juniores del Caneva da Ugo. Flavio Milan, Franco Roat e Pierangelo Zorzetto ieri pomeriggio hanno sfiorato i quarantanove all'ora di media nella fase regionale della Coppa Adriana, campionato a cronometro per squadre di marca.

Un trionfo annunciato, covato per mesi, preparato con perfezione maniacale. E ottenuto rispettando quasi in pieno la tabella di marcia del direttore sportivo Rolando Bresin.

A Grions di Sedegliano il Caneva da Ugo ha voluto dare spettacolo. Body aerodinamici giallo oro, bici spaziali con il manubrio a corna di bue e il telaio inclinato preparate dal mago milanese Ernesto Colnago, calottine alla Franz Moser, hanno trasformato i pedalatori gialloneri in tanti marziani del cronometro.

La sfida al ritmo del tic-tac non ha avuto storia. Dopo venti chilometri Milan, Roat e Zorzetto avevano già un minuto e diciotto secondi sul Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo «A», 2'50" sulla squadra «B», un minuto e sei secondi sull'Automobili Candusso di Pilade Simonitto e Claudio Della Vedova, un minuto scarso sul Cividale Valnatisone «A».

Al traguardo i gialloneri hanno raccolto i risultati di un duro lavoro. «Questa settimana i ragazzi sono in fase di scarico — ha spiegato Bresin — non voglio farli arrivare alla finale nazionale del 25 maggio in Lombardia completamente spompati. Anzi, penso che li potremo fare una bella figura. Non voglio dire di più, per scaramanzia».

ORDINE D'ARRIVO: 1) Caneva da Ugo A (Milan, Roat, Zorzetto) che copre i 56 km in 1.09'08", alla media di 48 600; 2) Cividale Valnatisone A (Cencig, Gasparutti, Modonutti) a 1'20"; 3) Pedale Sanvitese Mobili Dei Mei A (Giustina, Giuseppin, Dario) a 2'20"; 4) Libertas Gradisca (Mesini, Perusini, Malisani) a 2'32"; 5) Caneva da Ugo B (Comacchio, Montagner, Zilli) a 2'58"; 6) Sacilese Mobili Poles Cicli Spezzotto (Rom, Trevisiol, Di Giusti) a 3'31"; 7) Automobili Candusso (Della Vedova, Facchin, Simonitto) a 3'50"; 8) Fontanafredda Casagrande Cicli Zanardo B (Giacomini, Rossetto, Guardini) a 5'40"; 9) Fontanafredda A (Tonus, Zaccarin, Picco) a 5'48"; 10) Pedale Sanvitese B (Pasut P., Tesolin P., D.) a 8'50.

Tutti aspettavano il bis. E gli allievi non hanno deluso. Alessandro Bacciocchini, Gianluca Gorini e Gialunca Turbian hanno stravinto la Coppa Adriana regionale riservata alla loro categoria. Splendido il secondo posto del Corva. Terza l'Azzanese del campione regionale Luca Caldo.

Ordine d'arrivo: 1) Caneva Mobili Rekord (Bacciocchini, Gorini, Turbian) che copre i 40 km in 52'58", alla media di 45.311; 2) Corva (Frattolin, Basso, Perera) a 1'55"; 3) Azzanese Cicli Zanella (Caldo, Tesolin, Tonin) a 3'02"; 4) Pieris Arredamenti Tellini (Franco, Giangeli, Teat) a 3'08"; 5) Libertas Gradisca Cra Flaibano (Marchetti, Schisizzi) a 3'38"; 6) Libertas Tendepratic Ciclo Faggin (Codutti, Di ..., Lenarduzzi) a 3'52"; 7) Sacilese (Sandrin, Pianca, Zanette) a 4'52"; 8) Fontanafredda Casagrande (Tassan Toffoia, Giacomin, Rocco) a 5'15"; 9) Pedale Sanvitese Mobili Dei Mei (Biscotin, Danelutti, Giuseppin) a 5'32"; 10) Velo club Latisana (Cancellier, Manfredonia, Pittacolo) a 6'20".

Ivan Carlet del Caneva e Denis Bertoldo del Bannia hanno vinto tra gli esordienti nati nel 1972 e '73 il dodicesimo Gran premio Pizzeria Da Alfio organizzato dalla Varianese.

Alessandro Mezzena Lona

A Favaro la Coppa Longera

Renzo Favaro con un bellissimo scatto nell'ultimo chilometro ha vinto la 20.a «Coppa Longera». La competizione organizzata dal KK Adria ha visto alla partenza fissata a Barcola un centinaio di atleti che nei 60 chilometri di gara hanno dato vita a una corsa di indubbio interesse. Nelle scoscese strade carsiche si mettevano in luce molti corridori che però per la veemente reazione del gruppo venivano quasi immediatamente ripresi. A Opicina Petelin e Doglia si sganciavano dal gruppo già frazionato, conquistando un discreto margine, ma nella discesa di Opicina il gruppo rinveniva decisamente sino a riprenderli in vista dello striscione dell'ultimo chilometro posto all'altezza delle Cave Faccanoni. Quindi, Renzo Favaro approfittando di un momento di indecisione del plotone di testa scattava in contropiede e vinceva meritatamente questa competizione.

N. M.

ORDINE D'ARRIVO. Cat. adulti: 1) Renzo Favaro (Uc Zuliani) che compie i 63 km del percorso in 1 ora e 33' alla media di 40.645; 2) Komac Srco (KK Adria) a 7"; 3) Jug Marko (Partizan) s.t.; 4) Doglia Ivo (KK Adria) s.t.

ORDINE D'ARRIVO. Cat. Seniores: 1) Vendramin Diego (Cg Meschio); 2) Zerial Mario (Cs Domio); 3) Corbanese Vito (Cg Meschio); 4) Hafner Joze (KK Adria); 5) Zerial Lino (Cs Domio).

Crolla il record della pista nel Derby dei 4 anni

AL TERZO POSTO IL POSITIVO ESOTICO PRAD, DAVANTI AD ESPOSTO

Ebsero Mo respinge l'attacco di Eliano e trionfa in 1.16.3 sulla media distanza

Ebsero Mo meglio di Dorsten. Dopo il gran volo del figlio di Granit nella scorsa edizione, stavolta ci ha pensato il nuovo allievo di Giancarlo Baldi a ritoccare il record della pista sulla media distanza al termine di una lineare, ma allo stesso tempo pirotecnica, edizione del Premio Presidente della Repubblica. Generazione di mostri quella targata 1982, e Montebello ha potuto ammirarla in alcuni dei suoi esponenti più rappresentativi.

Su una pista che sembrava un biliardo, i 4 anni protagonisti del Derby triestino ci hanno dato dentro con estremo vigore. Ebsero Mo, che non vinceva dalla trasferta di Monaco di Baviera, è ritornato imperiosamente in vedetta al termine di una corsa di testa magistralmente scandita da «Tamberino».

Eliano, il favorito, ha portato il suo attacco al battistrada partendo lungo dopo il chilometro, però Ebsero Mo lo ha controllato con sicurezza, ed Eliano, dopo aver stazionato ai fianchi del rivale, ha atteso la frazione conclusiva prima di piazzare la stoccata finale.

La retta d'arrivo fra i due è stata di un agonismo indescrivibile, con Ebsero Mo che reagiva vigorosamente ribattendo colpo su colpo ai fendenti del favorito. Con gli ultimi 200 metri in 13.8 (da 1.09 al chilometro, inaudito) Ebsero Mo si è difeso sin sul palo dall'incombente avversario, contenendolo efficacemente e mantenendo sul traguardo un'incollatura abbondante di vantaggio.

Grossissima prestazione, sia del vincitore che del battuto (al quale è stato attribuito lo stesso tempo del figlio di Beret), ma bene anche Esotico Prad, terzo, non troppo discosto, in 1.16.5 che è anch'esso ragguaglio migliore di quello ottenuto lo scorso anno da Dorsten.

Quarto è finito Esposto, seguendo le gerarchie dei valori già segnalate in sede di presentazione, mentre Edgarb Bi ha capeggiato i battuti, in pratica il solo Espresso Jet, che fino al miglio era riuscito a mantenersi a contatto con il gruppo d'avanguardia, ma che poi inevitabilmente ha ceduto finendo lesto in 1.18.6. Sono finiti squalificati invece El Paso Lp, per rottura sulla prima curva, ed Eveltim, colto in doppio fallo nella fase conclusiva della corsa.

Si parte a spron battuto. Lottano Ebsero Mo, El Paso Lp ed Esposto, poi in piena curva salta via rovinosamente El Paso Lp, che frena un pochino Esposto, e il cavallo di Gennero finisce squalificato. Esotico Prad approfitta del piccolo trambusto per superare Esposto e mettersi secondo dietro ad Ebsero Mo, mentre lo stesso Esposto va terzo su Eliano, Espresso Jet, Edgarb Bi ed Eveltim.

Dopo i primi 400 metri da 1.12.8 al chilometro, Giancarlo Baldi prende in mano Ebsero Mo e la velocità si tranquillizza un tantino. Fila indiana dopo un giro e anche sulla terza curva, al termine della quale Vivaldo Baldi richiama Eliano che in breve soppianta Esposto per avvicinare Esotico Prad a un giro dalla conclusione.

Insiste Eliano e raggiunge Ebsero Mo ai 600 conclusivi, costringendolo ad allungare (da 1.16 la terz'ultima frazione). Intanto Edgarb Bi si libera di Espresso Jet in calo, e anche Eveltim arrocca il cavallo di Quadri sbagliando però all'imbocco della curva finale.

In curva, Eliano tergiversa (da 1.17.5) ai fianchi di Ebsero Mo, ma, appena messo piede in retta d'arrivo, lo attacca violentemente. Poi l'epilogo già descritto, con Ebsero Mo che ribatte colpo su colpo alle bordate del rivale volando alla vittoria e al record della corsa e della pista.

C'è grande animazione al momento dei festeggiamenti. Il capitano Mori, proprietario di Ebsero Mo, riceve fra gli applausi del folto pubblico i premi d'onore, presenti il presidente dell'Encat, Grandi, il prefetto De Felice, l'onorevole Coloni e il presidente della «Montebello» Augelli.

Le quote d'apertura. Eliano a 7/10, Ebsero Mo a 2, Esotico Prad a 3, Esposto a 4, Eveltim a 12, El Paso Lp ed Edgarb Bi a 20, Espresso Jet a 30.

Nel sottoclou Premio Doringo, successo del napoletano Distilo che Giovanni Pietro Maistro ha imposto al comando all'uscita della prima curva davanti ad Allianz e Cantore Rl. L'atteso Damelspit cercava presto di avanzare, ma sbagliava all'imbocco della seconda curva e non poteva in tal modo confermare la bontà dei suoi mezzi.

Dopo una sfuriata di Cantore Rl all'ultimo passaggio, era l'americano Armbro Butler a rendersi pericoloso nel quarto conclusivo, però Distilo si difendeva efficacemente contenendo sin sul palo il rivale.

Da segnalare ancora la squillante vittoria a tempo di record da parte di Daveggia nella Totip (1.19.6 per la femmina guidata da Esposito), la conferma delle qualità del 3 anni Frusson Jet, vincitore sulla media distanza davanti al compagno di colori Freesby, la sorprendente affermazione della 4 anni Electra Cik che è sfuggita a El Corral dopo i pasticci combinati dalla favorita Ecler Bi.

Fra i 3 anni a «vendere», Flué ha tenuto in rispetto il debuttante Fullgal in un notevole 1.20.8 che migliora di oltre quattro secondi il precedente primato, mentre in campo «gentlemen» il vecchio commovente Ankogel si esprimeva da 1.21.3 alla guida di Paolo Grassilli riuscendo a respingere nel finale la minaccia di Beltara.

Mario Germani



PREMIO CREVALCORE (metri 2060): 1) Frusson Jet (A. Mazzuchini). 2) Freesby. 3) Frutute Jet. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 18; 19, 31; (81). Tris Montebello: 17.000 lire.

PREMIO TOP HANOVER (metri 1660): 1) Electra Cik (C. Belladonna). 2) El Corral Lp. 3) Equoreo. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 201; 47, 20; (383). 557. Tris Montebello: 1.969.000 lire.

PREMIO BARBABLÙ (metri 1660 corsa Totip): 1) Daveggia (N. Esposito). 2) Ciro di Jesolo. 3) a pari merito: Daider e Borgo del Pri. 11 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 43; 19, 15, 14, 19; (116). Duplice non vinta. Tris Montebello: 39.000 e 155.000 lire.

PREMIO GHENDERÒ (metri 1660): 1) Flué (E. Pouch). 2) Fullgal. 3) Frappé. 11 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 25; 19, 23, 20; (154). 212. Tris Montebello: 140.000 lire.

PREMIO DORINGO (metri 2080): 1) Distilo (G.P. Maisto). 2) Armbro Butler. 6 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 15; 13, 21; (66). 57. Tris Montebello: 57.000 lire.

PREMIO MALACODA (metri 1660): 1) Ankogel (P. Grassilli). 2) Beltara. 3) Ascado. 10 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 16; 17, 22, 22; (55). 26. Tris Montebello: 24.000 lire.

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - DERBY DEI 4 ANNI (metri 2060): 1) Ebsero Mo (G. Baldi). 2) Eliano. 3) Esotico Prad. 4) Esposto. 8 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 40; 18, 14, 15; (40). 31. Tris Montebello: 28.000 lire.

PREMIO TURBINE (metri 1660): 1) Edman (W. Martignoni). 2) Erudita. 3) Edredone Rl. 10 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 20; 14, 25, 15; (160). 122. Tris Montebello: 99.000 lire.

PREMIO DORSTEN (metri 1660): 1) Deyla (A. Di Fronzo). 2) Casalappi. 3) Carbon Coke. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 18; 12, 15, 18; (34). 31. Tris Montebello: 56.000 lire.

CON UNA RETE A DUE SECONDI DAL TERMINE

Pallanuoto: la Triestina si fa acciuffare a Genova

Andrea Doria-Triestina 9-9

(1-3; 1-1; 3-3; 4-2)

ANDREA DORIA: Angela, Fazio, Salano, Villa 1, Lanata, Campiolini, Perano, Costa 1, Buffa (Iachino 7), Drago, Risso, D'Ambrosio.
TRIESTINA: Cuccaro, Calvani 1, Giustolisi, Pecorella 1, Centazzo, Ingannamorte, Amato 1, Gavagnin, Boboni, Serin 2, Levi, Covacevich 4, Venier.

GENOVA — *Con un gol a due secondi dalla fine, l'Andrea Doria è riuscita a pareggiare un incontro con la Triestina che è stato ricco di spunti tecnici e agonistici.*

Partita alla grande nella prima frazione di gara, per merito di un intraprendente Covacevich, la Triestina ha subito la reazione dei padroni di casa nella seconda e nella terza frazione.

A trascinare i giovani liguri è stato Iachino, migliore in vasca, che non solo ha realizzato 7 reti (4 su rigore, con mira infallibile), ma ha impartito disposizioni in vasca meglio dell'allenatore.

Il «ritorno» dell'Andrea Doria è culminato nella quarta frazione, quando ancora Iachino, per 3 volte consecutive ha superato il bravo portiere Cuccaro.

Gran merito per il pareggio conquistato in Liguria, la Triestina lo deve a Covacevich, autorevole dominatore del centrovasca.

Il giovane giocatore ha nuotato molto ma è stato praticamente infallibile dalla distanza. Suoi i migliori gol realizzati da oltre quattro metri e soprattutto alcuni fendenti brillantemente parati dal portiere locale Angela.

La Triestina è rimasta in vantaggio, come detto, sin quasi alla fine dell'incontro. Una rete del migliore in vasca, cioè Iachino, l'ha condannata a due secondi dalla fine.

Quando ai triestini pareva già d'aver raggiunto la vittoria una controfuga molto ben organizzata ha permesso di smarcare il giocatore ligure e Iachino, ancora una volta, non ha sbagliato. Con freddezza ha sparato un tiro sotto le braccia di Cuccaro, vanamente proteso.

Mimmo Angeli

SERIE C

Nuovo crollo per l'Edera

Edera-Snam Milano 5-6

(1-3; 3-2; 0-1; 1-0)

EDERA: Placer, Bonetta, Piemonti, Penso 1, Marini, Degrassi 1, Carli, Comisso, Pino 3, Mottica, Malusa, Marello, Edera.
SNAM MILANO: Seregni, Rassi 1, Bertini 2, Imprigliolo, Sanuli 2, Guglielmelli, Guardigli, Chiarino, Baserga 1, Mencarini, Barzano.
ARBITRO: Faccio di Imperia.

NELLA FASE REGIONALE DELLA SERIE B DELL'ATLETICA LEGGERA

La Carisparmio Gorizia maschile «beffa» la Nuova Atletica friulana

La Carisparmio Gorizia maschile piazza la beffa ai danni della Nuova atletica del Friuli nella fase regionale della serie B dell'atletica leggera, ospitata dal campo-gare di Paderno ed entra, un po' a sorpresa, nel lotto delle squadre che partecipano di diritto alla successiva fase interregionale di questo campionato davanti agli isontini passa il Cus Trieste che fa il bis con le donne, dove però non riesce a vincere ma si deve accontentare del posto d'onore, alle spalle della Libertas-Banca del Friuli.

Le donne gialloblù confermano ampiamente dunque quello che di buono avevano messo in mostra una settimana prima, durante i regionali per società disputati a Gorizia, e anzi si attestano su livelli superiori.

Ci fosse stato già in quell'occasione l'1,65 nel salto in alto di Donatella Bulfoni (che non aveva gareggiato nel goriziano) la Libertas-BdF avrebbe ottenuto la serie A2.

Poco male, comunque, anche perché già fin d'ora la società udinese ha capito di avere tutte le carte in regola per poter puntare a sfondare anche col settore in gonnella.

In linea generale, la mattinata di gare in questione ha fornito più d'un risultato interessante. Maggiore fermento, sicuramente, fra le donne. La Tauceri prende tutti in contropiede e si cimenta nei 400 ostacoli dove s'impone.

Nevia Pistrino conferma gli ottimi livelli ai quali ci ha ormai abituati e vince i 200. La gialloblù Maria Teresa Turco ottiene il personale negli 800.

Ottimo il tempo della staffetta lunga della Libertas-BdF e, fra gli uomini, la prova dell'universitario triestino Cilicar negli 800.

T. S.

RISULTATI MASCHILI

Martello: 1) Gregoricchio Edi (Cus Udine) 41,44; 2) David Enrico (Naf) 39,56; 3) Tremul Giorgio (Cus Trieste) 39,26.
Metri 400 H: 1) Degli Innocenti Sergio (Cus Ts.) 53"5; 2) Angelotti Massim. (Carisp. Go) 54"6; 3) Grando Massim. (Cus Ts) 56"6.
Metri 800: 1) Cilicar Stefano (Cus Trieste) 1'54"6; 2) Kiliklis Antonio (Cus Trieste) 1'55"9; 3) Forcolin Stefano (Carisp. Go) 1'55"9.
Metri 200: 1) Coppola Alessandro (Cus Trieste) 22"3; 2) Toneatto Marco (Naf) 22"6; 3) Menotti Maurizio (Carisp. Go) 22"9.
Lancio del disco: 1) Coos Adriano (Naf) 52,12; 2) Tremul Giorgio (Cus Trieste) 49,54; 3) David Enrico (Naf) 45,28
Metri 5000: 1) Spagnul Rodolfo (Carisp. Go) 15'26"94 2) Licata Claudio (Cus Trieste) 15'48"2; 3) Specchia Tullio (Carisp. Go) 15'56"3.
Asta: 1) Pier Augusto Aere (Na Friuli) 4,00; 2) Fabio Pacori (Carisp. Go) 3,80; 3) Gianluca Biancati (Cus Ud) 3,50
Lungo: 1) Diego Modesti (Carisp. Go) 6,41; 2) Roberto Vazzoler (Silvam Pn) 6,30; 3) Piero Blanchini (Naf) 6,25.
3000: 1) Sergio Lena (Carisp. Go) 9'30"8; 2) Giorgio Buttinar (Cus Ts) 9'40"9; 3) Sergio fonda (Cus Ts) 9'48"5.
4×100: 1) Cus Ts (Gigli, D'Accolti, Pagliaro, Coppola) 43"6; 2) Go (Pecorari, Modesti, Pacori, Menotti) 43"8; 3) Naf (Blanchini, Pischiutta, Romanelli, Toncatto) 44"4.
4×400: 1) Cus Ts (Cilicar, Innocenti, Grando, Prosch) 3'22"3; 2) Go (Bianca, Grassi, Deotto, Angelotti) 3'26"; 3) Naf (Gargiulo, Braida, Faggian, Bergo) 3'28"7.

RISULTATI FEMMINILI

400 hs: 1) Tauceri Valentina (Cef Prev. Ts) 64"4; 2) Cadamuro Cinzia (BdF Lib. Ud) 64"7; 3) Apollonio Cristina (Cus Trieste) 67"4.
Getto del peso: 1) Tavcar Irena (Cus Trieste) 12,94; 2) Micolini Monica (BdF Lib. Ud) 10,82; 3) Obradovic Mirjana (Cef. Prev. Ts) 9,98.
Salto in alto: 1) Biagi Cristina (Carisp. Ugg) 1,75; 2) Bulfoni Donatella (BdF Lib. Ud) 1,65; 3) Myolin Daniela (Cef. Prev. Ts) 1,60.
800 m: 1) Turco M. Teresa (BdF Lib. Ud) 2'15"6; 2) Taschetto Marzia (BdF Lib. Ud) 2'16"7; 3) Milo Giulia (Cef. Prev. Ts) 2'17"9.
200 m: 1) Pistrino Nevia (BdF Lib. Ud) 24"5; 2) Rossi Renata (Cus Trieste) 25"; 3) Masetti Fulvia (Carisp. Ugg) 25"2.
3000 m: 1) Rosanna Debegnack (BdF Lib. Ud) 10'17"4; 2) Adriana Debernardi (Cus Ts) 10'22"1; 3) Silvana Trampuz (Prevenire) 10'41"9.
Giavellotto: 1) Suligoi (Ugg Go) 41,14; 2) Pizzali (Cus Ts) 34,56; 3) Stroppolo (Lib. Ud) 32,30.
4x100: 1) Ugg (Spezia, C. Biagi, Masetti, L. Biagi) 48"4; 2) Cus (Beinat, Cipolat, Aprea, Zoch) 50"6.
4x400: 1) Lib. Udine Banca del Friuli 3'53"2.
Classifica per società: 1) Lib Ud. BdF p. 7 054; 2) Cus Ts 6.885; 3) Prevenire Ts 6.483.

■ VELA — Il Circolo della vela di Muggia organizza dal 16 al 29 giugno l'annuale corso di scuola di vela per giovani dagli 8 ai 14 anni. Prenotazioni ed informazioni ogni sera in segreteria telefono 272416

Pallamano Risultati della 28.a giornata

ROMA — Risultati della 28.a giornata del campionato di pallamano: Milland-Forze Armate 22-22; Champion Scafati-Fabbri Rimini 32-26; Ortigia-Conversano 28-21; Bavaria Rovereto-Marianelli 20-16; Teramo-Gasser Speck 19-23; Acqua Fabia Gaeta-Filomarket Imola 36-29; Parimor Bologna-Cividin 16-20; Loacker Bolzano-Cottodomus 24-25.

Classifica: Cividin 49, Champion Scafati 47, Acqua Fabia Gaeta 41; Filomarket Imola 40, Gasser Speck 39, Cottodomus 37, Ortigia 36, Bavaria Rovereto, Marianelli 23, Fabbri Rimini, Conversano, Teramo 20; Parimor Bologna 19, Loacker Bolzano 18, Forze Armate, Milland 7. (Ortigia e Teramo una partita in meno).

Anche dopo la 28.a giornata, tutto immutato in testa alla classifica, con Cividin e Scafati che proseguono il loro testa a testa. Alle spalle della coppia in testa, si fa largo l'Acqua Fabia Gaeta, che nello scontro diretto per la terza piazza ha battuto nettamente una Filomarket Imola troppo rinunciataria.

In coda, con Forze Armate e Milland ormai condannate, tutte le altre hanno perso e di conseguenza si fa sempre più critica la situazione per Parimor Bologna e Loacker Bolzano. Nelle altre partite, vittorie esterne per il Cottodomus e il Gasser Speck.

Sui diamanti del baseball

Black Panthers-Clever Torino 8-7

Clever Torino	0, 0, 2; 0, 1, 0; 0, 3, 0; 0, 1 = 7
Black Panthers	1, 0, 0; 0, 0, 2; 2, 0, 0; 0 2 = 8

Black Panthers-Clever Torino 18-4

Clever Torino	0, 0, 2; 1, 0, 0; 1, 0, 0 = 4
Black Panthers	1, 2, 1; 8, 1, 0; 2, 3, R = 18

BLACK PANTHERS: Zotti (Bratovich), Bertossi, Gaiardo, Minetto (Birri), Berini, Mineo (Furlani), Da Re M., Pilutti (Malaroda), Cumero.
LANCIATORI: Minin, Bertolo, Riabiz.
CLEVER: Celli, Grimaldi, Sacco, Vargas, Goffredo, Rosso, Spesso (Baronetto, Passarotto), Saracco (Martone), D'Agata (Giusto, Campana).
LANCIATORI: Passarotto, Martone, Franceschini.
ARBITRI: Madelin, Tonetto.

RONCHI — Dopo la nuova formula escogitata dalla federazione, è questo il primo confronto intergirone e l'esordio mette di fronte due formazioni di rango, limitatamente alla prima gara per quanto concerne i torinesi.

È proprio in questo contesto che si assiste a un gioco di caratura superiore, in cui emergono il collettivo e alcune spiccate individualità: tra i ronchesi Minetto autore di tre fuori campo e Passarotto — quarantatré anni, indimenticato atleta dei tempi pionieristici della pallabase — tra gli ospiti, eccellente dal monte e sempre pericoloso in battuta. Due nomi soli per fissare un punto di riferimento tecnico attorno al quale si è dispiegata l'eccellenza generale.

Parte in scioltezza il nove locale e Minetto con il suo primo «homer» fissa il due a zero della prima frazione; pareggiano i piemontesi alla terza, per portarsi in vantaggio due frazioni dopo.

Sospinti da Minetto, i ronchesi passano quattro volte casa base in due turni d'attacco, dando l'impressione di avere chiuso la partita. Ma a questo punto viene fuori l'orgoglio e la saldezza emotiva della grande squadra e freddamente gli ospiti si riportano in equilibrio nell'arco di gara ordinario.

Necessità di andare agli extra innings e nell'undicesimo sono loro a mettere a segno quel punto che potrebbe essere decisivo. Ma anche gli uomini di Altobelli hanno il senso della loro forza e non demordono: Bertossi batte valido e a seguito di alcuni errori dell'avversario passa casa base e ripropone l'esito del confronto, che Berini risolve alla sua maniera con una valida perentoria.

È il tripudio, per un successo fortemente voluto contro un interlocutore dimostratosi forte, puntiglioso e organicamente quasi impeccabile, anche se le carenze sviluppatesi in occasione del pareggio di Bertossi ne hanno intaccato alquanto l'affidabilità.

Alla sera, la rivincita senza le tensioni del pomeriggio. È un monologo dei ronchesi, che trovano in Bertossi e Berini i trascinatori del line-up, che macina letteralmente la formazione torinese, incapace, dopo il congiunturale ritorno al terzo inning, di contrastare gli scatenati avversari, che accumulano un vistoso punteggio e mirano a emularsi in battuta dopo aver messo in carniere l'accoppiata.

Gir.

SOFTBALL SERIE A

Albertini Bussolengo-Mode Giovani 11-5

BUSSOLENGO	3, 0, 1; 2, 3, 0; 2 = 11
MODE GIOVANI	3, 0, 0; 0, 0, 2; 0 = 5

Mode Giovani-Albertini Bussolengo 1-15

MODE GIOVANI	0, 0, 1; 0, 0, 0; 0 = 1
BUSSOLENGO	3, 5, 4; 1, 0, 0; 2 = 15

MODE GIOVANI: Bunicelli, Cergol M., Faidiga (Grosso), Merluzzi, Taucar (De Grassi E.), Braico (Mervi), Foscarini (De Grassi C.), Cergol G., Fabbri (Sauro).
BUSSOLENGO: Battiston, Barbo, Biondani (Bianchi), Fiorato (Canale), Dal Dosso, Rabesani, Dall'Ora, Rovida, Pellizzari, Gandini.
ARBITRI: Medelin e Stefanich di Ronchi.

Ennesima battuta d'arresto per le Mode Giovani, che stanno dimostrando a chiare lettere di attraversare un momento particolarmente delicato e difficile, forse il più difficile della loro attività agonistica.

Che qualche cosa non andasse lo si era capito già nelle ultime partite, quando le triestine si erano lasciate scappare punti a tutto vantaggio di formazioni che non erano certamente superiori come tecnica alle Mode Giovani.

Anche il Bussolengo non era certamente una grossissima formazione e il primo inning della partita, terminato tre pari, lo ha ampiamente dimostrato, ma alla lunga le triestine hanno ceduto e con un punteggio che non lascia adito a dubbio alcuno. Anche il comportamento in campo parla da sé; nella prima partita le Mode Giovani hanno totalizzato 7 valide, 3 strike out, 4 basi su ball e tre errori contro le 12 valide, 6 strike out, 4 basi su ball e 3 errori delle avversarie.

Nella seconda partita, le cose non andavano certo meglio e a fronte di 6 valide, 6 basi su ball e 4 errori delle triestine le ospiti totalizzavano 18 valide, 3 strike out, 1 base su ball e 0 errori.

Sono delle cifre che si commentano da sole e danno la giusta misura di ciò che le Mode Giovani hanno reso, o meglio non reso, in campo. Ma quali possono essere le cause di questo crollo della squadra, che ora riesce a farsi battere anche da formazioni che sino allo scorso anno non hanno mai dato problemi?

Abbiamo girato la domanda a Fabio Faidiga, dirigente delle Mode Giovani, che ci ha riposto che sia lui che il coach non si spiegano ciò che sta accadendo alla squadra.

«Il Bussolengo a esempio — ha proseguito Faidiga — lo avevamo già battuto cinque volte e la formazione che si è presentata in campo non era certamente più forte delle altre volte; eppure abbiamo perso. A nostro avviso, attualmente siamo un po' carenti in fase di lancio e sulle battute e, anche se la difesa gioca abbastanza bene, regaliamo troppe palle.

«In campo — ha concluso Faidiga — le ragazze mancano; eravamo preparati a perdere contro formazioni come il Parma e le Lazio Girls, ma contro le altre no.

Domenico Musumarra

Intergirone A: Worl Vision Parma-Anzio 7-2, World Vision Parma-Roma 4-3 9-1, Rimini-Roma 17-6, Rimini-Anzio 9-6 13-0, Nuova Stampa Firenze-Chesterfield San Marino 3-2, Nuova Stampa Firenze-Santarcangelo 12-2 4-3, Biemmegiochi Bologna-Santarcangelo 12-1, Biemmegiochi Bologna-Chesterfield San Marino 12-6 9-0, Bollate-Grosseto 7-10, Bollate-Norditalia Nettuno 10-20 1-19, Milano-Norditalia Nettuno 16-9, Milano Grosseto 3-11 0-6.

Classifiche - Girone 1: Rimini 778, Parma 722, Bollate e Chesterfield 444, Milano 294, Santarcangelo 176. Girone 2: Grosseto 889, Biemmegiochi 833, Nuova Stampa 556, Norditalia 500, Anzio e Roma 167.

Intergirone B: Novara-Arsenals 8-12 6-5, Wuber Lodi-Liguria 11-1 4-5, Black Panthers-Torauto 8-7 18-4, Juventus 48-Codogno 4-3 13-8, Senago-Bolzano 14-6 3-4, Cus Padova-San Remo 7-6 8-7.

Classifica-Girone 1: Juventus 48 750, Senago 625, Novara 600, Liguria 375, Totauto 300, San Remo 125. Girone 2: Arsenals 830, Black Panthers 750, Cus Padova 500, Bolzano e Codogno 415, Wuber 166.

Serie C 1-Girone C: (settima di andata): Pool 77-Conegliano 7-9, Portogruaro-Bellamio 12-11, Dival Rbc-Castelfranco 24-1, Tergeste-Panthers 13-12, riposa Buttrio. Classifica: Panthers e Tergeste 830, Dival Rbc 800, Pool 77 670, Portogruaro 500, Buttrio e Conegliano 425, Bellamio 166, Castelfranco 0.

Serie C2 - Girone A: San Donà-Ugg 15-8, Cassarurale Staranzano-San Lorenzo 18-11, Lunazzi Paese-Alpina 3-2, Amatori Piave-Europa 6-4. Classifica: Amatori Piave 1000, San Donà 800, Cassarurale e Alpina 600, Lunazzi Paese 500, Europa 400, San Lorenzo e Ugg 0.

SOFTBALL

Intergirone A: Bollate-Settimo 8-0, 2-0; Tempet-Lazio Girls 0-7, 0-1; Sinco Parma-Aquilotti 5-0, 2-1; Libertas San Sabba-Smash! 2-0, 11-3; Mode Giovani-Bussolengo 5-11, 1-15; Fortitudo-Steelers 2-0, 5-8. Classifica girone 1: Lazio e Sinco 915, Steelers 500, Smash! 335, Mode Giovani 180, Settimo 90. Girone 2: Roma e Bollate 917, Bologna 500, Bussolengo 417, Aquilotti e Tempet 167.

Intergirone B: Macerata-Peanuts 4-12, 13-2; Aran Group-Dolomiti 13-2, 8-5; Porpetto-Parma 7-6, 8-10; The Queens-Schio 9-4, 11-1; Cus Padova-Eagle 7-2, 10-14; Torre Pedrera-Azzanese 4-3, 7-4

Classifica Girone 1: Parma 833, Torre 750, The Queens 500, Parma e Cus Padova 417, Macerata 333. Girone 2: Eagle 800, Peanuts 580, Porpetto 500, Azzanese 400, Dolomiti e Schio 250.

Serie C1 - Girone B (settima di andata): Casteldebole-Lotto 10-4, 3-1; Minnie-Moles Friends 5-3, 26-6; Caronno-Buttrio 1-6, 9-18; Squirrel-Castionese 10-0, 14-17, riposa Senago. Classifica: Minnie 710, Casteldebole e Senago 700, Squirrel e Lotto 585, Caronno 500, Buttrio 400, Moles Friends 375, Castionese 250.

Serie C2 - Girone B: Monfalcone-Friul 81 22-21, Jellow Panthers-Squaw Tergeste 18-11. Classifica: Friul 81 e Squaw 600, Jellow Panthers e Monfalcone 400.

TRASFERTA A BERGAMO DEI TRIESTINI DEL FOOTBALL AMERICANO

«Muli»: ennesima sconfitta

Lions Bergamo	**34**
Hurwits Trieste	**6**

(8-6, 14-0, 12-0, 0-0)

Pass: Lions 7 su 12, 0 intercetti per 122 yarde; Muli 11 su 32 intercetti per 186 yarde; corse: Lions 292 yarde per tot. 414 yarde; corse: Muli 14 yarde per tot. 200 yarde.

BERGAMO — Ancora una volta i Muli sono stati sconfitti ma, a differenza della battuta d'arresto poco onorevole della settimana scorsa contro i Jazz, l'ultima «prodezza» dei triestini potremo definirla «senza infamia e senza lode».

Grande assente ancora una volta Bressan e Rusich si è ritrovato, come già a Modena 15 giorni fa, à far parte di uno sparutissimo reparto di running back, costituito da lui soltanto; sfortunato rientro di Bertolini, il quale, rimessosi dall'infortunio che lo aveva tenuto lontano per tre turni, ha dovuto abbandonare quasi subito per una riacutizzazione del problema al ginocchio e che ha privato la difesa di uno dei più saggi e sicuri punti di riferimento ormai rimasti in reparto arretrato; reparto che ha altresì dovuto rinunciare a Giubilo, che, in formazione dopo aver scontato una giornata di squalifica, ha badato bene di farsi espellere di nuovo, concludendo così con una giornata di anticipo il suo campionato.

Iniziano alla grande i Muli, che dopo una serie di tentativi offensivi, interrotti da una sterile drive dei Lions, dopo un paio di corse di Rusich riescono ad andare dentro per primi, grazie a un'azione spettacolare: dalle 40 difensive Danielli (buona nel complesso la sua condotta di gara), scaglia un lancio lunghissimo a scavalcare tutti alla volta di Pausa, il quale, fingendo uno stacco, inganna il suo avversario diretto, che allenta la guardia su di lui: immediatamente il ricevitore triestino riprende la sua corsa e riceve direttamente in touch down uno splendido pass di 60 y.

Verso lo scadere del quarter, dopo alterni e inconcludenti spunti offensivi, i Lions dapprima pareggiano, poi vanno in testa con Rocchetti che riceve un pass e si invola indisturbato in touch down, cui segue un Più 2 dell'americano Loftis.

Nel secondo quarto, tre sole e determinanti azioni degne di nota: inizia Loftis che dopo una serie offensiva a percussione impostata sulle corse realizza con un drive di 3 y., anche questo arrotondato dai due punti di Muscojona; replicano quindi i Muli che, grazie alla buona vena di Danielli e Pausa, si riportano sotto fino alle 10 y.; a questo punto però Rusich riesce a compromettere un pareggio certo, commettendo l'ormai classico fumble dei momenti decisivi.

I Lions ringraziano e ripartono con Wood che dalle 10 difensive se ne va per 70 y., prima che la difesa triestina riesca ad arrestarlo a 20 y. dall'end-zone; non c'è problema per Loftis che dopo una corsa di 10 y. e una ricezione di Rovaris, da meno 3 marca ancora la linea di goal.

Alberto Rampino

Il basket del Sud sfida i campionissimi

Tra Milano e Caserta mercoledì primo round

MILANO — I campioni d'Italia contro la squadra-rivelazione; i veterani della finale contro le matricole; Nord contro Sud, Peterson contro Tanjevic: chi vuole, può andare avanti all'infinito in cerca di tutte le ragioni che faranno bella, stimolante ed emozionante la finale scudetto 1985-86 di basket.

Sabato sera il campo di Milano ha dato l'ultimo responso, con la vittoria della Simac sull'ammirata e sfortunata Berloni: i milanesi sono usciti vincitori da una lunga e avventurosa semifinale in tre tempi, e ora se la vedranno mercoledì con la Mobilgirgi

Dopo aver seminato per strada molte «vittime» illustri (Granarolo e Scavolini negli ottavi, Bancoroma nei quarti, per non citare gli sconfitti dai casertani), i playoff sono giunti all'atto conclusivo con un inedito assoluto: a fronteggiare la Simac, alla sua quinta finale consecutiva, c'è una squadra che mai era arrivata a un traguardo così alto.

È già un record per Caserta, e per tutto il basket del Sud, ma l'allenatore della Mobilgirgi, Bogdan Tanjevic, sa benissimo di non peccare di presunzione quando dice che «Lo scudetto ora non è più un sogno». L'ultimo e più ambizioso obiettivo può essere davvero alla portata di questa Mobilgirgi splendida, che dopo aver superato la Yoga negli ottavi ha eliminato perentoriamente Divarese e Arexons.

La Simac viene da una «regular season» dove ha dominato incontrastata, da un'avventura europea deludente (ma ravvivata da notevoli successi come quelli di Milano contro Zalgiris e Cibona), da una coppa Italia conquistata. Poi, nelle gare dei playoff, stanchezza e deconcentrazione si sono fatte evidenti nelle gambe e nella testa degli uomini di Peterson.

C'è uno Schoene sempre più forte, vero elemento decisivo delle ultime gare, ma D'Antoni e Premier vanno a corrente alternata, Henderson è imprevedibile e Meneghin può essere grande solo un po' alla volta. Per contro, Caserta sembra al meglio della forma, con l'uruguaiano Lopez protagonista di questo momento esaltante, e accanto a lui Capone, Oscar, Gentile e gli altri uomini che hanno fatto grande questa squadra sotto la direzione di un allenatore di carattere come Tanjevic.

Gli allenatori, appunto. Lo scontro che si apre mercoledì sera a Milano vede anche di fronte due allenatori-protagonisti, due stranieri di scuole diverse, uno da anni sulla cresta dell'onda, l'altro con tanta voglia di restarci. A dar sapore alla battaglia c'è anche questo duello.

Peterson riceverà Tanjevic al Palalido per il primo appuntamento, e c'è da scommettere che saprà fargli trovare la Simac delle migliori occasioni, decisa fino in fondo a non farsi strappare lo scudetto dalle maglie.

LE MODIFICHE AI CAMPIONATI DI «A»

Oltre ai play-off anche i play-out

BOLOGNA — Play off per lo scudetto a 12 squadre (dieci di A1 e due di A2) — con le prime quattro di A1 presumibilmente ferme negli ottavi — due retrocessioni dalla A1 e alla A2 al termine della prima fase, due gironi a sei squadre (otto di A2 e quattro di A1) per determinare, dopo partite di andata e ritorno, le altre quattro formazioni che nella stagione successiva giocheranno in A1.

È questa la nuova formula, patrocinata direttamente dal presidente della Lega e ministro del lavoro Gianni De Michelis, che l'assemblea della Lega delle società di serie A ha approvato a Bologna dopo cinque ore di discussione e dopo una votazione che ha visto 20 società schierate a favore, tre astenute e nove contrarie.

«È stata una discussione serena e costruttiva senza quel clima di spaccatura che la vigilia aveva fatto temere — ha detto De Michelis in una rapidissima conferenza stampa. La proposta viene incontro alla richiesta delle squadre di A2 di giocare di più, visto che due saranno subito promosse e parteciperanno ai play off, e altre otto, divise nei due gironi che ho chiamato play out, disputeranno altre dieci gare dopo la fine della stagione regolare, passando dalle 30 attuali a 40. Nello stesso tempo si sono accontentate le società di vertice che volevano play off più snelli e senza troppo rimescolamento tra A1 e A2».

È stato anche deciso (21 sì, otto astenuti, tre no) di applicare la formula già dal prossimo campionato.

De Michelis, che ha detto di non aspettarsi particolari rivendicazioni economiche dall'associazione giocatori, ha spiegato che ovviamente la nuova formula dovrà essere approvata dalla Fip nel Consiglio federale del 12 giugno. La data proposta per l'avvio del campionato è il 21 settembre mentre non è stato ancora deciso se far giocare almeno gli ultimi turni dei play off al meglio delle cinque partite anziché al meglio delle tre come è avvenuto finora.

Le squadre che giocheranno di meno con la nuova formula saranno le due che retrocederanno subito dalla A1 alla A2, le due che passeranno dalla A2 alla B, e le quattro di A2 (quelle piazzatesi dall'11.o al 14.o posto) che non entreranno nei playout.

ANCORA SEGRETE LE MANOVRE-FANTONI PER IL RAFFORZAMENTO

Udine ha già i panchinari manca qualche pedina base

UDINE — Ancora una settimana, e il mercato del basket potrebbe rivelare i primi «botti». Ancora tutto è fermo in attesa che il campionato scelga la propria regina, e tra le società sono in corso «soltanto» contatti informali.

I telefoni squillano anche a Udine, più di qualcuno si informa del valore sul mercato di Tiziano Lorenzon o di altre pedine (piace molto, si dice, anche Achille Milani). E lo stesso Cainero, presidentissimo biancoblù, ha già più volte alzato la cornetta per interpellare colleghi di tutta Italia. Ma nessuno si azzarda a fare nomi, nessuno fornisce un'indicazione benché minima per capire in quale direzione il sodalizio udinese intenda muoversi nella campagna di rafforzamento in vista del prossimo campionato di A1.

Certo è, comunque, che nessuno perde tempo. In questo fine settimana Cainero era a Bologna per partecipare alla riunione di Lega: un'occasione assai propizia per incontrare i dirigenti degli altri club e per parlare anche di mercato.

Si dice che i contatti maggiori della Fantoni siano stati avviati con la Simac e con il Bancoroma. Per quanto riguarda il club meneghino, però, l'uomo che piacerebbe alla Fantoni non sarebbe Dino Meneghin (per il quale comunque le offerte sembrano proprio non mancare), ma un altro italiano.

Difficile anche capire chi possa interessare tra i giocatori del Bancoroma: ma, in questo caso, si impone una considerazione, e cioè che, con De Sisti partente, la società capitolina attenderà la scelta del nuovo coach.

A questo punto si impone il discorso Larry Wright. Nessuna indicazione certa esce dalla sede di via Carducci, ma la stessa dilatazione dei tempi di decisione del play americano sembra giocare a sfavore di una conferma per il prossimo anno. Quello che si sa è che ora la Fantoni non tratta più direttamente con il giocatore, ma con il suo procuratore.

Wright avrà quindi fatto i suoi calcoli e avrà alzato le sue richieste economiche. Ma a Udine la gestione del portafoglio vuole essere la più oculata possibile e nessuno vuole fare follie. Tutto questo per dire che Wright, oggi come oggi, è lontanissimo dalla maglia biancoblù numero 4.

E con lui si allontana anche Clarence Kea, anche se non è più automatico come un tempo il collegamento fra i due giocatori: come dire che Kea potrebbe anche essere confermato, tutto dipenderebbe in questo caso dall'americano che gli verrebbe affiancato e dai rinforzi italiani che giungerebbero alla corte di Bardini.

La Fantoni edizione A1 rappresenta quindi ancora un puzzle assai indecifrabile, non è facile capire quale sarà il suo prossimo volto. Minimi sono i punti fermi: le conferme di Milani, Tombolato e Bettarini (ma è difficile pensare a una loro presenza in blocco nello starting five: soprattutto il capitano è il più indiziato a iniziare la stagione in panchina), la volontà di trattenere Antonio Sala (e lo meriterebbe proprio), il possibile ritorno in maglia Fantoni di alcuni giocatori «prestati» per maturare in categorie inferiori, Graberi e Valerio su tutti.

Ma il volto dello starting five è quello ancora coperto da veli, dato che nel secondo quintetto potrebbero anche trovare nuovamente spazio i giovani Banello, Bisanzon e Gregoris. Fra una settimana comunque molte cose potranno essere più chiare, i contorni saranno meno sfumati, le stesse decisioni di Wright potrebbero essere già pubbliche. E la Fantoni da A1 potrà iniziare a prendere, seppure lentamente, forma.

Guido Barella

Play-off per la A 2

ROMA — Si sono svolti gli incontri di andata dei play-off per l'ammissione in serie A 2 del campionato di basket di serie B maschile.

Questi i risultati: Citrosil Verona-Facar Pescara 104-81; Vini Sardegna Cagliari-Spondilatte Cremona 80-74.

Gli incontri di ritorno si svolgeranno domenica e le eventuali belle il 1.o giugno.

RIVEDREMO BERTOLOTTI, VITEZ, RIVA E FORSE ZAROTTI

Qualche superstite della Stefanel in campo nel torneo del Don Bosco

Mentre della Stefanel futura non si intravede nemmeno l'ombra, qualche «brandello» di quella della stagione scorsa torna in campo a Trieste. L'occasione è offerta dalla terza edizione del torneo «Pizzeria 2002» organizzato dal Don Bosco. La manifestazione da quest'anno è dedicata alla memoria di don Giacomo Sarti che sviluppò la pratica sportiva nell'oratorio salesiano.

Al torneo partecipano anche cinque formazioni regionali di serie C e D, e cioè: Italmonfalcone Solvay, Servolana Leasest, Itala S. Marco Soteco Gradisca, Barcolana e Don Bosco. Le formazioni sono state divise nel girone A che comprende Stefanel, Soteco e Don Bosco e nel girone B che include Italmonfalcone, Leasest e Servolana. Al termine dei gironcini all'italiana si svolgeranno le semifinali incrociate e le finali.

Il momento clou della manifestazione, che parte già stasera per concludersi venerdì 30 maggio, sarà rappresentato da due partite amichevoli: martedì 27 maggio alle 21 la Stefanel incontrerà il Kvarner di Fiume, formazione che ha concluso al secondo posto il campionato jugoslavo di A2, mentre giovedì 29 maggio, sempre alle 21, le «mule» della Ginnastica Triestina che in autunno affronteranno con propositi più battaglieri un nuovo campionato di A 1 saranno opposte alle ragazze dell'Under neopromosse in serie B dopo una stagione esaltante. L'Under giocherà anche un'altra amichevole martedì, 27 alle 19, in precedenza a Stefanel-Kvarner, affrontando la Libertas che milita in serie C.

Tutte le partite si giocheranno nella palestra dell'oratorio Don Bosco e l'entrata per gli spettatori sarà unicamente quella di via Battera.

La Stefanel schiererà sostanzialmente la formazione juniores affiancata, a turno, solo da qualche giocatore della prima squadra. Sporadicamente saranno in campo il capitano Gianni Bertolotti, Boris Vitez, Ezio Riva (quest'ultimo probabilmente solo nella partita contro il Kvarner) e forse Fabrizio Zarotti, che rientra alla Stefanel dopo l'anno in prestito allo Jadran e che molti ritengono utilissimo per il prossimo campionato di A 2. Forse proprio il reinserimento di Zarotti potrebbe essere l'esperimento più interessante di questo torneo.

Non vedremo certamente invece Fischetto che non può giocare sul cemento dopo la recente operazione di menisco. Lucantoni che è in convalescenza a casa dopo la distorsione alla caviglia. Bobicchio e Francescatto che soffrono di risentimenti tendinei e Colmani che ha subito recentemente una forte botta a una coscia.

In panchina ancora Romano Marini, sempre in attesa, come tutti i tifosi del resto, del proprio successore. Come direttore sportivo ancora Fulvio Volsi che, nonostante alcuni incontri, non ha raggiunto l'accordo con il presidente Cosulich per la riconferma nell'incarico. Nessun giocatore in prova logicamente, né italiano, né americano.

Sul fronte dei coach, dopo il «no» di Pasini che ha scelto Forlì, gli accasamento di Sales a Treviso e Lombardi a Rimini, i dirigenti triestini hanno dovuto riaprire daccapo la caccia, e dato che gli allenatori di spicco, pur nel vorticoso valzer delle panchine, sono appetiti da squadre più prestigiose, è possibile che ora la Stefanel sia costretta a puntare su un giovane.

È appena maggio, ma paradossalmente bisogna dire che con il coach bisogna già fare in fretta. La squadra deve essere costruita in tranquillità e con saggezza tanto più che la riforma dei campionati ha bene o male ampliato l'area della promozione e quindi facilitato la strada per un pronto ritorno ai vertici.

Silvio Maranzana

Il calendario completo del torneo e delle amichevoli:

Oggi: ore 19, Solvay Monf.-Barcolana; ore 21, Stefanel-Don Bosco.

Domani: ore 19, Leasest-Barcolana; ore 21, Stefanel-Soteco.

Giovedì 22: ore 19, Soteco-Don Bosco; ore 21, Solvay Monf.-Leasest.

Lunedì 26: ore 19, semifinale 1.a B-2.a A; ore 21, semifinale 1.a A-2.a B.

Martedì 27: ore 19, Libertas-Under; ore 21, Stefanel-Kvarner Rjeka.

Giovedì 29: ore 19, finale 5.o-6.o posto; ore 21, Latte Carso-Under.

Venerdì 30: ore 19, finale 3.o-4.o posto; ore 21, finale 1.o-2.o posto (di seguito verrà effettuata la premiazione).

■ BASKET — La prima edizione del premio «Gianni Menichelli-Top '86», assegnato dalla rivista «Giganti del basket», è andato per la sezione allenatori a Carlo Recalcati dell'Arexons Cantù e per la sezione giocatori a Russ Schoene della Simac Milano.

Primigi: decimo scudetto

MILANO — Sconfiggendo anche a Milano la Deborah (65-64), dopo aver già vinto la partita d'andata, la Primigi Vicenza ha vinto lo scudetto del basket femminile. Per le vicentine, che quest'anno si sono nuovamente laureate anche campionesse d'Europa, è il decimo titolo, quello della stella.

Questo il tabellino della partita:

DEBORAH MILANO: Cattaneo, Caldato 16, Bongini 2, Zanotti 10, Padovani 4, Dixon 25, Bernardoni, Ceschia 7 (n.e. Battocchio e Cremonesi).

PRIMIGI VICENZA: Peruzzo, Fullini 10, Gorlin 6, Lawrence 33, Passaro 6, Pollini 10, Panzani, Peruzzo (n.e. Grillo e Biondani).

ARBITRI: Pascucci R. e Pascucci G.

QUESTO IL MOTTO DELLA SEGAFREDO: PIÙ YANKEE VEDI, MEGLIO È

Goriziani in Sicilia e Calabria con quattro americani in prova

GORIZIA — Più americani vedi, più hai la possibilità di scegliere quelli giusti. Vera o no che sia, nel basket, questa massima (che abbiamo coniato appositamente per l'occasione...), sembra essere proprio questo l'indirizzo di ricerca che si è data la Segafredo, dall'altro ieri nel Sud per una serie di tornei che la terrà impegnata quasi sino a fine mese

Con i babies (Cestaro, Zulini, Stramaglia e Borsi) accompagnati da Ardessi, Marusic e Biaggi, Waldi Medeot ha infatti al suo seguito nella tournée siculo-calabrese (che fa tappe di tre giorni ciascuna a Palermo, Capo d'Orlando e Reggio Calabria) anche quattro giocatori stelle e strisce.

Il primo, Ricky Hood, un centro di colore di 2 metri, è stato fatto arrivare dalla Svizzera, dove, con i colori del Monthey, ha disputato un buon campionato. La sua squadra, nella quale faceva coppia con Mike Davis, è stata eliminata nella seconda fase, prima dei play-off. Hood ha concluso la stagione con una media di 23,1 punti a partita, il 60% nelle realizzazioni e, fatto abbastanza notevole in rapporto alla sua non elevata statura (ma non tanto perché il campionato elvetico non è certo di quelli che in Europa vanno per la maggiore), con 15 rimbalzi, che lo hanno collocato al terzo posto nella speciale classifica.

Mancano invece dati statistici per il secondo (si dovrebbe tornare indietro all'epoca del college), una guardia-play di 1,95, di 24 anni, dal nome, Mike Bianco, che rivela chiaramente la sua origine «paisà». In allenamento ha mostrato di avere una buona mano e discreti fonamentali.

Direttamente a Palermo è arrivato invece Jimmy Rener, un pivot di pelle bianca di 2,12 (almeno in fatto di centimetri ci siamo...) appena uscito dalla Hawai University, fresca recluta della Chesterfield, la formazione che Capicchioni sta scarrozzando in lungo e largo per l'Italia, con funzioni di agenzia di collocamento.

Per oggi è atteso inoltre nella Conca d'Oro, Reggie Hannah, un altro «europeo», reduce dal campionato francese. Hannah, un colored di 2,02 che ha fatto coppia con Al Smith nel Le Mans, si è piazzato al sesto posto della classifica dei marcatori, con una media di 21,8 a partita, il 52,5% nel tiro e 11,2 rimbalzi.

Né Hood né Hannah sembrano avere chances per giocare qui in Italia nel ruolo di pivot, per cui è da ritenere che si sia voluto dare loro un'occhiata più come giocatori di back-up. Tanto è vero che la Segafredo sta continuando nel suo inseguimento a Winfred King, già a Gorizia due stagioni fa.

Nonostante tanta dovizia di nomi non siamo che ai primi passi per riempire i tempi di attesa del mercato, che saranno necessariamente lunghi, dovendo la società, oltretutto, prendere ancora una decisione per quanto riguarda l'allenatore. Ma non è difficile prevedere che sarà una scelta in un certo modo obbligata, perché più passa il tempo e più si restringe il campo per un'eventuale sostituzione di Medeot.

Giancarlo Bulfoni

PROMOZIONE - PLAY OFF

Scoglietto-Libertas 61-59 (29-29)

SCOGLIETTO: Michelis 8, Potocco 7, Gherlani, Apollonio 4, Bisca 12, Zafred, Vecchioni 3, Rosignano 5, Bencich 12, Poretti 10.

LIBERTAS: Blasina 11, Laudano 15, Menardi 14, Trivellin 2, Bonetti 4, Degrassi 6, Odinal 7, Bremini, Quadrelli, Steffe.

ARBITRI: Vigini e Chermaz.

Lo Scoglietto riesce a battere nella «bella» la Libertas e stacca il biglietto che lo porta diritto nella finale che lo vedrà opposto all'Alabarda, per la promozione in serie D.

Dopo un primo tempo combattutissimo ma abbastanza equilibrato lo Scoglietto è riuscito, anche grazie alla bellissima partita disputata da Bisca e alla imprecisione nei tiri liberi (10 su 18) degli avversari, a conquistare una manciata di punti di vantaggio. La Libertas stringeva i denti e riusciva ad avvicinarsi sino a due punti, ma non poteva fare di più.

NELLE FINALI DI CATEGORIA A GRADO MILANESI SENZA AVVERSARI

Il piccolo Anchisi è un «mostro» Va alla Simac lo scudetto-allievi

FINALE 1.o E 2.o POSTO

Simac-Allibert Livorno 109-89 (58-51)

SIMAC MILANO: Augliese 2, Lenelli 2, Tulli 24, Marullo 2, Portalupi 27, Busnelli, Grancini 4, Alberti, Anchisi 23, Meier 25. All.: Saibene.

ALLIBERT: Mini 1, Ghezzi 6, Scardigli 7, Pozzilli 21, Petarca 5, Cambini 10, Orsini 23, Coltelli 10, Banchi 2, Taccini 4. All.: Bonciani.

ARBITRI: Piana di Udine e Seccarello di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Simac 19 su 32; Allibert 12 su 25.

FINALE 3.o E 4.o POSTO

Fulgor Forlì-Pepper Mestre 68-86 (26-35)

FULGOR: Senzani 8, Vallicelli 14, Maltoni 8, Lega, Ferretti, Biondi, Vitali 19, Sangermano 2, Laghi 15, Drei 2. All.: Chiadini.

PEPPER: Modenese 13, Finco, Mason 5, Carretta 10, Rorato A., Nardin 5, Consorte 5, Spellanzon 7, Rorato M. 26, Cocco 15. All.: Dalmasson.

ARBITRI: Mondaini di Pesaro e Maiello di Afragola.

NOTE: tiri liberi, Fulgor 11 su 23; Pepper 17 su 26.

CLASSIFICA FINALE

1) Simac Milano; 2) Allibert Livorno; 3) Pepper Mestre; 4) Fulgor Forlì; 5) Bancoroma; 6) Cagiva Varese; 7) Russo Foggia; 8) Amatori Messina.

GRADO — Le cose ovvie, evidentemente, non stanno bene ai livornesi dell'Allibert. La prima squadra data per spacciata, o giù di lì, all'inizio della stagione di A/1, ha raggiunto i play off facendo sudare le proverbiali sette camicie alla Di Varese, cui ha ceduto nella «bella». Alle finali nazionali allievi di Grado, i ragazzi di Bonciani hanno del pari sorpreso tutti coloro che non li davano nemmeno tra i primi quattro dando via libera solo alla Simac di Saibene nella finalissima.

La Pepper Mestre, antagonista designata dei milanesi alla vigilia, ha dovuto accontentarsi della terza piazza, davanti ai battaglieri romagnoli della Fulgor Forlì. Il titolo è meritatamente andato alla formazione più forte fisicamente e completa tecnicamente, il cui gioco e il cui ritmo non possono che essere definiti impressionanti.

A una macchina da canestri fatta funzionare alla perfezione dal minore dei fratelli Anchisi, Matteo, i livornesi hanno opposto tutto il loro cuore e il furore agonistico di cui sono stati capaci, uscendo battuti con l'onore delle armi dopo aver imposto nella semifinale la loro difesa aggressiva e il loro attacco a percussione a una Pepper che aveva speso gran parte delle proprie energie psicofisiche nei vittoriosi incontri preliminari con Cagiva Varese e Russo Foggia.

Nella piccola finale, i veneti si sono sbarazzati piuttosto agevolmente dei romagnoli, la cui carica nervosa non è stata sufficiente contro la pluralità di soluzioni offensive messe in mostra dai biancorossi di Dalmasson.

Oltre al citato Anchisi, vanno ricordati tra i giocatori delle quattro finaliste gli altri milanesi Tulli e Portalupi, i livornesi Orsini, Coltelli e Scardilli, i mestrini Modenese, Rorato e Cocco, e i forlives Vitali, Laghi e Sangermano.

Grandi deluse della rassegna cestistica giovanile sono state Bancoroma e Cagiva, finite malinconicamente al quinto e al sesto posto nonostante le buone individualità di Busca e Fergola tra i laziali e Biganzioli e Bossi tra i lombardi.

In coda troviamo due compagini del Sud, Russo Foggia e Amatori Messina: se era prevedibile l'ultima piazza dei siciliani, gravati da un notevole handicap fisico rispetto agli avversari, meritavano forse qualcosa di più i pugliesi, i quali hanno lottato alla pari in tutte le partite.

Si chiude così con il bis della Simac la 24.a edizione del campionato italiano allievi, in cui sono stati assenti la difesa a zona e il limite dei trenta secondi, ma non certo giocatori promettenti e squadre impostate al meglio per costituire degni serbatoi dei quintetti maggiori.

Michele Fontana

Donne a canestro



L'Interclub Muggia juniores. In piedi: Lazar (allenatore), Varesano (accompagnatore), Bonin, Rossi, Ramani, Ravasi, Scrignar, Pittana (allenatore). In ginocchio: Raddavero, Varesano, Brescia, Austeni, Verde

La formazione «allieve» dell'Interclub Muggia, detentrice dello scudetto di categoria, sarà anche quest'anno presente alle finali nazionali che cominciano a Todi martedì per concludersi domenica.

Per approdare alla finale nazionale, la formazione muggesana ha vinto la prima fase superando le nove formazioni avversarie con uno scarto minimo di venti punti, ha superato la seconda fase eliminando il Massanzago S. Maria di Sala (Venezia) con uno scarto nelle partite di andata e ritorno superiore addirittura ai cento punti. La squadra muggesana per la terza fase era impegnata nel concentramento di Ca' Savio (Venezia) dove ha eliminato il Tarcento e addirittura ha sconfitto per 102-6... mettendola fuori gioco la Primigi Vicenza, società che con la squadra maggiore detiene il titolo europeo.

In diciott'anni di vita l'Interclub Muggia ha partecipato con le sue formazioni giovanili a ben venti finali nazionali.



La Libertas che si è comportata egregiamente nel campionato di serie C. In piedi: Prodi (allenatore), Zancari, Tomasin, Preprost, Giannella, Fortunato. In ginocchio: Ginannesch..., Zumin, Olivo, Denicoloi, Santin



La formazione juniores della Sgt-Latte Carso che per il secondo anno consecutivo ha vinto la fase regionale di categoria. In piedi: Tironi (allenatore), Cavazzon, Gori, Meucci, Caravaggio, Dudine, Marini, Storelli (dirigente). In ginocchio: Siega, Puglisi, Goos, Cossetto, Pizzinato, Lisiak

(Foto Mauro)



La squadra di Promozione della Pallacanestro Muggia

La Pall. Muggia si è costituita nel 1977 per volontà di dieci fra genitori e tecnici di basket. Dopo i primi risultati positivi e in conseguenza alla notevole affluenza di atlete venivano formate le seguenti squadre: minibasket, propaganda, allieve, cadette, juniores.

Nella stagione 85 86 è stata allestita una squadra che ha partecipato, per la prima volta, al campionato di Promozione la quale si è sorprendentemente classificata al 5.o posto ed è la squadra più giovane del campionato (età media delle atlete 17 anni), tutte uscite dal ricco vivaio della società. Va menzionata in modo particolare Michela Russighan, play del 1969, nazionale juniores, richiesta da più società di serie superiore, e altre due atlete che stanno emergendo nella categoria cadette: Tamara Donda ala del 1970, e Laura Cresevich guardia del 1970 che con una media di 25 punti a partita è stata la migliore realizzatrice sia in Promozione che nella categoria Cadette.

Queste le atlete: Alessandra Fontanot, Dorina Scandura, Loredana Vidonis, Michela Russignan, Tamara Donda, Laura Cresevich, Rossana Dezzoni, Sara Bevilacqua, Carmen Stoch, Barbara Vidonis, Elisabetta Maraspin e Sonia Bolci. Allenatore Mario Simoni, aiuto Dario Ban.

Lo sport nella scuola: l'importante è partecipare

La selezione regionale da oggi a Pescara e a Chieti

Seimila concorrenti dai 14 al 19 anni in rappresentanza di scuole medie superiori di tutta l'Italia daranno vita da oggi al 25 maggio a Pescara e a Chieti ai campionati nazionali studenteschi 1986 di atletica leggera, ginnastica, nuoto, calcio, pallacanestro, pallamano e pallavolo. Si tratterà della più grande manifestazione studentesca che sia mai stata organizzata in Italia dopo i Giochi della Gioventù.

Alle fasi locali dei Campionati studenteschi 1986 hanno partecipato oltre un milione di giovani.

Le finali nazionali dei campionati studenteschi riguardano giovani d'ambo i sessi, nelle categorie allievi (dai 14 ai 16 anni) e juniores (dai 17 ai 19 anni).

Le selezioni per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia sono state effettuate a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone con i campionati provinciali e in varie altre località con gli interprovinciali regionali e interregionali per le discipline calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano e nuoto.

Dai risultati ottenuti la nostra rappresentativa regionale risulta così composta:

Pallacanestro: (maschile) Ist. Tec. Ind. Galilei di Gorizia; (femminile) Lic. Sc. Oberdan di Trieste;

Pallavolo: (maschile) Ist. Tec. Ind. Volta di Trieste; (femminile) Lic. Sc. Grigoletti di Pordenone;

Nuoto: amatori a squadre (maschile) Ist. Lic. Sc. Grigoletti Pordenone; (femminile) Ist. Lic. Sc. Grigoletti Pordenone; agonistico individuale: Roberta Miletta del Duca Abruzzi di Gorizia, Fabio Marussig dell'Ist. Porassi di Gorizia, Elena Moro dell'Ist. Petrarca di Trieste, Barbara Giuffrida dell'Ist. Da Vinci di Trieste, Marco De Bonis del L. Sc. Grigoletti di Pordenone, Monica Gambaro, idem, Massimiliano Tibaldo di Udine, Andrea Pittis di Codroipo;

Ginnastica artistica femminile: (a squadre) Ist. Dante Alighieri di Trieste (Francesca Carulli, Erika Prelaz e Giulia Sadoch); Ist. Mag. Duca d'Aosta di Trieste (Serena Fonda, Antonella Lockmer, Roberta Scarpa; Istituto Zanon di Udine. Ist. Duca degli Abruzzi: Elisabetta Negusanti, Roberta Marte e Paola Comelli). (Agonisti individuali): L. Sc. Galilei di Gorizia con Fabrizio Mezzetti, Giulia Dellindo e Michela Furlan.

Atletica leggera (agonistici individuali con partecipazioni delle 4 province). Gorizia (allieve): Lic. Sc. Duca Abruzzi (Francesca Fedrizzi, Laura Testone, Valentina Primas, Rita Spezia, Alessandra Cuiot, Cristina Pozzo, Roberta Paolin, Paola Demarinis, Marta Feltre. Accompagnatrice Dorina De Rocco. (juniores): Serena Colausig, Monica Weffort, Daniela Taglioni, Michela Sfiligoi, Marcella Di Millo, Silvia Brumat, Sandra Zampa, Elena Morgut, Marina Di Lillo. Accompagnatrice Lucia Sambo. (Allievi) Ist. Tecnico Industr. Galilei di Gorizia; (juniores) Ist. Tecn Industr. di Gorizia.

Pordenone (allieve) Ist. Tec. Ind. Kennedy; (juniores): Ist. Tec. Comm. Mattiussi; (allievi) Ist. Tec. Comm. Mattiussi; (juniores) Ist. Prof. Zanussi.

Udine: allieve e juniores dell'Ist. Mag. di Percoto; allievi: I. Tec. Ind. Malignani di Udine; juniores masch. Ist. Ceconi di Udine.

Trieste: Liceo Scientifico Galileo Galilei con tutte e quattro le categorie: allievi e juniores maschile, allieve e juniores femminile.

Pallamano: (maschile) Ist. Kosovel di Trieste; (femminile) Ist. Campoformido Udine.

La squadra di pallavolo dell'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta» classificatasi per i campionati studenteschi nazionali

L'organizzazione di tutte le manifestazioni sportive scolastiche inerenti gli sport dell'atletica leggera (corsa campestre, attività su pista), ginnastica artistica e ritmica sport, nuoto, calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano, sport invernali (sci alpino e nordico), compete all'ufficio educazione fisica e sportiva del Provveditorato agli studi di Trieste.

Coordinatore provinciale per l'educazione fisica e sportiva è il prof. Mario Bagon il quale opera alle dirette ed esclusive dipendenze del Provveditore agli studi dott. Ottaviano Corbi.

L'ufficio, nonostante l'enorme mole di lavoro, dispone della collaborazione di un'unica impiegata nella persona della signora Mirjana Metlica.

All'occasione, insegnanti di educazione fisica, a titolo personale e al di fuori delle ore di insegnamento, hanno affiancato l'opera del coordinatore nello svolgimento e nell'organizzazione stessa delle varie fasi relative alle discipline sopra citate.

È doveroso segnalare a questo proposito il costante e fattivo apporto del prof. Luciano Giacomi, il quale, sempre a titolo personale, ha operato anche all'elaborazione compiuterizzata delle classifiche.

L'entità numerica, degli alunni/e della Provincia presenti alle varie manifestazioni oscilla annualmente tra le 4.000 e 4.500 unità.

La mole di lavoro per l'organizzazione delle gare è attuabile anche grazie alla sensibilità dei presidi e dei consigli d'istituto che deliberano e supportano l'attività sportiva.

Nelle singole scuole e istituti l'opera degli insegnanti di educazione fisica (140 tra maschi e femmine) è costante fin dall'inizio dell'anno scolastico e procede di concerto con le federazioni sportive interessate, le quali collaborano attivamente per il tramite dei loro presidenti provinciali e regionali alla buona riuscita delle fasi programmate nell'intento anche di propagandare le discipline specifiche.

Cerimonie di premiazioni da parte del coordinatore per l'educazione fisica e sportiva del provveditorato prof. Marco Bagon in occasione di incontri di calcio

Tutti i risultati dei campionati studenteschi triestini

Campionati studenteschi; terzo anno: la grossa novità consiste nell'anticipo della fase nazionale a fine maggio (fino lo scorso anno scolastico era stata svolta all'inizio dell'anno scolastico seguente) e non è una novità da poco. Il meccanismo, abbastanza complesso, dell'organizzazione deve essere messo in moto molto per tempo tenendo conto delle scadenze, stabilite dal ministero e dalle federazioni nazionali, per lo svolgimento delle fasi successive. Certamente i problemi più grossi nascono dai giochi di squadra, quelli, cioè, che oltre ad avere uno svolgimento più lungo in sede provinciale, proseguono anche con fasi regionali e interregionali.

Alle finali nazionali, infatti, saranno presenti le squadre di atletica leggera, e ginnastica di tutti i Provveditorati d'Italia, mentre solo otto saranno le squadre nei giochi sportivi (calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano); il nuoto fa regola a sé con una finale regionale e l'ammissione di una squadra per regione.

Un meccanismo così complesso ha portato necessariamente a un calendario restrittivo: entro febbraio dovevano essere concluse tutte le fasi provinciali dei giochi sportivi, escluso il calcio che godeva, fortunatamente, di qualche giorno di più.

Le vacanze di Natale sono quindi state per gli organizzatori solo fittizie: riunioni a livello federale, ricerca degli impianti necessari, compilazione dei calendari. Al ritorno a scuola, immediata riunione con gli insegnanti responsabili della direzione tecnica di tutti gli istituti superiori, riunione del Comitato provinciale organizzatore e... partenza!

La sopra citata «compressione» della fase provinciale in così breve spazio è purtroppo coincisa con una situazione degli impianti sportivi non tanto simpatica: amianto nelle palestre del Volta, grandi lavori in quelle dell'Oberdan, il soffitto della Morpurgo e quello della palestra di sfogo del Palasport hanno messo a dura prova l'organizzazione. Ma in questi casi, si sa, fa capolino la disponibilità dei capi d'Istituto e degli insegnanti e quindi un pomeriggio a Borgo, uno alla Caprin, tre al Galilei, due al Da Vinci, i campionati partono. Ma non è sufficiente: la sosta forzata per Carnevale e gli scrutini del primo quadrimestre consigliano di diluire un po' l'attività da cui la richiesta fatta dal Comitato provinciale organizzatore al Provveditorato agli studi di svolgere parte dell'attività al mattino e in particolare, tutte le finali. La richiesta viene accolta, e viene concesso anche che, alle finali, i vari presidi possano inviare una rappresentativa di alunni ad assistere agli incontri.

Nella pallamano l'avventura dei triestini è finita agli interregionali di Vicenza: il Volta (vincitore, imbattuto, della fase provinciale) non ha avuto difficoltà a disfarsi, in sede regionale, dell'Iti di Monfalcone e si è presentato a Vicenza con tutte le carte in regola per accedere alla finale nazionale. La sfortuna (e forse qualche arbitro) ci ha messo la coda e l'avventura è finita per un gol nell'incontro decisivo.

Torneo maschile: Volta-Preseren 30-21; Nautico-Oberdan 28-22; Volta-Oberdan 35-13; Nautico-Da Vinci 28-21; Preseren-Da Vinci 27-25; Volta Nautico 23-12; Da Vinci-Oberdan 32-25; Preseren-Nautico 25-21; Preseren-Oberdan 30-25; Volta-Da Vinci 27-23.

La classifica ha visto quindi al comando il Volta, seguito da Preseren, Nautico, Da Vinci e Oberdan.

Pallamano femminile: Nordio-Ziga Zois 16-14.

Nella pallavolo maschile dieci squadre al via.

Finali senza storia: il Volta ha la vita fin troppo facile, e questo fa temere per i regionali dove c'è il rischio di presentarsi senza essere mai stati impegnati seriamente. E, infatti, l'incontro con Udine si presenta difficile: la squadra friulana schiera tra i suoi giocatori un giocatore di A2 ma, fortunatamente per il Volta, non è in una delle sue migliori giornate. Il Volta passa il turno e si attende la gita per la fase successiva, ma la gita non arriva perché l'organizzazione della fase interregionale viene affidata proprio a Trieste. Sono Pordenone, Padova, Treviso e Venezia a far visita agli studenti triestini sia con le squadre maschili che con quelle femminili.

Al mattino tocca al Volta l'ostacolo più duro: la squadra di Venezia è compatta e ostica, senza elementi di spicco, evidenzia un ottimo insieme e strappa con facilità il primo set. Il Volta reagisce e vince il secondo abbastanza facilmente. Si va a uno snervante pareggio: un terzo set di 40 minuti, finito 20-18, emozionante e tirato, e il Volta conquista l'ammissione alla finale del pomeriggio. Padova non farà alcuna resistenza e la via per i nazionali sarà facile.

Girone A: Volta-Da Vinci 2-0; Oberdan-D'Aosta 2-0; Oberdan-Dante 2-1; Da Vinci-D'Aosta 2-0; Volta-D'Aosta 2-0; Volta-Dante 2-0; Da Vinci-Oberdan 2-1; Da Vinci-Dante 2-0; Volta-Oberdan 2-1; Dante-D'Aosta 2-0.

Girone B: Galilei-Nautico 2-0; Stefan-Galvani 2-0; Galilei-Petrarca 2-0; Galvani-Nautico 2-0; Stefan-Nautico 2-0; Galvani-Petrarca 2-0; Galilei-Galvani 2-0; Petrarca-Stefan 2-0; Galilei-Stefan 2-0; Nautico-Petrarca 2-1.

Semifinali: Volta-Galvani 2-0; Galilei-Da Vinci 2-0.

Finali: Da Vinci-Galvani 2-0; Volta-Galilei 2-0.

Classifica finale: 1) Iti Volta; 2) Liceo sc. Galilei; 3) Ist. tec. Da Vinci; 4) Ipsia Galvani.

Più nutrita la partecipazione in campo femminile. Le scuole delle minoranze slovene (Slomsek, Ziga Zois e Preseren) dimostrano subito la netta superiorità: al loro interno militano praticamente tutte le giocatrici del Meblo e questo ci permette di assistere a incontri di alto livello.

Un incidente «burocratico» allontana il Preseren dalla lotta ed in una bellissima finale lo Slomsek si qualifica per la fase regionale. Facile sarà la vita con Udine, ma poi la squadra del Veneto allontana le nostre pur bravissime ragazze dalla fase nazionale.

Girone A: Preseren-Galilei 2-0; Sandrinelli-Dante 2-0; Galilei-Sandrinelli 2-0; Dante-Preseren 2-0; Dante-Galilei 2-0; Preseren-Sandrinelli 2-0.

Girone B: Da Vinci-Stefan 2-0; Nordio-D'Aosta 2-0; Ziga Zois-Da Vinci 2-0; Nordio-Stefan 2-0; Ziga Zois-D'Aosta 2-0; Nordio-Da Vinci 2-1; Da Vinci-D'Aosta 2-0; Ziga Zois-Stefan 2-0; Ziga Zois-Nordio 2-0; D'Aosta-Stefan 2-0.

Girone C: Slomsek-Petrarca 2-0; Petrarca-Oberdan 2-1; Slomsek-Oberdan 2-0 p.r.

Spareggi tra le II classificate: Nordio-Petrarca 2-0; Petrarca-Sandrinelli 2-1; Nordio-Sandrinelli 2-0.

Semifinali: Slomsek-Dante 2-0; Ziga Zois-Nordio 2-0.

Finali: Dante-Nordio 2-0; Slomsek-Ziga Zois 2-0.

Classifica finale: 1) Ist. mag. Slomsek; 2) Ist. Tec. Ziga Zois; 3) Liceo ginn. Dante; 4) Ist. d'arte Nordio.

Nella pallacanestro maschile otto squadre al via. Il torneo si dimostra subito molto equilibrato, specialmente nel girone B dove la lotta per passare il turno è aperta a tutte le quattro squadre. Il Preseren si dimostrerà fragile e giovane ma a Petrarca, Galvani e Nautico finiranno alla differenza canestri. Nel girone B, invece, si qualificano con facilità Volta e Oberdan, e saranno proprio queste le squadre finaliste. In una tiratissima finale, incorniciata da un folto pubblico, sarà il Volta a prevalere. Nella fase regionale il Volta avrà ragione del Malignani di Udine per un solo punto (un tiro libero per fallo tecnico a tre secondi dalla fine) per poi essere eliminato dai veneti nella fase interregionale.

Più fortunata, invece, la squadra dell'Oberdan nella pallacanestro femminile uscita vincitrice dalla fase interregionale e che quindi rappresenterà Trieste alle finali nazionali di Pescara. Facile la finale regionale con l'Istituto d'Arte di Udine.

Un torneo quindi, di alto livello dove, forse, ha fatto da protagonista l'influenza che ha rovinato qualche incontro tenendo forzatamente lontane dal campo alcune forti giocatrici nelle partite chiave. Alla fine differenza canestri la spunta l'Oberdan.

Torneo maschile - girone A: Oberdan-Dante 111-80; Volta-Galilei 70-48; Volta-Dante 132-71; Oberdan-Galilei 94-82; Dante-Galilei 95-88; Volta-Oberdan 86-78.

Girone B: Galvani-Petrarca 115-110; Nautico-Preseren 103-83; Petrarca-Preseren 80-71; Nautico-Galvani 95-90; Petrarca-Nautico 92-77; Galvani-Preseren 94-90.

Semifinali: Volta-Galvani 109-88; Oberdan-Petrarca 86-78.

Finali: Galvani-Petrarca 106-99; Volta-Oberdan 81-76.

Classifica finale: 1) I.T.I. Volta; 2) Liceo Sc. Oberdan; 3) Ipsia Galvani; 4) Liceo ginn. Petrarca.

Torneo femminile: Petrarca-Oberdan 76-63; Carducci-Galilei 96-60; Carducci-Petrarca 74-59; Oberdan-Galilei 85-59; Petrarca-Galilei 93-54; Oberdan-Carducci 86-72.

Anche nel calcio è stato l'Oberdan a uscire vincitore da un'infuocata finale con il Da Vinci che ha visto un rigore biricchino in pieno tempo di recupero e una progressione nei tiri di rigore da cardiopalmo. Nella fase regionale, però, i friulani si dimostreranno troppo forti.

Alla finale, grazie alla disponibilità dei presidi dei due Istituti, erano presenti circa 1000 persone, ordinatamente divise nelle due tribune laterali dello stadio Grezar gentilmente concesso dall'assessore De Gioia.

Risultati: Volta-Nordio 8-1; Oberdan-Galilei 1-0; Da Vinci-Petrarca 3-0; Nautico-Galvani 2-0; Volta-Oberdan 1-1; Galilei-Nordio 4-0; Galvani-Petrarca 4-3; Da Vinci-Nautico 4-0; Da Vinci-Galvani 2-1; Volta-Galilei 2-2; Oberdan-Nordio 2-0; Petrarca-Nautico 1-1.

Classifica girone A: Oberdan p. 5; Volta 4; Galilei 3; Nordio 0.

Classifica girone B: Da Vinci p. 6; Nautico 3; Galvani 2; Petrarca 1.

Finale terzo posto: Volta-Nautico 3-1.

Finale primo posto: Oberdan-Da Vinci 2-2 (d.t.s.) 6-5 (dopo calci di rigore).

Classifica finale: 1) L.S. Oberdan; 2) I.T.C. Da Vinci; 3) I.T.I. Volta; 4) I.T. Nautico.

In tutto questo baillame di giochi di squadra (14 incontri di calcio, 22 di pallacanestro, 50 di pallavolo, 11 di pallamano) nel bel mezzo di febbraio si è inserita la corsa campestre.

Atletica

Corsa piana m. 100: 1) Rossi Renata (Sandrinelli) 12"6; 2) Aprea Antonella (Dante) 13"0; 3) De Cristini Chiara

Corsa ostacoli m. 100: 1) Makovec Laura (Sandrinelli) 15"2; 2) Di Jasio Chiara (Sandrinelli) 16"6; 3) Cipolat Claudia (Da Vinci) 17"8.

Corsa piana m. 1000: 1) Milo Giulia (Dante) 3'15"7; 2) Galimi Gabriella (Sandrinelli) 3'37"3; 3) Fumis Cristina

Staffetta 4x100: 1) Sandrinelli (Makovec-DiJasio-Bolcich-Rossi) 52"1; 2) Da Vinci (Bulli-Baolini-Cipolat-Medeot) 54"4; 3) Petrarca

Salto in lungo: 1) Baf Michela (Da Vinci) 4.47; 2) Patuzzi Sabrina (Aporti) 4.45; 3) Lubiana Clauida (Aporti) 4.17.

Lancio del peso: 1) Gobbo Anna (Da Vinci) 11.63; 2) Minniti Monica (Galvani) 10.70; 3) D'Ambrogio Tania (Dante)

Salto in alto: 1) Glavina Lidia (Preseren) 1.55; 2) Mengotti Costanza (Petrarca) 1.55; 3) Minniti Manuela (Carducci) 1.55.

Lancio del disco: 1) Paulin Lorenza (Carducci) 24.82; 2) Moreni Paola (Oberdan) 24.18; 3) Vuch Marta (Galilei) 23.44; 4) Sedmach Helena (Preseren) 21.78; 5) Dellosto Stelia (Petrarca) 20.12; 6) Ferluga Alessandra (Galilei) 17.24.

Classifica per istituti: 1) Liceo sc. Galilei punti 28; 2) IPC Sandrinelli 34; 3) ITC Da Vinci 36; 4) Liceo ginn. Dante 37; 5) Liceo ginn. Petrarca 39; 6) Liceo sc. Oberdan 43.

JUNIORES

Salto in lungo: 1) Bergamo Marco (Volta) 6.09; 2) Sedmach Igor ((Preseren) 6,01; 3) Tomasini Massimo (Galilei) 5,80; 4) Pinto Fabio (Volta) 5,64; 5) Race Borut (Preseren) 5,39; 6) Montanari Luca (Da Vinci) 5,36.

Corsa ostacoli m 110: 1) Penco Mauro (Volta) 16,5; 2) Sutz Marco (Galilei) 16,8; 3) Dimopoli Costantino (Volta) 16,9; 4) Del Pizzo Andrea (Galvani) 18,8; 5) Arich de Finetti Nicolò (Dante) 19,2; 6) Pentassuglia Gianluca (Da Vinci) 19,3.

Corsa piana m 100: 1) D'Accolti Diego (Galilei) 11"1; 2) Mozina Mitja (Stefan) 11"2; 3) Apuzzo Matteo (Petrarca) 11"3; 4) Gilli Roberto (Galilei) 11"5; 5) Moratto Massimo (Volta) 11"9; 6) Paoli Antonio (Oberdan) 12".

Salto in alto: 1) Seppi Stefano (Da Vinci) 1,82; 2) Sebastianutti Stefano (Da Vinci) 1,82; 3) Odinal Giancarlo (Galilei) 1,80; 4) Gerin Marco (Volta) 1,66; 5) Gruber Stefano (Galvani) 1,63; 6) Menardi Davide (Dante) 1,63.

Lancio del peso: 1) Candotti Giovanni (Galilei) 12,53; 2) Gambadoro Giovanni (Galilei) 11,43; 3) Udina Stefano (Dante) 11,29; 4) Maier Luciano (Da Vinci) 11,11; 5) Legovini Piero (Oberdan) 11,10; 6) Bratos Fabio (Da Vinci) 10,62.

Corsa piana m 1000: 1) Grando Massimo (Dante) 2'35"4; 2) Gavezzana Bruno (Galilei) 2'36"7; 3) De Laurentis Walter (Galvani) 2'38"3; 4) Volpe Giovanni (Da Vinci) 2'46"5; 5) Mazzola Olindo (Volta) 2'52"4; 6) Kozlovich Jaro (Preseren) 2'54"5.

Corsa piana m 3000: 1) Bubula Andrea (Galilei) 9'16"7; 2) Cecchini Roberto (Volta) 9'48"; 3) Brand Enrico (Oberdan) 9'49"9; 4) Nordio Marco (Volta) 10'13"6; 5) Vascotto Massimiliano (Da Vinci) 11'24"3; 6) Mosetti Alessandro (Galilei) 11'30"4.

Lancio del disco: 1) Barca Andrea (Galilei) 35,54; 2) Druscovich Andrea (Dante) 31,56; 3) Pernarcich Paolo (Volta) 25,92; 4) Cadel Massimo (Dante) 25,34; 5) Pignatti Eugenio (Galilei) 24,26; 6) Ascione Davide (Galvani) 22,60.

Marcia km 6: 1) Angelini Giuliano (Galvani) 41'19"1; 2) Busettini Mauro (Galvani) 44'53"5.

Staffetta 4x100: 1) Galilei (Spigai, Tomasini, Gilli, D'Accolti) 45"8; 2) Petrarca (Martone, Majeron, Russo, Apuzzo) 48"5; 3) Dante (Calacione, Cameli, Podda, Maghetti) 49"; 4) Oberdan (Moscolin, Carriero, Piccini, Paoli) 50"6; 5) Da Vinci (Pentassuglia, Valle, Seppi, Montanari) 50"8; 6) Galvani (Zafnik, Serbottini, Vellenich, Velenta) 51"1.

Classifica per istituti: 1) Liceo sc. Galilei p. 14.

ALLIEVI

Lancio del peso: 1) Murino Paolo (Galilei), 10,80; 2) Sauro Andrea (Galilei) 10,26; 3) Ponga Lorenzo (Oberdan) 9,94; 4) Blocker Paolo (Volta) 9,82; 5) Antoniani Amedeo (Galvani) 9,80; 6) Radivo Fulvio (Da Vinci) 9,48.

Salto in lungo: 1) Bernardini Paolo (Galilei) 5,54; 2) Lanzi Massimiliano (Volta) 5,38; 3) Corsi Lorenzo (Oberdan) 5,36; 4) Barbaro Stefano (Volta) 5,25; 5) Bussani Andrea (Galilei) 5,23; 6) Eva Enrico (Galvani) 5,14.

Corsa piana m 1000: 1) Gerin Davide (Da Vinci) 2'39"3; 2) Peditto Giovanni (Galilei) 2'41"5; 3) Fonda Mauro (Volta) 2'45"2; 4) Bavcar Alessandro (Galilei) 2'46"8; 5) Novaro Andrea (Da Vinci) 2'54"4; 6) Castelli Giuliano (Oberdan) 2'56"3.

Salto in alto: 1) Zecchin Francesco (Dante) 1,75; 2) Giraldi Giulio (Oberdan) 1,66; 3) Stoppa Roberto (Galilei) 1,66; 4) Bembo Fabrizio (Galvani) 1,63; 5) Benci Michele (Galilei) 1,63; 6) Flego Massimo (Da Vinci) 1,63.

Corsa ostacoli m 110: 1) Lovisetto Guido (Oberdan) 15"5; 2) Di Jasio Fabio (Galvani) 15"9; 3) Vascotto Luca (Galilei) 16"1; 4) Grill Gianni (Volta) 17"1; 5) Di Marco Claudio (Volta) 19"2; 6) Drozina Massimiliano (Oberdan) 19"3.

Corsa piana m 100: 1) Cingerla Alessando (Galilei) 12"1; 2) De Cecco Maurizio (Galvani) 12"3; 3) Grizonjch Franco (Volta) 12"5; 4) Bignami Flavio (Volta) 12"7; 5) Spunton Alessandro (Galvani) 12"7; 6) Rinaldi Cristiano (Galilei) 12"8.

Lancio del disco: 1) Crechici Massimo (Galilei) 28,54; 2) Pipan Alessandro (Galilei) 26,90; 3) Pinto Massimo (Dante) 26'56; 4) Galaverna Gianluca (Da Vinci) 24,26; 5) Russo Vincenzo (Oberdan) 21,54; 6) Verona Fabio (Oberdan) 20,56.

Marcia km 5: 1) Siderini Giorgio (Galvani) 36'06"9.

Stafetta 4x100: 1) Oberdan (Millovich, Drozina, Corsi, Lovisetto) 48"2; 2) Galilei (Bernardini, Vascotto, Cingerla, Rinaldi) 48"6; 3) Volta (Bignami, Lanza, Barbaro, Frizonich) 50"4; 4) Da Vinci (Vivoda, Pizzioli, Luin, Ferluga) 50"7; 5) Galvani (Di Jasio, Genovese, Spunton, De Cecco) 51"2; 6) Dante (Ferrari, Paoletti, Pinto, Ban) 52"8.

Classifica per istituti: 1) Liceo sc. Galilei p. 13; 2) Liceo sc. Oberdan 27; 3) I.T.I. Volta 33; 4) I.T. Da Vinci 39; 5) Liceo ginn. Dante 50; 6) I.T. Nautico 66.

La squadra del Liceo sc. Galilei è ammessa alla finale nazionale.

La spedizione alabardata

Questo l'elenco degli alunni e insegnanti accompagnatori della rappresentativa provinciale che hanno acquisito il diritto di accesso alle fasi finali dei Giochi studenteschi.

Ginnastica artistica femminile a squadre: Liceo ginnasio «Dante Alighieri» (Carulli Francesca, Prelaz Erika, Sadoch Giulia; acc.: prof. Piero Polenghi).

Nuoto femminile individuale: Liceo ginnasio «F. Petrarca» (Moro Elena; acc.: Livio Bastiani).

Pallacanestro femminile a squadre: Liceo scientifico «G. Oberdan» (Corgiat Claudia, Cester Teresa, Gori Samantha, Donda Tamara, Giacomin Dorina, Del Bello Elena, Puglisi Francesca, Covelli Cristina, Giugovaz Romina, Donadel Elena, Surez Michela, Pampanin Elena; acc.: Flavio Federici, Fabrizio Gherlani).

Atletica leggera allievi/e: Liceo scientifico «G. Galilei» (Cingerla Alessandro, Peditto Giovanni, Vascotto Luca, Stoppa Roberto, Bernardini Paolo, Murino Paolo, Crechici Massimo, Rinaldi Cristiano, Bavcar Alessandro, Bonanni Valentina, Poli Katia, Ladini Monica, Orzan Martina, Margiore Elena, Baroncini Erica, Sumberaz Alessandra, Leghissa Nicole, Pellaschiar Isabella; acc.: Sergio Veljak, Masè Chiara).

Juniores M/F: D'Accolti Diego, Cavezzana Bruno, Bubula Andrea, Sutz Marco, Odinal Giancarlo, Tomasini Massimo, Candotti Giovanni, Barca Andrea, Gilli Roberto, Spigai Pietro, de Cristini Chiara, Craglietto Marianna, Rocco Chiara, Valussi Silvia, Furlani Federica, Medin Georgia, Vuch Marta, Vitrotti Elisabetta, Ladini Barbara (acc.: Franco De Mori, Luciana Lovisato).

Ginnastica individuali M/F: Mezzetti Fabrizio, Tentindo Giulia, Furlan Michela (acc.: Corrado Osvaldini, Diego Pecar).

Ginnastica ritmico sportiva femm. squadre: Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (Fonda Serena, Lockmer Antonella, Scarpa Roberta; acc.: Imelda Giuriceo).

Nuoto femminile individuale: I.T.C. «L. da Vinci» (Giuffrida Barbara; acc.: Livio Bastiani).

Pallavolo maschile a squadre: ITIS «A. Volta» (Cherin Gianfranco, Gullini Sergio, Italiano Dario, Marotta Marco, Milazzi Massimo, Momich Davide, Pernarcich Paolo, Pipan Paolo, Stancich Paolo, Tauceri Walter, Terzuoli Andrea, Tognon Ugo; acc.: Cesare Gandin, Umberto Bolognini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Arrivederci Cannes



Cannes — Sembra un nostalgico sorriso di arrivederci questo di Eddy William, star incontestata dei film sexi, nel giorno in cui il Festival corona i nuovi vincitori (Afp)

IN AGOSTO LA COLLAUDATA MANIFESTAZIONE DI PESARO

Per la settima volta Rossini

Verrà tra l'altro rappresentata l'opera inedita «Bianca e Faliero» del 1819

ROMA — Quando si dice l'ironia del destino. Gioacchino Rossini fu quasi nevroticamente attento a proteggere la sua musica da interpolazioni indebite, fu l'unico a firmare col San Carlo di Napoli un contratto che gli riservava la proprietà degli scritti autografi, pratica sconosciuta all'inizio dell'800. Eppure è l'autore più «massacrato» dalla tradizione musicale, il più «sconosciuto» dal punto di vista filologico, tanto che da vari anni esiste una Fondazione Rossini dedita esclusivamente alla ricostruzione della sua opera e un Rossini Opera Festival che nella città di Pesaro (tra agosto e settembre) da sette anni mette in scena le opere «restaurate». Memorabile, nel lavoro del festival, rimane, per esempio l'edizione del «Viaggio a Reims» dell'84.

Per colmpletare il quadro è nato anche un comitato per la ristituzione rossiniana, formato dalla Fondazione, dal Festival e dalla casa discografica Ricordi, che pubblica l'opera omnia dell'autore pesarese in edizione critica. Il comitato si propone anche lo scopo di incidere sulla legislazione riguardante i diritti d'autore e di allestimento che, attualmente, lascia spazio alle riletture selvagge e non premia in alcun modo il lavoro di ricerca.

All'appuntamento 1986 il Rossini opera si presenta con il «Bianca e Faliero» del 1819, l'unica delle cinque opere commissionate a Rossini dal Teatro alla Scala, ancora sconosciuta. Andrà in scena il 23 agosto, diretta da Donato Renzetti, con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Interpreti saranno Marylin Horne, rossiniana mitica al suo esordio pesarese, e Katia Ricciarelli. Insieme all'inedito saranno presentati anche «Il turco in Italia» (il 19 agosto, direttore Enzo Saccani, interprete Ruggero Raimondi) e «Le Comte Ory» (l'11 settembre, direttore Gabriele Ferro, regia di Pier Luigi Pizzi e un cast di «giovani emergenti affermati» come Mariella Devia, Alessandra Rossi, Claudia Desideri), due riproposizioni opportunamente «rilette» per il Festival.

Questa settima edizione promette delle novità. Oppressi dal «doloroso divario fra i costi degli spettacoli e il numero possibile di spettatori in teatro», come ha lamentato Gianfranco Mariotti, sovrintendente al Festival, gli organizzatori hanno previsto una serie di momenti più «popolari»: sette concerti in piazza tenuti da grossi nomi del bel canto internazionale. Il primo (30 luglio) sarà tenuto da Marylin Horne, seguita (12 agosto) da June Anderson, da Luciano Pavarotti (15 agosto) da Monserrata Caballé (28 agosto), dal coro filarmonico di Praga (12 settembre), dalla London Sinfonietta (15 settembre) e dalla Chamber Orchestra of Europa diretta da Salvatore Accardo (17 settembre). Accardo è stato anche prenotato dal Rossini Festival per dirigere il prossimo anno «L'occasione fa il ladro» (operina recuperata da Giovanni Carli Ballola), che segnerà il debutto di Accardo nell'opera lirica.

Sempre per il 1987 il piatto forte sarà «Ermione» coprodotta col San Carlo di Napoli (teatro per cui fu composta nel 1819) che festeggia il 25.o anniversario di vita.



Katia Ricciarelli

A VENEZIA TORNANO I «CONCERTINI»

Musica in piazza

Alla riscoperta delle tradizioni dei caffè

VENEZIA — In piazza San Marco, a Venezia, nei pomeriggi e nelle sere della prossima estate, risuoneranno le melodie dei grandi compositori, della tradizione musicale zigana, delle operette austriache.

Messi da parte i repertori della cosiddetta «musica a richiesta», la nuova orchestra del Caffè Florian — il più antico caffè veneziano, aperto nel 1720 — si esibirà su programmi che intendono recuperare i motivi musicali dei «concertini» di piazza.

L'iniziativa, promossa dalla titolare del Florian — che ripropone una tradizione risalente alla fine del secolo scorso — è Daniela Veraldi, con la collaborazione del professor Giuliano Nalesso, insegnante al conservatorio di Venezia.

I nuovi programmi sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa. Tre i concerti giornalieri tenuti dall'orchestra «Florian» composta da due violinisti ungheresi e da quattro giovani musicisti italiani. In programma melodie che partono dalle composizioni di Verdi, Chopin, Strauss, Puccini, per giungere a quelle di Cole Porter.

Gli spettacoli, che si inseriscono nella serie di manifestazioni organizzate dal caffè, «intendono riscoprire — ha detto Daniela Verdaldi — la tradizione dei concerti dei caffè storici veneziani che, fino alla seconda guerra mondiale, sono stati momento di incontro tra la cultura musicale ufficiale e tutti coloro che non potevano recarsi a teatro, all'opera, non certo per propria volontà».

■ EMULAZIONE — Alla morte di Yukiko Okada, cantante popolarissimo tra i giovani in Giappone, che si è ucciso l'8 aprile a Tokio gettandosi dalla finestra, è seguita un'ondata di suicidi tra i ragazzi giapponesi suoi fans. Se ne sono già uccisi 33.

TRENTA EROI DEL CALCIO IN UN PROGRAMMA DI GIANNI MINÀ

Una vita da gol aspettando il Mundial

Solo la sigla gli è costata trenta ore filate alla moviola – Un mese di montaggio a «full time»

ROMA — Solo la sigla gli è costata trenta ore filate alla moviola. Le riprese lo hanno impegnato dal 31 gennaio alla metà di aprile, in giro per il mondo dal Brasile all'Argentina alla Germania alla Francia all'Inghilterra all'Irlanda. Il montaggio, in compenso, è durato solo un mese, ma a tempo pieno, notti comprese.

Però adesso Gianni Minà sprizza soddisfazione da tutti i peli dei baffetti. Il varo di «Una vita da gol», la trasmissione che gli è costata tanta fatica è previsto per oggi alle 14.15 su Raiuno (replica dopo il Tg della notte), tutti i giorni dal lunedì al venerdì. L'ultima delle undici puntate andrà in onda il fatidico sabato 31 maggio, a 5 ore dall'apertura del mundial con la partita Italia-Bulgaria. Protagonisti del programma sono 30 eroi del calcio, da Platini (lunedì 19) a Paolo Rossi, passando per Socrates, Falcao, Smuda, Boniek, Hateley, raccontati «fuori dal campo», in famiglia, nel tempo libero o, più spesso, nei loro innumerevoli viaggi.

«Abbiamo montagne di materiale filmato su aerei, aeroporti, valigie, nastri trasportatori, bus, automobili — spiega Minà, che parla al plurale per modestia, precisando che con lui hanno lavorato Mario Sconcerti, Toni Damascelli, Salvatore Bruno, Enrico Bendoni —. Questa gente vive freneticamente facendo sempre le stesse cose. Seguendoli ho scoperto tre cose: si sposano quasi adolescenti e sono ottimi padri, che ho visto personalmente cambiare i pannolini al pupo; sono sempre migliori della macchina-calcio che li amministra; vivono sotto stress per il proprio futuro. Dei trenta che ho inserito nel programma, solo la metà può vivere serenamente i prossimi quarant'anni. Per gli altri, passata l'età, c'è l'incertezza».

Gianni Minà li ama, evidentemente, tutti. Di questo «amore» è fatto «Una vita da gol».

«Non sarà un programma di tecnica calcistica o di grandi partite. In un certo modo è stata una sfida — continua il giornalista — abbiamo voluto parlare di calcio in modo vecchio, il modo di Maurizio Barenson dei tempi di «Sprint», che è andato in onda dal '65 al '68, con filmati di registi veri come Nanni Loy, Damiano Damiani, Bruno Baratti. Li ho fatto la mia gavetta. Le nostre regole d'oro erano: poco commento se no fai la radio, e interviste solo se si dicono cose importanti. Un modo di fare giornalismo sportivo che non esiste più».

Lui invece ha inseguito pazientemente i suoi personaggi, li ha aspettati, si è intrufolato persino nel pulmino che li trasporta allo stadio («un momento generalmente di inviolabile raccoglimento», commenta), ha girato chilometri di pellicola per cogliere il momento giusto di un'azione, quasi quanta ne gira Fellini, («ma ogni puntata costa solo 120 milioni», precisa) pur di rendere al pubblico un'immagine non convenzionale. «Mi interessava vedere come vivono questa vita esagerata e forse ci sono riuscito, ma ci tengo a dire che questa trasmissione è una cosa che solo la Rai poteva fare».

Modesto, va bene, non si tratterà anche di abilità professionale?

«Voglio dire che "una vita da gol" non garantisce automaticamente un'audience strepitosa, dal canto mio ho fatto solo quello che sono abituato a fare».

L'orgoglio di ex-dipendente Rai, però, non gli impedisce di avere verso l'azienda qualche rammarico. Nei cassetti del direttore della Rete due giace la seconda parte di «Facce piene di pugni», cinque puntate pronte da ottobre, col pericolo che, se non andranno in onda entro dicembre, scadranno i diritti di trasmissione.

Intanto il lavoro di Gianni Minà sono i Mundial. Da Città del Messico realizzerà vari collegamenti. I primi due la sera del 31 durante la diretta dell'Oscar Tv ai Giardini Naxos. Seguiranno (il 14 e il 28 giugno, via satellite) due show per raccontare alla gente cos'è il Messico oltre i sombreri e la siesta.

CONCLUSA LA STAGIONE DI «TEATRO CONTATTO 86»

È stato l'anno delle riconferme

Due parole di bilancio sulla rassegna del Centro servizi e spettacoli

UDINE — Le serate quasi estive di questo maggio e «Night», la coreografia notturna di Vivienne Newport, hanno chiuso il cartellone di Teatro Contatto 86. E così fanno quattro. Quattro stagioni di spettacolo che hanno ormai imposto il Centro Servizi e Spettacoli e lo Zanon fra gli appuntamenti imperdibili delle cronache teatrali regionali.

A ricordare il primo debutto di Teatro Contatto, con un «Sulla strada» di Magazzini Criminali nel 1983, questi quattro anni e questi quattro cartelloni sembrano essere volati via, dietro a una cinquantina di spettacoli che hanno cercato, trovato e cresciuto un pubblico fedele.

I tredici appuntamenti di Contatto 86 e di Contatto Monografico (la rassegna autunnale che quest'anno aveva scelto per tema i teatri d'Oriente) hanno infatti registrato — dicono gli organizzatori — più di diciottomila presenze per un totale di quaranta repliche. Niente male per una città che appena da quattro anni ha scoperto, dopo la sala del Palamostre, un secondo spazio che da auditorium è stato promosso, nel parlar comune, alla dignità di teatro: anche lo Zanon, insomma, che rimane ancora l'aula magna di una scuola superiore cittadina, di strada ne ha fatta parecchia.

Due parole di bilancio sugli spettacoli di quest'anno sono doverose. E' stato l'anno delle riconferme. Sono tornati, dopo essere stati presenti in qualcuna delle precedenti rassegne, il Teatro dell'Elfo, Sergio «Bustric» Bini, il Teatro della Valdoca, il Laboratorio Settimo F.I.A.T., i tedeschi del Theater am Turn di Francoforte. Hanno fatto vedere come questi ultimi due o tre anni siano stati anni di assestamento, come l'epoca della novità stia lasciando il posto all'epoca della solidità, come le occasioni di sorpresa diminuiscano, mentre vanno crescendo i piacevoli ritrovamenti, i ritorni fedeli, le promesse mantenute. Chissà? Forse un periodo di riflessione che il teatro si è preso dopo i primi ribollenti anni Ottanta? O forse l'effetto immediato della legge-madre sullo spettacolo, o ancora l'aver presentito che il progetto di riforma per la prosa, la danza e la musica (la «legge-figlia» che ora è in discussione in Parlamento) premierà l'imprenditore accorto, trascurando un po' l'artista, lo sperimentatore e la ricerca della novità?

Contatto 86 ha riconfermato pure le tendenze. Bella drammaturgia, giocata in parte sui soliti nomi (Sam Shepard, prima di tutti) ma accattivante, non c'è che dire. Bella apertura verso i generi più laterali, il teatro-danza per esempio.

E' solo il gusto personale che ci fa scrivere che gli «Elementi di struttura del sentimento» del gruppo F.I.A.T. sono stati la proposta migliore della rassegna, ma gli affezionati della drammaturgia potrebbero contrapporre, e non a torto, il «Bent» di Martin Sherman per la regia di Mattolini, e qualche altro spettatore, innamorato della poesia e dei silenzi, potrebbe subito avanzare la candidatura dell' «Atlante dei misteri dolorosi» del Teatro della Valdoca. Ma non facciamo questione di pagelle, tanto più fra spettacoli nati da «filosofie» molto diverse.

Un ultimo appunto su «Contagio», il quindicinale che da febbraio ha seguito Contatto 86 e che adesso proseguirà da solo la sua strada di rivista teatrale. Sono otto paginoni di interventi, contributi, informazioni e appuntamenti di spettacolo regionale e nazionale. La periodicità quindicinale è uno sforzo non indifferente per una pubblicazione che poggia sulle spalle di due soli, infaticabili redattori. Non solo di spettacolo vive il teatro: un giornale, una rivista gli sono anche necessari. Sul decollo e sul successo di «Contagio» si gioca perciò un'altra, piccola ma vitale fetta del teatro in regione.

Roberto Canziani

■ PROPOSTA — Monica Vitti ha accettato la proposta d'interpretare il nuovo film del regista Manoel De Oliveira.

In campo aperto



Roma — Patrizia Rossetti conduce con Giampiero Albertini la rubrica di agricoltura «Campo aperto» in onda ogni domenica alle 12 su Retequattro (Ansa)

DA GIOVEDÌ PARATA DI «BIG» A SAINT VINCENT

Si fa la «Canzone per l'estate '86» ultima fatica di Gianni Ravera

ROMA — Otto cantanti o gruppi in gara per la «Canzone per l'Estate '86», 13 artisti che presenteranno brani tratti dal loro ultimo Lp, sei ospiti stranieri, tra i quali Amii Stewart e Miguel Bosé: questo il programma definitivo di «Saint Vincent Estate '86», la tradizionale manifestazione canora patrocinata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dal Casinò de la Vallee, che quest'anno si svolgerà dal 22 al 24 maggio in un teatro tenda allestito sul piazzale antistante il municipio di St. Vincent. Lo ha comunicato l'organizzazione Ravera, precisando che Gianni Ravera in persona si è dedicato fino all'ultimo al cartellone della rassegna musicale.

Gli artisti che presenteranno ciascuno due brani tratti dai loro album sono Fred Bongusto, Red Canzian, Fabio Concato, Toto Cutugno, Alberto Fortis, Ivan Graziani, Mango, Fiorella Mannoia, Marcella, Gianni Morandi, Nada, Anna Oxa ed Eros Ramazzotti.

Ad Eugenio Bennato, Lena Biolcati, Flavia Fortunato, Garbo, Gaznevada, Kim and Cadilla, Andrea Mingardi, Stefano Sani è stato assegnato, invece, il compito di interpretare le canzoni che si contenderanno il titolo di «Canzone per l'estate '86».

Sei saranno gli ospiti stranieri, tutti di rilievo internazionale: oltre a Miguel Bosé e Amii Stewart, saranno presenti Cock Robin, Gtr, Hipsway e Pet Shop Boys.

Le tre serate della manifestazione saranno trasmesse in diretta da Raiuno alle 20.30 e saranno condotte da Eleonora Brigliadori, affiancata, per la serata finale, da Pippo Baudo, il protagonista dei sabati televisivi. La regia sarà di Antonio Moretti. Le tre serate verranno anche radiotrasmesse in diretta da Rai Stereo Due a cura di Francesco Acampora e Maria Sole Santasilia.

La «Canzone per l'Estate '86» sarà proclamata al termine della serata di sabato 24, in base alle valutazioni espresse da giurie esterne costituite in varie località italiane a cura della Demoscopea.

La sigla di testa, intitolata «Kangaru», sarà eseguita da Lorella Cuccarini che calzerà delle speciali «molle da ballo» provenienti dagli Stati Uniti e che dovrebbero essere nella prossima estate l'attrazione delle discoteche. La sigla di chiusura, dal titolo «God Thank You Woman», sarà eseguita dai Culture Club.

■ RISTORANTE — Mariel Hemingway ha aperto un ristorante a New York, il Sam's Cafè, insieme con il marito Stephen Crisman.

Svevo alla «Macchina del Tempo»

ROMA — «La macchina del tempo», rotocalco di storia di Raitre a cura di Stefano Munafò e Sergio Valzania, in onda oggi alle 21.45, presenterà un servizio dal titolo «Dietro l'altare della Patria» dello storico inglese Denis Mack Smith.

Marina Silvestri ricorderà poi i cinquant'anni dal successo della «Coscienza di Zeno» con «Modernità di Italo Svevo», mentre Filippo Massari presenterà una scheda sulla figura di Mazzini. Enzo Scotto Lavina recensirà «Trouver Trieste», un volume che comprende le foto di una famiglia di fotografi triestini, i Wulz.

NUOVE INIZIATIVE DEL «POSTO DELLE FRAGOLE»

È possibile muoversi in situazioni difficili?

(Ca. M.) Hanno cominciato la loro attività circa tre anni fa, muovendosi soprattutto sul problema degli spazi in una città che ai suoi gruppi musicali giovanili non ha mai concesso molto. Poi hanno allargato la propria area d'intervento coordinando il lavoro musicale di questi gruppi, intrattenendo rapporti anche con analoghe realtà sociali e artistiche della vicina Jugoslavia e dell'Austria, e intervenendo in settori non necessariamente solo musicali.

Oggi, quelli del «Posto delle fragole» (dal titolo di un film di Bergman, preso a prestito anche dal bar-ritrovo sorto anni fa all'interno del parco dell'ex-ospedale psichiatrico triestino) fanno il punto di questi tre anni di lavoro e lanciano il proprio ambizioso progetto: un'agenzia di collegamento e promozione di tutte le realtà artistiche «underground» del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, ma anche delle repubbliche di Slovenia e di Croazia, e dell'Austria. Per permettere a tutti i gruppi che operano in queste zone, molto spesso senza mezzi finanziari e senza alcun aiuto da parte delle amministrazioni pubbliche, di lavorare con meno assilli economici e scambiando esperienze e materiali.

Il primo appuntamento è la preparazione di un vero e proprio catalogo delle varie produzioni del coordinamento (musica, naturalmente, ma anche pittura, fotografia, grafica...), accompagnato da un nastro dimostrativo della durata di circa un'ora e mezza, comprendente un brano per ogni gruppo aderente al coordinamento. Catalogo e nastro sono a disposizione degli interessati da pochi giorni (telefonare ai numeri 415649 o 577540 di Trieste, prefisso 040).

Da segnalare l'interesse delle «fragole» non solo per la musica rock, ma anche per quella classica, il folk, l'elettronica, la musica contemporanea... «Il nostro obbiettivo — affermano — è quello di produrre situazioni che servano a smuovere la stagnante situazione culturale di questa città, che emargina i giovani. In questi anni abbiamo dimostrato che è possibile muoversi anche in una situazione difficile. Ora, collegandoci con altre realtà analoghe, contiamo di fare un salto di qualità...».

DOMANI A MONFALCONE

Thiollier per Beethoven

Riprendono domani al Comunale di Monfalcone i concerti del ciclo «il pianoforte di Beethoven», e toccherà all'ormai noto ed amato François Joël Thiollier riordinare le fila della rassegna, mentre l'organizzazione si premura di annunciare per domenica 8 giugno il recital di Bruno Leonardo Gelber e per domenica 15 giugno quello di Gerhard Oppitz. La completezza dell'informazione sui raggiungimenti dell'opera pianistica beethoveniana sono così assicurati, grazie ai due tempestivi rinvii.

Thiollier interverrà domani e tornerà venerdì quale protagonista del concerto con la Sinfonica della radio di Lubiana.

Fra le quattro Sonate inserite da Thiollier nel suo primo programma figura anche la serie delle trentadue variazioni in do minore, quella definita da Cortot, la Ciaccona» di Beethoven.

In effetti, se il tema appare pieno di forza e di energia, l'originalità del lavoro consiste nel suo divenire continuo e senza interruzioni, nel suo organizzarsi in blocchi di variazioni, analoghe per carattere e ritmo, il tutto ad indicare un compositore desideroso di rompere definitivamente con gli schemi tradizionali.

Dette variazioni, la Sonata op. 28 detta Pastorale e quella in re minore detta la «Tempesta», precederanno la vivace e, per certi versi ingrata, Sonata op. 101, una delle più intense che siano uscite dalla mente del compositore. Ondeggiante ed intriso di penetrante poesia il primo movimento, mentre deciso ed eroico è il secondo, «alla marcia». Pensoso l'Adagio intermedio dove l'interprete si imbatte inopinatamente e per la prima volta in indicazioni d'espressione particolarmente abbondanti e dettagliate: «Langsam und sehnsuchtvoll: Adagio, ma non troppo, con affetto».

PETER MURPHY SABATO PROSSIMO AL CRISTALLO

Dedicato al pubblico del rock

Un altro importante appuntamento musicale per Trieste e l'intera regione. Dopo Francesco De Gregori al palasport e febbraio, dopo gli Evans e la sua orchestra al Politema Rossetti nei giorni scorsi, adesso tocca al pubblico del rock e della new wave applaudire un protagonista della propria musica.

Sabato 24 maggio, con inizio alle ore 21, al Teatro Cristallo si terrà un concerto del musicista inglese Peter Murphy. Un nome che forse dice poco al grande pubblico, ma che i giovanissimi conoscono bene, soprattutto se collegato alle due formazioni nelle quali il ventinovenne artista ha operato dal 1979 ad oggi: «Bauhaus» e «Dali's car».

Fra il '79 e l'83, anno del loro scioglimento, i «Bauhaus» incisero cinque album, di cui uno dal vivo, e tennero numerose tournée (due delle quali anche in Italia, nell'estate '81 e nella primavera '82). Sono rimasti, anche dopo il loro scioglimento, un punto di riferimento obbligato nella nuova scena rock britannica.



Murphy diede poi vita al gruppo «Dali's car», insieme all'ex-bassista dei Japan, Mikel Karn. Incisero un solo album, «Tha waking hour», e poi interruppero la loro collaborazione.

Dopo un periodo di silenzio, ora Peter Murphy si riaffaccia alla scena musicale da solista, con questo tour italiano che comincia il 22 a Bologna e che passa anche da Trieste (unica data nel Triveneto), e con un album che sta per uscire, intitolato «World fail to apart». Dopo Trieste, Murphy sarà il 25 a Milano, il 27 a Firenze, e poi a Roma, Bari e Cesena.

In concerto, il cantante inglese sarà accompagnato da un gruppo di sei musicisti. La prevendita dei biglietti per il concerto al Cristallo è in corso da «Blitz Music» (via di Roiano), che è anche l'organizzatrice del concerto.

«Il nostro è un esperimento — affermano gli organizzatori —, Trieste ha finora ospitato con successo concerti di musica italiana e jazz, ma molti giovani triestini affrontano lunghe trasferte per assistere alle esibizioni dei gruppi inglesi in tournée nel nostro Paese. Vogliamo dimostrare che è possibile proporre questi concerti al pubblico anche nella nostra città, che potrebbe finalmente diventare una tappa fissa dei tour che arrivano in Italia...».

Ca. M.

Il più bello d'Italia in agosto ad Alassio

ALASSIO — Il concorso di bellezza maschile e attitudini artistiche «Il più bello d'Italia» arrivato all'ottava edizione di appresta venerdì 16 maggio al Kursaal di Montecatini a dare il via all'edizione 1986 dopo il successo riscosso l'anno scorso.

Il vincitore del titolo lo scorso anno Alessandro Ragazzini, infatti, è fra i protagonisti dello sceneggiato televisivo diretto da Sandro Bolchi che si gira attualmente a Venezia e che sarà messo in onda da Raiuno il prossimo autunno con titolo «Una donna a Venezia».

La serata di selezione nazionale che inaugura l'edizione 1986 avrà luogo in concomitanza con la grande festa intitolata «Grazie Raiuno» e presentata dalla triestina Isabel Russinova, che la città di Montecatini dedica al «cast» di «Serata d'onore».

Appuntamenti

Sanità ad «Altra frequenza»

Questa settimana «Altra frequenza» la trasmissione che va in onda dal lunedì al venerdì nell'ambito dell'Ora della Venezia Giulia, si interesserà dei problemi della sanità

La Grande Guerra

Per i programmi regionali della Rai inizia a «Undicietrenta», la trasmissione in diretta curata da Bruno Damiani e Tullio Durigon, con la collaborazione di Mario Mirasola, un ciclo di cinque trasmissioni dedicate alla Grande Guerra. Gli ascoltatori, che volessero intervenire alla trasmissione, possono telefonare al n. 62822 di Trieste.

Rassegna provinciale dei cori associati

GORIZIA — L'Usci di Gorizia organizza la decima Rassegna provinciale dei cori associati, che avrà luogo domani nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea a Mossa, venerdì 23 maggio nella chiesa di S. Lorenzo a Ronchi e sabato 24 maggio a Savogna d'Isonzo. Dieci corali presenti.

Spazio aperto

Giovedì 22 maggio, alle 19.30, andrà in onda «Spazio aperto», la rubrica televisiva di Rai 3 Friuli-Venezia Giulia, curata da Gabriella Brussich Guagnini e Giovanna Botteri. L'attualità è costituita dal problema dei trapianti cardiaci in Regione.

Trapianti cardiaci a «Nazioni vicine»

Nel sommario di «Nazioni vicine», il programma radiofonico della comunità Alpe Adria, realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, in onda martedì 20 maggio alle ore 14, servizi sui trapianti cardiaci in Italia, un'estate a Portorose e le cronache musicali della Croazia.

Comencini girerà «La Boheme»

CANNES — Luigi Comencini realizzerà nel 1987, il film «La Boheme» dall'opera omonima di Giacomo Puccini, che sarà interpretato da Barbara Hendrix e si avvarrà della direzione musicale di Leonard Bernstein e dell'Orchestra nazionale di Francia. Lo ha reso noto Toscan Du Plantier, che produrrà il film con la nuova società Eraton Film la quale porterà, inoltre, sullo schermo il «Boris Godunov» con la regia di Andrzej Wajda, l'interpretazione di Ruggero Raimondi e la direzione musicale di Rostropovich.

L'annuncio è stato fatto al festival di Cannes durante un convegno su «Cinema ed opera», che sarà uno dei temi principali della 40.a edizione del Festival del 1987, come hanno anticipato i responsabili della manifestazione francese.

Inoltre i produttori Golan e Globus della Cannon hanno detto che nei loro programmi vi sono tre film opera: il «Macbeth» di Verdi con la regia di Claude D'Anna, i «Racconti di Hoffman» e una versione dell' «Aida» che sarà girata interamente in Egitto.

■ ZOO DI VETRO — Paul Newman è il regista di un rifacimento di «Zoo di vetro» con Joanne Woodward, Karen Allen e Treat Williams.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Il barone e il servitore (1) Romanzo sceneggiato comico in 6 puntate tratto da farse della «bella époque», a cura di Amendola e Corbucci, con Giuseppe Pambieri, Mariella Lo Giudice, Vittorio Congia, Mita Medici, Franca Valeri, regia di Davide Montemurri.
11.30 Taxi, telefilm. La madre di Louise si riposa.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Mundial '86. Una vita da goal pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. Platini, di Gianni Minà.
15.00 L'amico Gipsy, telefilm «Un'abile controfigura».
15.30 Dse: Il manager. Le banche e l'università, di Mari Amata Garito, regia di Italo Pellini.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 1. Nel corso della trasmissione: Reno (Usa) pugilato, campionato del mondo dilettanti.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! «L'ispettore Gadget», regia di Vittorio Melloni, conduce Piero Chiambretti, con Manuela Antonelli.
18.00 L'ottavo giorno. Viaggio nel Concilio: Le nuove frontiere della Chiesa (4.a puntata), a cura di Pina Cataldo, Maddalena Kennedy, Vito Sidoti. Conduce in studio Carlo Napoli, regia di Pina Cataldo.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma, con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti. Nel corso della trasmissione (19.45): Collegamento diretto con Cannes, consegna dei premi ai vincitori del 39.o Festival cinematografico, con la partecipazione di C. Cardinale.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La Rai presenta una coproduzione Rai Rete 1-Rtsi-Vega produzioni. La neve nel bicchiere, dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi. Sceneggiatura di Massimo Felisetti e Florestano Vancini, con Marnie Maitland, Massimo Ghini, Luigi Mezzanotte, Anna Piazza, Anna Teresa Rossini, Teresa Ricci, Renzo Raddi, Paolo Pigozzi, Mucia di Carlo e Paolo Rustichelli. Regia di Florestano Vancini (2.a e ultima parte).
22.00 Telegiornale.
22.10 Molti anni dopo... con la gente dei campi nella Bassa Padana, oggi dopo «La neve nel bicchiere». Storie raccolte da F. Fazzuoli.
23.20 Appuntamento al cinema.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.05 Dse: Tempi della questione psichiatrica oggi, di Daniela Palladini. Consulenti L. Ancona, G. Bignami, P. Crepet, P. Tranchina. Regia di Adriana Foti. Psichiatria e antropologia.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol (461.a puntata).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi, Super G. - Attualità - Giochi elettronici.
15.15 Tandem: Paroliamo - Gioco.
15.30 Avezzano: Ciclismo. 69.o Giro d'Italia (8.a tappa: Cellone-Avezzano).
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, regia di Marco Bazzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Oggi e domani. 2 giorni per un argomento e attualità, di William Azzella, con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
18.15 Spaziolibero, i programmi dell'accesso. Italia nostra: Un ambiente per l'uomo.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Bronk, telefilm. Domenicale bollente.
19.40 Meteo 2.
19.45 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Tg 2 Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore, a cura di Pietro Gentilucci e Giorgio Perini.
21.25 Il teatro Raidue. «La contessina Mizzi», di Srthur Schnitzier, con A. Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti, Umberto Orsini. Regia di Antonio e Andrea Frazzi.
22.50 Tg 2 Stasera.
23.00 Protestantesimo, a cura della federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
23.25 Dse: Educazione allo sviluppo (7.a puntata). Partecipare un programma di M. Paola Turrini Grillo, regia di Antonio Altieri.
23.55 Tg 2 Stanotte.
0.05 Cinema di notte: L'avventura è l'avventura. Presentazione di Claudio G. Fava. «I GIORNI DELL'IRA» (168), film, regia di Tonino Valeri, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, Walter Rilla, Christa Linder, Ennio Balbo, Lukas Amman, Andrea Bosic, Pepe Calvo, Giorgio Gargiullo, Anna Orso, Hans Otto Alberty.

RAITRE

12.00 Sassari: Cavalcata sarda.
13.20 Dal Palazzo Chigi Saracini di Siena: Voglia di musica, di Luigi Fait, regia di Sandro Spina.
14.15 Dse: Una lingua per tutti: Il russo (37.a trasmissione).
14.45 Dse: Una lingua per tutti: Il francese (37.a trasmissione).
15.15 L'Orecchiocchio, con F. Fazio e S. Zauli.
17.25 Aspettando il mundial. Revival delle più belle partite degli azzurri, a cura di Aldo Biscardi.
18.10 Campionati mondiali di calcio. Italia-Uruguay.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia, a cura di Mauro Gobbini. «Fantasia che vive: Il teatro per ragazzi». Da un'idea di Paolo Petroni, regia di Sandro Vanadia (2.a e ultima puntata): «Il teatro ritrovato».
20.30 Che fai... ridi?! Massimo Catalano in «La vita è una tromba». Soggetto e sceneggiatura di Massimo Catalano e Anna Macioc-ci, regia di Sergio Tau.
21.30 Tg 3.
21.40 La macchina del tempo n. 15. Rubrica di S. Munafò, a cura e realizzazione S. Valzania. In collaborazione con Storia illustrata.
22.20 Processo ai mondiali, a cura di A. Biscardi. Tutto sui campionati, in collegamento diretto via satellite con il Messico.

CANALE 5

12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 Telefilm: I Robinson.
21.00 Film «LA CASA STREGATA», con Renato Pozzet o, Gloria Guida, regia di Bruno Corbucci.
23.00 Sport 5: Ippica da Baltimora «Preakness stakes» (seconda prova triple crown) - Motocross da Atlanta «Supermotocross».
24.00 «Premiere». Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale (replica).
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Wonder woman.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro, con i Gatti di Vicolo Miracoli - Help, con I Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Ralhsupermaxieroe.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Star Trek.
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Telefilm: Magnum P.I.
21.25 Telefilm: Simon and Simon.
22.20 Rubrica: Controcorrente, settimanale sui fatti e dentro i fatti, a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli.
23.05 Film Cinemania. «IL MAESTRO E MARGHERITA», prima visione Tv, con Ugo Tognazzi, Mismy farmer, regia di Aleksander Petrovic (1972) drammatico.
0.55 Telefilm: Cannon.
1.50 Telefilm: Strike force.

RETEQUATTRO

14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film «L'ALTALENA DI VELLUTO ROSSO», con Ray Milland, Joan Collins, regia di Richard Fleischer (1955), drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film «FUOCO VERDE», con Stewart Granger, Grace Kelly, regia di Andrew Marton (1955) avventura.
22.30 Cinema e Co. Rotocalco settimanale di cinema, a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
23.00 Telefilm: M.A.S.H.
23.30 Telefilm: Mai dire sì.
0.20 Telefilm: Ironside.
1.10 Telefilm: Mod Squad.

TELEUROPA

13.00 Reporter. Settimanale d'informazione giornalistica.
14.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
15.00 Telefilm.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere. Videoclips novità (1.a parte).
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: Cuori nella tempesta.
19.00 Zoom. Dibattito d'attualità condotto in studio da Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere (1.a parte).
21.00 Telenovela: Cuore nella tempesta, con Mayra Alejandra.
22.00 This is cinema. Settimanale d'informazione cinematografica condotto in diretta da Caterina Cisotto.

telefriuli

12.54 Buongiorno Friuli.
12.58 News dal mondo.
13.00 «Hanna e Barbera show», cartoni animati.
13.30 Calcio: Triestina-Sambenedettese.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Realtà industriale.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «California fever», telefilm.
20.30 «MISSIONE IDRA», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

18.00 U.K top 50, i primi cinquanta video più votati in Inghilterra.
19.00 Il concerto a sorpresa.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Lo special videomusic.
24.00 Eurochart top 50, classifica dei primi cinquanta video più votati in Europa.

ANTENNA-TMC

14.50 Pomeriggio al cinema. «ROSA E CELESTE», con Carol Lyneley, Tony Bill, regia di Richard Michael.
16.30 Snack: Cartoni animati - Telefilm: «La volpe dall'anello d'oro».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenu. Una ricetta e utilissimi consiglio di cucina.
18.30 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna Notizie.
19.45 Rubrica sportiva: «Salotto alabardato».
20.35 Telefilm: «La grande barriera».
21.00 Il film delle nove. «CINQUE COLPI DI PISTOLA», western, con John Lund, Dorothy Malone, regia di Roger Connan.
23.00 Tmc Sport: Boxe - Al termine rubrica sportiva: «Salotto alabardato» (replica) - Tele Antenna Notizie.

VIDEOFRIULI

17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Sam il ragazzo del West (cartoni animati) - Gordian (cartoni animati).
18.30 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 L'idolo (telenovela).
23.15 Wanna Marchi show (Proposte commerciali).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Sceneggiato: Eleonora.
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: Andrea Caleste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
15.30 Telenovela: Andrea Celeste.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Cartoni animati: Candy Candy.
18.00 Cartoni animati: Mask.
19.00 Telefilm: Mork e Mindy.
20.00 Cartoni animati: Trasformers.
20.30 Film «LA POLIZIA STA A GUARDARE», regia di Roberto Infascelli, con E. M. Salerno, Jean Sorel, dramma, poliziesco.
22.30 Telefilm: Nero Wolfe.
23.30 Film «IL LADRO DI DAMASCO», regia di Mario Amendola, con Tony Russel, Luciana Gilly.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Triestina-Sambenedettese.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Lucchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.05 Il caffè dello sport (1.a parte, replica).
23.35 Fatti e commenti.
23.50 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).

BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.30 Sì o no.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 «Lamou», cartoni animati.
13.30 «Video hit».
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Vultus 5», cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «IL GRANDE PECCATORE», film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in Tv.
0.30 Video hit.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 Medico e paziente. Rubrica di aggiornamento medico.
15.45 Rock-pop a Berlino, concerto di musica rock.
16.30 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Pegaso Kid - Figura di Burattini (7.a puntata). Cosè il teatro di figura? Marionette, pupi, burattini & C.
18.00 Medico e bambino. Consultorio pediatrico in diretta.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Tutti i libri.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «A VISO APERTO», film western (1.o tempo), con Rock Hudson, Dean Martin, regia George Seaton. Un western ben congegnato e ben recitato, i cui valori emergenti sono quelli tipici dell'amicizia e del coraggio.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «A VISO APERTO», film (2.o tempo).
22.50 Kranj: Festival del cinema etnologico ed ecologico. Sulle orme della volpe pallida.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Sport fuori campo; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: Il dottor Arrowsmith (11), regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master City; 15.03: Fantasia di motivi, tra le 15.45 e le 17: Il Pool sportivo e Gr1 presentano il 69.o Giro d'Italia; 17.03: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz; 18; Onda verde automobilisti; 18.05: Dse; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: L'autore in prima persona: oggi, Giuseppe Pontiggia; 20.30: Inquietudini e promozioni; 21.03: Sapore d'estate, di S. Maggiolini; 21.33: La Fonit Cetra presenta; 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo-city, tra le 15.45 e le 17: 69.o Giro d'Italia, 8.a tappa; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Carlo Monterasio; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andre», soap opera all'italiana (91); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali Gr2 e Onda verde regionali; 12.30: Radio giorno; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: «Il compagno Don Camillo» di G. Guareschi (3.a lettura); 18.32: Le ore della musica (1.a parte); 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica (2.a parte); 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22: Panorama parlamentare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade «compilation»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2 chiusura.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Da palazzo Labia in Venezia: Franz Liszt nel Centenario della morte; 22.10: Il monitore lombardo; 22.40: Biennale musica 1985, Andrea Gabrieli 1585-1985; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Le ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
23.31: Confronti: la festa della primavera nelle tradizioni del Mediterraneo, musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde, musica e notizie.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Giranastro; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Appunti di storia; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: cori della regione alla rassegna; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Dal mondo della scuola; 15: Spazio giovani: L'angolino dei ragazzi; 16: Quaderni: Dal patrimonio della narrativa; 17.10: Noi e la musica: concerto del coro accademico «Tone Tomšič» di Lubiana; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Giovedì alle ore 20.30 (turno A). Direttore Herbert Gietzen. Musiche di Gifford, Mozart e Fauré.
POLITEAMA ROSSETTI. TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle 20.30 (turno B) e sabato alle 18 (turno S) direttore Herbert Gietzen. Musiche di Gifford, Mozart, Fauré.
TEATRO VERDI - PORDENONE. Espressione Europa Danza. Lunedì 19, martedì 20 ore 21, Ater Balletto, direzione artistica Amedeo Amodio. Prevendita: Trieste Utat biglietteria centrale, Gorizia agenzia Appiani viaggi. Informazioni tel. 0432/503705.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino 1986: «Il mistero di Wetherby» di David Hare, con Vanessa Redgrave, Ian Holm, Suzanna Hamilton. Un giallo misterioso e passionale, una straordinaria interpretazione di Vanessa Redgrave, un autentico gioiello del nuovo cinema inglese. Premio Agis-Bnl. V.m. 14.
EDEN. 15.20, ult. 22. Doppio spettacolo, 1.o film: «Lady Dinamite» (prima parte), 2.o film: «Parossismo erotico». Straordinario! Solo per adulti, prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.15, **20.30, 22.15:** Arriva il fenomeno «3 uomini e una culla», il film di Coline Serreau che a Parigi ha battuto ogni record.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.35, **20.10, 21.45:** «Matrimonio con vizietto» con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Nozze e menage della «coppia» più esilarante e stravagante.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15: un grande film drammatico e spettacolare «Vivere e morire a Los Angeles» con William L. Petersen, Willem Dafoe e Debra Feuer. V. m. 14 anni. Diretto dal regista de «Il braccio violento della legge».
GRATTACIELO. 17, 18.35, 20.15, 22.15: un film proposto da J. Landis, regia J. Linn «Signori il delitto è servito». Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia... grazie a Dio è tutto normale.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «32 cm supermaschio per signore raffinate». Luce rossa. Domani: «French erotica».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Subway» con Christopher Lambert e Isabelle Adjani. La violenza continua a ritmo di rock nei sotterranei della metropoli.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese.
CAPITOL. 16.30: Seconda settimana! A richiesta proseguono le repliche di uno degli attuali maggiori successi cinematografici nel mondo: «Rocky IV» con S. Stallone. Technicolor. Ultimi giorni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il gioiello del Nilo». È il seguito della spettacolare e divertente avventura «All'inseguimento della pietra verde» con gli stessi simpatici interpreti: Michael Douglas e Kathleen Turnen.
LUMIERE FICE (tel. 820530) 17.30, 19.45, 22: «L'onore dei Prizzi» (Usa '85) di John Huston con Jack Nicholson, Kathleen Turner e Anjelica Huston (premio Oscar 1985). Film tutto «suspense» colpi di scena e sequenze dove i toni gialli e neri si mescolano a quelli grotteschi. Vivo spettacolo abile e intelligente.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Scuola di polizia 2 - Prima missione». Le mirabolanti imprese dei neodiplomati poliziotti all'inizio della loro attività. Un divertimento assicurato.
RADIO. 15.30, 21.30: Un porno-film di vera luce rossa «Claire». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Il pianoforte di Beethoven»: prevendita biglietti per il concerto di martedì 20 maggio con il pianista François Joël Thiollier. Orario della cassa: 10-12 e 17-19.
EXCELSIOR. 17.30: «Taron e la pentola magica». Cartoni animati di Walt Disney.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Mondo porno di mia moglie».

PALMANOVA

GARIBALDI. 16: «Pollastrelle in calore».
ITALIA. Chiuso per riposo.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Le Bonne». V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30, 22: «Taron e la pentola magica». Un film di Walt Disney.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Super erotica di notte». Vietato ai minori di 18 anni.

Pamela per la Rai

(Adnkronos)

Roma — Pamela Prati sta registrando per la Rai Tv assieme a Oreste Lionello la trasmissione «Faccia da cabaret»

«Atelier» a Portofino nuovo serial televisivo

GENOVA — Elsa Martinelli, Renato Mori, Lino Capolicchio e Paola Pitagora sono gli interpreti principali del serial televisivo «Atelier», prodotto da Raidue, di cui si sta girando in questi giorni a Portofino l'ottavo e ultimo episodio.

«Atelier» è diretto dal regista Vito Molinari ed è la storia di Anastasia, editrice manager della più venduta rivista di moda. Donna ambiziosa e capace, Anastasia ha sposato un ricco industriale milanese e vive completamente immersa nel suo lavoro.

Le riprese del serial sono cominciate nel settembre scorso e termineranno nei prossimi giorni, dopo un breve soggiorno a Sestri Levante e infine a Como, nella villa dove risiede Anastasia.

In nove giorni di lavorazione oltre i 18 attori protagonisti hanno lavorato per «Atelier» 140 personaggi e 1200 comparse. I più noti stilisti italiani hanno messo a disposizione circa 1800 abiti.

«Atelier», che è realizzato su un'idea di Fruttero e Lucentini, andrà in onda su Raidue alla fine dell'anno.

Si è sposata Barbara Walters

BEVERLY HILLS (California) — Barbara Walters, la giornalista più famosa e più pagata d'America, ha sposato il dirigente televisivo Mrv Adelson. La Walters, che ha 54 anni, è al secondo matrimonio; Adelson, che ne ha 56, alla terza esperienza matrimoniale. Alla cerimonia, alla quale erano presenti nomi illustri del cinema e della televisione, come i produttori Sydney Lumet e Lew Wasserman, l'attrice Linda Gray, una delle protagoniste di «Dallas», si è svolta nella villa che il produttore Leonard Goldberg possiede a Beverly Hills.

«Ho pensato che si sposassero due ragazzi; non ho mai visto una coppia più felice» è stato il commento dell'addetto stampa, signora Barbara Brogliatti.

Dieci anni fa Sinatra scampò a un attentato dell'Ira

LONDRA — Neil Mackwood, noto «columnist» del quotidiano londinese «Star», riporta la notizia che Frank Sinatra nel 1975 scampò indenne ad un attentato dinamitardo dell'Ira mentre si trovava in un ristorante della capitale inglese. In quella occasione un ordigno fatto esplodere da terroristi dell'organizzazione irredentista nordirlandese causò la morte di due persone e il ferimento di altre diciannove.

Il cantante, che stava cenando nel locale, fu profondamente scosso, ma non subì alcun danno fisico.

L'attentato si verificò il 18 novembre 1975. Una bomba fu lanciata da una macchina in corsa contro il Walton's Restaurant a Chelsea. L'ordigno rimbalzò su un tavolo ed esplose.

Sinatra si trovava in quel periodo a Londra, impegnato in una serie di concerti al Palladium a partire dal 14 novembre. Dall'archivio dell'Associated Press si rileva che il cantante si esibì tutte le sere in un teatro sempre esaurito. Nessuno ebbe sentore in quel frangente che egli avvesse rischiato di rimanere colpito nell'attentato di Chelsea, che rientrava nella campagna di violenza anti-inglese condotta in quel momento dall'Ira.

Oggi sul piccolo schermo

Inchiesta sui carrozzieri

ROMA — Dopo l'inchiesta sulle tariffe e i prezzi praticati dai meccanici autoriparatori, andata in onda alcune settimane fa, «Di tasca nostra» tornerà sull'argomento della manutenzione e riparazioni di automobili.

La rubrica del Tg2 al servizio del consumatore, a cura di Pietro Gentilucci e Giorgio Perini, nella puntata che andrà in onda questa sera alle 20.30 in diretta su Rai due trasmetterà un'inchiesta sulle riparazioni operate dai carrozzieri.

Nonostante alcuni tentativi di regolamentare questo tipo di attività, dall'inchiesta — svolta in quattro grandi città e presso alcune decine di carrozzieri — risulta che in Italia in questo settore si è ancora lontani da trasparenza e chiarezza in fatto di prezzi e tariffe.

Il problema verrà discusso in studio con rappresentanti della categoria artigianale ed esperti dell'Automobil Club.

Il sommario della puntata prevede fra l'altro un servizio sui parchimetri a pagamento per auto realizzati e in esercizio in alcuni Comuni; un servizio sui possibili pericoli per la salute derivanti dall'impiego dei contenitori in alluminio per alimenti.

Il testo di qualità della prossima puntata prenderà in esame gli ammorbidenti.

■ **FESTIVAL DEL MARE** — Il film statunitense «The Muro Ami Dilemma» (Il dilemma di Muro Ami) ha vinto il primo premio, il «Vascello d'oro», del Festival internazionale del film di mare svoltosi a Nantes (Francia). Realizzato nel 1985 da Leonora Carey, questo «reportage» mostra il lavoro dei bambini che si immergono in apnea a più di 15 metri di profondità per pescare il corallo nelle Filippine.

Concerti al Castello

Da questa settimana saranno in vendita gli abbonamenti alla Stagione 1986 dei Concerti al Castello, rassegna musicale itinerante nei più bei manieri e opere fortificate del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dal Comitato iniziative castellane. La manifestazione si inizierà sabato 31 maggio alle 21 al castello di Udine. Il complesso I Solisti, — Marco Fornaciari, violino; Tito Riccardi, viola; Toshiaki Hayashi, violoncello; Claudio Gasparoni, contrabbasso; Eugenio Bagnoli, pianoforte — eseguirà musiche di Schubert.

Quest'anno gli appuntamenti in cartellone sono 17, cinque in più della scorsa edizione, tutti con ensembles di rilievo internazionale. Per la prima volta nella storia della rassegna due concerti si terranno a Trieste.

Gli abbonamenti alla Stagione, che si concluderà il 20 settembre a Pordenone, costano lire 120.000 (lire 100.000 i soci ordinari del Comitato iniziative castellane e lire 200.000 i sostenitori; lire 80.000 le persone che hanno meno di 18 anni e più di 65). Gli abbonamenti sono in vendita a Gorizia (Pianoforti Pekar, via Contavalle); Pordenone (La Discoteca); Trieste (Biglietteria centrale Utat, Galleria Protti, 2); Udine (La Discoteca; Monticco, via Vittorio Veneto; Agenzia viaggi Ferrari, via Mercatovecchio; Agenzia viaggi Collavini, piazza Venerio).

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA LA CAPANNINA
Giovedì 22 serata triestina col duo Damiano Vitale e Maria Rutigliano. Prenotazioni tel. 827888.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Nasceranno nuove e preziose amicizie. Potrete chiedere permessi, licenze oppure favori a persone altolocate.

TORO Sarete interessati alle scienze occulte, tipo parapsicologia, astrologia. Siate tempestivi nelle vostre faccende.

GEMELLI Non fidatevi delle promesse che vi verranno fatte. Meglio scrivere nero su bianco o per essere sicuri.

CANCRO Buone possibilità di carriera. Sarete preoccupati per la malattia di una persona a voi cara.

LEONE Sarete desiderosi di eccellere; nel prendere decisioni fatevi aiutare dal vostro intuito più che dal ragionamento.

VERGINE Comincerà un nuovo periodo di vita con viaggi, ideali che si realizzeranno ecc. Premunitevi contro furti e scippi.

BILANCIA Giornata movimentata e gli amici saranno utili e gentili nei vostri confronti. Cercate di contraccambiare.

SCORPIONE Vantaggi morali e materiali. Un cambiamento in casa o di casa vi metterà in agitazione. Siate prudenti.

SAGITTARIO Il vostro desiderio di primeggiare vi creerà qualche nemico nell'ambito del lavoro. Fate attenzione.

CAPRICORNO Vi verrà fatta una proposta per un nuovo extralavoro. Un invito mondano vi metterà in allegria.

ACQUARIO Soddisfazioni grazie a dipendenti o a parenti. Sarete portati verso flirts superficiali: attenti!

PESCI I parenti vi creeranno dei problemi a causa di un immobile. Attenti in mezzo al traffico cittadino.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Precede re M, I T A = Prece d'eremita

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14					■	
15	16	■	17				■	18				■	19	
20		21	■	22			■	23			■	24		
25			26	■	27		28			■	29			
■	30				■	31			■	32				■
33				■	34				35	■	36			37
38			■	39						40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46	
47							■	48						

ORIZZONTALI: 1 Interpretò «Luci della ribalta» - 7 Cane di lusso - 13 Maiale - 14 Pianta rampicante - 15 Iniziali di Galvani - 17 Città francese sulla Mosella - 18 Duri - 19 Pisa - 20 Il nome dell'attrice Massari - 22 Popolavano l'Olimpo - 23 Pubblico Registro Automobilistico - 24 Preposizione articolata - 25 Ispido - 27 Ottone, pittore fiorentino - 29 Sofferenze - 30 Puro - 31 Nucleo anti-sofisticazioni (sigla) - 32 Accanto ai cognomi - 33 Stanno bene - 34 Anti-ruggine - 36 Vale come Giuseppina - 38 Istituto Nazionale Assicurazioni - 42 Preposizione articolata - 43 Azienda agricola in Usa - 44 Franco, attore - 46 Ricevuta Bancaria - 47 Erminio, comico piemontese - 48 Relativo a un condimento.

VERTICALI: 1 Dolgono camminando - 2 In casa - 3 Il rumore di uno sparo - 4 Canzone della tradizione musicale tedesca - 5 Squadra di calcio milanese - 6 Una cultura a memoria - 7 Imperatore romano in... ritirata - 8 Percepiti col naso - 9 Fu amata da Giove mutato in cigno - 10 Il partito di Spadolini (sigla) - 11 Fondo di bottiglia - 12 Ricovero per pecore - 16 Federale o democratica, in Europa - 19 Frequentano i fastfoods - 21 Pallade, dea greca - 24 Il nome del cantante greco Roussos - 26 Un seme delle carte - 28 Nel calendario, prima di Agostino - 29 Un tipo di arte moderna - 33 La Tailandia di un tempo - 34 Ampi depositi d'acqua - 35 Città russa fondata da Ivan il Terribile - 37 Due numeri buoni - 39 Tribunale Amministrativo Regionale - 40 Si susseguono nei secoli - 43 La nota che... mi segue - 45 Fondo di canoa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

T	O	P	I	C	I	D	A	■	E	S	T	A	T	E
A	■	E	R	O	D	E	■	A	N	T	I	G	A	S
B	U	D	I	N	I	■	L	U	T	E	R	O	■	P
U	D	I	T	O	■	M	I	T	I	L	O	■	O	L
L	I	N	I	■	R	E	M	O	T	O	■	A	V	O
A	N	A	■	D	I	M	O	R	A	■	A	V	I	S
R	E	■	C	E	N	O	N	E	■	O	B	O	L	I
A	■	V	A	G	I	R	E	■	S	P	U	R	I	O
S	P	I	L	A	T	E	■	P	A	E	S	I	■	N
A	F	F	E	S	E	■	L	U	C	C	I	O	L	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).



3 Impiego e lavoro Richieste

SEGRETARIA ottima dattilografa pratica contabilità, paghe esperienza pluriennale dinamica vaglia impiego, tel. 410750 - 69131. 1132/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ARTIGIANI cercansi con qualifica tornitori meccanici e/o saldatori a filo zona lavoro Isontino, telefonare 0481/44227 ufficio. 133/4

CERAMICHE Marino zona industriale Cormons cerca perito chimico militesente primo impiego e diplomata scuola d'arte esperienza pluriennale max 25 anni. Presentarsi mercoledì 21/5 dalle ore 16 alle ore 18. 176/4

CERCASI operaio pasticciere con esperienza, telef. 0481/710761 mattino. 135/4

CERCASI personale automunito minimo 23.enni per attività interessante e remunerativa. Per informazioni telefonare dalle ore 10 alle ore 14, 0481/390106. 152/4

CERCO apprendista parrucchiera via Settefontane 51, tel. 944312. 56887/4

OFFRIAMO la possibilità di eseguire in casa propria semplice lavoro ore libere. Ottimo guadagno, serietà. Scrivere: Comalux C.P.AP. - 37100 Verona. 651/4

OVUNQUE residenti ditta offre confezionare giocattoli stoffa. Lavoro accessibile a chiunque. Scrivere casella postale Cordazzo 33070 Caneva (Pn).

PER consegne ricerchiamo collaboratori automuniti. Scrivere cassetta n. 26/O Publied, 34100 Trieste. 2702/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito, telefonare 300071. 56771/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, telefonare 811344 - 821353. 2650/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344 - 821353. 2650/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 56504/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno battiscopa, tel. 811504. 56866/6

PITTORE camere appartamenti cucine pitturazioni olio porte finestre persiane, tel. 755603. 56851/6

10 Acquisti d'occasione

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto, tel. 231193. 2392/10

POMPE elettriche d'acqua, motozappe frese e trattori usati acquisto, tel. 231193. 2571/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori disimpegno polizze corso Italia 28 I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOCCASIONI A PREZZI INTERESSANTI, USATO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Alfasud 1200, Alfa 33 Quadr. oro, 126 P, 127 Special, Confort 3P, 127 Sport, Ritmo 60 CL diesel, Ritmo 65 CL 5P, 60 CL 3P, Fiesta 900, A.R. Montreal, Prisma 1500, R5 TL, GTL, Golf GLD 3P, Volvo 244 GLE D6, Lada Niva 4x4, Vespa P 125 K. AUTOCCASIONI v. Romagna 6. 040/61126. SABATO APERTO. 2701/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 2538/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT: Saab 900 turbo, BMW 520i, Volvo diesel familiare, Giulietta 2.0, Beta HPE Executive 1.6, 126, 127, 128 3p. Mini de Tomaso special, R4 TL, R5 GTL, Peugeot 104 ZS, Fiesta 900 L, Sunbeam 1.0. Via Franca 4/2. Tel. 304893. 2697/14

EUROCASION Citroen offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81, 83, Citroen Dyane 79, Citroen Visa 82. Permute e rateazioni. Via del Coroneo 33. 1989/14

FORD Fiesta XR2 1600 anno 1982 vendesi. Tel. 231614. 2699/14

LANCIA occasioni: Delta HF turbo 85. Autosalone Catullo v. Fabio Sevro 52. 3/14

PEUGEOT Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: A 112 Elite 84, A 112 70 HP, 126, 127, Panda 30, Uno 45, 128, Ritmo 60 diesel, 131 1.3 83, Mini 90, Fiesta, Escort Laser, Golf 1.1, Dyane 6, BMW 320i, Horizon LS, GLS, Solara LS, Peugeot 205 GRD, 104 ZS, 305 SR, GLD, 305 fam. diesel, 505 turbo diesel. 2492/14

RENAULT occasioni: Renault 4 TL 80, 4 84, 5 GTL 80, 14 TS 80. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

SAAB 900 GLI 1983 vendesi. Fatturabile, telefonare dopo le 20 0481/32473. 180/14

TRIESTE motori autorizzato Peugeot via Fabio Severo 18. Tel. 68539 offre occasioni con garanzia: Giulietta 81, Fiesta, 127, A 112, Ritmo, 132 ed altre. 2536/14

VENDO ottime Renault 5 TL, 128 3p 1977. Tel. 68064 pasti. 56691/14

VESPE occasioni: 125 ET3 79, 84, 125 PX 82, 84. Autosalone Catullo via F. Severo 52. 3/14

VW diesel occasioni: Golf GL diesel 81, 82, 83. Auosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

Z.Z.Z. MY CAR: USATO GARANTITO, PAGAMENTO DILAZIONATO SENZA ANTICIPO PERMUTE: A 112 Elite, Alfasud 1500, Giulietta 1600, BMW 320 M60, 127 Sport, Uno 55 S 3p, Mini Clubman, Citroen Visa, Delta 1500, Prisma 1600, R5 TL, TS, Saab 900 turbo, VW Polo GL, Golf GTI 1600, Ritmo 60 CL, Golf GL 1100 5p, 1300 3p, Golf GTD 3p, 5p. Golf GTI 1800 nuovo mod., Golf GL 1300 nuovo mod. MY CAR v. F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. 2700/14

200 diesel anno 76 vendesi. Tel. 281022. 2701/14

500 L 1.000.000, 126 1.300.000, 127 950.000, 128 650.000, 131 1.300.000, Escort 550.000, vendo. Tel. 723287. 56691/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. USO UFFICIO affittansi 3 stanze servizi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2514/19

MONFALCONE Giusimmobiliare affitta Marina Julia ammobiliato tutto l'anno Ronchi appartamento ammobiliato signorile in villa giardino 779805 - 43934. 137/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2514/20

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2514/20

A.G. FRUTTA-VERDURA SALUMERIA ALIMENTARI validissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2514/20

A.G. DROGHERIA ottimamente avviata cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2514/20

AGENZIA Gamba 768702. Cedonsi licenze via Udine Giulia drogheria bigliotteria profumeria bar gelateria Grado Città Giardino. 2485/20

DALTI cede avviato negozio alimentari Mariano del Friuli, 0481/83884. 175/20

FINANZIAMENTI a ditte e privati erogazione tempi brevi. Dalti 0481/83884. 175/20

NEL MONFALCONESE Agenzia GABBIANO vende: negozio di colori vernici carte da parati moquette molto ben avviato, 45947. 1/20

VENDO concessionaria all'ingrosso 20.000.000 compreso inventario e avviamento grosso giro d'affari, zone Trieste Gorizia, telef. 0481/779522. 130/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

DALTI cerca appartamenti in vendita 3-4 camere in Gorizia, 0481/83884. 175/21

PRIVATO acquista urgentemente appartamento centro, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti, telefonare 948211. 2636/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 768702 Largo Roiano vendesi stanza soggiorno cucinino poggioli soleggiato panoramico IV piano confort. 2485/22

AGENZIA GAMBA 768702 AURISINA vendesi villetta al grezzo taverna soggiorno cucina bagno mansarda giardinetto accettansi permute. 2485/22

AGENZIA GAMBA 768702 OPICINA vendonsi ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accurate. 2485/22

AGENZIA GAMBA 768702 San Vito bistanze soggiorno cucina bagno poggioli soffitta autometano soleggiato. 2485/22

BIBIONE «Frontemare», occasione unica irripetibile impresa vende direttamente unico grande appartamento angolare, grandissime terrazze, posto auto 90 mq commerciali 65.000.000 (eventuale mutuo), 0431/430480. 217/22

BIBIONE «Occasionissima» Lungomare in nuovissimo lussuoso fabbricato impresa vende ultimo appartamentino, grande terrazza 29.500.000 arredabile 4 posti. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (anche festivi), 0431/430541.

CANARUTTO 69349 Viale Ippodromo in casa recente soleggiato V piano. Tutti comfort. 2555/22

CANARUTTO 69349 Pauliana bellissimo appartamento una camera soggiorno cucina doppi servizi due poggioli riscaldamento autonomo. 2555/22

CANARUTTO 69349 Zona Corso appartamento 80-200 mq da ristrutturare ascensore riscaldamento autonomo. 2555/22

CANARUTTO 69349 Viale XX Settembre appartamento 180 mq prezzo interessante.

CANARUTTO paraggi piazza Sansovino stabile vuoto con progetto approvato. Trattative riservate. 002555/22

CANARUTTO 69349 Commerciale piccolo appartamento primo ingresso autometano posto auto. Possibilità mutuo. 2555/22

CANARUTTO 69349 Commerciale bellissimo vista mare primo ingresso 120 mq doppi servizi taverna autometano posto auto. 2555/22

CANARUTTO 69349 Settefontane piccolo appartamento in casa recente una camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore riscaldamento.

CANARUTTO 69349 San Giacomo due stanze soggiorno cucinino bagno. Grande cantina. Ottimo prezzo. 2555/22

CANARUTTO 69349 Zona Baiamonti appartamenti 40-50 mq in casa recente, tutti comfort. Prezzi convenienti. 2555/22

DALTI vende appartamenti 1-2 camere S. Lorenzo Isontino, 0481/83884. 175/22

GRADO centro vendesi appartamentino, tel. 040/421364. 56883/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA vista mare, occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI libero, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostigli 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2636/22

LIBERO zona Pam ingresso soggiorno cucina camera bagno terrazza autometano ascensore 7.o piano ottimo stato 50.000.000, telefonare dalle 19-21, 816611 - 823816. 2654/22

LIGNANO Pineta, incantevole posizione, costruendo piccola lussuosa palazzina, impresa vende direttamente appartamento su due piani: 86 mq commerciali 46.500.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori senza interessi (eventuali mutui), 0431/430541. 217/22

LIGNANO Pineta «Villetta abbinata», meravigliosa verde posizione, vendesi: ingresso, soggiorno, cottura, bagno, 2 camere, cameretta, 2 terazze, giardini, patio, caminetto 59.500.000 (prezzo irripetibile), inserita in villaggio privato con: piscine, parco attrezzato, giochi, solario, 0431/430480. 217/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: zona Viale S. Marco appartamento mq 134 tre letto doppi servizi, cantina, prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE Giusimmobiliare vende Ronchi casa centrale giardino, appartamenti mandamento varie grandezze/prezzi, 779805 - 43934. 137/22

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo due stanze cucina bagno IV piano panoramico 27.000.000 minimo contanti 9.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Fabio Severo recente matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo comforts minimo contanti 15.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676, 20.000.000 S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc. 19/22

PIZZARELLO 766676 Gabrovizza chalet in legno con 500 mq di terreno recintato e allacciamenti vendesi. 19/22

SAGRADO vendo 2200 mq terreno edificabile alberato recintato vista panoramica, tel. ore ufficio 0481/776250. 264/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 2659/22

VENDESI villa libera Sistiana di recente costruzione tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento con 1.000 mq di terreno, telefonare 730344. 2481/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore; altro via Cologna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telef. 730344. 2481/22

VESTA vende libero zona Pam piano quinto senza ascensore panoramico stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale, tel. 730344. 2481/22

VESTA vende libero via Soncini pianoterra due stanze cucina bagno riscaldamento centrale; altro via Tigor pianoterra due stanze cucinetta bagno riscaldamento centrale, telefonare 730344. 2481/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione completa camere con bagno ottimo trattamento menu vario luglio 20.000/25.000. Inoltre affittasi appartamento in villetta indipendente 6-7 posti letto, telefonare 0422/63013 - 543847. 050139/23

GARGANO Vieste mare villaggio turistico prenota bungalows appartamentini zona alberatissima tennis bar market ristorante, 0884/76124. 374/23

25 Animali

CUCCIOLI maremmani abruzzesi vendonsi, tel. 231193 - 275233. 1797/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85 Venezia - Atene esclusi giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85 Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S.L. (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4.8 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (dal 2.6 al 28.9.85)
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.